REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LIV | BARI, 4 APRILE 2023 | **n. 32**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta
Atti regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 108
CUP B34I19000450007 - Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020 - Presa d'atto ulteriore proroga Progetto Tematico "SMART ADRIA BLUE GROWTH". Approvazione ulteriore Addendum alla Convenzione con PUGLIAPROMOZIONE. Variazione di Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023 - 2025 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii...... 22404

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 109
DGR n. 1480/2022 - Contributi per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e ss.mm.ii. Individuazione degli interventi da finanziare per l'anno 2023. Variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 22419

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 116
Approvazione schema di Convenzione tra il Polo Biblio-museale di Lecce - Regione Puglia, l'Università del Salento e la Provincia di Lecce per la realizzazione di un Sistema integrato per lo studio e il restauro dei beni culturali nell'ambito del Progetto "M.O.S.A.I.C.". 22428

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 117
Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto - Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95. 22454

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 118
Linee guida in ordine alla presentazione, parifica e deposito dei conti giudiziali. Integrazione e aggiornamento della deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2017, n. 205 - Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile), articoli 137 e ss. 22481

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 119
L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e riforma Fondiaria). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" nel centro urbano di Foggia a favore del signor…. omissis..... 22488

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 120 22494
L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni

della soppressa Opera Nazionale Combattenti e riforma Fondiaria). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturello " Foggia-Ordona-Lavello" nel centro urbano di Foggia a favore dei signori…..omissis 22494

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 121
L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Tressanti -Barletta" nel centro urbano di Foggia a favore del signor…..omissis 22500

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 122
L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Tressanti -Barletta" nel centro urbano di Foggia a favore dei signori…..omissis..... 22506

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 123
L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Ordona-Lavello" nel centro urbano di Foggia a favore del signor…..omissis 22512

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 124
DPCM 10 ottobre 2022. Attribuzione alle regioni e province autonome delle risorse per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per il finanziamento di un progetto a sostegno della mobilità delle persone con disabilità. Definizione dell'ammontare e modalità di erogazione dell' incentivo ai comuni per l'adozione del PEBA nell'ambito della programmazione regionale. 22517

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 125
Assegnazione obiettivi strategici annuali al Direttore Generale dell'Agenzia regionale per le politiche attive del Lavoro Puglia-ARPAL Puglia ex DGR n. 1820/2021. Annualità 2023. 22522

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 126
Commissione Regionale per la sorveglianza epidemiologica ed il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone della crescita GH di cui alla D.G.R. n. 1056/2018. - Proroga. 22526

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 127
Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 - Asse V Assistenza tecnica - Variazione al Bilancio di previsione 2023-2025, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-2025 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii...... 22530

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 128
Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A. - Seguito D.G.R. n.1873/2022. Integrazione organo amministrativo...... 22540

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2023, n. 130
Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Istituzione Comitato di Sorveglianza. Art. 38 Reg. UE 2021/1060...... 22544

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2023, n. 131
Corso di Laurea in Infermieristica (L/NST-1), presso l'Università del Salento. Approvazione schema di Addendum alle Convenzioni approvate con DGR 260 del 15.02.2021 come modificata con successive DGR 291 del 24.02.2021, DGR 210 del 21/02/2022 e DGR 744 del 23/05/2022...... 22553

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 140
Costituzione del Polo SBN Regione Puglia (PUG) - Approvazione schema di Convenzione per l'adesione al Sistema dei Servizi Bibliotecari del Polo SBN Regione Puglia (PUG) ex art. 22, 23, 24 L.R. 25 giugno 2013, n. 17 "Disposizioni in materia di beni culturali". 22577

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 142
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 1 Componente 1 (M1C1) "Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA" - Indirizzi per la Partecipazione della Regione Puglia a bandi ed avvisi di interesse regionale, coordinamento con il Piano triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024 e delega al RTD. 22592

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 143
Risorse FOSMIT - annualità 2022. Applicazione avanzo di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, c.8, D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. e relativa variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, c.2 D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. 22597

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 144
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Adozione del "Progetto di variante delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la Difesa del Rischio Idrogeologico (PSAI), ex Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata - Presa d'atto parere conferenza programmatica. 22604

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 145
Approvazione delle Linee Guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume. 22608

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 365
D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. - L.R. n.15/2018 - Approvazione dell'avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire gli incarichi di Direttore Generale della ASL BR. 22690

Atti regionali

DETERMINAZIONE AUTORITA' DI GESTIONE PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014-2020 E 2021-2027 21 marzo 2023, n. 43
CUP B91H16000050006 "Programma Interreg I.P.A. SOUTH ADRIATIC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO" 2021-2020. Avviso pubblico "Call for project proposals - Capitalisation Small-Scale Projects" approvato con D.D. n. 19 del 12.12.2022. Proroga dei termini. 22697

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 108

CUP B34I19000450007 - Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020 - Presa d'atto ulteriore proroga Progetto Tematico "SMART ADRIA BLUE GROWTH". Approvazione ulteriore Addendum alla Convenzione con PUGLIAPROMOZIONE. Variazione di Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023 - 2025 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Dott. Alessandro Delli Noci, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Grecia-Italia: Gestione AT ed Attuazione PO" e R.U.P. del Progetto tematico "Smart Adria Blue Growth", e confermata dal Dirigente della Struttura speciale Cooperazione Territoriale, riferisce quanto segue:

- **VISTO** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- **DATO ATTO CHE** l'art.51, comma 2, del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese;
- **VISTO** il regolamento U.E. 1303/2013;
- **VISTO** il regolamento U.E. 1299/2013;
- **VISTO** il regolamento U.E. 1301/2013;
- **VISTO** il regolamento U.E. 231/2014;
- **VISTO** il regolamento U.E. 447/2014;
- **VISTO** il regolamento U.E. 481/2014;
- **VISTA** la D.G.R. n. 903/2017;
- **VISTA** l'Intesa in Conferenza Stato/Regioni/PP.AA. n. 66/CSR del 14/04/2016;
- **VISTA** la delibera C.I.P.E. n. 10/2015;
- **VISTO** il Decreto dell'Ispettore Generale Capo dell'I.G.R.U.E. adottato in data 21/03/2016 che impegna sul Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987) le risorse del Cofinanziamento Nazionale per il Programma INTERREG IPA II Italia / Albania / Montenegro c.b.c. 2014/2020;
- **VISTA** la delibera C.I.P.E. n. 53/2017;
- **VISTO** il D.P.R. 22/2018**;**
- **VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1160 del 01/07/2019 di presa d'atto dell'Avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento del progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH;
- **VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 264 del 02/03/2020 di variazione bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ed approvazione dello schema di convenzione tra Regione Puglia e ARTI;
- **VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1488 del 10/09/2020 di variazione bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ed approvazione dello schema di convenzione tra Regione Puglia e Pugliapromozione;

- **VISTA** la nota prot. AOO_179/040 del 06/02/2020, con la quale vengono fornite specifiche indicazioni sulla corretta contabilizzazione dei rimborsi effettuati dai soggetti finanziatori e riguardanti le spese di personale dipendente già in servizio presso l'Ente;
- **VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 07/12/2020 con cui si è approvato l'Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale del nuovo Modello organizzativo denominato "MAIA 2.0";
- **VISTO** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021, pubblicato sul BURP n. 15 del 28 gennaio 2021, di adozione del su citato Atto di Alta Organizzazione;
- **VISTO** il D.P.G.R. n. 45 del 10 febbraio 2021 con cui sono state adottate integrazioni e modifiche al Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- **VISTA** la Determinazione Dirigenziale n. 4 del 16/02/2021 con la quale sono state trasferite alla Sezione Cooperazione Territoriale le competenze e le funzioni precedentemente attribuite al Coordinamento delle Politiche Internazionali, di cui la citata DGR n. 1974/2020 ha previsto la soppressione;
- **VISTA** la DGR n. 324 del 01/03/2021 con la quale i capitoli di entrata e di spesa di competenza del Coordinamento delle Politiche Internazionali (C.R.A. 44.01) sono stati trasferiti al C.R.A. 44.02 di competenza della Sezione Cooperazione Territoriale;
- **RICHIAMATA** la D.G.R. n. 1204 del 22 luglio 2021, con cui la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, ulteriori modifiche all'Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0, in particolare agli artt. 3, comma 3, 7, 13, 15 – bis, 15 – ter e 15 – quater;
- **RICHIAMATA**, altresì, la D.G.R. n. 1289/2021 con la quale si è provveduto alla definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni;
- **VISTO** il D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021 con cui si è provveduto all'adozione della su citata definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni;
- **VISTA** altresì la successiva D.G.R. n. 1483 del 15 settembre 2021, con cui la Giunta regionale ha approvato modifiche agli allegati B.1 e C.7 di cui alla D.G.R. n. 1289/2021;
- **VISTO** il DPGR n. 328 del 17/09/2021 con cui, ad integrazione di quanto disposto con il precedente DPGR n. 263 del 10 agosto 2021, è stata istituita la Struttura speciale Cooperazione Territoriale, alle dipendenze del Dipartimento Sviluppo Economico, e a cui sono state affidate le funzioni precedentemente svolte dalla Sezione Cooperazione Territoriale;
- **VISTA** la DGR n. 1733 del 28/10/2021, con cui l'Ing. Giuseppe Rubino, già Dirigente della Sezione Cooperazione Territoriale, è stato nominato Dirigente della Struttura speciale Cooperazione Territoriale, di cui al citato DPGR n. 328 del 17/09/2021;
- **VERIFICATO CHE** SMART ADRIA BLUE GROWTH è un progetto di cooperazione territoriale europea cofinanziato per l'85% dal Programma Interreg IPA CBC Italy-Albania-Montenegro 2014/2020 e per il 15% dal Fondo di Rotazione e pertanto soggetto a rimborso a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta;
- **VISTA** la L.R. del 29/12/2022 n. 32 ""Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";
- **VISTA** la L.R. del 29/12/2022 n. 33 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025".
- **VISTA** la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".
- **VISTA** la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale

2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."

PREMESSO CHE:

- In coerenza con la nuova politica europea di coesione e gli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020, e sulla scorta delle esperienze sviluppate nei precedenti periodi di programmazione, la Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 punta a raggiungere un maggiore impatto degli interventi sui territori ed un utilizzo ancora più incisivo degli investimenti. Il quinto periodo di programmazione di Interreg ha un bilancio di 10,1 miliardi di euro investiti in oltre 100 programmi di cooperazione tra le regioni ed i partner territoriali, sociali ed economici. Questo budget include anche la dotazione del FESR per gli Stati membri per partecipare a programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dell'UE sostenuti da altri strumenti (Strumento di preadesione IPA e Strumento europeo di vicinato ENI).
- Con decisione C (2015) 9491 del 15/12/2015 la Commissione U.E. ha approvato la proposta, avanzata dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Coesione, di attivare, nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e Cross Border IPA 2014-2020, un Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA fra Italia, Albania e Montenegro, affidandone l'Autorità di Gestione alla Regione Puglia.
- Il Programma Interreg Italia-Albania-Montenegro è cofinanziato dall'unione Europea attraverso lo Strumento di preadesione (IPA) con un budget totale di 92.707.558,00 euro (incluso il 15% di cofinanziamento nazionale). Il Programma ha l'intento di dare maggior forza alla cooperazione nell'area del basso Adriatico, favorendo uno sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile. Il Programma intende infatti facilitare lo scambio di conoscenze ed esperienze fra gli stakeholders regionali e locali dei tre Paesi, sviluppare e implementare azioni pilota, misurare la fattibilità di nuove politiche, prodotti e servizi, supportare gli investimenti nei settori di interesse. Esso sostiene iniziative progettuali riferite ai seguenti assi prioritari:

  - P.A. 1: Sostegno alla cooperazione transfrontaliera e alla competitività delle PMI;

  - P.A. 2: Gestione intelligente del patrimonio naturale e culturale per la valorizzazione del turismo transfrontaliero sostenibile e per l'attrattività dei territori;

  - P.A. 3: Protezione dell'ambiente, gestione del rischio e strategie per ridurre le emissioni di carbonio;

  - P.A. 4: Incremento dell'accessibilità transfrontaliera, promozione dei servizi di trasporto sostenibili, miglioramento delle infrastrutture pubbliche.
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 163 del 29/02/2016 è stato conferito al Prof. Ing. Domenico Laforgia, Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, l'incarico di Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020.
- In data 23 aprile 2018 l'AdG di Programma ha approvato la "Public Notice for Thematic Projects", avviando la relativa procedura e fissando al 31 luglio 2018 la scadenza per la presentazione dei progetti.
- Il budget totale assegnato ai progetti tematici ammonta a 40.000.000,00 EUR (incluso il cofinanziamento nazionale), secondo la decisione presa a Podgorica il 17 aprile 2018. In sede di Comitato Congiunto di Sorveglianza (JMC), nel definire lo stanziamento finanziario per i quattro Priority Axis del Programma, è stato assegnato al Priority Axis 1 un finanziamento complessivo di € 11.496.752,37, di cui l'85% coperto dal contributo UE ed il restante 15% dal cofinanziamento nazionale. Per l'Italia la quota di cofinanziamento nazionale è garantita dal Fondo di Rotazione come stabilito dalla Delibera CIPE n. 10/2015.
- I Dipartimenti ed i Servizi regionali sono soggetti titolati a partecipare alle call for proposal sia in qualità di capofila che di partner e partner associato, e all'uopo, il Presidente Michele Emiliano ha prodotto una

delega a beneficio di Direttori di Dipartimento e Dirigenti di Sezione (prot. Nr. 4729/SP del 07/11/2016) per la sottoscrizione - in nome e per conto dell'Amministrazione Regionale - delle proposte progettuali relative ai Programmi CTE 2014/2020 e responsabilità per I successivi adempimenti.

La Regione Puglia – Coordinamento delle Politiche Internazionali - ha partecipato alla "Public Notice for Thematic Projects", candidando nell'ambito dell'asse prioritario 1, il progetto "SMART ADRIA BLUE GROWTH". Il partenariato di progetto è così composto:

- Ministero dell'Economia (Montenegro) - Lead Partner
- Unione delle Camere di Commercio e Industria (Albania) - Project Partner;
- Regione Puglia – Coordinamento delle Politiche Internazionali (Italia) - Project Partner;
- Ministero per l'Europa e gli Affari Esteri (Albania) - Project Partner;
- Regione Molise (Italia) – Project Partner;
- Governo del Montenegro – Project Partner;
- Unioncamere Puglia (Italia) – Project partner.

• Con Deliberazione n. 1160 del 01/07/2019, la Giunta Regionale ha preso atto delle proposte progettuali Regione Puglia approvate nell'ambito della "Public Notice for Thematic Projects".

• Con Determinazione Dirigenziale n. 79 del 29/09/2019 l'Autorità di Gestione del Programma ha approvato l'elenco delle proposte progettuali ammesse al finanziamento in riferimento alla "Public Notice for Thematic Projects", in cui risulta incluso il Progetto "SMART ADRIA BLUE GROWTH" che prevede la partecipazione della Regione Puglia – Coordinamento delle Politiche Internazionali - in qualità di Project Partner.

CONSIDERATO CHE

• Le risorse complessive assegnate alla Regione Puglia per il Progetto "SMART ADRIA BLUE GROWTH" ammontano a € 194.105,33.

• L'85% delle suddette risorse, pari ad € 164.989,53, saranno trasferite alla Regione Puglia – Coordinamento delle Politiche Internazionali – dal Lead Partner di progetto, quale quota comunitaria di competenza, in misura corrispondente alle spese ammissibili e certificate dal certificatore di primo livello e previa presentazione del relativo progress report di progetto.

• Il restante 15% delle suddette risorse, pari ad € 29.115,80, corrisponde al cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione - ex L 183/1987 e sarà erogato alla Regione Puglia – Coordinamento delle Politiche Internazionali - direttamente da IGRUE – Ministero dell'Economia e delle Finanze.

• Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari e dai Beneficiari ai fornitori di beni e servizi, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 264 del 02/03/2020 sono stati istituiti appositi capitoli di Bilancio, in Entrata, nei quali sono state allocate in maniera distinta le risorse rimborsate dal Lead Partner (Ministero dell'Economia del Montenegro) e riferite alla quota U.E. (85% del Totale) e quelle rimborsate dall'Autorità di Gestione del Programma - limitatamente alla quota Stato (15% del Totale).

• Analogamente, anche nella parte spesa sono stati istituiti appositi capitoli di Bilancio, univocamente collegati ai suddetti capitoli di Entrata, e atti a finanziare le attività progettuali.

• Con Deliberazione di Giunta regionale n. 1488 del 10/09/2020 è stato approvato lo schema di convenzione

per l'affidamento all'Agenzia Regionale del Turismo, denominata PUGLIAPROMOZIONE, delle seguenti attività di progetto di competenza della Regione Puglia:

1. una Pilot Action denominata "From superfood to supermarket: SMART ADRIA VIDEO RECIPES" che prevede la realizzazione nel corso del primo semestre del 2021 di un video, con sottotitoli in inglese, in cui uno chef stellato insegnerà a realizzare in modo semplice delle ricette a base di pesce azzurro dell'Adriatico e pasta "alle alghe", con specifici focus sulle caratteristiche nutrizionali delle materie prime utilizzate e sulla sostenibilità delle tecniche utilizzate per la loro pesca;

2. un evento finale da realizzarsi in Puglia nel secondo semestre del 2021, al termine delle attività di Progetto allo scopo di presentare e condividerne gli esiti ed i risultati più importanti raggiunti;

3. la realizzazione nel corso del 2020 del materiale di comunicazione di Progetto (roll-up banner, flyers, gadgets, block notes, sticks, poster, adesivi, ecc…).

- La suddetta Convenzione, firmata dai rappresentanti legali delle parti e repertoriata dall'Ufficiale Rogante della Regione Puglia al n. 023383 in data 07 ottobre 2020, prevede che al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività de quo, la Regione trasferirà a PUGLIAPROMOZIONE risorse finanziarie per un importo complessivo di € 48.000,00 (euro quarantottomila/00) destinate esclusivamente al rimborso dei costi e delle spese vive, ivi incluse le spese di missione del personale, non essendo previsto il pagamento di alcun corrispettivo e/o di alcun margine economico per le attività svolte.
- Entrambe le Convenzioni prevedono all'art. 4 (Durata dell'Accordo) che le stesse decorrano dalla data della loro sottoscrizione e abbiano durata sino al termine del progetto, previsto, salvo eventuale proroga, al 31 dicembre 2021, prevedendo altresì che, in caso di proroga del Progetto e conseguente slittamento delle attività oggetto della Convenzione, le Parti concordano nell'adeguare conseguentemente il relativo cronoprogramma, sottoscrivendo un addendum alla Convenzione e mantenendo altresì inalterate le relative risorse finanziarie.

PRESO ATTO CHE:

- Il 29 gennaio 2021 il Lead Partner del Progetto ha avanzato, tramite il sistema eMS, una richiesta di major change che riguardava, tra l'altro, l'estensione di sei mesi della durata del progetto, differendone la conclusione al 30 giugno 2022;
- Nel corso dell'11mo meeting del JMC è stata valutata positivamente la relativa 22ma procedura scritta, con l'approvazione della suddetta richiesta di estensione temporale e il conseguente slittamento delle attività da implementare;

VISTA la Deliberazione n. 1846 del 15/11/2021, con cui la Giunta Regionale, nel prendere atto dell'estensione di sei mesi della durata del Progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH, che ne ha differito la conclusione al 30 giugno 2022, con conseguente slittamento dei tempi di implementazione delle relative attività, ha:

- **autorizzato** la Struttura speciale Cooperazione Territoriale a sottoscrivere, per conto della Regione Puglia, l'addendum alla Convenzione (rep. n. 023383) sottoscritta in data 07 ottobre 2020 con PUGLIAPROMOZIONE, in considerazione della proroga di cui al punto 1 ed in ossequio a quanto previsto dall'art. 4 (Durata dell'Accordo) della stessa Convenzione, che prevede che, in caso di proroga del Progetto e conseguente slittamento delle attività oggetto della Convenzione, le Parti concordano nell'adeguare conseguentemente il relativo cronoprogramma, sottoscrivendo un addendum alla Convenzione e mantenendo altresì inalterate le relative risorse finanziarie;
- **approvato** le variazioni al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, nonché al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., necessarie ad adeguare alla nuova scadenza del Progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH lo stanziamento dei capitoli di

entrata e di spesa del Bilancio vincolato della Regione connessi all'attuazione del Progetto, ivi compresi quelli riferiti alla copertura della Convenzione de quo per l'esercizio finanziario 2022.

VISTO:

- l'Addendum alla Convenzione (rep. n. 023383) sottoscritto in data 28 dicembre 2021 con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI e repertoriato al n. 024077 del 28/12/2021, con cui la Convenzione è stata prorogata sino al 30/06/2022, con conseguente adeguamento del cronoprogramma delle attività e senza variazioni alle risorse finanziarie originariamente previste.

PRESO ATTO altresì CHE:

- Il 29 marzo 2022 veniva approvata una nuova richiesta di major change avanzata dal Lead Partner del Progetto, tramite il sistema eMS, che riguardava, tra l'altro, l'estensione di ulteriori sei mesi della durata del progetto, differendone pertanto la conclusione al 31 dicembre 2022.

VISTA la Deliberazione n. 870 del 15/06/2022, con cui la Giunta Regionale, nel prendere atto dell'estensione di ulteriori sei mesi della durata del Progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH, che ne ha differito la conclusione al 31 dicembre 2022, con conseguente slittamento dei tempi di implementazione delle relative attività, ha:

- **autorizzato** la Struttura speciale Cooperazione Territoriale a sottoscrivere, per conto della Regione Puglia, l'ulteriore Addendum alla Convenzione (rep. n. 023383) sottoscritta con PUGLIAPROMOZIONE, in ossequio a quanto previsto dall'art. 4 (Durata dell'Accordo) della stessa, che prevede che, in caso di proroga del Progetto e conseguente slittamento delle attività oggetto della Convenzione, le Parti concordano nell'adeguare conseguentemente il relativo cronoprogramma, sottoscrivendo un addendum alla Convenzione e mantenendo altresì inalterate le relative risorse finanziarie.
- **approvato** le variazioni al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, nonché al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., necessarie ad adeguare alla nuova scadenza del Progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH lo stanziamento dei capitoli di entrata e di spesa del Bilancio vincolato della Regione connessi all'attuazione del Progetto, ivi compresi quelli riferiti alla copertura della Convenzione de quo per l'esercizio finanziario 2022.

VISTO:

- l'Addendum alla Convenzione (rep. n. 023383) sottoscritto in data 13 settembre 2022 con PUGLIAPROMOZIONE e repertoriato al n. 024612 del 14/09/2022, con cui la Convenzione è stata prorogata sino al 31/12/2022, con conseguente adeguamento del cronoprogramma delle attività e senza variazioni alle risorse finanziarie originariamente previste.

PRESO ATTO altresì CHE:

- Il 22 dicembre 2022 veniva approvata una nuova richiesta di major change avanzata dal Lead Partner del Progetto, tramite il sistema eMS, che riguardava, tra l'altro, l'estensione di ulteriori tre mesi della durata del progetto, differendone pertanto la conclusione al 31 marzo 2023;
- Le attività affidate a PUGLIAPROMOZIONE sono da implementare nella fase conclusiva del Progetto e pertanto se ne deve differire la realizzazione al 2023;
- Con Determinazione Dirigenziale AOO_178 n. 95 del 22/11/2022 è stata disposta la cancellazione degli accertamenti e degli impegni previsti in favore di Pugliapromozione per l'e.f. 2022 e disposti con precedente Determinazione Dirigenziale AOO_178 n. 60 del 05/07/2022, al fine di poter provvedere, in conseguenza dell'ulteriore proroga del progetto SMART ADRIA al 31 marzo 2023, al ristanziamento delle stesse somme per l'e.f. 2023, nonché al relativo riaccertamento e impegno di spesa.

- Alcune delle attività la cui implementazione è stata rinviata al 2023 richiedono la partecipazione dell'internal staff di Progetto con conseguente necessità di garantire la copertura finanziaria delle relative spese di trasferta, attraverso il ristanziamento nel 2023 delle risorse stanziate a tale scopo per l'e.f. 2020, ma mai accertate, né impegnate, né mai trasferite all'Economo di plesso.

RITENUTO pertanto opportuno procedere, con il presente provvedimento, a:

- disporre le variazioni al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2023-2025, nonché al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., necessarie ad adeguare alla nuova scadenza del Progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH lo stanziamento dei capitoli di entrata e di spesa del Bilancio vincolato della Regione connessi all'attuazione del Progetto;

- autorizzare la Struttura speciale Cooperazione Territoriale a sottoscrivere, per conto della Regione Puglia, un ulteriore Addendum alla Convenzione (rep. n. 023383) sottoscritta con PUGLIAPROMOZIONE, in ossequio a quanto previsto dall'art. 4 (Durata dell'Accordo) delle stesse, che prevede che, in caso di proroga del Progetto e conseguente slittamento delle attività oggetto della Convenzione, le Parti concordano nell'adeguare conseguentemente il relativo cronoprogramma, sottoscrivendo un addendum alla Convenzione e mantenendo altresì inalterate le relative risorse finanziarie.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa riduzione di accertamenti di entrata e di impegni di spesa, come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.	12.09 – STRUTTURA SPECIALE COOPERAZIONE TERRITORIALE

Variazione di bilancio

Parte Entrata – Ricorrente

Capitolo	Declaratoria	Codice UE	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2023
E2052218	Programma di Cooperazione Interreg IPA CBC Italy-Albania-Montenegro 2014/2020 - progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH – quota U.E. 85%	1	2.105	E.2.01.05.02.000 Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	+ 46.495,00

E2105007	Programma di Cooperazione Interreg IPA CBC Italy-Albania- Montenegro 2014/2020 - progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH - quota fdr 15%	1	2.101	E.2.01.01.01.000 Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	+ 8.205,00

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento (Cap. E2052218), corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Ministry of Economy (Montenegro), ed è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".

Titolo giuridico: Sottoscrizione del "subsidy contract" da parte dell'AdG del Programma Interreg IPA CBC Italy - Albania - Montenegro 2014/2020.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento (Cap. E2105007), corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Agenzia per la Coesione Territoriale, ed è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".

Titolo giuridico: Delibera CIPE n. 10/2015 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio.

Parte Spesa – Ricorrente

Missione: 19 - Relazioni internazionali
Programma: 02 - Cooperazione territoriale

Capitolo	**Declaratoria**	**Codice UE**	**P.D.C.F.**	**Variazione**
				e.f. 2023
U1160463	Programma di Cooperazione Interreg IPA CBC Italy-Albania- Montenegro 2014/2020 - progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH – Spese per organizzazione eventi, pubblicità e missioni (quota UE 85%)	3	U.1.03.02.02.000	+ 5.695,00
U1160963	Programma di Cooperazione Interreg IPA CBC Italy-Albania- Montenegro 2014/2020 - progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH – Spese per organizzazione eventi, pubblicità e missioni (FdR 15%)	4	U.1.03.02.02.000	+ 1.005,00
U1160464	Programma di Cooperazione Interreg IPA CBC Italy-Albania- Montenegro 2014/2020 - progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI E AGENZIE REGIONALI PER ATTIVITA' DI PROGETTO - quota UE 85%	3	U.1.04.01.02.000	+ 40.800,00
U1160964	Programma di Cooperazione Interreg IPA CBC Italy-Albania- Montenegro 2014/2020 - progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI E AGENZIE REGIONALI PER ATTIVITA' DI PROGETTO - quota FdR 15%	4	U.1.04.01.02.000	+ 7.200,00

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

I provvedimenti di Accertamento, Impegno e Liquidazione delle Spese saranno assunti con specifici atti dirigenziali della Struttura speciale Cooperazione Territoriale, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c), riferito ai "contributi a rendicontazione".

TUTTO CIÒ PREMESSO,

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. n. 7/1997 propone alla Giunta Regionale di adottare il seguente atto finale:

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. **di prendere atto** dell'approvazione dell'estensione di ulteriori sei mesi della durata del Progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH, che ne differisce la conclusione al 31 marzo 2023, con conseguente slittamento dei tempi di implementazione delle relative attività;

3. **di autorizzare** la Struttura speciale Cooperazione Territoriale a sottoscrivere, per conto della Regione Puglia, un ulteriore addendum alla Convenzione (rep. n. 023383) sottoscritta in data 07 ottobre 2020 con PUGLIAPROMOZIONE, in ossequio all'art. 4 (Durata dell'Accordo) della stessa Convenzione, che prevede che, in caso di proroga del Progetto e conseguente slittamento delle attività oggetto della Convenzione, le Parti concordano nell'adeguare conseguentemente il relativo cronoprogramma, sottoscrivendo un addendum alla Convenzione e mantenendo altresì inalterate le relative risorse finanziarie;

4. **di approvare** lo schema di Addendum alla Convenzione tra Regione Puglia e PUGLIAPROMOZIONE, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO A);

5. **di approvare**, ai sensi dell'art. 51 dei D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, così come espressamente riportato in "Copertura Finanziaria";

6. **di dare atto** che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. **di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

8. **di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

9. **di allocare** le risorse finanziarie "de quo" sui capitoli così come indicato nella parte COPERTURA FINANZIARIA.

10. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale, ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile P.O. "Grecia-Italia: Gestione AT ed Attuazione PO"
R.U.P. Progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH
Santa Vitucci

Il Dirigente della Struttura speciale Cooperazione Territoriale
Giuseppe Rubino

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingerio

L'Assessore allo Sviluppo Economico
Alessandro Delli Noci

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **di prendere atto** dell'approvazione dell'estensione di ulteriori sei mesi della durata del Progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH, che ne differisce la conclusione al 31 marzo 2023, con conseguente slittamento dei tempi di implementazione delle relative attività;
3. **di autorizzare** la Struttura speciale Cooperazione Territoriale a sottoscrivere, per conto della Regione Puglia, un ulteriore addendum alla Convenzione (rep. n. 023383) sottoscritta in data 07 ottobre 2020 con PUGLIAPROMOZIONE, in ossequio all'art. 4 (Durata dell'Accordo) della stessa Convenzione, che prevede che, in caso di proroga del Progetto e conseguente slittamento delle attività oggetto della Convenzione, le Parti concordano nell'adeguare conseguentemente il relativo cronoprogramma, sottoscrivendo un addendum alla Convenzione e mantenendo altresì inalterate le relative risorse finanziarie;
4. **di approvare** lo schema di Addendum alla Convenzione tra Regione Puglia e PUGLIAPROMOZIONE, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO A);
5. **di approvare**, ai sensi dell'art. 51 dei D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, così come espressamente riportato in "Copertura Finanziaria";
6. **di dare atto** che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
7. **di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
8. **di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
9. **di allocare** le risorse finanziarie "de quo" sui capitoli così come indicato nella parte COPERTURA FINANZIARIA.
10. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale, ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A

TERZO ADDENDUM ALLA CONVENZIONE (N. REP. 23383 DEL 07/10/2020)

PER

"SMART ADRIA BLUE GROWTH"

PROGETTO TEMATICO APPROVATO ED AMMESSO A FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG IPA CBC "ITALIA-ALBANIA MONTENEGRO" 2014/2020

CUP B34I19000450007

tra

REGIONE PUGLIA (in seguito "Regione"), con sede in BARI, codice fiscale 80017210727, legalmente rappresentata da _____, nato a _____ (__) il __/__/____, in qualità di _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Puglia sita in Bari - Lungomare Nazario Sauro, 31-33

e

PUGLIAPROMOZIONE - Agenzia Regionale del Turismo (in seguito "PUGLIAPROMOZIONE"), con sede in BARI, codice fiscale 93402500727, legalmente rappresentata da _____, nato a _____il __/__/____, in qualità di _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede di PUGLIAPROMOZIONE sita in Bari – Piazza A. Moro, 33/A

(nel prosieguo, congiuntamente definite come "Parti")

PREMESSO CHE

- le Parti hanno stipulato, in data 07 ottobre 2020, una convenzione avente ad oggetto *"SMART ADRIA BLUE GROWTH" - PROGETTO TEMATICO APPROVATO ED AMMESSO A FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG IPA CBC "ITALIA-ALBANIA MONTENEGRO" 2014/2020 - CUP B34I19000450007* – con cui la Regione Puglia ha affidato a PUGLIAPROMOZIONE la realizzazione di alcune delle attività rivenienti dalla funzione di Project Partner del Progetto Tematico SMART ADRIA BLUE GROWTH, approvato ed ammesso a finanziamento nell'ambito del Programma Interreg IPA CBC "Italia-Albania-Montenegro" 2014/2020;

- l'art. 4 (Durata della Convenzione) prevedeva che la suddetta Convenzione, entrata in vigore a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, avesse durata sino al termine del progetto, previsto, salvo eventuale proroga, al 31 dicembre 2021;

- il 29 gennaio 2021 il Ministero dell'Economia del Montenegro, in qualità di Lead Partner del Progetto, ha avanzato, tramite il sistema eMS, una richiesta di major change che riguardava, tra l'altro, l'estensione di sei mesi della durata del progetto, differendone pertanto la conclusione al 30 giugno 2022;

- Nel corso dell'11mo meeting del JMC è stata valutata positivamente la relativa 22ma procedura scritta, con l'approvazione della suddetta richiesta di estensione temporale e il conseguente slittamento delle attività da implementare.

- con Deliberazione n. 1846 del 15 novembre 2021, la Giunta Regionale, preso atto della proroga del Progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH, ha autorizzato la Struttura speciale Cooperazione Territoriale a sottoscrivere, per conto della Regione Puglia, l'addendum alla Convenzione (rep. n. 023383) sottoscritta in data 07 ottobre 2020 con PUGLIAPROMOZIONE, in ossequio a quanto previsto dall'art. 4 (Durata dell'Accordo) della stessa Convenzione, che prevede che, in caso di proroga del Progetto e conseguente slittamento delle attività oggetto della Convenzione, le Parti adeguino conseguentemente il relativo cronoprogramma, sottoscrivendo un addendum alla Convenzione e mantenendo altresì inalterate le relative risorse finanziarie;

ALLEGATO A

- in data 20 dicembre 2021 è stato sottoscritto il primo Addendum alla Convenzione repertoriato al n. 024072 del 28/12/2021;

- il 29 marzo 2022 veniva approvata una nuova richiesta di major change avanzata dal Lead Partner del Progetto, tramite il sistema eMS, che riguardava, tra l'altro, l'estensione di ulteriori sei mesi della durata del progetto, differendone pertanto la conclusione al 31 dicembre 2022;

- con Deliberazione n. 870 del 15 giugno 2022, la Giunta Regionale, preso atto della proroga del Progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH, ha autorizzato la Struttura speciale Cooperazione Territoriale a sottoscrivere, per conto della Regione Puglia, il secondo addendum alla Convenzione (rep. n. 023383) sottoscritta in data 07 ottobre 2020 con PUGLIAPROMOZIONE, in ossequio a quanto previsto dall'art. 4 (Durata dell'Accordo) della stessa Convenzione, che prevede che, in caso di proroga del Progetto e conseguente slittamento delle attività oggetto della Convenzione, le Parti adeguino conseguentemente il relativo cronoprogramma, sottoscrivendo un addendum alla Convenzione e mantenendo altresì inalterate le relative risorse finanziarie;

- in data 13 settembre 2022 è stato sottoscritto il secondo Addendum alla Convenzione repertoriato al n. 024612 del 14/09/2022.

CONSIDERATO CHE

- Il 22 dicembre 2022 veniva approvata una nuova richiesta di major change avanzata dal Lead Partner del Progetto, tramite il sistema eMS, che riguardava, tra l'altro, l'estensione di ulteriori tre mesi della durata del progetto, differendone pertanto la conclusione al 31 marzo 2023.

TUTTO QUANTO PREMESSO E **CONSIDERATO** si conviene e si stipula, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell'art 12, comma 4, della Direttiva 24/2014/UE, dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016, il presente Addendum alla Convenzione (rep. n. 023383) finalizzata allo svolgimento in comune di attività di interesse pubblico, coerenti con le finalità istituzionali di entrambi gli Enti e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi effettivamente sostenuti e delle spese vive:

Art. 1 (Valore delle premesse)

Le premesse e gli atti in esse richiamati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Addendum alla Convenzione.

Art. 2 (Oggetto, termini e durata)

I termini generali della Convenzione (rep. n. 023383) sottoscritta in data 07/10/2020 si intendono prorogati sino alla nuova scadenza del Progetto SMART ADRIA BLUE GROWTH, fissata al **31 marzo 2023**. In caso di ulteriore proroga e conseguente slittamento delle attività oggetto della Convenzione, le Parti concordano di adeguare conseguentemente il relativo cronoprogramma, sottoscrivendo un ulteriore addendum alla Convenzione e mantenendo altresì invariate le relative risorse finanziarie.

Art. 3 (Risorse finanziarie)

Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute da PUGLIAPROMOZIONE per lo svolgimento delle attività oggetto di Convenzione, l'art. 6 (Risorse finanziarie) della stessa prevedeva il trasferimento dalla Regione ad PUGLIAPROMOZIONE di risorse finanziarie per un importo complessivo di € **48.000,00** (euro quarantottomila/00) destinate esclusivamente al rimborso dei costi e delle spese vive, ivi incluse le spese di missione del personale, non essendo previsto il pagamento di alcun corrispettivo e/o di alcun margine economico per le attività svolte.

Considerato che, alla data di sottoscrizione del presente Addendum, nessun trasferimento di risorse finanziarie risulta essere stato già effettuato, le risorse disponibili, per un massimo di **€ 48.000,00**, saranno trasferite quale rimborso delle spese rendicontate da PUGLIAPROMOZIONE entro il termine del Progetto e certificate dal controllore di I livello.

ALLEGATO A

Art. 4 (Rinvii)

Per tutto quanto non previsto e/o derogato nel presente Addendum, restano in vigore tutte le clausole previste nella Convenzione che qui si intendono integralmente richiamate.

Letto, confermato e sottoscritto

Per la Regione Puglia

_____

Per PUGLIAPROMOZIONE

_____

ALLEGATO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera della Struttura speciale Cooperazione Territoriale (COT_DEL_2023_00001_Proposta)
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		19	Relazioni internazionali					
	Programma	2	Cooperazione territoriale					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		54.700,00 €		
				previsione di cassa		54.700,00 €		
MISSIONE		19	Relazioni internazionali					
	Programma	2	Cooperazione territoriale					
	Titolo	2	Spese conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa				
Totale Programma		2	Cooperazione territoriale	residui presunti				
				previsione di competenza		54.700,00 €		
				previsione di cassa		54.700,00 €		
TOTALE MISSIONE		19	Relazioni internazionali	residui presunti				
				previsione di competenza		54.700,00 €		
				previsione di cassa		54.700,00 €		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti				
				previsione di competenza		54.700,00 €		
				previsione di cassa		54.700,00 €		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti				
				previsione di competenza		54.700,00 €		
				previsione di cassa		54.700,00 €		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti								
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale								
Utilizzo Avanzo d'amministrazione								
TITOLO		2	Trasferimenti correnti					
Tipologia		105	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	residui presunti				
				previsione di competenza		46.495,00 €		
				previsione di cassa		46.495,00 €		
TITOLO		2	Trasferimenti correnti					
Tipologia		101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
				previsione di competenza		8.205,00 €		
				previsione di cassa		8.205,00 €		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti				
				previsione di competenza		54.700,00 €		
				previsione di cassa		54.700,00 €		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti				
				previsione di competenza		54.700,00 €		
				previsione di cassa		54.700,00 €		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Si attesta che il presente allegato si compone di n. 4 facciate

Giuseppe Rubino
27.01.2023 17:22:10 GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
COT	DEL	2023	1	30.01.2023

CUP B34I19000450007 - PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2014/2020 # PRESA D'ATTO ULTERIORE PROROGA PROGETTO TEMATICO "SMART ADRIA BLUE GROWTH". APPROVAZIONE ULTERIORE ADDENDUM ALLA CONVENZIONE CON PUGLIAPROMOZIONE. VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 01-02-2023 10:01:39
Serial certificato: 145375
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da
DR. NI[illegible]ALADINO
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 109

DGR n. 1480/2022 - Contributi per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e ss.mm.ii. Individuazione degli interventi da finanziare per l'anno 2023. Variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore al Welfare Rosa Barone, d'intesa con il Vice Presidente della Giunta regionale, Assessore al Bilancio e alla Programmazione, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria della Sezione Benessere Sociale, Innovazione E Sussidiarieta', Ing. Gabriella La Sala, di concerto con il funzionario della Sezione Bilancio e Ragioneria, dott. Giuseppe Sforza, confermata dalla Dirigente del Servizio RUNTS, Economia Sociale, Terzo Settore e Investimenti per l'Innovazione Sociale, Disabilità e Invecchiamento attivo, dott.ssa Silvia Visciano, dalla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, dott.ssa Laura Liddo, e dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, dott. Nicola Paladino, riferisce quanto segue.

VISTI

- il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contente le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e ss.mm.ii;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 concernente "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. [Legge di bilancio 2019]";
- la Legge 29 dicembre 2022, n. 197 concernente il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025";
- la Legge regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";
- La Legge regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";

PREMESSO che:

- l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 così come modificato dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" ha previsto a decorrere dal 1 gennaio 2020 per il periodo 2021-2034 l'assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario di contributi per investimenti per la progettazione e per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati, nonché per investimenti di cui all'articolo 3, comma 18, lettera c), della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale);
- la Giunta regionale, con la **deliberazione 28 ottobre 2022, n. 1480** avente per oggetto "*Contributi per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145*", ha individuato gli interventi da finanziare per l'anno 2023 compatibili con le attività prioritarie elencate ai commi 134 e 135

della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e ss.mm.ii., come da allegato "A" alla deliberazione succitata, per complessivi Euro 34.596.750,00;

- in data 27 dicembre 2022 la sezione Bilancio e Ragioneria ha provveduto a trasmettere il provvedimento di assegnazione per l'annualità 2023 dei contributi di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e ss.mm.ii. al Ministero dell'economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per la finanza delle Pubbliche Amministrazioni (IGEPA) entro il termine stabilito all'articolo 1 comma 4 dell'Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Regioni a statuto ordinario succitato;
- con specifica Comunicazione della Sezione Bilancio e Ragioneria RAG/COM/2022/0001 presentata nella seduta di Giunta regionale del 30 dicembre 2022, è stato rettificato ed integrato l'elenco definitivo dei finanziamenti concessi per la presenza di un errore materiale nell'Allegato "A" alla deliberazione di Giunta regionale 28 ottobre 2022, n. 1480;

CONSIDERATO che:

- l'articolo 1 comma 135-bis della legge 30 dicembre 2018, n. 145 prevede che le Regioni, nell'atto di assegnazione del contributo ai comuni del proprio territorio, individuino gli interventi oggetto di finanziamento attraverso il CUP, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- l'articolo 1 comma 136 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, così come modificato dall'art. 10, comma 3-bis del D.L. 16 giugno 2022, n. 68 convertito con modificazioni dalla L. 5 agosto 2022, n. 108, stabilisce che il Comune beneficiario del contributo di cui al comma 135 è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro dodici mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse; i risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione e successivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal comma 135, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione;
- l'articolo 1 comma 136-bis della legge 30 dicembre 2018, n. 145 stabilisce che nel caso di mancato rispetto del termine di affidamento dei lavori o delle forniture di cui al comma 136 o di parziale utilizzo del contributo, verificato attraverso il sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche BDAP-MOP), il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 30 settembre di ciascun anno di riferimento del contributo stesso e le somme revocate sono riassegnate con il medesimo provvedimento di revoca ai Comuni per piccole opere; i Comuni beneficiari del contributo di cui al periodo precedente sono tenuti ad affidare i lavori entro il 15 dicembre di ciascun anno e sono tenuti agli obblighi di monitoraggio di cui al comma 138 della legge 30 dicembre 2018, n. 145; nel caso di mancato rispetto del termine di cui al periodo precedente, verificato attraverso il sistema di cui al comma 138, le somme sono revocate e versate dalle Regioni ad apposito capitolo del bilancio dello Stato.

ATTESO che:

- tra gli interventi individuati dalla Giunta regionale con **deliberazione 28 ottobre 2022, n. 1480** nell'allegato "A" alla deliberazione, modificato come da Comunicazione della Giunta Regionale n. 1/2022, da finanziare con i contributi statali di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è ricompreso, al **n.97**, il progetto di **"Efficientamento energetico e strutturale ai fini dell'adeguamento sismico centro integrazione sociale - Casa di riposo San Francesco"** del **Comune di Giovinazzo** per complessivi **Euro 2.000.000,00** di competenza della Sezione Benessere Sociale, Innovazione E Sussidiarieta';

PRESO ATTO CHE:

- l'intervento di "Efficientamento energetico e strutturale ai fini dell'adeguamento sismico centro

integrazione sociale - Casa di riposo San Francesco" rappresenta una rimodulazione e revisione di un preesistente progetto, risalente al 2016, già oggetto di finanziamento a valere sui fondi POR Puglia FESR FSE 2014-2020 – Asse IX, Azione 9.11 – codice MIR A0911.28 , giusto A.D. n. 146/DIR/2020/00639, che prevedeva la sola realizzazione di una Residenza Sociale Assistenziale per anziani, ai sensi dell'art. 67 del Reg. Reg. n. 4/2007;

- con nota prot.n. 0002249 del 31/01/2023, acquisita al prot. in ingresso n. AOO_192/PROT/31/01/2023/0002190, il Comune di Giovinazzo, vista l'intervenuta ammissione a finanziamento a valere sui contributi per investimenti di cui legge 145/2018, art. 1, comma 134, per l'annualità 2023, comunicava e formalizzava rinuncia al finanziamento in essere a valere sui fondi POR Puglia FESR FSE 2014-2020 – Asse IX, Azione 9.11 per il progetto di realizzazione di una Residenza Sociale Assistenziale per anziani, ai sensi dell'art. 67 del Reg. Reg. n. 4/2007, codice MIR A0911.28;
- con A.D. n. 192/DIR/2023/00199 la Sezione Benessere Sociale, Innovazione E Sussidiarieta' prendeva atto della rinuncia al contributo finanziario provvisoriamente concesso a valer sui fondi POR Puglia FESR FSE 2014-2020 – Asse IX, Azione 9.11;

TENUTO CONTO che:

- il termine di **dodici mesi** per la realizzazione delle opere finanziate da parte del Comune beneficiario decorre dalla data di attribuzione definitiva delle risorse, così come disposto dall'articolo 1, comma 136, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, così come modificato dall'art. 10, comma 3-bis del DL 16 giugno 2022, n. 68 convertito con modificazioni dalla L. 5 agosto 2022, n. 108;

CONSIDERATO che:

- l'art. 51 comma 2 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e l'equilibrio di bilancio di cui al DLgs n. 118/2011 e ss.mm.ii;

alla luce di quanto espresso in narrativa, al fine di rendere disponibili nel bilancio regionale le risorse necessarie ad assicurare l'avvio degli interventi a valere sulle risorse di cui alla succitata Legge n. 145/2018, **si propone alla Giunta regionale** di apportare ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, **la variazione al Bilancio** di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025, **al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025 come indicato specificatamente nella sezione dedicata alla copertura finanziaria.**

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VISTE

- la D.G.R. del 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della *Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere"*;

- la D.G.R. del 07 marzo 2022, n. 302 recante "*Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";*

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 302. L'impatto di genere stimato è: ❏ diretto ❏ indiretto ☒ neutro

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2023, al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs 118/2011 e ss.mm.ii, come di seguito indicato:

- **PARTE I^ - ENTRATA**

  Le somme in entrata, sono state stanziate nell'ambito del Bilancio Vincolato sul capitolo E4200005 - CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018 appartenente al CRA 10.04 con Cod. Piano dei Conti 4.02.01.01 – Entrate ricorrenti e sono state accertate per l'anno 2023 con provvedimento dirigenziale della *Sezione Bilancio e ragioneria – Servizio bilancio e vincoli di finanza pubblica* N. 28 del 26 maggio 2021 – Numero accertamento: 6023001464 del 31 maggio 2021. All'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa in favore dei soggetti beneficiari dei contributi di cui all'ex articolo 1, comma 134 della legge n. 145/2018 si provvederà con successivi provvedimenti del Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture.

  PARTE II^ - SPESA

  ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA:
  Tipo di spesa: RICORRENTE

  Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA	CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO
17.03	CNI U_____	INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018 – CONTRIBUTI ANNO 2023 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E STRUTTURALE AI FINI DELL'ADEGUAMENTO SISMICO CENTRO INTEGRAZIONE SOCIALE ANZIANI –COMUNE DI GIOVINAZZO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI.	12.3.2	U.2.03.01.02

  VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Cod. Piano dei Conti	VARIAZIONE E.F. 2023 COMPETENZA E CASSA
10.04	U1110200	FONDO PER INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018	20.3.2	U.2.05.01.02	**- € 2.000.000,00**
17.03	CNI U_____	INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018 – CONTRIBUTI ANNO 2023 - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E STRUTTURALE AI FINI DELL'ADEGUAMENTO SISMICO CENTRO INTEGRAZIONE SOCIALE ANZIANI COMUNE DI GIOVINAZZO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI.	12.3.2	U.2.03.01.02	**+ € 2.000.000,00**
TOTALE COMPLESSIVO					**+ € 2.000.000,00**

Le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d.lgs 118/2021 e ss.mm.ii..

All'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa in favore del Comune beneficiario si provvederà con successivi provvedimenti la Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, nonché del D.P.G.R. n. 443/2015, propone alla Giunta Regionale di:

1. **approvare** la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata;
2. **istituire i capitoli** di spesa come riportati nella sezione "adempimenti contabili";
3. **autorizzare** la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione annuale 2023 e Pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "adempimenti contabili", per le somme destinate a dare copertura al progetto di "Efficientamento energetico e strutturale ai fini dell'adeguamento sismico centro integrazione sociale - Casa di riposo San Francesco" del Comune di Giovinazzo finanziato con la deliberazione 28 ottobre 2022, n. 1480, ex Allegato A, modificato come da Comunicazione della Giunta Regionale n. 1/2022, per complessivi euro 2.000.000,00 di competenza della Sezione Benessere Sociale, Innovazione E Sussidiarieta';
4. **incaricare** il Servizio Bilancio e vincoli di finanza pubblica a provvedere nel pluriennale 2023-2025 e per l'annualità 2023, allo stanziamento, così come riportato nel presente provvedimento nel prospetto dedicato agli "adempimenti contabili";
5. **confermare** in capo al Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione E Sussidiarieta' l'adozione di tutti i necessari atti consequenziali;
6. **approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
7. **dare atto** che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d.lgs 118/2021 e ss.mm.ii.;
8. **incaricare** il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
9. **disporre la pubblicazione** del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

La funzionaria della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà
(Ing.Gabriella La Sala)

Il funzionario della Sezione Bilancio e Ragioneria
(dott. Giuseppe Sforza)

La Dirigente ad interim del Servizio RUNTS, Economia Sociale, Terzo Settore e Investimenti per l'Innovazione Sociale, Disabilità e Invecchiamento attivo
(dott.ssa Silvia Visciano)

La Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà
(dott.ssa Laura Liddo)

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(dott. Nicola Paladino)

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale n.22/2021 e ss.mm. ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Welfare
(avv. Valentina Romano)

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, affari generali e infrastrutture
(Dott. Angelosante Albanese)

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

L'ASSESSORE AL WELFARE
(Rosa Barone)

IL VICE PRESIDENTE ASSESSORE AL BILANCIO E ALLA PROGRAMMAZIONE
(Raffaele Piemontese)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA di

1. **approvare** la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata;
2. **istituire i capitoli** di spesa come riportati nella sezione “adempimenti contabili”;
3. **autorizzare** la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione annuale 2023 e Pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione “adempimenti contabili”, per le somme destinate a dare copertura al progetto di “Efficientamento energetico e strutturale ai fini dell’adeguamento sismico centro integrazione sociale - Casa di riposo San Francesco” del Comune di Giovinazzo finanziato con la deliberazione 28 ottobre 2022, n. 1480, ex Allegato A, modificato come da Comunicazione della Giunta Regionale n. 1/2022, per complessivi Euro 2.000.000,00 di competenza della Sezione Benessere Sociale, Innovazione E Sussidiarieta’;
4. **incaricare** il Servizio Bilancio e vincoli di finanza pubblica a provvedere nel pluriennale 2023-2025 e per l’annualità 2023, allo stanziamento, così come riportato nel presente provvedimento nel prospetto dedicato agli “adempimenti contabili”;
5. **confermare** in capo al Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione E Sussidiarieta’ l’adozione di tutti i necessari atti consequenziali;
6. **approvare** l’Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
7. **dare atto** che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d.lgs 118/2021 e ss.mm.ii.;
8. **incaricare** il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all’art. 10 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione;
9. **disporre la pubblicazione** del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta BSI/2023/000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
MISSIONE		***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
	Programma	3	altri fondi					
	Titolo	2	spese in conto capitale	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			2.000.000,00	
							2.000.000,00	
Totale Programma		**3**	altri fondi	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			2.000.000,00	
							2.000.000,00	
TOTALE MISSIONE		**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			2.000.000,00	
							2.000.000,00	
MISSIONE		***12***	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**					
	Programma	3	Interventi per gli anziani					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		2.000.000,00		
				previsione di cassa		2.000.000,00		
Totale Programma		3	Interventi per gli anziani	**residui presunti**				
				previsione di competenza		2.000.000,00		
				previsione di cassa		2.000.000,00		
TOTALE MISSIONE		***12***	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		2.000.000,00		
				previsione di cassa		2.000.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		2.000.000,00	2.000.000,00	
				previsione di cassa		2.000.000,00	2.000.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		2.000.000,00	2.000.000,00	
				previsione di cassa		2.000.000,00	2.000.000,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti								
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale								
Utilizzo Avanzo d'amministrazione						0,00		
TITOLO		**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia		200	Contributi agli investimenti	residui presunti				
				previsione di competenza		0,00		
				previsione di cassa		0,00		
TOTALE TITOLO		**IV**	**Entrate in conto capitale**					
				residui presunti				
				previsione di competenza		0,00		
				previsione di cassa		0,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		0,00		
				previsione di cassa		0,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		0,00		
				previsione di cassa		0,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
BSI	DEL	2023	8	06.02.2023

DGR N. 1480/2022 - CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 134, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018 N. 145 E SS.MM.II. INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA FINANZIARE PER L'ANNO 2023. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 06-02-2023 12:19:03
Serial: certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da
DR. NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 116

Approvazione schema di Convenzione tra il Polo Biblio-museale di Lecce - Regione Puglia, l'Università del Salento e la Provincia di Lecce per la realizzazione di un Sistema integrato per lo studio e il restauro dei beni culturali nell'ambito del Progetto "M.O.S.A.I.C.".

Il Presidente Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario della Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-museali" e confermata dal Dirigente Luigi De Luca e dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio Aldo Patruno, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- in attuazione della legge n. 56/2014 (cd. legge Del Rio), ai sensi della legge regionale n. 9/2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" la Regione Puglia ha assunto la titolarità delle funzioni esercitate dalle Province in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche;
- in attuazione del richiamato contesto normativo si è proceduto all'istituzione, per ciascuna delle Province pugliesi, di un Polo Biblio-Museale con finalità di cura e valorizzazione del patrimonio culturale rispettivamente gestito, nell'ambito di una politica unitaria di livello regionale coordinata dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia;
- il Polo Biblio Museale di Lecce in particolare, quale articolazione territoriale del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio della Regione Puglia, gestisce la programmazione culturale dei seguenti luoghi di cultura di proprietà della Provincia di Lecce:
    - Ex Collegio Argento sito a Lecce in viale Gallipoli n. 28, per la parte destinata a sede del Museo Sigismondo Castromediano di Lecce, alla pinacoteca e parte della Biblioteca N. Bernardini;
    - Palazzo G. Comi sito in Tricase in p.zza G. Comi per la parte destinata a biblioteca;
    - Ex Convitto Palmieri sito a Lecce in piazza Carducci per la parte destinata a sede della Biblioteca Bernardini;
- Il Museo "S. Castromediano" di Lecce in particolare, con i suoi 150 anni è il più antico museo pubblico della Puglia e oltre a importanti e varie collezioni archeologiche e storico-artistiche, dispone di un laboratorio di restauro dotato di personale qualificato e comprendente arredi, attrezzature, strumentazione e una camera anossica per la disinfestazione dei materiali; di tale laboratorio di restauro Provincia di Lecce e Polo Biblio-museale, ente proprietario ed ente gestore, perseguono ammodernamento e potenziamento tecnologico-scientifico;
- il Polo Biblio Museale di Lecce:
    - nell'ambito dei propri compiti istituzionali, ha interesse a promuovere la conservazione e il restauro dei beni culturali, anche attraverso forme di collaborazione con le istituzioni culturali e formative, enti pubblici o privati per contribuire alla crescita culturale sociale ed economica del territorio;
    - d'intesa con i competenti organi periferici del MiC (SABAP e Direzione Regionale Musei della Puglia) è impegnato nella realizzazione di una rete territoriale dei musei e dei luoghi della cultura con l'obiettivo di un coordinamento e di una maggiore competitività delle performances e dei servizi museali anche con riferimento al perseguimento degli obiettivi posti dal Sistema Museale Nazionale;
- la Provincia di Lecce:
    - anche nell'ambito del mutato sistema di governance, persegue la massima valorizzazione

del Patrimonio Culturale e delle Istituzioni Culturali di sua proprietà in cui rientra il Museo "Sigismondo Castromediano" di Lecce, istituzione di assoluta rilevanza del territorio salentino e regionale;

- individua nei Beni Culturali e nel loro recupero e valorizzazione uno degli asset prioritari delle politiche di sviluppo locale e della sostenibilità;

- l'Università del Salento:
  - in quanto istituzione pubblica dotata di personalità giuridica che non persegue scopi di lucro è sede primaria di istruzione, formazione e ricerca scientifica e tecnologica;
  - con riferimento alle tematiche attinenti alle proprie finalità, favorisce sia il confronto ed il rapporto con le realtà istituzionali, sociali, culturali e produttive locali, nazionali ed internazionali, sia progetti di sviluppo interuniversitario nell'ambito delle politiche della cooperazione internazionale;
  - è interessata ad avviare nuove collaborazioni e a potenziare quelle già esistenti con enti pubblici e privati che operano nel campo della ricerca per qualificarsi sempre più come research university, il cui obiettivo fondamentale è l'accrescimento e la trasmissione della conoscenza scientifica, anche con ricadute positive per il territorio;
  - possiede, distribuiti tra i suoi Dipartimenti, strumenti utili alla diagnostica dei Beni Culturali e, nella fattispecie, le seguenti tecniche analitiche: micro FTIR, micro-XRF, SEM-EDS, XRD, Diffratometro a raggi X, FTIR-ATR, Micro-Spettroscopia Raman, Spettrofotometria UV-Vis-NIR, Microscopia ottica, Cromatografia ionica, Spettrocolorimetria, Camera climatica, HPLC, Sistema GC-MS ad alta risoluzione e interfacciato a pirolizzatore, Sistema LA-ICP MS, Spettrometro di massa per isotopi stabili; tecniche avanzate di stampa 3D, restauro virtuale e costruzione di modelli tridimensionali; strumentazione per la caratterizzazione fisico-meccanica dei materiali e dei sistemi strutturali, attrezzature e strumenti per lo studio della durabilità dei materiali e della risposta meccanica di materiali e sistemi sotto azioni statiche e sismiche, strumenti per la diagnostica ed il monitoraggio strutturale di componenti e sistemi;

- gli Enti suindicati ritengono che la realizzazione di un laboratorio congiunto finalizzato al restauro, alla manutenzione sostenibile e alla protezione gestitone in cooperazione sinergica possa consentire una più adeguata attività di restauro del patrimonio culturale, garantendo al contempo la creazione/professionalizzazione di nuove competenze spendibili anche sul mercato del lavoro;

- a tal fine gli Enti anzidetti ritengono di primario interesse realizzare le attività previste dal Progetto "M.O.SA.I.C. – Multidisciplinary Organization for Studying and Analyzingmaterials In art and Conservation" (d'ora in poi MOSAIC – Allegato B) che comprendono:
  a) la costituzione di un Sistema Integrato per lo Studio e il Restauro dei Beni Culturali con sede fisica presso l'ex Convento dei Domenicani di Cavallino, edificio dato in concessione al Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento);
  b) l'allestimento di laboratori specializzati di restauro e recupero dei beni culturali concentrati in un'unica sede polifunzionale nella sede dell'ex Convento dei Domenicani a Cavallino;
  c) la promozione di nuove conoscenze multidisciplinari nel campo della conservazione della diagnostica e del restauro e lo sviluppo di progetti innovativi, la nascita di incubatori culturali e tecnologici, il trasferimento tecnologico;
  d) la collaborazione con imprese specializzate nel campo del restauro per la ricerca e sperimentazione di nuovi materiali, sistemi e tecnologie, oltre che per tirocini formativi e stage dedicati agli studenti;
  e) l'attività di diffusione della comunicazione interna ed esterna alle istituzioni coinvolte, la divulgazione della ricerca scientifica su diversi canali (terza missione);

Preso atto che:

- la collaborazione tra Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia – Polo Biblio-museale di Lecce, Provincia di Lecce e Università del Salento ai fini della realizzazione del progetto denominato "M.O.S.A.I.C." e quindi del Sistema integrato per lo studio e il restauro dei beni culturali denominato persegue quindi i seguenti obiettivi:
    1. Incrementare, attraverso la creazione di una struttura di ricerca e organizzativa specifica, l'innovazione tecnologica e la sperimentazione nei processi di conservazione e restauro e monitoraggio dei beni culturali, con particolare riguardo alle attività in corso e da sviluppare che interessano i Beni Culturali del territorio salentino, della Puglia e del Mezzogiorno, in collegamento con le esperienze e le attività dell'area euromediterranea e mettendo a frutto i rapporti di cooperazione già esistenti con paesi come la Cina e l'Iran;
    2. Riunire in un'unica struttura i laboratori di studio e restauro dei Beni Culturali appartenenti alle Istituzioni coinvolte, con relativo personale specializzato e gli arredi e strumentazioni già esistenti, come nucleo di partenza per la creazione di un Sistema Integrato di ricerca polivalente e sperimentazione dedicato alla conservazione e al restauro;
    3. Incrementare i rapporti di relazione, interazione e interscambio con Enti e Strutture di ricerca nazionali ed internazionali ed Organismi dello Stato che operano nel settore del patrimonio culturale, ambientale, in particolare Strutture centrali e territoriali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e altri enti interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale;
    4. Attivare collaborazioni con imprese operanti nel settore del restauro e del recupero per la ricerca e sperimentazione di nuovi materiali e tecnologie, oltre che per tirocini formativi e stage;
    5. Sviluppare un'azione di riferimento per tutte le attività nel territorio (restauri ma anche pianificazione, progettazione, infrastrutture, recupero patrimonio edilizio, uso del suolo etc.) che interessano il patrimonio dei beni culturali e ambientali, con particolare attenzione al Mezzogiorno.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie sopra descritte, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per proporre l'approvazione del presente atto deliberativo e in particolare di approvare lo schema di Convenzione tra il Polo Biblio-museale di Lecce – Regione Puglia, l'Università del Salento e la Provincia di Lecce relativo alla realizzazione del Sistema integrato per lo studio e il restauro dei beni culturali, progetto "M.O.S.A.I.C.", allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022

L'impatto di genere stimato è:
❏ diretto
❏ indiretto
X neutro

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II
Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per cui i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n.7/1997 propone alla Giunta:

- **di prendere atto** e approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- **di approvare** lo schema di Convenzione tra il Polo Biblio-museale di Lecce – Regione Puglia, Università del Salento e Provincia di Lecce relativo alla realizzazione del Sistema integrato per lo studio e il restauro dei beni culturali nell'ambito del progetto "M.O.S.A.I.C." allegato al presente atto (Allegato A) comprensiva degli Allegati B e C relativi all'anzidetto progetto, per farne parte integrante e sostanziale;
- **di delegare** alla sottoscrizione della Convenzione il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio, che potrà apportarvi eventuali modifiche di carattere meramente formale qualora fosse necessario in fase di sottoscrizione;
- **di incaricare** il Direttore del Polo Biblio-museale di Lecce/Dirigente della Struttura di progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-museali" dell'attuazione di quanto qui approvato;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Gavino Pallara

Il Dirigente della Struttura di Progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali
Luigi De Luca

Il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
Aldo Patruno

Il Presidente
Michele Emiliano

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente Michele Emiliano;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **Di prendere atto** e approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
- **Di approvare** lo schema di Convenzione tra il Polo Biblio-museale di Lecce – Regione Puglia, Università del Salento e Provincia di Lecce relativo alla realizzazione del Sistema integrato per lo studio e il restauro dei beni culturali nell'ambito del progetto "M.O.S.A.I.C." allegato al presente atto (Allegato A) comprensiva degli Allegati B e C relativi all'anzidetto progetto, per farne parte integrante e sostanziale.
- **Di delegare** alla sottoscrizione della Convenzione il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio, che potrà apportarvi eventuali modifiche di carattere meramente formale qualora fosse necessario in fase di sottoscrizione.
- **Di incaricare** il Direttore del Polo Biblio-museale di Lecce/Dirigente della Struttura di progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-museali" dell'attuazione di quanto qui approvato.
- **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato alla proposta
A04/DEL/2023/00005

Aldo Patruno
10.02.2023
12:44:58
GMT+01:00

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

REGIONE PUGLIA - POLO BIBLIOMUSEALE DI LECCE

PROVINCIA DI LECCE

E

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO PER LO STUDIO

E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI DENOMINATO

"M.O.S.A.I.C"
(MULTIDISCIPLINARY ORGANIZATION FOR STUDYING AND ANALYZING MATERIALS IN ART AND CONSERVATION)

- Il Dipartimento Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale della Regione Puglia/Polo Biblio-museale di Lecce, con sede in Bari, Fiera del Levante – Lungomare Starita, 4 Pad. 107, rappresentato dal Direttore Dr. Aldo Patruno;
- la Provincia di Lecce, con sede in Lecce in Via Umberto I, rappresentata dal Dirigente del Servizio Edilizia, Programmazione Rete Scolastica e Patrimonio ing. Dario Corsini;
- e l'Università del Salento con sede in Lecce, piazza Tancredi n.7, Codice Fiscale n. 80008870752, rappresentata dal Rettore pro tempore, Prof. Fabio Pollice,

PREMESSO che:

- per effetto della legge regionale n. 9/2016 *Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)*" la Regione Puglia, in data 13/12/2017, ha firmato una convenzione con la Provincia di Lecce con la quale è stato istituito il Polo Biblio-museale di Lecce, come articolazione territoriale del Dipartimento Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale della Regione Puglia, con la funzione di gestione e valorizzazione dei seguenti luoghi di cultura di proprietà provinciale ed i beni culturali ivi contenuti:
  - la Biblioteca N. Bernardini;
  - il Museo Sigismondo Castromediano;
  - la Biblioteca Comi di Lucugnano.
- Il Museo "S. Castromediano" di Lecce (d'ora avanti Museo) con i suoi 150 anni è il più antico museo pubblico della Puglia e oltre a importanti e varie collezioni archeologiche e storico-artistiche, dispone di un laboratorio di restauro dotato di personale qualificato e comprendente arredi, attrezzature, strumentazione e una camera anossica per la disinfestazione dei materiali; di tale laboratorio di restauro Provincia di Lecce e Polo Biblio-museale, ente proprietario ed ente gestore, perseguono ammodernamento e potenziamento tecnologico-scientifico;
- il Polo Biblio Museale di Lecce:
  - nell'ambito dei propri compiti istituzionali, ha interesse a promuovere la conservazione e il restauro dei beni culturali, anche attraverso forme di collaborazione con le istituzioni culturali e formative, enti pubblici o privati per contribuire alla crescita culturale sociale ed economica del territorio;
  - d'intesa con i competenti organi periferici del MiC (SABAP e Direzione Regionale Musei della Puglia) è impegnato nella realizzazione di una rete territoriale dei musei e dei luoghi della cultura con l'obiettivo di un coordinamento e di una maggiore competitività delle *performances* e dei servizi museali anche con riferimento al perseguimento degli obiettivi posti dal Sistema Museale Nazionale;
- la Provincia di Lecce:
  - per effetto della legge n. 56 del 7 aprile 2014 (cd. Delrio) e della legge regionale n. 9/2016 *Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)*" ha sottoscritto con la Regione Puglia una convenzione con la quale è stato istituito il Polo Biblio-museale di Lecce, con la funzione di cura e valorizzazione di alcuni luoghi di cultura di proprietà provinciale e dei beni culturali ivi contenuti;
  - anche nell'ambito del mutato sistema di *governance*, persegue la massima

valorizzazione del Patrimonio Culturale e delle Istituzioni Culturali di sua proprietà in cui rientra il Museo "Sigismondo Castromediano" di Lecce, istituzione di assoluta rilevanza del territorio salentino e regionale;

- individua nei Beni Culturali e nel loro recupero e valorizzazione uno degli *asset* prioritari delle politiche di sviluppo locale e della sostenibilità;

- l'Università del Salento:
  - in quanto istituzione pubblica dotata di personalità giuridica che non persegue scopi di lucro è sede primaria di istruzione, formazione e ricerca scientifica e tecnologica;
  - ai sensi dello Statuto emanato con D.R. n. 118 del 3/03/2021, è una comunità di persone che si riconoscono nella libera promozione della ricerca e della didattica come strumenti di sviluppo umano, di affermazione del pluralismo e di perseguimento delle pari dignità sociale;
  - svolge l'attività didattica e organizza le relative strutture al fine di perseguire la qualità più elevata di istruzione;
  - con riferimento alle tematiche attinenti alle proprie finalità, favorisce sia il confronto ed il rapporto con le realtà istituzionali, sociali, culturali e produttive locali, nazionali ed internazionali, sia progetti di sviluppo interuniversitario nell'ambito delle politiche della cooperazione internazionale;
  - è interessata ad avviare nuove collaborazioni e a potenziare quelle già esistenti con enti pubblici e privati che operano nel campo della ricerca per qualificarsi sempre più come researchuniversity, il cui obiettivo fondamentale è l'accrescimento e la trasmissione della conoscenza scientifica, anche con ricadute positive per il territorio;
  - possiede, distribuiti tra i suoi Dipartimenti, strumenti utili alla diagnostica dei Beni Culturali e, nella fattispecie, le seguenti tecniche analitiche: micro- FTIR, micro-XRF, SEM-EDS, XRD, Diffratometro a raggi X, FTIR-ATR, Micro-Spettroscopia Raman, Spettrofotometria UV-Vis-NIR, Microscopia ottica, Cromatografia ionica, Spettrocolorimetria, Camera climatica, HPLC, Sistema GC-MS ad alta risoluzione e interfacciato a pirolizzatore, Sistema LA-ICP MS, Spettrometro di massa per isotopi stabili; tecniche avanzate di stampa 3D, restauro virtuale e costruzione di modelli tridimensionali; strumentazione per la caratterizzazione fisico-meccanica dei materiali e dei sistemi strutturali, attrezzature e strumenti per lo studio della durabilità dei materiali e della risposta meccanica di materiali e sistemi sotto azioni statiche e sismiche; infine strumenti per la diagnostica ed il monitoraggio strutturale di componenti e sistemi.

CONSIDERATO che:

- gli Enti suindicati ritengono che la realizzazione di un laboratorio congiunto finalizzato al restauro alla manutenzione sostenibile e alla protezione gestito in cooperazione sinergica possa consentire una più adeguata attività di restauro del patrimonio culturale, garantendo al contempo la creazione/professionalizzazione di nuove competenze spendibili anche sul mercato del lavoro;
- in particolare le Parti ritengono di primario interesse realizzare le attività previste dal Progetto "M.O.SA.I.C. – Multidisciplinary Organization for Studying and Analyzingmaterials In art and Conservation" (d'ora in poi MOSAIC – *Allegato 1*) che comprendono:
  - **a.** la costituzione di un Sistema Integrato per lo Studio e il Restauro dei Beni Culturalicon sede fisica presso l'ex Convento dei Domenicani di Cavallino, edificio

dato in concessione al Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento);

b. l'allestimento di **laboratori specializzati di restauro e recupero dei beni culturali** concentrati in un'unica sede polifunzionale nella sede dell'ex Convento dei Domenicani a Cavallino (*Allegato 2*);

c. la promozione di **nuove conoscenze multidisciplinari** nel campo della conservazione della diagnostica e del restauro e lo sviluppo di **progetti innovativi**, la nascita di **incubatori culturali** e tecnologici, il **trasferimento tecnologico;**

d. la collaborazione con imprese specializzate nel campo del restauro per la ricerca e sperimentazione di nuovi materiali, sistemi e tecnologie, oltre che per tirocini formativi e stage dedicati agli studenti;

e. l'attività di diffusione della comunicazione interna ed esterna alle istituzioni coinvolte, la divulgazione della ricerca scientifica su diversi canali (terza missione);

- tali attività possono diventare un'occasione di sviluppo di nuove conoscenze e di promozione dell'innovazione tecnologica nel quadro di nuovi programmi nazionali ed europei;
- le parti intendono realizzare il suddetto Sistema Integrato ponendolo in grado di dialogare con le diverse realtà pubbliche e private;
- la collocazione del Sistema Integrato viene proposta presso la sede gestita dall'Università del Salento (ex Convento dei Domenicani, Cavallino), essendo in sinergia con altre attività già in essere riguardanti il tema specifico, nella fattispecie la diagnostica, la conservazione e il restauro dei Beni Culturali;
- risultano disponibili presso l'Università del Salento risorse ed esperienze maturate nell'ambito di più di 20 anni di attività di ricerca nei laboratori e sul campo con enti locali ma anche con collaborazioni a livello nazionale e internazionale nel campo dei Beni Culturali dall'Antichità al Contemporaneo;
- l'Università del Salento, con alcuni dei suoi Dipartimenti, ha collaborato e collabora in numerosi progetti di ricerca con il Museo Castromediano/Polo di Lecce e con la Provincia di Lecce;
- l'Università del Salento ha tra i suoi partner strategici importanti soggetti economici operanti come leader di mercato a livello internazionale nel settore del recupero e ripristino dei beni di interesse storico-monumentale.

VISTI

- lo Statuto dell'Università del Salento emanato il 3.3.2021e successive modificazioni e integrazioni;
- la Convenzione del 13.12.2017 tra Provincia di Lecce e Regione Puglia con cui è stato istituito il Polo Biblio-museale di Lecce;
- il Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca del 21 novembre 2012 che regola la Convenzione quadro tra università ed enti pubblici di ricerca per consentire a professori e ricercatori universitari a tempo pieno di svolgere attività di ricerca presso un ente pubblico e ai ricercatori di ruolo degli enti pubblici di ricerca di svolgere attività didattica e di ricerca presso un'università.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1. PREMESSA

Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione stipulati ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 241/1990.

ART. 2. OGGETTO

Viene stipulata la presente "Convenzione" tra le Parti in epigrafe allo scopo di costituire un **Sistema Integrato per lo Studio e il Restauro dei Beni Culturali denominato "M.O.S.A.I.C, "Multidisciplinary Organization for Studying and Analyzing materials In art and Conservation** presso l'Università del Salento, Dipartimento di Beni Culturali (Ex Convento dei Domenicani di Laboratorio di Cavallino), per il cui funzionamento è previsto l'impiego di risorse umane e strumentali apportate dalle Parti (artt. 8,9,10).

ART. 3. FINALITÀ

Le Parti intendono realizzare congiuntamente il Progetto dal titolo: M.O.S.A.I.C. *Multidisciplinary Organization for Studying and Analyzingmaterials In art and Conservation* finalizzato alla costituzione di un Sistema Integrato di Ricerca multidisciplinare in conservazione e restauro; in particolare riconoscono prioritari i seguenti obiettivi:

- **Obiettivo 1.** Incrementare, attraverso la creazione di una struttura di ricerca e organizzativa specifica, **l'innovazione tecnologica e la sperimentazione nei processi di conservazione e restauro e monitoraggio dei beni culturali**, con particolare riguardo alle attività in corso e da sviluppare che interessano i Beni Culturali del territorio salentino, della Puglia e del Mezzogiorno, in collegamento con le esperienze e le attività dell'area euromediterranea e mettendo a frutto i rapporti di cooperazione già esistenti con paesi come la Cina e l'Iran;
- **Obiettivo 2.** Riunire in un'unica struttura i laboratori di studio e restauro dei Beni Culturali appartenenti alle Istituzioni coinvolte, con relativo personale specializzato e gli arredi e strumentazioni già esistenti, come nucleo di partenza per la creazione di un **Sistema Integrato** di ricerca polivalente e sperimentazione dedicato alla conservazione e al restauro;
- **Obiettivo 3.** Incrementare i rapporti di relazione, interazione e interscambio con Enti e Strutture di ricerca nazionali ed internazionali ed Organismi dello Stato che operano nel settore del patrimonio culturale, ambientale, in particolare Strutture centrali e territoriali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e altri enti interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- **Obiettivo 4.** Attivare collaborazioni con imprese operanti nel settore del restauro e del recupero per la ricerca e sperimentazione di nuovi materiali e tecnologie, oltre che per tirocini formativi e stage;
- **Obiettivo 5.** Sviluppare un'azione di riferimento per tutte le attività nel territorio (restauri ma anche pianificazione, progettazione, infrastrutture, recupero patrimonio edilizio, uso del suolo etc.) che interessano il patrimonio dei beni culturali e ambientali, con particolare attenzione al Mezzogiorno.

ART. 4. COMPITI DEL SISTEMA INTEGRATO "MOSAIC"

L'attività di MOSAIC potrà essere articolata in commesse di ricerca e servizi. MOSAIC, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali di cui al precedente art. 3 e della programmazione degli enti coinvolti, potrà:

1) Intrattenere rapporti di collaborazione con Istituzioni scientifiche italiane e straniere;
2) Attuare accordi di collaborazione, contratti di ricerca e prestazioni per conto terzi;
3) Contribuire alla formazione e al perfezionamento del personale scientifico e tecnico, anche collaborando nell'ambito di corsi di laurea e di diploma, di dottorali di ricerca, di scuole di specializzazione e perfezionamento e di scuole dirette a fini speciali;
4) Organizzare ed erogare prestazioni e servizi di alta qualificazione tecnica;
5) Svolgere ricerche e studi finalizzati nel campo della normativa tecnica;
6) Curare la documentazione scientifico-tecnica di competenza.

ART. 5. GESTIONE DELLA CONVENZIONE

Al fine di regolare l'esecutività dei rapporti programmatici ed economici relativi alla gestione operativa della presente convenzione è istituito un Comitato formato da due rappresentanti del dipartimento Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale della Regione Puglia designati dal Direttore del Dipartimento regionale, da due delegati designati dal Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento, da due delegati designati dal Rettore dell'Università del Salento, da due rappresentanti della Provincia di Lecce designati dal Presidente della Provincia.

Sono attribuiti al Comitato di gestione i seguenti compiti:

1) Definire le modalità attuative del Progetto scientifico oggetto della presente Convenzione, nonché le risorse umane e strumentali impegnate dalle Parti;
2) Effettuare, in prima applicazione della Convenzione, la ricognizione inventariale allo scopo di definire i beni immobili e strumentali, oltre che i servizi che il Polo Biblio-museale e l'Università del Salento mettono a disposizione ai fini dello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione;
3) Sottoporre annualmente alle Parti, relativamente allo svolgimento del progetto, un dettagliato resoconto delle attività svolte dalle Parti nell'anno precedente unitamente al rendiconto delle risorse umane, strumentali e finanziarie impegnate.
4) La partecipazione al Comitato di Gestione è gratuita.

ART. 6. RESPONSABILE DI M.O.S.A.I.C.

Il Responsabile di MOSAIC:

1) è designato di comune accordo tra le Parti nell'ambito della prima riunione del Comitato di Gestione;
2) risponde del funzionamento e dell'organizzazione del Sistema Integrato al Comitato di Gestione e cura tutte le iniziative dirette al suo potenziamento e sviluppo;
3) propone al Comitato di gestione il piano annuale delle attività di ricerca e il relativo piano di gestione;
4) su delega del Comitato di Gestione e nei limiti di quanto consentito dai Regolamenti di organizzazione e funzionamento e di amministrazione contabilità e finanza può gestire le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate al Laboratorio esercitando le funzioni definite al riguardo;
5) Propone, previo parere del Comitato di Gestione, l'associazione di ricercatori alle attività di ricerca dell'Unità;
6) Svolge ogni altra attività assegnatagli dal regolamento di organizzazione e

funzionamento del Laboratorio di Ricerca;

7) Permane in carica di norma per l'intera durata della presente convenzione.

ART. 7. COMITATO SCIENTIFICO

Al fine di orientare le attività di MOSAIC e garantirne l'alto profilo scientifico, su indicazione del Responsabile del Sistema Integrato e previa approvazione del Comitato di gestione, è istituito un **Comitato Scientifico**, composto da due docenti universitari di discipline attinenti al Restauro e alla Diagnostica sui Beni Culturali, due rappresentanti di Istituzioni pubbliche di Tutela e Restauro (Soprintendenze, ICR, Opificio Pietre Dure), due tecnici esperti nell'ambito della diagnostica, dell'archeometria e delle analisi di laboratorio (uno nominato dal Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento e uno dal Dipartimento Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale della Regione Puglia).

Il comitato scientifico affianca l'attività del Responsabile nell'elaborazione del piano annuale delle attività di ricerca e svolge attività consultiva per tutte le iniziative culturali e scientifiche di MOSAIC.

ART. 8. OBBLIGHI DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO

L'Università del Salento si obbliga a:

1) ospitare MOSAIC nei locali dati in concessione all'Università, dell'ex Convento dei Domenicani di Cavallino;
2) mettere a disposizione del Laboratorio, in condivisione con il personale dell'Università, gli impianti fissi e le attrezzature esistenti come da planimetria allegata;
3) effettuare gli interventi su strutture e infrastrutture del pianoterra dell'ex Convento dei Domenicani di Cavallino che si rendessero necessari in relazione allo sviluppo del progetto, nel limite dei 100 mila euro;
4) mettere a disposizione di MOSAIC i servizi occorrenti per il funzionamento del Laboratorio medesimo;
5) mettere a disposizione di MOSAIC, sulla base di specifiche intese successive ossia convenzioni operative, eventuali risorse e beni che si rendessero necessari per il conseguimento degli obiettivi fissati;
6) garantire il pagamento del mutuo residuo.

ART. 9. OBBLIGHI DEL POLO BIBLIO-MUSEALE DI LECCE/ DIPARTIMENTO ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

Il Polo Biblio-museale si obbliga a:

1) collaborare con le modalità opportune al raggiungimento degli obiettivi fissati per la realizzazione del progetto;
2) contribuire a individuare le opportunità di finanziamento a favore del Sistema Integrato.

ART. 10. OBBLIGHI DELLA PROVINCIA DI LECCE

La Provincia di Lecce, d'intesa con il Polo BiblioMuseale si obbliga a:

1) condividere con il Laboratorio macchinari ed attrezzature del laboratorio di restauro

allocato presso il Museo Castromediano;

2) consentire al personale specializzato dipendente dalla Provincia di Lecce di prestare servizio presso MOSAIC;
3) collaborare con le modalità opportune al raggiungimento degli obiettivi fissati per la realizzazione del progetto;
4) contribuire a individuare le opportunità di finanziamento a favore di M.O.S.A.I.C .

La sorveglianza fisica per i rischi da radiazioni ionizzanti su tutto il personale che svolge a qualunque titolo attività di ricerca presso il Laboratorio di Ricerca, sia esso dipendente della Provincia di Lecce, del Polo Biblio-museale o dell'Università del Salento è assicurata dall'Università del Salento**.**

I Lavoratori e Lavoratori equiparati assegnati a MOSAIC, ivi inclusi studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, etc, sono tenuti ad attenersi alle norme e regolamenti in materia di salute e sicurezza vigenti emanati dall'Università del Salento.

ART. 11. SICUREZZA SUL LAVORO

I contraenti promuovono azioni di coordinamento atte ad assicurare l'attuazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro anche ai fini della valutazione dei rischi da interferenza. Le Parti concordano che, al fine di garantire la Salute e Sicurezza del personale che presta la propria opera presso MOSAIC, il soggetto cui competono gli obblighi di datore di lavoro previsti dal D. Lgs. n. 81/2008 è individuato nel datore di lavoro della struttura ospitante ed il personale ospitato è considerato lavoratore ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008 e del D.L. 101/2020. Il Datore di lavoro della Struttura Ospitante, effettua la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute (art. 28 D.Lgs 81/08) e se previsto, la Relazione di Radioprotezione (Art. 109, comma 2, D. Lgs. 101/2020) a mezzo di Esperto Qualificato, impegnandosi a fornire le necessarie informazioni relative alle procedure di emergenza da attuare nei luoghi oggetto della presente convenzione anche mediante apposizione di cartellonistica di avvertimento.

In particolare ai sensi di quanto previsto dal D.L. 81/2008 s.m.i. le Parti si impegnano, ciascuna per il proprio Personale, a:

1) garantire la sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 41 del Decreto;
2) garantire la formazione generale e specifica ai sensi dell'art. 37 del Decreto;
3) informare il Personale sui rischi generici e specifici connessi alle attività svolte nel Laboratorio congiunto di Ricerca secondo l'art. 36 del D. Lgs. 81/08;
4) informare sulle corrette procedure di emergenza, esodo ed evacuazione.
5) Informare sui rischi interferenti le lavorazioni

La sorveglianza fisica per i rischi da radiazioni ionizzanti su tutto il personale che svolge a qualunque titolo attività di ricerca presso il Laboratorio di Ricerca, sia esso dipendente della Provincia di Lecce, del Polo Biblio-museale o dell'Università del Salento è assicurata dall'Università del Salento**.**

I Lavoratori e Lavoratori equiparati assegnati a MOSAIC, ivi inclusi studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, etc, sono tenuti ad attenersi alle norme e regolamenti in materia di salute e sicurezza vigenti emanati dall'Università del Salento.

ART. 12. OBBLIGHI AMMINISTRATIVI-CONTABILI DEL SISTEMA INTEGRATO

1) MOSAIC non ha autonomia contabile e amministrativa in quanto gestito dal

Dipartimento di Beni Culturali nel rispetto dei propri regolamenti.

2) Al Laboratorio si applicano i Regolamenti di organizzazione e funzionamento e di Amministrazione finanza e contabilità delle parti in quanto compatibili.

ART. 13. DIVULGAZIONE E UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

1) I risultati degli studi svolti in collaborazione secondo lo spirito del presente accordo avranno carattere riservato e potranno essere divulgati ed utilizzati da ciascuna Parte, in tutto o in parte, con precisa menzione della collaborazione oggetto del presente accordo e previo assenso delle altre Parti.

2) Qualora una Parte intenda pubblicare su riviste nazionali ed internazionali i risultati delle ricerche in oggetto o esporli o farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, si concorderanno i termini ed i modi delle pubblicazioni nei singoli atti esecutivi di cui ai precedenti articoli e, comunque, saranno tenute a citare l'accordo nell'ambito del quale è stato svolto il lavoro di ricerca.

ART. 14. PROPRIETÀ INTELLETTUALE

1. I diritti sulle cognizioni, i brevetti, i prototipi, il *software*, le metodiche, le procedure, gli archivi, e ogni altro prodotto d'ingegno risultanti dal lavoro di ricerca in comune appartengono in ugual misura alle Parti.
2. In ogni caso le Parti convengono sul comune interesse alla valorizzazione dell'immagine di ciascuna di esse nelle comunicazioni all'esterno relative a sviluppi e risultati dell'attività oggetto della presente convenzione.

ART. 15. DECORRENZA, DURATA, ARBITRATO

1) Le Parti convengono di conferire efficacia giuridica alla presente convenzione con decorrenza dal giorno della sua sottoscrizione.

2) Il presente accordo di convenzione ha la durata di cinque anni a decorrere dalla sottoscrizione.

3) Sei mesi prima della scadenza i contraenti, valutando positivamente i risultati ottenuti e ritenuto che persistano le esigenze operative che avevano determinato la stipula dell'accordo, qualora ritengano opportuno prorogarne la validità, dovranno predisporre una specifica richiesta di rinnovo dell'accordo. Al sopraggiungere della scadenza, le parti contraenti possono procedere, con espresso atto deliberativo assunto dai rispettivi organi competenti, al rinnovo dell'accordo di Convenzione alle medesime o mutate condizioni.

4) Qualora nel corso del tempo venissero a modificarsi i presupposti per i quali il Laboratorio è stato costituito o si ritenesse opportuno rivedere l'accordo, i contraenti procederanno di comune accordo.

5) Per tutte le controversie derivanti dalla interpretazione o dall'esecuzione del presente accordo di Convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Lecce. Prima di adire il Foro giudiziario, le parti dovranno esperire le forme di conciliazione nelle modalità di legge.

ART. 16. BENI

In caso di risoluzione del presente accordo, i materiali ed i beni inventariabili di proprietà del Polo Biblio-museale e della Provincia di Lecce potranno essere ritirati dagli stessi Enti,

ovvero dati in comodato, o ceduti all'Università del Salento.

ART. 17. RINVIO ALLE NORME DI LEGGE

Per quanto non espressamente previsto dalla presente accordo di Convenzione si fa rinvio alle intese tra le parti contraenti o alle norme generali di legge.

ART.18. REGISTRAZIONE

Il presente atto, redatto in triplice copia, è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli art. 5, 6 e 39 del D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986 ed è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 all. b del D.P.R. 642/72. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico delta Parte richiedente.

** La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.*

Per il Dipartimento Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale della Regione Puglia/Polo Biblio-museale di Lecce
Il Direttore dott. ALDO PATRUNO

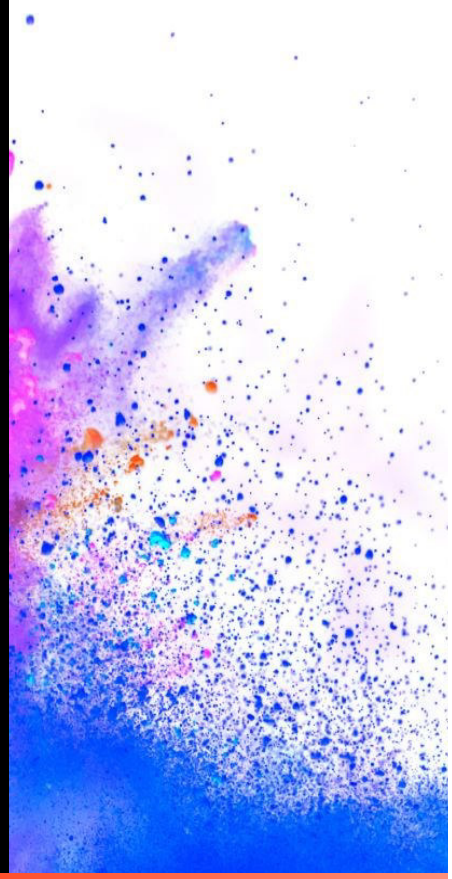
Per la Provincia di Lecce
Il Dirigente del Servizio Edilizia, Programmazione Rete Scolastica e Patrimoni
Ing. DARIO CORSINI

Per l'Università del Salento
Il Rettore prof. FABIO POLLICE

PROGETTO M.O.S.A.I.C.

MULTIDISCIPLINARY
ORGANIZATION FOR
STUDYING AND
ANALYZING MATERIALS
IN ART AND
CONSERVATION

CENTRO PER IL RESTAURO E LE SCIENZE APPLICATE AI BENI CULTURALI



IL MOSAICO CULTURALE

Il **mosaico** è un'opera unitaria fatta di tessere che non perdono la loro individualità, non si sovrappongono ma partecipano a un disegno comune. Così può essere inteso il Salento, un **mosaico culturale**, in cui gli estremi d'Europa, da Bisanzio alla Spagna, dagli Arabi ai Normanni si incontrano e convivono.

M.O.S.A.I.C. è un centro il cui obiettivo è l'accrescimento della conoscenza sulle tecniche e i materiali artistici e sul restauro, attraverso l'incontro dei saperi umanistici e tecnico-scientifici.

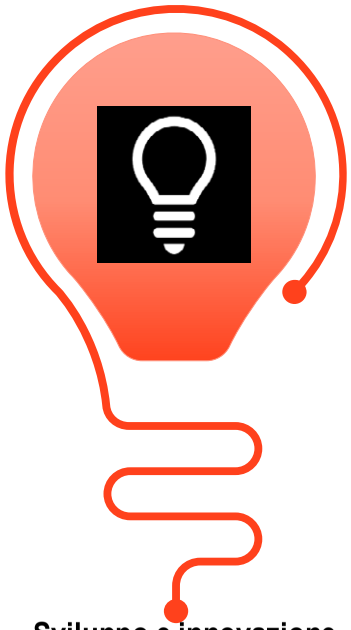
Casaranello, Chiesa di Santa Maria della Croce, dettaglio dei mosaici

LA VISION & LA MISSION

VISION: M.O.S.A.I.C. intende diventare un punto di riferimento in Puglia e in Italia per la conoscenza innovativa nel campo dei beni culturali, delle tecniche artistiche, della storia del territorio, delle novità scientifico-tecnologiche applicate alla diagnostica, all'analisi dei materiali ed al restauro.

MISSION: il Centro è un sistema integrato che unisce diverse figure professionali e le loro esperienze per l'acquisizione di un linguaggio comune. Alle esigenze dei restauratori, degli storici dell'arte, si affiancano le attività e le competenze scientifiche e tecnologiche per creare un sistema unico ed innovativo sul territorio, in un'ottica interdisciplinare.

OBIETTIVI



Sviluppo e innovazione

▪sviluppo di prototipi e test di prodotti innovativi che possono essere acquisiti direttamente dalle PMI interessate;
▪creazione di specifiche start-up o spin-off locali attraverso co-creazione;
▪sperimentazione su prodotti e metodologie di intervento.

Formazione e progettazione

▪formazione su temi di restauro, diagnostica e tecnologie innovative applicate ai beni culturali;
▪partecipazione a programmi nazionali e internazionali di ricerca e conservazione.

Valorizzazione e promozione

▪promozione, valorizzazione e sviluppo delle imprese sul territorio;
▪coinvolgimento di enti pubblici e privati, fondi di investimento, ecc. per la creazione di partnership e collaborazioni integrate;
▪attività di promozione e marketing relative al laboratorio ma anche ai beni culturali e alle iniziative del territorio.

Analisi e diagnostica

▪Analisi, studio e attività di ricerca metodologica, scientifica e tecnologica su materiali e opere d'arte;
▪organizzazione di interventi di rilevante interesse sui beni culturali;
▪trasmissione dei risultati delle ricerche e degli interventi storico-artistici, architettonici ed urbanistici.

IL CENTRO: CARATTERISTICHE

Descrizione: M.O.S.A.I.C. nasce come sistema integrato per lo studio, l'analisi, la diagnostica e il restauro dei Beni Culturali: è un organismo che unisce l'anima storico-artistica a quella tecnico-scientifica per creare un Centro di innovazione unico sul territorio salentino, che gode di autonomia gestionale con competenze esclusive in materia di Beni Culturali. Frutto di un Accordo di Programma, coinvolge enti e istituzioni territoriali che hanno medesime attribuzioni.

Altre amministrazioni competenti:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Soprintendenza A.B.A.P. (Archeologia, Belle Arti e Paesaggio) Lecce
- Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
- Regione Puglia, Direzione Polo Bibliomuseale di Lecce
- Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC) – CNR – Sede di Lecce e ditte di restauro

Attività:

- *didattica e formazione:* attivazione del Corso di laurea magistrale abilitante a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei BBCC attraverso la convenzione stipulata tra il Centro e l'Università del Salento (laboratori scientifici già esistenti) che individua come referente il Dipartimento di Beni Culturali; corsi di alta formazione.
- *ricerca:* studi, raccolta di documenti storici, sperimentazioni nel campo della conservazione e del restauro, partecipazione a programmi nazionali e internazionali.
- *terza missione:* collaborazione con stakeholders mediante l'uso di fondi di investimento, progetti europei e internazionali, agevolazioni regionali, governative. Promozione dello sviluppo sul territorio di imprese, in particolare artigiane, attive nel settore dei BBCC.

UN CENTRO A DIRETTO CONTATTO CON I CANTIERI DI RESTAURO

M.O.S.A.I.C. si inserisce nel più ampio piano strategico di Unisalento e colma al tempo stesso un vuoto in quanto non trova l'equivalente in altri Atenei o istituti di ricerca in Puglia.

Il progetto rientra nelle finalità del PNRR 15 sett. 2020, settore 2, "Missioni", nel cluster "istruzione, formazione, ricerca e cultura" e in particolare:

- Adeguamento competenze a esigenze dell'economia e della cultura, nonché agli standard internazionali
- Miglioramento delle conoscenze digitali, economiche, istituzionali, per la sostenibilità del patrimonio culturale
- Piani ed infrastrutture di ricerca per le sfide strategiche

I LABORATORI E GLI UFFICI

LABORATORI DI RESTAURO

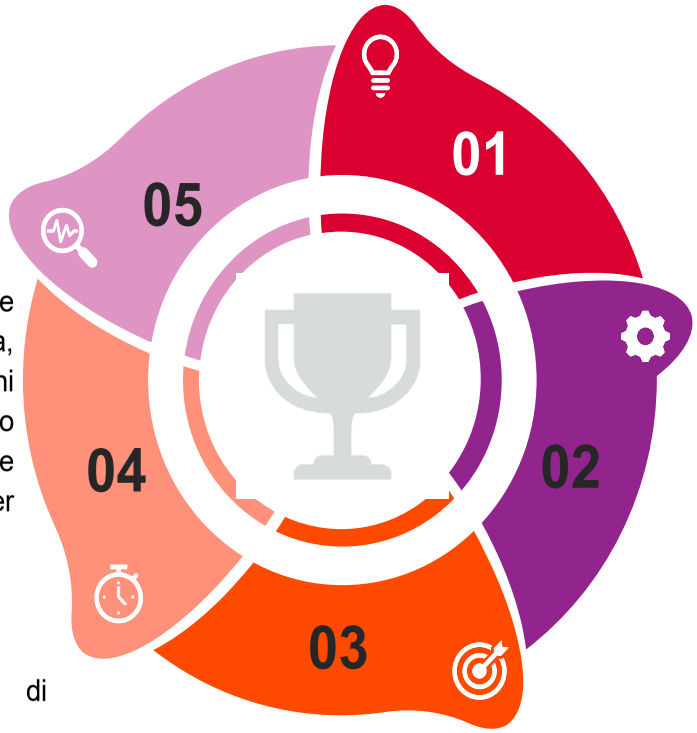
Interventi conservativi su diverse tipologie di manufatti (arredi e sculture in legno; dipinti su tela e tavola; materiali lapidei e superfici decorate dell'architettura, etc.)

LABORATORI SCIENTIFICI

Attività diagnostiche per la caratterizzazione dei materiali costitutivi, studi di provenienza, datazione e autenticazione: indagini conoscitive non invasive per approfondire lo stato di conservazione, la tecnica esecutiva e il riconoscimento del degrado delle opere per indirizzare eventuali interventi di restauro.

LABORATORIO RICERCA E INNOVAZIONE

sviluppo di progetti innovativi, nascita di incubatori, trasferimento tecnologico.



UFFICIO COMUNICAZIONE, MARKETING E PROGETTAZIONE

Attività di diffusione della comunicazione interna ed esterna, scientifica e di marketing su diversi canali e la progettazione attraverso bandi, fondi, ecc.

UFFICI AMMINISTRATIVI, DEL PERSONALE E SERVIZI TECNICI

Aspetti amministrativi e contabili del Centro e degli adempimenti legati alla gestione del personale.

CORSO DI LAUREA A CICLO UNICO QUINQUENNALE IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02)

LABORATORI DI RESTAURO (EX CONVENTO DEI DOMENICANI A CAVALLINO)

Materiali lapidei e derivati, superfici decorate dell'architettura

Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, materiali scolpiti in legno, arredi e strutture lignee, cartapesta

Materiali ceramici e metallici

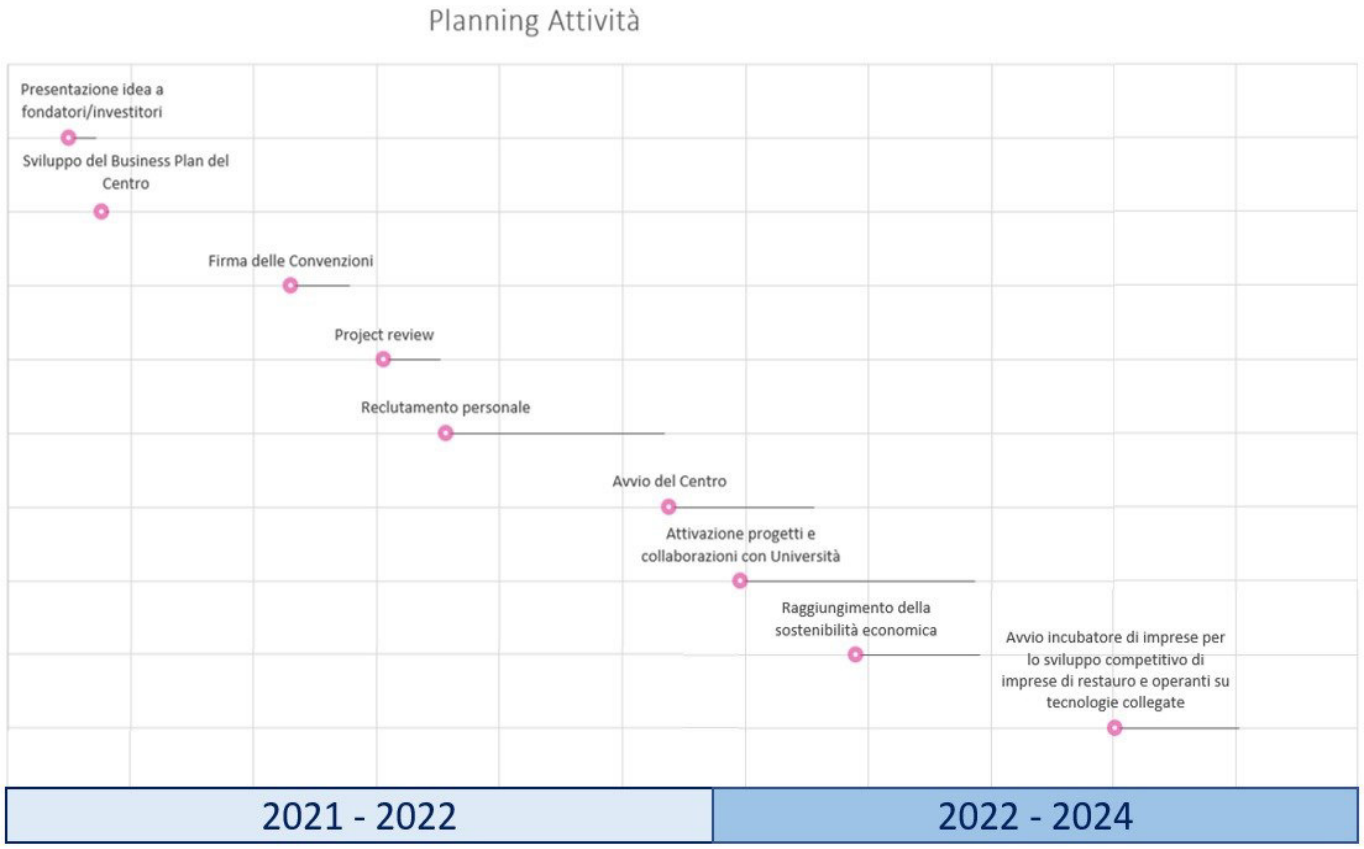
Materiali archivistici, librari, fotografici, cinematografici e digitali

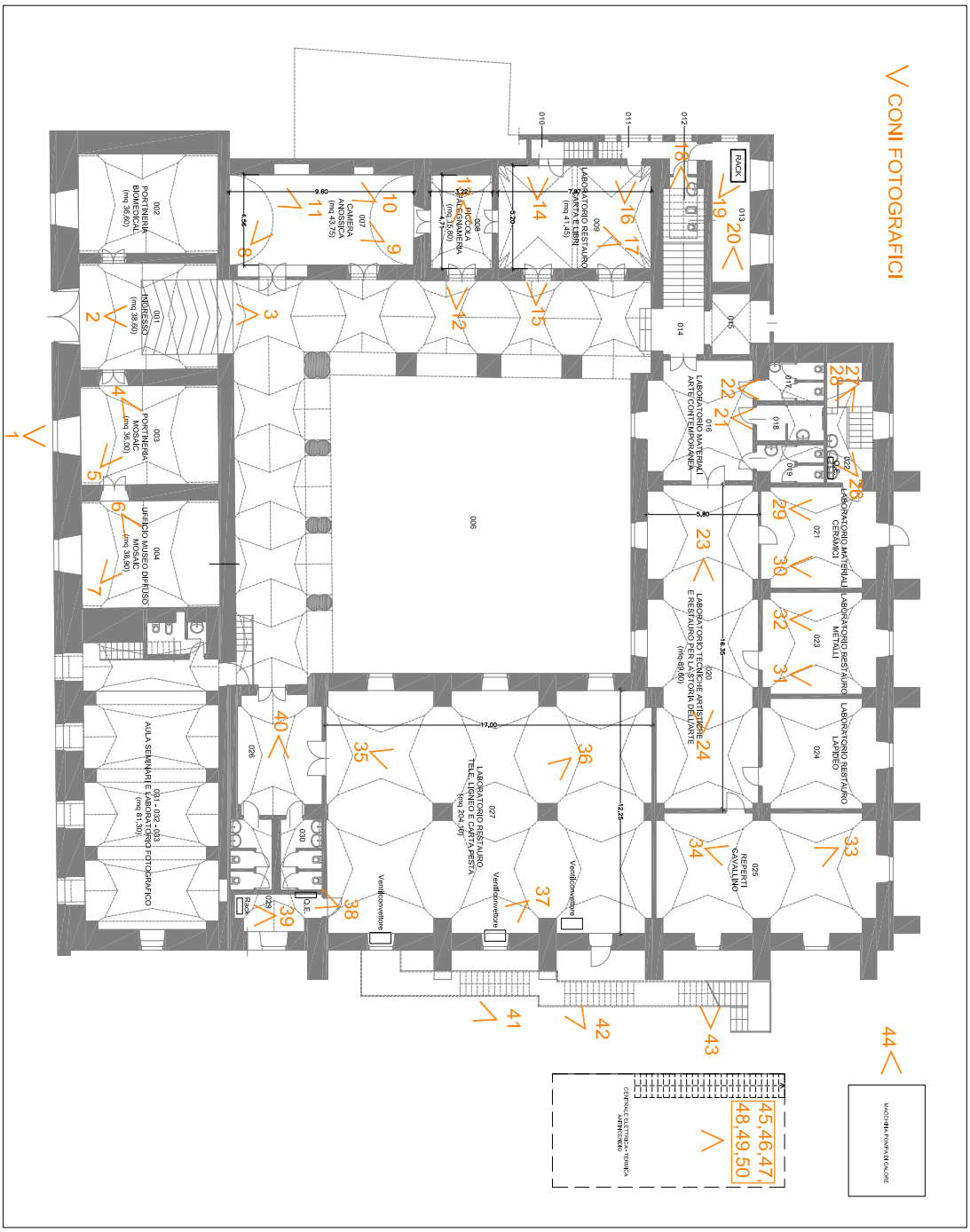
Manufatti in materiali sintetici, materiali dell'arte contemporanea

LE TECNOLOGIE

- Tecniche di analisi molecolare: Spettroscopia Raman, Spettroscopia Infrarossa, Spettroscopia UV-Visibile, XRD
- Tecniche di analisi elementare e superficiale: Raggi X, Spettrofotometria XRF, SEM-EDX, Laser Ablation
- Tecniche cromatografiche: HPLC, GC/MS
- Microscopia ottica
- Stampa 3D, restauro virtuale e costruzione di modelli tridimensionali
- Piattaforme di comunicazione e digital marketing

DURATA PREVISTA PER L'ATTUAZIONE




CONI FOTOGRAFICI
PIANO TERRA - RAPP. 1:200

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 117

Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto - Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, con delega al Paesaggio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e, in particolare, l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, e ss.mm.ii.;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica", il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure verificando la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità";

Premesso che:

- con nota prot. 2093 del 13.01.2021, acquisita al prot. MATTM-6477 del 22.01.2021, Acquedotto Pugliese S.p.A. ha presentato istanza e allegata documentazione progettuale per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e contestuale verifica del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale per il progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia";
- con nota prot. 10279 del 02.02.2021, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha formulato richiesta di perfezionamento degli atti ai fini dell'avvio del procedimento;
- con nota prot. 16795 del 17.02.2021, a seguito del perfezionamento degli atti effettuato con nota prot. 7249 del 03.02.2021, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha chiesto alle Amministrazioni e agli Enti, ai sensi dell'art. 27, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, per i profili di rispettiva competenza, di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione progettuale;
- con nota prot. 28565 del 18.03.2021, il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha comunicato la procedibilità dell'istanza di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017 per il progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia", proposto da Acquedotto Pugliese S.p.A.; il progetto rientra nella pianificazione relativa all'interconnessione idraulica dei grandi adduttori dell'Acquedotto Pugliese (con particolare riferimento all'interconnessione tra lo schema idrico potabile del Fortore e quello dell'Ofanto-Locone) e prevede la realizzazione di una condotta adduttrice in acciaio di lunghezza complessiva pari a 61 km, di n. 3 manufatti, di n. 1 stazione di clorazione intermedia e di tutte le opere connesse, interessando il territorio di Canosa di Puglia e di San Ferdinando di Puglia, in provincia di Barletta-Andria-Trani, e di Cerignola, Orta Nova, Carapelle, Troia e Foggia, in provincia di Foggia;
- con nota prot. AOO_145_4809 del 25.05.2021, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha

evidenziato le tutele interessate dal progetto ed i contrasti con la pianificazione paesaggistica, indicando le integrazioni necessarie al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica ex art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95;

- con nota PEC del 28.06.2021, acquisita con prot. AOO_145_6181 del 12.07.2021, Acquedotto Pugliese S.p.A. ha prodotto la documentazione integrativa richiesta;
- con nota prot. n. 71531 del 02.07.2021, il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha indetto la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 finalizzata al rilascio del provvedimento di V.I.A. e dei titoli abilitativi in materia ambientale, di cui all'istanza presentata dal proponente, tra i quali l'Autorizzazione Paesaggistica;
- con Decreto n. 48 del 06.05.2022, il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali, di concerto con il Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia", subordinato al rispetto delle Condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 127 del 06.07.2021 e delle Condizioni ambientali di cui al parere del Ministero della Cultura n. 8160 del 02.03.2022, che ne costituiscono altresì parte integrante;
- con nota prot. n. AOO_145_179 del 09.01.2023, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare, con prescrizioni, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per l'intervento per il progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia";
- con nota prot. n. 1398-P dell'08.02.2023, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere paesaggistico favorevole per le opere in progetto, in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR, "con l'osservanza delle medesime prescrizioni dettate nella relazione istruttoria della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio";

Considerato che la proposta progettuale rientra nella pianificazione relativa all'interconnessione idraulica dei grandi adduttori dell'Acquedotto Pugliese (con particolare riferimento all'interconnessione tra lo schema idrico potabile del Fortore e quello dell'Ofanto-Locone) e gli interventi ivi previsti, comportando la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva naturale, il dissodamento e movimento di terre, la potenziale compromissione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali, risultano in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46, 66, 71, 72, 81 e 82 delle NTA del PPTR;

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 comma 1 delle NTA del PPTR prevede che "le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali".

Preso atto:

- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
- del Parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, espresso con nota prot. n. 1398-P dell'08.02.2023, parte integrante e sostanziale dell'Allegato A e ad esso allegato anche nella versione destinata alla pubblicazione priva di dati non divulgabili;

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con

riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 comma 4 del D.Lgs. 42/2004 che prevede: "L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Accertata la corresponsione degli oneri istruttori dovuti per atti amministrativi in materia di paesaggio di cui all'art. 10bis della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 e s.m.i., mediante il versamento di € 2.802,00 – reversale di incasso n. 67271 del 04.06.2021 – su Capitolo di Entrata del Bilancio Regionale E3062400 "Entrate rivenienti da versamenti eseguiti da soggetti richiedenti rilascio autorizzazioni in materia paesaggistica art. 10bis LR 20/2009" – Piano dei Conti finanziario – Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale – E.3.01.02.01.036.

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 1398-P dell'08.02.2023, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per il progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia", di cui all'oggetto, composto dagli elaborati elencati nel parere tecnico allegato e con le prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A).

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale 15 settembre 2021 n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2022, n. 302 recante "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2022, n. 302. L'impatto di genere stimato è:

❏ diretto
❏ indiretto
☒ neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e del D.P.G.R. 263/2021, propone alla Giunta:

1. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il Progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia", di cui all'oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 1398-P dell'08.02.2023, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, con le seguenti prescrizioni:
   - in relazione ai tratti delle condotte interessate da "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)", anche nella fase di cantiere, sia posta particolare attenzione agli elementi di naturalità presenti e agli equilibri idrogeologici;
   - sia prevista la salvaguardia e il generale mantenimento di tutte le essenze arboree specialistiche esistenti (frutteti e oliveti) o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, nelle aree di risulta, nei margini lungo le fasce di esproprio, nelle aree di occupazione temporanea o nelle aree immediatamente limitrofe a quelle oggetto di lavorazioni; più in particolare, al fine di garantire la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, sia previsto l'espianto e il successivo reimpianto di tutte le alberature di ulivo interferite dal tracciato della condotta, anche quelle non monumentali, e, ove possibile, degli alberi da frutto; si ammette la possibilità di sostituzione con nuovi individui, per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;
   - siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;
   - in relazione ai tratti delle condotte e ai manufatti interessati da "Paesaggi rurali", qualora le lavorazioni comportino la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, quali muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, fontanili, sia prevista la ricostruzione di tali elementi con tecniche tradizionali e materiali locali, secondo le Linee guida del PPTR 4.4.4. – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, privilegiando, ove possibile, il riutilizzo in loco degli elementi rimossi.
2. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
3. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Provincia di Foggia;
   - alla Provincia di Barletta-Andria-Trani;
   - ai Sindaci dei Comuni di Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia, Cerignola, Orta Nova, Carapelle, Troia e Foggia;
   - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
   - alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura;
   - ad Acquedotto Pugliese S.p.A.;
   - alla Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
   - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria istruttrice
(Ing. Lucia PESCHECHERA)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

Il Presidente della Giunta
(Dott. Michele EMILIANO)

LA GIUNTA

- **Udita** la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta;
- **Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- **A voti unanimi** espressi ai sensi di legge:

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la relazione del Presidente della Giunta, con delega al Paesaggio.
2. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il Progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia", di cui all'oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 1398-P dell'08.02.2023, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, con le seguenti prescrizioni:
   - in relazione ai tratti delle condotte interessate da "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)", anche nella fase di cantiere, sia posta particolare attenzione agli elementi di naturalità presenti e agli equilibri idrogeologici;
   - sia prevista la salvaguardia e il generale mantenimento di tutte le essenze arboree specialistiche esistenti (frutteti e oliveti) o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, nelle aree di risulta, nei margini lungo le fasce di esproprio, nelle aree di occupazione temporanea o

nelle aree immediatamente limitrofe a quelle oggetto di lavorazioni; più in particolare, al fine di garantire la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, sia previsto l'espianto e il successivo reimpianto di tutte le alberature di ulivo interferite dal tracciato della condotta, anche quelle non monumentali, e, ove possibile, degli alberi da frutto; si ammette la possibilità di sostituzione con nuovi individui, per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;

- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;
- in relazione ai tratti delle condotte e ai manufatti interessati da "Paesaggi rurali", qualora le lavorazioni comportino la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, quali muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, fontanili, sia prevista la ricostruzione di tali elementi con tecniche tradizionali e materiali locali, secondo le Linee guida del PPTR 4.4.4. – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, privilegiando, ove possibile, il riutilizzo in loco degli elementi rimossi.

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
4. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Provincia di Foggia;
   - alla Provincia di Barletta-Andria-Trani;
   - ai Sindaci dei Comuni di Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia, Cerignola, Orta Nova, Carapelle, Troia e Foggia;
   - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
   - alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura;
   - ad Acquedotto Pugliese S.p.A.;
   - alla Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
   - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2023/00010
VERSIONE DESTINATA ALLA PUBBLICAZIONE

Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto - Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota prot. n. 28565 del 18.03.2021, il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha comunicato la procedibilità dell'istanza di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Piano di Utilizzo ai sensi del D.P.R. 120/2017 per il progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia", proposto da Acquedotto Pugliese S.p.A.

La documentazione presente all'indirizzo indicato dalla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppoè costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico:

Avviso al pubblico
Elaborati descrittivi
D. 0 Elenco elaborati
D.1 Relazione generale
D.2.1 Relazione di calcolo idraulico
D.2.2 Schemi funzionali
D.3 Relazione generale sulle strutture in c.a.
D.3.1 Tabulato di calcolo pozzetti di scarico (h>9m)
D.3.2 Tabulato di calcolo pozzetti di scarico (h<9m)
D.3.3 Tabulato di calcolo pozzetti di sfiato
D.3.4 Tabulato di calcolo pozzetti di sezionamento
D.3.5 Tabulato di calcolo pozzetti di attraversamento stradale e ferroviario
D.3.6 Tabulato di calcolo pozzetto a valle del Torrino 3 (Nodo di Foggia)
D.3.7 Tabulato di calcolo pozzetto di derivazione verso il serbatoio (Nodo di Foggia)
D.3.8 Tabulato di calcolo pozzetto di innesto dal Torrino 3 (Nodo di Foggia)
D.3.9 Tabulato di calcolo pozzetto di misura (Nodo di Foggia)
D.3.10 Tabulato di calcolo stazione di clorazione
D.3.11 Tabulato di calcolo pozzetti di campionamento cloratore
D.3.12 Tabulato di calcolo pozzetto di manovra (Nodo di Canosa)
D.3.13 Tabulato di calcolo pozzetto di misura (Nodo di Canosa)
D.3.14 Tabulato di calcolo pozzetto di regolazione (Torrino di Barletta)
D.4 Relazione tecnica specialistica sulle tubazioni
D.5.1 Relazione geologica, idrogeologica e sismica
D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 1)
D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 2)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 3)
D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 4)
D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 5)
D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 6)
D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 7)
D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 8)
D.5.3 Relazione sulle indagini geoelettriche finalizzate alla progettazione della protezione catodica
D.5.4 Relazione sulle attività di indagine ambientale (parte 1)
D.5.4 Relazione sulle attività di indagine ambientale (parte 2)
D.5.4 Relazione sulle attività di indagine ambientale (parte 3)
D.5.4 Relazione sulle attività di indagine ambientale (parte 4)
D.5.5 Relazione geotecnica
D.5.6 Relazione di compatibilità geomorfologica e geotecnica
D.6.1 Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico
D.6.2 Relazione di approfondimento del rischio archeologico tramite indagini magnetometriche
D.7 Relazione agronomica (parte 1)
D.7 Relazione agronomica (parte 2)
D.7 Relazione agronomica (parte 3)
D.7 Relazione agronomica (parte 4)
D.7 Relazione agronomica (parte 5)
D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 1)
D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 2)
D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 3)
D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 4)
D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 5)
D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 6)
D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 7)
D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 8)
D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 9)
D.8.2 Relazione sulle interferenze
D.8.3 Relazione sulle indagini georadar per verifica interferenze
D.8.4 Relazione impianti e telecontrollo
D.8.5 Relazione di compatibilità elettromagnetica
D.9 Studio di compatibilità idrologica ed idraulica
D.9.1 Allegati allo studio di compatibilità idrologica ed idraulica (parte 1)
D.9.1 Allegati allo studio di compatibilità idrologica ed idraulica (parte 2)
D.9.1 Allegati allo studio di compatibilità idrologica ed idraulica (parte 3)
D.10.1 Piano particellare di esproprio analitico - Foggia
D.10.2 Piano particellare di esproprio analitico - Troia
D.10.3 Piano particellare di esproprio analitico - Carapelle
D.10.4 Piano particellare di esproprio analitico - Orta Nova
D.10.5 Piano particellare di esproprio analitico - Cerignola
D.10.6 Piano particellare di esproprio analitico - San Ferdinando di Puglia
D.10.7 Piano particellare di esproprio analitico - Canosa di Puglia

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52- 70126BARI
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

D.11.1 SIA - Studio impatto ambientale
D.11.2 SIA - Sintesi non tecnica
D.11.3 Progetto di monitoraggio ambientale
D.11.4 Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
D.11.5 Relazione Paesaggistica
D.12.1 Piano di Sicurezza e Coordinamento
D.12.2 Analisi dei rischi
D.12.3 GANTT
D.12.4 Costi della sicurezza
D.12.5 Fascicolo dell'opera
D.13.1 Disciplinare per la fornitura e la posa in opera di calcestruzzo armato per strutture adibite al contenimento di acque potabili
D.13.2 Disciplinare tecnico per la protezione delle condotte metalliche AQP dagli effetti dell'interferenza elettromagnetica causata da linee elettriche in corrente alternata
D.13.3 Disciplinare per la fornitura e posa in opera di valvole a farfalla triplo eccentriche con sede metallica ed attuatore elettrico
D.13.4 Disciplinare per la fornitura e posa in opera di valvole a fuso con attuatore elettrico
D.13.5 Disciplinare per la fornitura e la posa in opera di sfiati automatici a tripla funzione per acquedotto
D.13.6 Disciplinare tecnico per la fornitura e posa in opera di tubi e raccordi di acciaio
D.13.7 Disciplinare per la fornitura e la posa in opera di misuratori elettromagnetici
D.13.8 Disciplinare per la fornitura e la posa in opera di misuratori di pressione
D.13.9 Disciplinare per la fornitura e la posa in opera di saracinesche in ghisa sferoidale
D.14.1 Elenco prezzi unitari ed analisi dei prezzi
D.14.2 Computo metrico estimativo
D.14.3 Quadro economico
D.14.3.1 Quadro economico espropri
D.14.4 Cronoprogramma dei lavori
D.15 Esiti della conferenza di servizi preliminare e prescrizioni soggetti terzi
D.16 Capitolato Speciale d'Appalto
D.17 Schema di contratto
Elaborati grafici
G.1.1 Corografia generale di inquadramento dell'opera
G.1.2 Corografia generale di inquadramento dell'opera con indicazione dei principali adduttori interferenti
G.2 Planimetria con indicazione delle principali interferenze su Ortofoto (parte 1)
G.2 Planimetria con indicazione delle principali interferenze su Ortofoto (parte 2)
G.3.1.1 Planimetria di rilievo su base CTR
G.3.1.2 Planimetria d'asse su base catastale (parte 1)
G.3.1.2 Planimetria d'asse su base catastale (parte 2)
G.3.2.1 Piano particellare grafico di esproprio - Foggia
G.3.2.2 Piano particellare grafico di esproprio - Troia
G.3.2.3 Piano particellare grafico di esproprio - Carapelle
G.3.2.4 Piano particellare grafico di esproprio - Orta Nova
G.3.2.5 Piano particellare grafico di esproprio - Cerignola
G.3.2.6 Piano particellare grafico di esproprio - San Ferdinando di Puglia
G.3.2.7 Piano particellare grafico di esproprio - Canosa di Puglia
G.4.1 Profilo schematico dalla vasca di Canosa al serbatoio di Foggia - SCENARIO 2
G.4.2 Profilo schematico dal serbatoio di Monte Carafa al serbatoio di Foggia - SCENARIO 3
G.4.3 Profilo schematico dal Torrino 3 del Fortore alla vasca di Canosa - SCENARIO 4
G.5.1.1 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. X'' a picc. 222
G.5.1.2 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 222 a picc. 394
G.5.1.3 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 394 a picc. 511
G.5.1.4 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 511 a picc. V585
G.5.1.5 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. V585 a picc. 724

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

G.5.1.6 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 724 a picc. 864
G.5.1.7 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 864 a picc. 930
G.5.1.8 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 930 a picc. 995
G.5.1.9 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 995 a picc. I'' e da picc. T3 a picc. F''A
G.5.2.1 Colonne geotecniche in corrispondenza degli attraversamenti da picc. 01 a picc. 591
G.5.2.2 Colonne geotecniche in corrispondenza degli attraversamenti da picc 696. a picc. 1061
G.5.3.1 Planimetria con ubicazione delle indagini geologiche ed ambientali: Blocco Nord
G.5.3.2 Planimetria con ubicazione delle indagini geologiche ed ambientali: Blocco Centro-Nord
G.5.3.3 Planimetria con ubicazione delle indagini geologiche ed ambientali: Blocco Centro-Sud
G.5.3.4 Planimetria con ubicazione delle indagini geologiche ed ambientali: Blocco Sud
G.5.3.5 Planimetria con rilievo di dettaglio effettuato dal drone
G.6.1 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. X'' a picc. 222
G.6.2 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 222 a picc. 394
G.6.3 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 394 a picc. 511
G.6.4 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 511 a picc. V585
G.6.5 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. V585 a picc. 724
G.6.6 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 724 a picc. 864
G.6.7 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 864 a picc. 930
G.6.8 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 930 a picc. 995
G.6.9 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 995 a picc I'' e da picch. T3 a picch. F''a
G.7 Stralcio del profilo longitudinale presso il nodo di Foggia
G.7.1 Inquadramento vincolistico PPTR - Componenti geomorfologiche
G.7.2 Inquadramento vincolistico PPTR - Componenti idrologiche
G.7.3 Inquadramento vincolistico PPTR - Componenti botanico-vegetazionali
G.7.4 Inquadramento vincolistico PPTR - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
G.7.5 Inquadramento vincolistico PPTR - Componenti culturali e insediative
G.7.6 Inquadramento vincolistico PPTR - Componenti dei valori percettivi
G.7.7 Inquadramento vincolistico: IBA
G.7.8 Inquadramento vincolistico: PAI - Reticolo idrografico carta idrogeomorfologica
G.7.9 Inquadramento vincolistico: PAI - Aree a pericolosità idraulica
G.7.10 Inquadramento vincolistico: PAI - Aree a pericolosità da frana
G.7.11 Inquadramento vincolistico: PAI - Aree a rischio
G.7.12 Inquadramento vincolistico: PTA
G.7.13 Inquadramento vincolistico: Uso del suolo
G.7.14 Inquadramento vincolistico: SIC - ZPS
G.7.15 Inquadramento vincolistico: Aree Protette Nazionali - Regionali
G.7.16 Corografia con indicazione dei siti di cava e deposito
G.7.17 Corografia con indicazione dei siti di prestito
G.8.1.1 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Canosa - Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali
G.8.1.2 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Canosa - Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali: Vulnerabilità e Rischio Idraulico
G.8.1.3 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Canosa - Carta delle invarianti paesistico ambientali - Ricognizione dei vincoli di cui all'art. 142 del D.lgs 42_04
G.8.1.4 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Canosa - Carta delle invarianti paesistico ambientali - Contesti Rurali
G.8.2.1 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di San Ferdinando di Puglia
G.8.2.2 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Cerignola
G.8.2.3 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Orta Nova
G.8.2.4 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Carapelle
G.8.2.5 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Foggia

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52- 70126BARI
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

G.8.2.6 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Troia
G.9.1.1 Vasca di Canosa: planimetria stato dei luoghi
G.9.1.2 Vasca di Canosa: planimetria stato dei luoghi con Piping
G.9.1.3 Vasca di Canosa: piante e sezioni stato dei luoghi
G.9.1.4 Vasca di Canosa: planimetria interventi di progetto (II Interconnessione)
G.9.1.5 Vasca di Canosa: planimetria interventi di progetto (II Interconnessione) con Piping
G.9.1.6 Vasca di Canosa: piante e sezioni interventi di progetto (II Interconnessione)
G.9.1.7 Vasca di Canosa: planimetria interventi di progetto (I e II Interconnessione)
G.9.1.8 Vasca di Canosa: planimetria interventi di progetto (I e II Interconnessione) con Piping
G.9.1.9 Vasca di Canosa: piante e sezioni interventi di progetto (I e II Interconnessione)
G.9.2.1 Nodo di Foggia: planimetria stato dei luoghi
G.9.2.2 Nodo di Foggia: planimetria stato dei luoghi con Piping
G.9.2.3 Nodo di Foggia: piante e sezioni stato dei luoghi
G.9.2.4 Nodo di Foggia: planimetria interventi di progetto (I e II Interconnessione)
G.9.2.5 Nodo di Foggia: planimetria interventi di progetto (I e II Interconnessione) con Piping
G.9.2.6 Nodo di Foggia: piante e sezioni interventi di progetto (I e II Interconnessione)
G.9.2.7 Nodo di Foggia: piante e sezioni interventi di progetto (II Interconnessione)
G.9.3.1 Torrino di Barletta: planimetria, pianta e sezione degli interventi previsti dal progetto II Interconnessione
G.10 Particolari costruttivi: Sezioni tipo di posa
G.11.1 Pozzetti di scarico, sfiato e sezionamento - piante e sezioni
G.11.2 Nuovo pozzetto di manovra Vasca di Canosa - piante e sezioni
G.11.3 Nuovo pozzetto di misura Vasca di Canosa - piante e sezioni
G.11.4 Nuovo pozzetto di misura Nodo di Foggia - piante e sezioni
G.11.5 Nuovo pozzetto di innesto dal Torrino 3 - piante e sezioni
G.11.6 Nuovo pozzetto di manovra e di arrivo al Serbatoio di Foggia - piante e sezioni
G.12.1 Manufatto Cloratore: piante e sezioni
G.13.1 Pozzetti di scarico (h>9m) - Carpenterie e armature
G.13.2 Pozzetti di scarico (h<9m) - Carpenterie e armature
G.13.3 Pozzetti di sfiato - Carpenterie e armature
G.13.4 Pozzetti di sezionamento - Carpenterie e armature
G.13.5 Pozzetti di attraversamento stradale e ferroviario - Carpenterie e armature
G.13.6 Pozzetto a valle del Torrino 3 (Nodo di Foggia) - Carpenterie e armature
G.13.7 Pozzetto di derivazione verso il serbatoio (Nodo di Foggia) - Carpenterie e armature
G.13.8 Pozzetto di innesto dal Torrino 3 (Nodo di Foggia) - Carpenterie e armature
G.13.9 Pozzetto di misura (Nodo di Foggia) - Carpenterie e armature
G.13.10 Stazione di clorazione - Carpenterie e armature
G.13.11 Pozzetto di campionamento cloratore - Carpenterie e armature
G.13.12 Pozzetto di manovra (Nodo di Canosa) - Carpenterie e armature
G.13.13 Pozzetto di misura (Nodo di Canosa) - Carpenterie e armature
G.13.14 Pozzetto di regolazione (Torrino di Barletta) - Carpenterie e armature
G.14.1 Particolari costruttivi: Attraversamento Autostrada A14
G.14.2 Particolari costruttivi: Attraversamento Ferroviario
G.14.3 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo incisioni e lame - Posa in Trincea
G.14.4 Particolari costruttivi: Attraversamento con microtunneling SS16 - SP77
G.14.5 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo incisioni e lame - Posa con microtunneling (Fiume Ofanto)
G.14.6 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo incisioni e lame - Posa con microtunneling (Fiume Carapelle)
G.14.7 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo incisioni e lame - Posa con microtunneling (Fiume Cervaro)
G.14.8 Particolari costruttivi: Attraversamento Strade Statali
G.14.9 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo Strade Provinciali
G.14.10 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo Gasdotto SNAM
G.14.11 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo Condotte idriche e Condotte di fogna nera
G.14.12 Particolari costruttivi: Attraversamenti tipo reti irrigue
G.15.1 Schemi impianto di protezione catodica

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52- 70126BARI
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

G.15.2 Manufatto cloratore - Planimetrie impianti elettrici e telecontrollo
G.15.3 Manufatto cloratore - Schemi elettrici unifilari e telecontrollo
G.16 Planimetria con indicazione delle principali linee elettriche aeree interferenti
Valutazione Incidenza Ambientale

Con nota prot. n. 71531 del 02.07.2021,il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppoha indetto la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006,finalizzata al rilascio del provvedimento di V.I.A. e dei titoli abilitativi in materia ambientale di cui all'istanza presentata dal proponente, tra i quali l'Autorizzazione Paesaggistica.

Con nota prot. n. AOO_145_4809 del 25.05.2021,questa Sezione ha evidenziato le tutele interessate dal progetto ed i contrasti con la pianificazione paesaggistica, affermando: "*Con riferimento alla verifica degli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, si chiede di prevedere una maggiore qualificazione paesaggistica e ambientale dell'intervento, approfondendo i seguenti aspetti:*

- *al fine di preservare il sistema agro-ambientale costituito, tra l'altro, dalla "fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle" dell'Ofanto e dalla "associazione dell'oliveto con il seminativo" del Tavoliere, che costituisce invariante strutturale di parte delle figure territoriali attraversate, siano censite tutte le alberature interferite dal tracciato della condotta (comprese quelle con diametro del tronco inferiore a 70 cm) al fine di prevederne l'espianto e il successivo reimpianto, ammettendo anche la possibilità di sostituzione con nuovi individui per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;*
- *considerata la fitta rete di connessioni ecologiche legate al sistema idrografico che caratterizza le figure territoriali, sia valutata la possibilità di creare un corridoio ecologico multifunzionale, nel rispetto dell'obiettivo "aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale".*

Inoltre, considerata l'impossibilità di ricondurre la totalità degli interventi previsti dal progetto nell'alveo dell'ammissibilità rispetto alle disposizioni del piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) e, pertanto, la necessità di procedure in deroga alle norme paesaggistiche, ha ritenuto che "*occorrerà che il proponente corredi il progetto definitivo delle opere con la seguente documentazione:*

- *l'analisi delle alternative localizzative e/o progettuali con un approfondimento sulla possibilità di ridurre quanto più possibile i contrasti rilevati;*
- *la dimostrazione della compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale richiamati nella Sezione C2 delle Schede d'Ambito "Tavoliere" e "Ofanto", con particolare riferimento alla qualificazione paesaggistica e ambientale dell'area di intervento, nel grado di miglioramento della connettività complessiva del sistema regionale delle invarianti ambientali, nel corretto inserimento paesaggistico, così come innanzi esplicitato".*

Con nota PEC in data 28.06.2021, acquisita con prot. AOO_145_6181 del 12.07.2021, Acquedotto Pugliese S.p.A. ha prodotto la richiesta documentazione finalizzata all'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, costituita dall'elaborato "*RELAZIONE INTEGRATIVA - Riscontro alla nota prot. 4809 del 25.05.2021 del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia*".

Con Decreto n.48 in data06.05.2022,il Ministero della Transizione Ecologica, di concerto con il Ministero della Cultura, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto *"Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia"*, subordinato al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2 e 3 dello stesso D.M.:

- *Art. 2 (Condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS) Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 127 del 6luglio 2021. Il proponente presenta l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere;

- *Art. 3 (Condizioni ambientali del Ministero della cultura) Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere del Ministero della cultura espresso con nota della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio prot. 8160 del 2 marzo 2022. Il proponente dovrà presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel parere medesimo.*

Con nota prot. n. AOO_145_179 del 09.01.2023, questa Sezione ha proposto di rilasciareil provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per l'intervento per il progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia", con le seguenti prescrizioni:

- *in relazione ai tratti delle condotte interessate da "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)", anche nella fase di cantiere, sia posta particolare attenzione agli elementi di naturalità presenti e agli equilibri idrogeologici;*
- *sia prevista la salvaguardia e il generale mantenimento di tutte le essenze arboree specialistiche esistenti (frutteti e oliveti) o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, nelle aree di risulta, nei margini lungo le fasce di esproprio, nelle aree di occupazione temporanea o nelle aree immediatamente limitrofe a quelle oggetto di lavorazioni; più in particolare, al fine di garantire la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, sia previsto l'espianto e il successivo reimpianto di tutte le alberature di ulivo interferite dal tracciato della condotta, anche quelle non monumentali, e, ove possibile, degli alberi da frutto; si ammette la possibilità di sostituzione con nuovi individui, per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;*
- *siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;*
- *in relazione ai tratti delle condotte e ai manufatti interessati da "Paesaggi rurali", qualora le lavorazioni comportino la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, quali muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, fontanili, sia prevista la ricostruzione di tali elementi con tecniche tradizionali e materiali locali, secondo le Linee guida del PPTR 4.4.4. – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, privilegiando, ove possibile, il riutilizzo in loco degli elementi rimossi.*

Con nota prot. n. 1398-P dell'08.02.2023, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere paesaggistico favorevole per le opere in progetto, in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR, "*con l'osservanza delle medesime prescrizioni dettate nella relazione istruttoria della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, che di seguito si riportano: (…)*";

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'opera in progetto,oggetto di Autorizzazione Paesaggistica **in deroga**, prevede interventi finalizzati a consentire l'attuazione dell'interconnessione idraulica tra lo schema idrico potabile del Fortore e quello dell'Ofanto-Locone, di cui l'intervento è un lotto funzionale. Attraverso l'interconnessione tra i due schemi idrici si potrà, tra l'altro:

- rendere possibile l'alimentazione integrativa della Capitanata con le acque dello schema Ofanto-Locone in corrispondenza del nodo idraulico di Foggia, sia a regime che in emergenza;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- garantire l'alimentazione dei comuni della fascia costiera sino a Bari (capoluogo compreso) con le acque dell'Acquedotto del Fortore, sia a regime sia in caso di riduzione della disponibilità idrica degli schemi Ofanto-Locone e Sele-Calore;
- gestire, con minori impatti sul servizio, i "fermo-impianto" deipotabilizzatori o le interruzioni programmate e non programmate sulle lineeacquedottistiche.

L'intervento si estende per una lunghezza complessiva di circa 61 km,con origine dall'opera di disconnessione idraulica di Canosa e termine nel nuovo serbatoio di Foggia, interessando il territorio di Canosa di Puglia e San Ferdinando di Puglia, in provincia di Barletta-Andria-Trani, e di Cerignola, Orta Nova, Carapelle, Troia e Foggia, in provincia di Foggia.

Più in particolare, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- la condotta in acciaio(DN 900 e lunghezza pari a circa 61 km), con origine dall'opera di disconnessione idraulica di Canosa e termine nel nuovo serbatoio di Foggia;
- il pozzetto di alloggiamento delle apparecchiature idrauliche di intercettazione e di regolazione da valle, all'interno dell'area di competenza dell'opera di disconnessione di Canosa;
- il pozzetto di misura della portata, nelle vicinanze dell'opera di disconnessione di Canosa;
- il collegamento idraulico (DN 900, in acciaio, per una lunghezza pari a 271,96 m) tra la condotta e la seconda canna del Fortore in prossimità del Torrino 3, nell'area di pertinenza del nodo idrico di Foggia;
- n. 3 manufatti per l'innesto del collegamento con l'acquedotto del Fortore all'interno dell'area di competenza del nodo idrico di Foggia;
- n. 1 stazione di clorazione intermedia (installata all'interno di un apposito manufatto in calcestruzzo armato, seminterrato, di dimensioni pari a circa 3,80x5,75 m) e n. 2 pozzetti in calcestruzzo armato (di dimensioni 2,60x2,60 m e altezza fuori terra pari a circa 3 m), per consentire di effettuare il prelievo a monte ed a valle dell'impianto di clorazione ed effettuare le opportune verifiche;
- l'impianto di protezione catodica a corrente impressa;
- il sistema di telecontrollo di tutte le nuove camere di manovra;
- n. 38 pozzetti di scarico (di dimensioni interne 2,20x3,80 m, con pareti dello spessore 30 cm, per altezze < 9 m e con pareti dello spessore 100 cm per altezze > 9 m) e n. 37 pozzetti di sfiato (di dimensioni interne 1,90x2,10 m, con pareti dello spessore 30 cm), di cui n. 2 anche di sezionamento;
- attraversamenti autostradali (A14), ferroviari (Ferrovia Barletta-Spinazzola; Ferrovia Foggia-Potenza; Ferrovia Foggia-Napoli) e stradali mediante posa della condotta all'interno di un tubo di protezione in acciaio infisso nel terreno con tecnologia "*spingitubo*" e realizzazione, a monte e a valle, di due pozzetti di ispezione;
- attraversamenti di corsi d'acqua mediante posa in trincea con opere di protezione dallo scalzamento, con l'inglobamento della condotta adduttrice in un blocco in calcestruzzo magro e la posa di un rivestimento in pietrame costituito da massi calcarei, di spessore pari a 50 cm, e cotico erboso;
- attraversamenti con tecnologia "*microtunneling*" in corrispondenza del fiume Ofanto, dei torrenti Cervaro e Carapelle e del raccordo tra la S.P. 77 e la S.S. 16 nel comune di Cerignola, con la realizzazione di due pozzi (uno di spinta e l'altro di arrivo) ai lati della trivellazione da realizzare, e di un muro reggispinta;
- espianto e ricollocamento di ulivi monumentali (16 ulivi nella fascia di occupazione definitiva e 47 ulivi nella fascia di occupazione temporanea);
- abbattimento di piante di ulivo adulte o giovani (non monumentali), presenti nelle fasce di occupazione temporanea e definitiva e reimpianto in loco o in altro sito di piante di ulivo giovani di prima scelta, resistenti alla xylella (171 ulivi con diametro compreso tra 70 cm e 99 cm).

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Considerato che con DGR n. 176 del 16.02.2015 è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), pubblicato sul BURP n. 40 del 23.03.2015, dall'analisi delle tavole tematiche si rappresenta quanto segue.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che gli interventiinteressano:
- l'ambito paesaggistico "*Tavoliere*" e le relative figure territoriali "*La piana foggiana della riforma*" e "*Il mosaico di Cerignola*";
- l'ambito paesaggistico "*Ofanto*" e le relative figure territoriali "*La bassa valle dell'Ofanto*" e "*La valle del torrente Locone*".

Dalla consultazione degli elaborati del PPTRsi rileva che l'intervento, con riferimento al complesso costituito dalla condotta adduttrice, dai manufatti e dagli elementi fuori terra, interessa i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica
- *Beni paesaggistici:* il tracciato dell'acquedotto attraversa ***"Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)"*** *(Fiume Ofanto; Fosso della Pila; Marana Castello; Canale Marana Ficora; Marana La Pidocchiosa; Canale Ponticello, Santo Spirito e San Leonardo; Torrente Carapelle e Calaggio; Torrente Cervaro)*,disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con l'art. 46 comma 2 lett. a5 e a6) delle NTA del PPTR laddove gli interventi comportanola *rimozione della vegetazione arborea od arbustiva* e la *trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre*;
- *Ulteriori contesti paesaggistici (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):* il tracciato dell'acquedotto attraversa ***"Versanti",*** disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR; attraversa inoltre ***"Aree soggette a vincolo idrogeologico"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale
- *Beni paesaggistici:* il tracciato dell'acquedotto attraversa "***Boschi"***, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR; attraversa inoltre***"Parchi e Riserve"*** *(Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto"; Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata")*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR, contrastando con l'art. 71 comma 3 lett. a4) delle NTA del PPTR laddove gli interventi comportano la *rimozione/trasformazione della vegetazione naturale*;
- *Ulteriori contesti paesaggistici (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004)*:il tracciato dell'acquedotto attraversa:
  - ***"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR, contrastando con l'art. 66 comma 2 lett. a1) delle NTA del PPTR laddove gli interventi comportano la *rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale* ed, eventualmente, *l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica*;
  - ***"Aree di rispetto dei boschi"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR;
  - ***"Siti di rilevanza naturalistica"*** *(IT9120011 "Valle Ofanto – Lago di Capaciotti"; IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata")*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- ***"Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR, contrastando con l'art. 72 comma 2 lett. a4) delle NTA del PPTR laddove gli interventi comportano la *rimozione/trasformazione della vegetazione naturale*;

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici:* l'areadi intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti paesaggistici (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):* il tracciato dell'acquedotto attraversa:
  - ***"Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree appartenenti alla rete dei tratturi"*** (*Regio Tratturello Ponte di Canosa Trinitapoli; Tratturello Cerignola – San Cassiano – Mezzano di Motta; Regio Tratturello Cerignola Trinitapoli; Tratturello La Ficora; Regio Tratturo Foggia Ofanto; Tratturello Carapelle Stornarella; Regio Tratturello Cervaro Candela Sant'Agata; Regio Tratturello Foggia Ordona Lavello; Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello; Regio Tratturello Troia Incoronata; Regio Tratturello Foggia Castelluccio dei Sauri)*,disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR, e "***Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree a rischio archeologico***", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR, contrastando con l'art. 81 comma 2 lett. a1) e a2) delle NTA del PPTR laddove gli interventi*compromettanola conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali*, comportando nel contempo la *realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie*;
  - ***"Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative"****(rete tratturi e siti storico-culturali)*,disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR, contrastando con l'art. 82 comma 2 lett. a1) e a2) delle NTA del PPTR, laddove gli interventi *compromettano la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali*, comportando nel contempo la *realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie*;
  - ***"Paesaggi rurali"*** (*Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro*),disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR;
  - ***"Strade panoramiche"*** (*SP3 BA),*disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, aprocedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 comma 1 delle NTA del PPTR prevede che *"le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali"*.

Con riferimento all'**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** il proponente ha approfondito l'analisi delle alternative, secondo quanto richiesto da questa Sezione, esaminando la possibilità di ridurre quanto più possibile i contrasti rilevati, dichiarando quanto segue:

"Lo scopo principale del progetto in argomento è quello di attuare l'interconnessione idraulica fra lo schema idrico potabile Fortore e quello del Locone-Ofanto, di cui l'intervento in parola rappresenta un lotto funzionale.La nuova condotta del DN 900 avrà origine dall'esistente opera di disconnessione di Canosa,

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

facente parte dello schema idrico dell'Acquedotto del Locone a gravità, in derivazione dall'esistente condotta in partenza per il torrino di Barletta.
(…) Il tracciato definitivo di progetto interpreta e accoglie le regole di buona progettazione, e fa proprie le indicazioni del DM del Ministero della Sanità del 26 marzo 1991 e delle Disposizioni del Ministero dei LL.PP. del 04.02.1977, secondo cui:

- *al fine di preservare la qualità dell'acqua trasportata, è necessario individuare una fascia di occupazione definitiva a protezione della condotta da assoggettare a limitazioni d'uso, tra le quali il divieto di edificazione, di piantumazione di essenze arboree, di deposito o spandimento di materie che possano essere fonti di inquinamento;*
- *il tracciato degli adduttori deve essere costituito da lunghe tratte rettilinee separate da un numero il più possibile limitato di variazioni di direzione, al fine di poter meglio ottimizzare il carico idraulico disponibile;*
- *le altezze piezometriche non devono tagliare il piano campagna e devono attestarsi, se possibile, a non meno di 2 m da questo.*

(…) Il tracciato dell'adduttore inoltre presenta i seguenti punti fissi:

- *l'acquedotto deve partire obbligatoriamente dall'esistente vasca di disconnessione di Canosa, ubicata a quota di circa 135 m s.l.m., facente parte dello schema Locone a gravità;*
- *deve terminare nella vasca di arrivo dell'Acquedotto del Fortore (125,26 m s.l.m.) realizzata all'interno dell'esistente nuovo serbatoio di Foggia posto a quota 124,50 m s.l.m. circa;*
- *dopo l'arrivo nel serbatoio di Foggia la condotta si deve innestare anche in quella di collegamento con lo schema Fortore (per consentire il funzionamento bidirezionale) a monte del Torrino 3.*

Come precedentemente anticipato, nello studio del tracciato in argomento, per buona regola progettuale, si è fatto riferimento ad una serie di fattori che ne condizionano l'andamento plano-altimetrico tra i quali ad esempio:

- *seguire il tracciato più breve per ridurre al minimo il consumo di territorio e limitare i costi di realizzazione;*
- *limitare l'interessamento di particelle con presenza di alberi di ulivo con caratteristiche di monumentalità;*
- *evitare le zone d'insediamento e fonte di possibile inquinamento;*
- *preferire terreni con le più idonee caratteristiche geologiche con riferimento specifico alla stabilità, all'aggressività sulle tubazioni e alla escavabilità;*
- *limitare quanto possibile l'attraversamento di lame e in generale del reticolo idrografico (operazione particolarmente complessa per il progetto in essere, in quanto, avendo il tracciato uno sviluppo tendenzialmente parallelo alla costa, risulta naturalmente interferente con il reticolo);*
- *ridurre al minimo gli attraversamenti stradali, ferroviari ed in generale di opere d'arte di una certa rilevanza;*
- *evitare aree ad altimetria incompatibile con il buon funzionamento dell'acquedotto e comunque le aree interessate devono essere tali da mantenere la linea piezometrica a una distanza idonea sulla quota del terreno per la condizione di funzionamento estremo, per motivi di natura igienica;*
- *definire un tracciato compatibile con gli strumenti urbanistici dei comuni interessati;*
- *evitare i vincoli paesaggistici puntuali e limitare le interferenze con i vincoli paesaggistici lineari ed estesi;*
- *ridurre all'indispensabile la realizzazione di manufatti fuori terra limitandone comunque la parte sporgente dal piano campagna;*
- *compatibilmente col corretto funzionamento del vettore idrico, contenere il deprezzamento degli immobili interessati limitando all'indispensabile la creazione di aree relitte e le particelle con colture pregiate;*
- *evitare l'interessamento di manufatti esistenti;*

- *evitare punti critici del tracciato che possano determinare la realizzazione di opere d'arte speciali eccessivamente costose e maggiormente soggette a manutenzione;*
- *facilitare l'accesso alle aree da parte del personale AQP per garantire una futura migliore gestione delle opere;*
- *superare le interferenze con le linee ferroviarie, con la rete viaria principale (autostrade, strade statali e strade provinciali), con i corsi d'acqua e con le principali incisioni del reticolo idrografico pugliese; per tali interferenze sono state previste opere in no-dig per un importo complessivo di € 5.925.252,11.*

Pertanto, sulla scorta di quanto sopra esposto e nell'ottica di rispettare le componenti paesaggistiche e territoriali (naturali e antropiche) si è individuato il miglior tracciato per il vettore idrico in argomento".

Preso atto delle criticità rappresentate, si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in merito alla necessità di realizzare l'opera secondo il tracciato rappresentato in progetto.

Con riferimento alla **compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37,** richiamati nella Sezione C2 delle Schede d'Ambito "Tavoliere" e "Ofanto", questa Sezione , con nota prot. n. AOO_145_4809 del 25.05.2021, ha chiesto di "*prevedere una maggiore qualificazione paesaggistica e ambientale dell'intervento, approfondendo i seguenti aspetti:*

- *al fine di preservare il sistema agro-ambientale costituito, tra l'altro, dalla "fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle" dell'Ofanto e dalla "associazione dell'oliveto con il seminativo" del Tavoliere, che costituisce invariante strutturale di parte delle figure territoriali attraversate, siano censite tutte le alberature interferite dal tracciato della condotta (comprese quelle con diametro del tronco inferiore a 70 cm) al fine di prevederne l'espianto e il successivo reimpianto, ammettendo anche la possibilità di sostituzione con nuovi individui per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;*
- *considerata la fitta rete di connessioni ecologiche legate al sistema idrografico che caratterizza le figure territoriali, sia valutata la possibilità di creare un corridoio ecologico multifunzionale, nel rispetto dell'obiettivo "aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale".*

In relazione alla richiesta di censire tutte le alberature interferite dal tracciato della condotta (comprese quelle con diametro del tronco inferiore a 70 cm) al fine di prevederne l'espianto e il successivo reimpianto, ammettendo anche la possibilità di sostituzione con nuovi individui per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto,al fine di preservare il sistema agro-ambientale costituito dalla "fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle" dell'Ofanto e dalla "associazione dell'oliveto con il seminativo" del Tavoliere, che costituisce invariante strutturale di parte delle figure territoriali attraversate, il proponente, nella Relazione integrativa, ha dichiarato quanto segue:

"*è stato stimato il numero di esemplari come di seguito riportato:*

- *delle 47 piante di olivo con caratteristiche di monumentalità, 16 ricadono nell'area di esproprio (8 m) e 31 nell'area di occupazione temporanea (8 m);*
- *delle 127 piante di olivo senza caratteristiche di monumentalità con diametro compreso tra 70 cm e 99 cm, 44 piante ricadono nell'area di esproprio (8 m) e circa 42 nell'area di occupazione temporanea (8 m).*

Per censire le alberature (vigneto, frutteto e oliveto con diametro inferiore a 70 cm), si è fatta una stima considerando il sesto medio di impianto, ottenendo i seguenti risultati:

a. per la fascia di occupazione temporanea (8 metri):

- *2.362 alberi di olivo presentano diametro inferiore a 70 cm;*
- *22.650 alberi di vite;*
- *433 alberi da frutto;*

b. per la fascia di esproprio (8 metri):

- *2.362 alberi di olivo presentano diametro inferiore a 70 cm;*
- *22.650 alberi di vite;*
- *433 alberi da frutto.*

(…) Nel caso in esame, la consociazione di oliveti con frutteti, consociazioni realizzate in passato, considerando anche l'età delle piante, possono presentare delle criticità: l'oliveto, ad esempio, per la natura eliofila della pianta stessa, non riesce a sfruttare tutta la radiazione solare disponibile, in quanto se gli olivi vengono messi troppo vicini, diminuiscono la loro produttività favorendo la produzione di legno e foglie in cerca di luce. È stato calcolato che l'oliveto presenta la massima produzione di olio quando intercetta il 55% della luce disponibile. Infatti, negli oliveti intensivi e superintensivi, grande attenzione deve essere posta sulla questione intercettazione luminosa, perché questo influirà sia sulla produzione che sulla qualità dell'olio.

Bisogna rilevare inoltre, come principio generale, che l'espianto e il trapianto di alberi maturi non è raccomandato. Questo perché più grande è l'albero, più la maggior parte del sistema di radici sarà perso o danneggiato nel momento dell'espianto. Uno squilibrio tra le radici e le porzioni aree dell'albero può significare sottoporre le piante a stress idrico, in quanto l'apparato aereo tenderà a richiedere una quantità di acqua che l'apparato radicale non potrà fornire in maniere idonea nelle prime fasi del trapianto.

Per aumentare le probabilità di sopravvivenza di alberi o arbusti, prima, durante e dopo il trapianto, è necessario seguire importanti accorgimenti: valutazione del luogo di impianto, selezione di specie adatte, acquisto di materiale vegetale di qualità, procedure di impianto adeguate, adeguato tutoraggio, cura della superficie del terreno, manutenzione e cure post-trapianto. Per evitare che la pianta adulta possa deperire, è necessario attenersi alle indicazioni suelencate.

(…) Sia che vengano piantati alberi o arbusti in zolla, allevati in contenitore o a radice nuda, la chiave del successo sta nella rigenerazione delle radici. Il trapianto è generalmente una fase traumatica per tutte le piante. Considerato, quindi, il trapianto una fase molto delicata, per alberi da frutto adulti è necessaria una idonea valutazione di ogni singola essenza, e tenere conto dell'età della pianta, del suo stato vegetativo, del suo stato fitosanitario; prescindendo da questi elementi vi è il rischio di una mancato riattecchimento delle piante con conseguente deperimento delle stesse.

Volendo quindi preservare lo stato agroambientale del luogo e la tipicità delle consociazioni passate è necessario che ci sia un'alta percentuale di sopravvivenza degli alberi trapiantati che non può essere garantita con assoluta certezza.

(…) Alla luce di queste osservazioni si ritiene più opportuno, per le essenze arboree non aventi carattere di monumentalità e per le sole piante presenti nella fascia di occupazione temporanea, prevedere il reimpianto di essenze giovani, mentre la fascia di occupazione definitiva dovrà necessariamente risultare libera, come precisato nei paragrafi seguenti (ref. Par. 4). Si sottolinea, tuttavia, che per tutte le piante di olivo non monumentali, incluse quelle presenti nella fascia di occupazione definitiva, il progetto prevede la sostituzione con piante giovani resistenti alla Xylella, da piantumare in aree già nelle disponibilità di Acquedotto Pugliese o in altre aree da individuare. Questo avrebbe il vantaggio di poter scegliere specie e varietà certificate, ricercando se possibile e se presenti in letteratura quelle resistenti alla Xylella, come nel caso della cultivar Leccino e FS17 per quanto riguarda gli olivi e dare attuazione ad una diversificazione produttiva.

Pur se il territorio su cui insiste la condotta non è classificato come zona infetta, l'impianto di giovani piante permetterebbe di abbattere la percentuale di non attecchimento di piante adulte andando comunque a ricostituire la tipicità dei luoghi e preservando le colture da un'eventuale propagarsi dell'infezione".

Al riguardo, pur riconoscendo le criticità connesse alle operazioni di trapianto, si ritiene che l'intervento, prevedendo l'abbattimento generalizzato di piante adulte, pur senza caratteri di monumentalità, e la loro sostituzione con giovani piante, contrasti in modo specifico con l'obiettivo di qualità: "*3. Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata*"e con l'indirizzo: "*salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

***relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1)*", con particolare riferimento al sistema agro-ambientale che risulta costituito dalla fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle dell'Ofanto e dall'associazione dell'oliveto con il seminativo del Tavoliere.**
Si rappresenta pertanto la necessità di procedere alla generale conservazione tutte le alberature di ulivo interferite dal tracciato della condotta, anche quelle non monumentali, e, ove possibile, degli alberi da frutto, ponendo in atto tutte le cautele e gli accorgimenti necessari per garantirne la sopravvivenza, in quanto invarianti strutturali delle figure territoriali attraversate dalla condotta. Si ammette la possibilità di sostituzione con nuovi individui, per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto.

In relazione alla richiesta di valutare la possibilità di creare un corridoio ecologico multifunzionale, considerata la fitta rete di connessioni ecologiche legate al sistema idrografico che caratterizza le figure territoriali, al fine di aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, il proponente ha dichiarato quanto segue:

"A valle di un confronto avvenuto con l'Ufficio Regionale, è emerso che gli orientamenti potenzialmente integrabili nel Progetto Definitivo al fine di soddisfare i su elencati obiettivi specifici potrebbero essere di due tipi:

- *realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo tutto il tracciato della condotta adduttrice, in corrispondenza dell'area di rispetto della condotta stessa o della fascia di occupazione temporanea prevista nel Progetto Definitivo;*
- *realizzazione di un corridoio verde avente lo scopo di connettere ecologicamente i corsi d'acqua intersecati dall'asse della condotta adduttrice. Tale corridoio verde potrà interessare o la fascia di occupazione definitiva utilizzata per la protezione della condotta oppure quella di occupazione temporanea.*

Di seguito saranno illustrate alcune ragioni per le quali si valuta che l'ipotesi della ciclovia e quella del corridoio verde lungo la fascia di rispetto della condotta e lungo la fascia temporanea siano scarsamente compatibili con le normative vigenti e con le buone prassi di progettazione di una condotta idrica di adduzione.
Una prima considerazione di carattere generale, riguarda il concetto di impiegare una fascia di occupazione temporanea per opere che avrebbero carattere permanente (la pista ciclabile o la fascia vegetale). Ciò risulta stridere con la definizione stessa di occupazione temporanea, perché ne contraddice nei fatti la sua natura, ossia la limitatezza temporale dell'uso pubblico di area privata.
(…) Ipotesi 1: percorso ciclopedonale.
Per quanto riguarda l'ipotesi di realizzare un percorso ciclopedonale lungo il tracciato della condotta adduttrice, si fa presente che Acquedotto Pugliese S.p.A. sta collaborando con la Sezione Mobilità Sostenibilità e Vigilanza TPL della Regione Puglia per la realizzazione della ciclovia nazionale dell'Acquedotto Pugliese, il cui tracciato (da Caposele a Santa Maria di Leuca) è già ben definito.
Nello specifico questa Società si sta occupando direttamente della progettazione ed esecuzione della tratta settentrionale pugliese che va dal confine regionale ubicato nel comune di Spinazzola fino a Montefellone, in agro di Martina Franca. In tale tratta la ciclovia interessa quasi esclusivamente l'esistente strada di servizio del Canale Principale dell'Acquedotto del Sele-Calore. La realizzazione di tale itinerario ciclo-pedonale oltre ad attraversare aree di notevole interesse paesaggistico-culturale (es. Castel de Monte, Parco dell'Alta Murgia, Valle d'Itria) ha la peculiarità di occupare aree già nella disponibilità del demanio regionale di larghezza idonea anche a non ostacolare le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del canale idrico-potabile. Il vicino vettore idrico ha un funzionamento a "pelo libero" e non in pressione. Le caratteristiche di cui sopra non sono completamente soddisfatte nel caso di eventuale itinerario ciclo-pedonale da realizzarsi lungo la condotta adduttrice in progetto.
Infatti, ai sensi del Decreto del Ministero della Sanità del 26 marzo 1991 (Norme tecniche di prima attuazione del DPR 236/1988, relativo all'attuazione della direttiva CEE n. 80/788 concernente la qualità

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

delle acque destinate al consumo umano) la fascia per la quale è previsto l'esproprio dovrà essere impiegata come fascia di protezione della condotta. Per la scelta della larghezza di detta fascia, al fine di avere il minor consumo di territorio, si è fatto riferimento ad un valore, che dall'esperienza maturata da questa Società, è ritenuto strettamente necessario per consentire eventuali attività di manutenzione delle tubazioni di grande diametro senza dover occupare, in caso di interventi di riparazione, le aree limitrofe.
Inoltre è opportuno segnalare anche che una condotta in pressione del DN 900 a 20 atm convogliante una portata idrica di circa 200-900 l/s, potrebbe essere fonte di pericolo per i fruitori delle strade in caso, seppure remoto, di rotture accidentali.
Sulla scorta di quanto sopra, la realizzazione della ciclovia sarebbe necessario procedere ad un esproprio ad hoc che comporterebbe per altro un'ulteriore consumo di terreno agricolo, ubicato a una idonea distanza dalla condotta in progetto per garantire la sicurezza dei ciclisti e la realizzazione di opere di attraversamento anche aeree (ponti, attraversamenti a raso, sottopassi, di corsi d'acqua, strade di primaria importanza e ferrovie).
(…) Ipotesi 2: corridoio verde.
Come prima considerazione, è importante precisare che il Progetto Definitivo in oggetto già contiene nei fatti la previsione di realizzare un corridoio ecologico verde di connessione tra i corsi d'acqua, la cui continuità sarà interrotta solo in corrispondenza degli attraversamenti con la viabilità esistente. Tale elemento di cucitura ecologica si formerà spontaneamente proprio in corrispondenza del tracciato della condotta adduttrice, per tutta la larghezza della fascia di rispetto della condotta acquisita tramite procedura espropriativa.
La fascia di occupazione temporanea sarà, come detto, impiegata come area per ricollocare gli ulivi con carattere di monumentalità intercettati dalla condotta, mentre sull'area di pertinenza della condotta ciò non sarà possibile in virtù delle limitazioni d'uso previste dal DM del Ministero della Sanità del 26 marzo 1991 e delle Disposizioni del Ministero dei LL.PP. del 04.02.1977. Per i motivi di sicurezza già richiamati, su tale fascia di protezione non saranno autorizzate attività agricole e pertanto, una volta ripristinato a fine lavori l'originario piano di campagna, nel tempo questa sarà oggetto di ricrescita spontanea della vegetazione che in breve cancellerà l'effetto dell'azione antropica.
La condotta è quasi sempre in sede propria e sarà posata sotto strati di terreno vegetale e materiale di scavo vagliato, materiali naturali che, non essendo impermeabili, consentiranno il rinverdimento naturale delle aree manomesse durante le fasi di cantiere.
In questo modo, la fascia di rispetto della condotta sarà verosimilmente in poco tempo riacquisita alla originaria naturalità. Ciò è ancor più vero perché la condotta e la rispettiva fascia di pertinenza, dopo il termine dei lavori di costruzione, non saranno oggetto di manomissione se non per occasionali e indifferibili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
Poiché tale fascia di rispetto non sarà delimitata da recinzioni o qualsivoglia barriere fisiche, non sarà affiancata da piste di servizio di qualsiasi natura, non sarà caratterizzata dalla presenza di superfici impermeabili, non si configurerà come un elemento di frammentazione dell'habitat ecologico in cui si inserisce, ma come parte integrante dello stesso che, anzi, come auspicato nel parere di competenza in argomento, potrà costituire l'elemento di connessione della Rete Ecologica costituita dai corsi d'acqua intersecati".

Si prende atto delle criticità rappresentate in merito all'opportunità di realizzare un corridoio ecologico multifunzionale in corrispondenza del tracciato, con funzioni di percorso ciclopedonale e/o di corridoio verde, e si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espressodalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 1398-P dell'08.02.2023, si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio con prescrizioni del provvedimento di

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÁ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95 per il Progetto "*Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia*", in quanto lo stesso, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46, 66, 71, 72, 81 e 82 delle NTA del PPTR, risultano ammissibili ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, condivise dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. 1398-P dell'08.02.2023:

- in relazione ai tratti delle condotte interessate da "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)", anche nella fase di cantiere, sia posta particolare attenzione agli elementi di naturalità presenti e agli equilibri idrogeologici;
- sia prevista la salvaguardia e il generale mantenimento di tutte le essenze arboree specialistiche esistenti (frutteti e oliveti) o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, nelle aree di risulta, nei margini lungo le fasce di esproprio, nelle aree di occupazione temporanea o nelle aree immediatamente limitrofe a quelle oggetto di lavorazioni; più in particolare, al fine di garantire la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, sia previsto l'espianto e il successivo reimpianto di tutte le alberature di ulivo interferite dal tracciato della condotta, anche quelle non monumentali, e, ove possibile, degli alberi da frutto; si ammette la possibilità di sostituzione con nuovi individui, per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;
- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;
- in relazione ai tratti delle condotte e ai manufatti interessati da "Paesaggi rurali", qualora le lavorazioni comportino la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, quali muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, fontanili, sia prevista la ricostruzione di tali elementi con tecniche tradizionali e materiali locali, secondo le Linee guida del PPTR 4.4.4. – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, privilegiando, ove possibile, il riutilizzo in loco degli elementi rimossi.

LaFunzionaria
Ing. Lucia Peschechera
(firmato digitalmente)

Lucia Peschechera
10.02.2023 08:13:37
GMT+00:00

Il Dirigente della Sezione
Arch.Vincenzo Lasorella
(firmato digitalmente)

Vincenzo
Lasorella
10.02.2023
08:29:53
GMT+00:00

MIC|MIC_SABAP-FG|08/02/2023|0001398-P

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

Al Dipartimento Ambiente, Paesaggio E Qualità Urbana
Sezione Tutela e Valorizzazione Del Paesaggio
Regione Puglia
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.
All'Acquedotto Pugliese S.p.A.
servizi.tecnici@pec.aqp.it

Alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Regionale MIC Puglia
sr-pug@pec.cultura.gov.it

Prot. n.
Class.34.43.04/26.133

Rif. Nota prot. 179 del 09/01/2023
(ns/prot. n. 1270 del 03/02/2023)

Oggetto:[ID: 5788] Provvedimento di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017 – Progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto - Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia".
Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A.
Parere vincolante ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii.e artt. 90-95 delle NTA del PPTR

PARERE DI COMPETENZA

VISTA la Relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento di autorizzazione paesaggistica in deroga di cui alla nota prot. 179 del 09/01/2023 (ns. prot. 1270 del 03/02/2023) della Regione Puglia -Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica;

VISTA la Parte Terza "Beni paesaggistici" del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137" e s.m.i;

VISTA la Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23/03/2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR);

VISTO il decreto direttoriale di compatibilità ambientale D.M. n. 48 del 06/05/2022 relativo all'intervento indicato in oggetto;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 7220 del 24.06.2022, questa Soprintendenza trasmetteva, in uno con l'Autorizzazione Culturale ex art. 21 D. Lgs. 42/04, il proprio parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità paesaggistica delle opere proposte;

TENUTO CONTO che in data 27.06.2022 in sede di seduta conclusiva della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 si prendeva atto che, al fine della chiusura del procedimento volto al rilascio del PUA, si sarebbe dovuta necessariamente acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica di competenza del preposto Servizio della Regione Puglia;

ESAMINATA la documentazione progettuale presente al link indicato dal proponente;

CONSIDERATO che la località interessata dall'intervento in esame ricade in area sottoposta ai seguenti vincoli di tutela paesaggistica:

- *BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)*: il tracciato attraversa i seguenti corsi d'acqua: Fiume Ofanto; Fosso della Pila; Marana Castello;Canale Marana Ficora; Marana La Pidocchiosa; Canale Ponticello, Santo Spirito e San Leonardo; Torrente Carapelle e Calaggio; Torrente Cervaro), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;

- *UCP – Versanti*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR;

- *BP - Boschi*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art.60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;

- *BP - Parchi e Riserve*: il tracciato attraversa il Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", il Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale*, disciplinate dagl indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Aree di rispetto dei boschi*, disciplinate dagli indirizzi di cuiall'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Siti di rilevanza naturalistica* (IT9120011 "Valle Ofanto – Lago di Capaciotti"; IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata"), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)*,disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree appartenenti alla rete dei Tratturi*: il tracciato attraversa il Regio Tratturello n. 65 "Ponte di Canosa – Trinitapoli"; Tratturello n. 98 "Cerignola – SanCassiano – Mezzana di Motta"; Regio Tratturello n. 58 "Cerignola - Trinitapoli; Regio Tratturello n. 40 "Salpitello di Tronti– Trinitapoli"; Tratturello n. 88 "La Ficora"; Regio Tratturo n. 14 "Foggia - Ofanto"; Tratturello n. 39 "Carapelle - Stornarella"; Regio Tratturello n. 38 "Cervaro - Candela - Sant'Agata"; Regio Tratturello n. 37 "Foggia – Ordona – Lavello"; Regio Tratturello n. 36 "Foggia – Ascoli – Lavello"; Regio Tratturello n. 33 "Troia – Incoronata"; Regio Tratturello n. 35 "Foggia – Castelluccio dei Sauri", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree a rischio archeologico*,disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR;

-*UCP - Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (rete tratturi e siti storicoculturali)*,disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 edalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Paesaggi rurali* (Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro),disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure disalvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Strade panoramiche* (SP3 BA), disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

CONSIDERATO che le comunicazioni pervenute dall'amministrazione procedente e dalla parte richiedente sono sufficienti a dare in maniera compiuta il parere di competenza della Soprintendenza ABAP BAT-FG;

CONSIDERATO che la verifica condotta da questa Soprintendenza sui lavori in oggetto ha rilevato che l'opera in progetto è finalizzata a consentire l'attuazione dell'interconnessione idraulica tra lo schema idrico potabile del Fortore e quello dell'Ofanto-Locone, di cui l'intervento è un lotto funzionale.

L'intervento ha un'estensione di circa 61 km, compresa tra la provincia della BAT e la provincia di Foggia si sviluppa sul territorio dei seguenti Comuni: Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia, Cerignola, Ortanova, Carapelle, Foggia e Troia.

MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA
Via A. Valentini Alvarez, n.8 – 71121 Foggia - Tel. 0881/723341
PEC:sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

Il presente intervento avrà origine dall'esistente vasca di disconnessione di Canosa, ubicata a quota di circa 135 m s.l.m., facente parte dello schema Locone a gravità, e terminerà nella vasca di arrivo dell'Acquedotto del Fortore (125,26 m s.l.m) realizzata all'interno dell'esistente nuovo serbatoio di Foggia posto a quota 124,50 m s.l.m. circa. La nuova condotta, del DN 900 in acciaio,verrà posata in sede propria per quasi tutta la sua lunghezza, ad esclusione del tratto ricadente all'interno del perimetro del nodo idrico di Foggia. Prima dell'arrivo nel serbatoio di Foggia, nel piazzale antistante il manufatto, la condotta s'innesterà con quella di collegamento con lo schema Fortore. Tale condotta di collegamento, del DN 900 e lunghezza di 271,96 m, ha origine dal passo d'uomo posto subito a monte del Torrino 3.

L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti opere principali:

- condotta in acciaio (DN 900 e lunghezza pari a circa 61 km), con origine dall'opera di disconnessione idraulica di Canosa e termine nel nuovo serbatoio di Foggia;
- pozzetto di alloggiamento delle apparecchiature idrauliche di intercettazione e di regolazione da valle, nel caso di funzionamento inverso (Foggia-Canosa), all'interno dell'area di competenza dell'opera di disconnessione di Canosa;
- pozzetto di misura della portata, nelle vicinanze dell'opera di disconnessione di Canosa;
- collegamento idraulico (DN 900, in acciaio, per una lunghezza pari a 271,96 m) tra la condotta e la seconda canna del Fortore in prossimità del Torrino 3, all'interno dell'area di pertinenza del nodo idrico di Foggia, per garantire il funzionamento inverso;
- n. 3 manufatti per l'innesto del collegamento con l'acquedotto del Fortore all'interno dell'area di competenza del nodo idrico di Foggia, per l'alloggiamento delle apparecchiature idrauliche, per consentire la regolazione della portata da valle (nel caso di funzionamento Canosa-Foggia) e per consentire il passaggio dal funzionamento diretto a quello inverso, nonché per l'installazione del misuratore di portata;
- n. 1 stazione di clorazione intermedia (installata all'interno di un apposito manufatto in calcestruzzo armato, seminterrato, di dimensioni pari a circa 3,80x5,75 m) e n. 2 pozzetti in calcestruzzo armato (di dimensioni 2,60x2,60 m e altezza fuori terra pari a circa 3 m), per consentire di effettuare il prelievo a monte ed a valle dell'impianto di clorazione ed effettuare le opportune verifiche;
- impianto di protezione catodica a corrente impressa;
- sistema di telecontrollo di tutte le nuove camere di manovra;
- n. 38 pozzetti di scarico (di dimensioni interne 2,20x3,80 m, con pareti dello spessore 30 cm, per altezze < 9 m e con pareti dello spessore 100 cm per altezze > 9 m) e n. 37 pozzetti di sfiato (di dimensioni interne 1,90x2,10 m, con pareti dello spessore 30 cm), dicui n. 2 anche di sezionamento, per il regolare funzionamento della nuova adduttrice;
- attraversamenti con tecnologia no-dig:
  - n. 1 attraversamento autostradale (A14);
  - n. 3 attraversamenti ferroviari (Ferrovia Barletta-Spinazzola; Ferrovia Foggia-Potenza;Ferrovia Foggia-Napoli);
  - n. 4 attraversamenti di corsi d'acqua e lame (tra cui il fiume Ofanto e i torrenti Cervaro e Carapelle);
  - n. 4 attraversamenti di strade statali (SS16, SS655, SS90);
  - n. 15 attraversamenti di strade provinciali (in provincia di BAT, SP3; in provincia di Foggia, SP64, SP65, SP62, SP77, SP72, SP68, SP80, SP81, SP79, SP86, SP105, SP115).

Nel caso dell'attraversamento autostradale, degli attraversamenti ferroviari, delle strade statali e delle strade provinciali, la condotta sarà posata all'interno di un tubo di protezione in acciaio, infisso nel terreno mediante sistema "spingitubo" aduna profondità tale che, tra il piano stradale (o piano del ferro) e la generatrice superiore del contro tubo, venga garantita una distanza di almeno 2 m. A monte e valle del tubo di protezione saranno ubicati due pozzetti di ispezione muniti di botole di accesso,parzialmente fuori terra per una altezza pari a circa 95 cm (90 cm per l'attraversamento autostradale), al fine di impedire la penetrazione delle acque meteoriche.

Nel caso degli attraversamenti dei corsi d'acqua, alcuni dei quali tipizzati dal PPTR come"*Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*", la condotta(nella quasi totalità degli attraversamenti) verrà posata in trincea con opere di protezione dallo scalzamento, costituite dall'inglobamento della condotta adduttrice in un blocco in calcestruzzo magro e la posa di un rivestimento in pietrame, esteso

fino alle sponde (di larghezza pari a 8 m in asse alla tubazione) costituito da massi calcarei, di spessore pari a 50 cm, e cotico erboso. Nelle fasce esterne agli alvei fluviali dei reticoli,seppur interessate dall'onda di piena, si procederà con la posa in trincea della condotta e successiva compattazione per strati con materiale selezionato di riempimento.

In corrispondenza dell'interferenza con il fiume Ofanto e con i torrenti Cervaro e Carapelle, nonché in corrispondenza del raccordo tra la S.P. 77 e la S.S. 16 nel comune di Cerignola, ove sono posizionate n. 3 strade ravvicinate ed interferenti con la condotta, sarà impiegata la tecnica del *microtunneling*.

- attraversamento del metanodotto SNAM mediante scavo in trincea;
- attraversamento di opere gestite da Acquedotto Pugliese (condotte fognarie e condotte idriche);
- interferenze con elettrodotti e linee telefoniche; interferenze con condotte irrigue gestite dal Consorzio di Bonifica della Capitanata; altre interferenze di natura secondaria(come recinzioni, muretti a secco, cunette, etc.);
- espianto e ricollocamento di ulivi monumentali (16 ulivi nella fascia di occupazione definitiva e 47 ulivi nella fascia di occupazione temporanea);
- abbattimento di piante di ulivo adulte o giovani (non monumentali), presenti nelle fasce di occupazione temporanea e definitiva e reimpianto in loco o in altro sito di piante di ulivo giovani di prima scelta, resistenti alla xylella (171 ulivi con diametro compreso tra70 cm e 99 cm);

TENUTO CONTO che l'intervento, così come proposto, risulta dunque parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46, 66, 71, 72, 81 e 82 delle NTA del PPTR;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici egli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.";*

CONSIDERATO che l'analisi delle alternative localizzative e/o progettuali nonché la compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR effettuate dalla ditta proponente risultano verificate;

Tutto ciò sopra premesso, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, rilascia **parere favorevole** nel merito della compatibilità paesaggistica in deroga delle opere proposte, con l'osservanza delle medesime **prescrizioni dettate nella relazione istruttoria della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, che di seguito si riportano:**

- in relazione ai tratti delle condotte interessate da "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)", anche nella fase di cantiere, sia posta particolare attenzione agli elementi di naturalità presenti e agli equilibri idrogeologici;
- sia prevista la salvaguardia e il generale mantenimento di tutte le essenze arboree specialistiche esistenti(frutteti e oliveti) o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, nelle aree di risulta,nei margini lungo le fasce di esproprio, nelle aree di occupazione temporanea o nelle aree immediatamente limitrofe a quelle oggetto di lavorazioni; più in particolare, al fine di garantire la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, sia previsto l'espianto e il successivo reimpianto di tutte le alberature di ulivo interferite dal tracciato della condotta, anche quelle non monumentali, e, ove possibile, degli alberi da frutto; si ammette la possibilità di sostituzione con nuovi individui, per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;
- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;
- in relazione ai tratti delle condotte e ai manufatti interessati da "Paesaggi rurali", qualora le lavorazioni comportino la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, quali muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, fontanili, sia prevista la ricostruzione di tali elementi con tecniche tradizionali e materiali locali, secondo le Linee guida del PPTR 4.4.4. – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, privilegiando, ove possibile, il riutilizzo in loco degli elementi rimossi.

Si specifica che ogni modifica al progetto in esame dovrà essere nuovamente e preventivamente autorizzata previo parere di questa Soprintendenza. L'esecuzione di opere difformi dal progetto approvato o

l'inosservanza delle condizioni prescritte comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legislazione vigente.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo e alla Commissione regionale per il patrimonio culturale prevista dall'art. 47 comma 3 del D.P.C.M. n.178/2019.

Si resta in attesa di acquisire copia del provvedimento autorizzatorio paesaggistico in deroga rilasciato in conformità al presente parere.

LA SOPRINTENDENTE
Arch. Anita GUARNIERI

[redacted]

IL RES[redacted]BILE DEL PROCEDIMENTO
arch. D[redacted]o

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
Dott. Italo Maria Muntoni

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA
Via A. Valentini Alvarez, n.8 – 71121 Foggia - Tel. 0881/723341
PEC:sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 118

Linee guida in ordine alla presentazione, parifica e deposito dei conti giudiziali. Integrazione e aggiornamento della deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2017, n. 205 - Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile), articoli 137 e ss.

Il Vice Presidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario P.O. responsabile e confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Vincoli di finanza pubblica e dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 (*Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124*) prevede, ai sensi degli articoli 138 e 139, che le amministrazioni trasmettano alla Sezione giurisdizionale territorialmente competente della Corte dei Conti i conti giudiziali e relativi atti e documenti entro 30 giorni dalla loro approvazione. Nello specifico, l'articolo 139, commi 1 e 2, del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, dispone che gli agenti contabili, entro il termine di 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario o comunque dalla cessazione della gestione, presentino il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo, entro 30 giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la Sezione giurisdizionale territorialmente competente della Corte dei conti.

Il predetto decreto legislativo n. 174/2016, con specifico riferimento al "Giudizio sui conti" (Parte III, al Titolo I), pur intervenendo con un generale riordino della materia, ha operato solo sul piano processuale in considerazione dei limiti posti dalla legge delega, occorrendo ancora oggi fare riferimento, per quanto concerne la normativa generale, alla legge e al regolamento di contabilità generale dello Stato (regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, *Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato* e regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, *Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato*), ad oggi vigenti e ancora riferimento essenziale per l'intera materia. Anche in relazione a tale circostanza, nonché ai fini dell'adeguamento delle procedure rispetto ai più recenti interventi della giurisprudenza contabile, l'applicazione della citata normativa non può prescindere da progressive verifiche, aggiornamenti e modifiche e/o integrazioni procedimentali.

Con deliberazione 21 febbraio 2017, n. 205 *(Linee guida in ordine al deposito, alla parifica e alla trasmissione dei conti giudiziali – D.Lgs. 26 agosto 2016, n. 174, artt. 137 ss.),* la Giunta Regionale ha operato una prima ricognizione degli agenti contabili tenuti alla presentazione del conto e ha dettato alcune indicazioni operative per la corretta attuazione della normativa.

In particolare, per quanto concerne la nomina degli agenti contabili, con la citata deliberazione n. 205/2017, la Giunta Regionale ha individuato l'elenco degli agenti contabili della Regione Puglia che, successivamente, è stato oggetto di aggiornamento e di adeguamento rispetto alle modifiche nella gestione medio tempore intervenute. Nello specifico, a seguito delle modificazioni apportate con deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2020, n. 1003 e successiva deliberazione 3 maggio 2021, n. 701, afferenti rispettivamente alla parificazione dei conti giudiziali relativi agli esercizi finanziari 2019 e 2020, sono riconosciuti quali agenti contabili della Regione Puglia:

- il Tesoriere;
- il Cassiere centrale;
- il Consegnatario dei buoni carburante;
- il Consegnatario incaricato della gestione del magazzino;
- il Consegnatario dei titoli azionari;
- So.g.e.t. S.p.A. (P. IVA 01807790686);
- l'Agenzia delle Entrate - Riscossione (che, a far data dal 1 ottobre 2021, ai sensi dell'articolo 76 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (*Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali*, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106),

è altresì subentrata a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, di Riscossione Sicilia S.p.a.).

Per quanto concerne gli agenti contabili "interni" (Cassiere centrale, Consegnatario dei buoni carburante; Consegnatario incaricato della gestione del magazzino; Consegnatario dei titoli azionari), gli stessi sono stati individuati, in fase di prima ricognizione, con specifico riferimento alla struttura organizzativa regionale, nei funzionari regionali titolari di Posizione organizzativa, incardinati presso la Struttura regionale competente per la specifica gestione contabile e incaricati delle corrispondenti funzioni e correlate responsabilità.

La suddetta ricognizione degli agenti contabili può e deve essere costantemente aggiornata e/o integrata, anche in considerazione delle modifiche che possono medio tempore intervenire nella gestione e nell'assetto organizzativo dell'ente: a tal fine, tutte le Strutture regionali, ove ravvisino la sussistenza di ulteriori e/o differenti figure incardinate presso le proprie Strutture e qualificabili quali agenti contabili, anche "di fatto", ai sensi della richiamata normativa, sono tenute a comunicarlo tempestivamente alla Sezione Bilancio e Ragioneria ai fini dei conseguenti adempimenti.

Tanto premesso, occorre altresì dare atto di ulteriori indicazioni in ordine al procedimento di cui agli articoli 139 e 140 del decreto legislativo n. 174/2016, in senso adesivo rispetto alle osservazioni formulate dal Collegio dei Revisori dei Conti e conforme ai più recenti orientamenti della giurisprudenza contabile.

Come detto, con la citata deliberazione 21 febbraio 2017 n. 205 sono state già emanate le prime linee guida in ordine al deposito, alla parifica e alla trasmissione dei conti giudiziali: nello specifico è stato previsto che ciascun agente contabile trasmetta il conto della propria gestione alla struttura regionale di competenza e che la Giunta regionale, previa istruttoria della Sezione presso cui viene depositato il conto e parere del Collegio dei revisori, proceda alla parificazione dei conti giudiziali entro i termini di approvazione del rendiconto generale della Regione.

In ordine al medesimo procedimento, nel confermare il contenuto sostanziale della precedente deliberazione della Giunta regionale n. 205/2017, devono altresì precisarsi le ulteriori indicazioni operative, come di seguito:

- In ordine alla presentazione del conto giudiziale

Ciascun agente contabile, ai sensi del citato articolo 139 del decreto legislativo n. 174/2016 nonchè della richiamata deliberazione n. 205/2017, è tenuto a presentare il conto della propria gestione all'amministrazione di appartenenza entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario e comunque dalla cessazione della propria gestione. Il conto deve essere idoneo, per forma e contenuto, a rappresentare i risultati della gestione contabile propria dell'agente.

Seppur risalenti nel tempo e applicabili direttamente ai soli enti locali, si raccomanda che il conto sia reso secondo modalità conformi ai modelli allegati al Decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1996, n. 194 (*Regolamento per l'approvazione dei modelli di cui all'art. 114 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, concernente l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali*).

Il conto della gestione deve essere necessariamente firmato digitalmente dall'agente contabile ai fini della successiva trasmissione sulla piattaforma informatica Si.Re.Co presso la Corte dei Conti e deve essere presentato dal medesimo agente, nei termini indicati, presso la struttura regionale di competenza, ai fini dei successivi adempimenti da predisporsi a cura dei Dirigenti responsabili in ordine a ciascuna gestione. Nello specifico, il conto del Tesoriere deve essere depositato presso la Sezione Bilancio e Ragioneria; il conto del Cassiere centrale, del Consegnatario dei buoni carburante e del Consegnatario incaricato della gestione del magazzino devono essere depositati presso la Sezione Provveditorato-Economato; il conto del Consegnatario dei titoli azionari deve essere depositato presso la Sezione Raccordo al Sistema regionale e i conti resi da So.g.e.t. S.p.A e da Agenzia delle Entrate-Riscossione devono essere depositati presso la Sezione Finanze. I Dirigenti responsabili per ciascun centro di responsabilità competente per la gestione dell'agente contabile

adottano tutte le iniziative atte a garantire la regolarità della gestione nonché il rispetto del termine di presentazione del conto.

- In ordine alla parificazione del conto giudiziale

Il conto giudiziale deve essere parificato dall'amministrazione preventivamente rispetto alla trasmissione alla Sezione giurisdizionale competente presso la Corte dei Conti: l'operazione di "parificazione", secondo quanto precisato nel Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011, par. 4.2) consiste nella "*verifica dell'avvenuto rispetto delle norme previste dall'ordinamento e dal regolamento di contabilità dell'ente e nella corrispondenza delle risultanze del rendiconto con quelle della contabilità dell'ente*".

Sul punto, al fine di adeguarsi alle osservazioni formulate dal Collegio dei Revisori, ciascun Dirigente responsabile della Struttura competente per la gestione contabile parifica con atto dirigenziale il conto reso dall'agente contabile di propria competenza, effettuando a tal fine il controllo che si sostanzia nella verifica amministrativo-contabile sulla regolarità del conto e sull'accertamento della corrispondenza tra le risultanze del conto giudiziale con le scritture contabili dell'ente, anche sulla base della documentazione trasmessa da ciascun agente contabile. Si precisa infine che il conto giudiziale deve essere trasmesso alla Sezione Bilancio e Ragioneria anche nel caso in cui siano rilevate discordanze e/o irregolarità tali da impedire di procedere alla parifica, unitamente ai rilievi formulati dalla Sezione competente in cui siano evidenziate le irregolarità e i motivi di discordanza che hanno impedito il positivo riscontro del conto medesimo.

I conti giudiziali, firmati digitalmente, e le annesse determine dirigenziali, devono essere trasmessi, entro il 31 marzo di ciascun anno, alla Sezione Bilancio e Ragioneria, che provvede a sottoporre la documentazione ricevuta al Collegio dei Revisori dei Conti affinchè lo stesso possa procedere alla redazione della relazione prevista ai sensi dell'articolo 139, comma 2, del decreto legislativo n. 174/2016. Successivamente, entro i termini di approvazione in Giunta del rendiconto generale della regione, la Giunta regionale provvede alla approvazione dei conti giudiziali, dando contestualmente mandato al Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria per la trasmissione della documentazione, entro i successivi 30 giorni, alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti tramite la piattaforma informatica Si.Re.Co..

- In ordine alle modalità di individuazione degli agenti contabili "interni"

La funzione di agente contabile, come detto, è esercitata da dipendenti regionali ("agenti contabili interni") o terzi ("agenti contabili esterni") appositamente individuati e nominati dal dirigente competente per ciascun centro di responsabilità amministrativa che ha autorizzato la gestione contabile. Come detto, ai fini della prima ricognizione degli agenti contabili interni, gli stessi sono stati individuati, con specifico riferimento all'assetto organizzativo regionale, nei funzionari regionali titolari di Posizione organizzativa, incaricati delle relative funzioni e incardinati nella Struttura regionale competente per la specifica gestione contabile. Ai fini dei futuri avvicendamenti degli agenti contabili interni, anche per evitare "gestioni di fatto", il formale atto di conferimento dell'incarico da parte del dirigente responsabile del centro di responsabilità amministrativa competente per ciascuna gestione contabile deve contenere l'espresso riferimento alla qualifica di agente contabile, nonché specifiche indicazioni sui compiti assegnati e sulle modalità di attuazione e rendicontazione degli stessi. L'atto di conferimento dell'incarico dovrà essere tempestivamente trasmesso alla Sezione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'aggiornamento del sistema informativo dell'anagrafe degli agenti contabili istituita presso la Corte dei Conti.

- In ordine alla cessazione della gestione antecedente alla chiusura dell'esercizio finanziario

Nell'ipotesi in cui un agente contabile cessi dalla propria gestione anticipatamente rispetto alla chiusura dell'esercizio finanziario, è parimenti compito dell'agente contabile rendere alla Struttura regionale di competenza il conto giudiziale entro 60 giorni dalla cessazione della propria gestione (articolo 139 del decreto legislativo n. 174/2016 e deliberazione della Giunta regionale n. 205/2017). Si precisa altresì che, come evidenziato da recente giurisprudenza contabile, in caso di avvicendamento in corso di anno, anche alla luce del principio della personalità della responsabilità contabile, ciascun agente contabile deve procedere a

una distinta e separata compilazione del conto per il periodo in cui è stato titolare (Corte dei Conti, Sezione giurisdizionale per la Calabria, sentenza 7 giugno 2022, n. 157). Inoltre, in ogni caso di avvicendamento tra agenti contabili, occorre formalizzare la successione nella gestione tramite la redazione di un verbale attestante il passaggio di consegne, sottoscritto dall'agente cessante e da quello subentrante, nonché tempestivamente comunicato al Collegio dei Revisori dei Conti.

Al riguardo, ciascun dirigente responsabile della Struttura competente per la gestione deve attivarsi affinché il conto sia reso entro i prescritti termini e affinché sia tempestivamente comunicata alla Sezione Bilancio e Ragioneria l'intervenuta modifica e/o cessazione dell'agente contabile, al fine dell'aggiornamento dei relativi dati nella sezione anagrafica della piattaforma informatica della Corte dei Conti.

Per il periodo di mancata nomina dell'agente contabile l'incarico verrà svolto dal dirigente responsabile del competente centro di responsabilità amministrativa, dandone tempestiva comunicazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria.

- In ordine alla conservazione della documentazione

Le scritture ed ogni altra documentazione riguardante le operazioni di maneggio di denaro pubblico devono essere conservate presso la struttura competente per il periodo di tempo necessario al compimento dei termini di prescrizione e messe a disposizione degli Organi di controllo sia interni che esterni.

- In ordine all'approvazione e al deposito del conto giudiziale presso la Corte dei Conti

Entro 30 giorni dall'approvazione da parte della Giunta regionale, il Responsabile della Trasmissione, individuato nel dirigente pro-tempore della Sezione Bilancio e Ragioneria ovvero in un suo incaricato, procede al deposito presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti competente, ai sensi e nei modi previsti dall'articolo 139 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, nonché secondo le previste procedure telematiche, dei conti giudiziali muniti dell'attestazione di parifica e della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:

❑ diretto

❑ indiretto

☑ neutro

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera g), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 propone alla Giunta regionale di adottare il seguente atto finale:

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione del Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese, che si intende integralmente riportata;
- di dare atto che agenti contabili della Regione Puglia sono:
  - Il Tesoriere;
  - il Cassiere Centrale;
  - il Consegnatario dei buoni carburante;
  - il Consegnatario incaricato della gestione del magazzino;
  - il Consegnatario dei titoli azionari;
  - So.g.e.t S.p.A.;
  - l'Agenzia delle Entrate - Riscossione.
- di dare atto che gli agenti contabili di cui sopra sono tenuti a rendere il conto della gestione alle Strutture regionali di rispettiva competenza, secondo le modalità e nei termini sopra indicati;
- di disporre che i dirigenti responsabili del competente centro di responsabilità amministrativa parificano con atto dirigenziale il conto giudiziale reso dall'agente contabile di propria competenza, effettuando a tal fine il controllo che si sostanzia nella verifica amministrativo-contabile sulla regolarità del conto e sull'accertamento della corrispondenza tra le risultanze del conto giudiziale con le scritture contabili dell'ente e trasmettono il conto, firmato digitalmente dall'agente contabile, unitamente alla determina dirigenziale di parificazione, entro il 31 marzo di ciascun anno, alla Sezione Bilancio e Ragioneria;
- di disporre che la Sezione Bilancio e Ragioneria, nella persona del Dirigente pro tempore o di suo incaricato, proceda alla raccolta delle rese dei conti degli agenti contabili e delle determine dirigenziali di parificazione e alla trasmissione della documentazione al Collegio dei Revisori per la redazione della relazione di cui all'articolo 139, comma 2, del decreto legislativo n. 174/2016;
- di disporre che, previa parifica delle Sezioni di competenza e relazione del Collegio di Revisori, la Giunta approva i conti entro i termini di approvazione del rendiconto generale della Regione e li trasmette, a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria, nella persona del Dirigente o di suo incaricato, nei successivi 30 giorni, alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti, secondo le modalità indicate dal decreto legislativo n. 174/2016;
- di disporre che il formale atto di conferimento dell'incarico di agente contabile interno contenga l'espresso riferimento alla qualifica di agente contabile, nonché specifiche indicazioni sui compiti assegnati e sulle modalità di attuazione e rendicontazione degli stessi;
- di dare atto che, in caso di avvincendamento nella gestione contabile in corso di esercizio, ciascun agente contabile proceda a una distinta e separata compilazione del conto per il periodo in cui è stato titolare e che, in ogni caso di avvicendamento nella gestione contabile, si proceda alla redazione di un verbale attestante il passaggio di consegne, sottoscritto dall'agente cessante e da quello subentrante e tempestivamente comunicato al Collegio dei Revisori dei Conti e alla Sezione Bilancio e Ragioneria;
- di notificare, a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria, la presente deliberazione alla Sezione Provveditorato - Economato; alla Sezione Finanze e alla Sezione Raccordo al Sistema regionale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi

predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Responsabile del procedimento
(d.ssa Gabriella Mariggiò)

Il Dirigente della Sezione
Bilancio e Ragioneria
(dott. Nicola Paladino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(dott. Angelosante Albanese)

Il Vicepresidente della Giunta Regionale
con delega al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente della Giunta Regionale e Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione del Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese, che si intende integralmente riportata;
2. di dare atto che agenti contabili della Regione Puglia sono:
    - Il Tesoriere;
    - il Cassiere Centrale;
    - il Consegnatario dei buoni carburante;
    - il Consegnatario incaricato della gestione del magazzino;
    - il Consegnatario dei titoli azionari;
    - So.g.e.t S.p.A.;
    - l'Agenzia delle Entrate - Riscossione.
3. di dare atto che gli agenti contabili di cui sopra sono tenuti a rendere il conto della gestione alle Strutture regionali di rispettiva competenza, secondo le modalità e nei termini sopra indicati;
4. di disporre che i dirigenti responsabili del competente centro di responsabilità amministrativa parificano con atto dirigenziale il conto giudiziale reso dall'agente contabile di propria competenza, effettuando a tal fine il controllo che si sostanzia nella verifica amministrativo-contabile sulla

regolarità del conto e sull'accertamento della corrispondenza tra le risultanze del conto giudiziale con le scritture contabili dell'ente e trasmettono il conto, firmato digitalmente dall'agente contabile, unitamente alla determina dirigenziale di parificazione, entro il 31 marzo di ciascun anno, alla Sezione Bilancio e Ragioneria;

5. di disporre che la Sezione Bilancio e Ragioneria, nella persona del Dirigente pro tempore o di suo incaricato, proceda alla raccolta delle rese dei conti degli agenti contabili e delle determine dirigenziali di parificazione e alla trasmissione della documentazione al Collegio dei Revisori per la redazione della relazione di cui all'articolo 139, comma 2, del decreto legislativo n. 174/2016;
6. di disporre che, previa parifica delle Sezioni di competenza e relazione del Collegio di Revisori, la Giunta approva i conti approva i conti entro i termini di approvazione del rendiconto generale della Regione e li trasmette, a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria, nella persona del Dirigente o di suo incaricato, nei successivi 30 giorni, alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti, secondo le modalità indicate dal decreto legislativo n. 174/2016;
7. di disporre che il formale atto di conferimento dell'incarico di agente contabile interno contenga l'espresso riferimento alla qualifica di agente contabile, nonché specifiche indicazioni sui compiti assegnati e sulle modalità di attuazione e rendicontazione degli stessi;
8. di dare atto che, in caso di avvincendamento nella gestione contabile in corso di esercizio, ciascun agente contabile proceda a una distinta e separata compilazione del conto per il periodo in cui è stato titolare e che, in ogni caso di avvicendamento nella gestione contabile, si proceda alla redazione di un verbale attestante il passaggio di consegne, sottoscritto dall'agente cessante e da quello subentrante e tempestivamente comunicato al Collegio dei Revisori dei Conti e alla Sezione Bilancio e Ragioneria;
9. di notificare, a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria, la presente deliberazione alla Sezione Provveditorato - Economato; alla Sezione Finanze e alla Sezione Raccordo al Sistema regionale;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 119

L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e riforma Fondiaria). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" nel centro urbano di Foggia a favore del signor…. omissis

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione del Demanio Armentizio" del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria-, confermata dal Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C e Riforma Fondiaria, nonchè dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca";*

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il **"**Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico – culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione ;

b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;

c) i tronchi armentizi che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

CONSIDERATO CHE:

Il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il disposto dell' art. 9 del T.U. prevede, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. *c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato;

la Giunta Regionale, con delibera n. 819 del 2-5-2019 pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 28-5-2019 ha definitivamente approvato il Quadro di Assetto dei Tratturi;

il Quadro di Assetto dei Tratturi ha recepito il Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia;

RILEVATO CHE:

- I signori …omissis, essendo comproprietari di un immobile realizzato su suolo tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" nel centro urbano di Foggia, in data 12/05/2022, hanno presentato istanza, acquisita al protocollo d'ufficio al n.108/7148, per l'acquisto del suolo tratturale identificato al C.T. del Comune di Foggia al Foglio 96, p.lla 5324 – ente urbano- di mq 176 .

- tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub* lett. *c*), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

VERIFICATO CHE:

il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo ai signori …. omissis, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo comproprietari dell' unità immobiliare insistente su suolo tratturale , - con nota prot. n. 108/7723 del 23/05/2022, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore,* la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b*)*, della L.R. n. 4/2013;

la precitata Commissione, con determinazione n. 3 del 23/06/2022, ha fissato il valore di mercato del suolo, in € 65.120,00 (euro sessantacinquemilacentoventi/00);

lo stesso Servizio, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota prot. N. 10331 del 21/07/2022, ha comunicato agli interessati il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 50% del valore stimato prevista dall'art. 10, co. 3, del T.U., trattandosi di unità immobiliare utilizzata in modo diverso dall'abitazione, come accertato con verbale di sopralluogo. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 32.560 ,00 (euro trentaduemilacinquecentosessanta/00);

con comunicazione acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 12548 in data 21 settembre 2022, il signor ……omissis, rappresentando che il proprio genitore, signor….. omissis, comproprietario dell'unità immobiliare insistente sul suolo tratturale come sopra identificato, era deceduto in data 5/09/2022, ed essendo unico erede, in qualità di unico proprietario dell'immobile realizzato su suolo tratturale, accettava il prezzo di € 32.560,00 per l'acquisto dello stesso.

Con successiva comunicazione acquisita al protocollo al n.15404 del 23/11/2022, il signor…. trasmetteva la dichiarazione di successione e domanda di voltura catastale, presentata all'Agenzia delle Entrate in data 29/09/2022 ;

ATTESO CHE :

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia, recepito nel Quadro di Assetto dei Tratturi approvato dalla Regione Puglia, tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. *c)* dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.);

Il signor ……omissis ha formalmente manifestato la volontà di acquistare, il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 32.560,00 (euro trentaduemilacinquecentosessanta/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione del 50 % del prezzo stesso;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene;

VISTA La Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025.

VISTA la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

Garanzia di riservatezza

la pubblicazione sul B.U.R.P., nonchè la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016in materia di protezione dei dati personali, nonchè dal D.Lgs 196/03 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati prevista dagli art. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La somma complessiva pari a € 32.560,00 verrà corrisposta secondo le modalità PagoPa, come da modello che sarà notificato all' acquirente con imputazione al cap. 4091160 - "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111). Codifica P. C. I. 4.04.02.01.002. Si dà atto che l'entrata di € 32.560,00, con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d)* ed *e)* della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

1. procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita, di complessivi mq 176 di suolo tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" identificato al Catasto Terreni del comune di Foggia al F. 96 p.lla 5324 di mq. 176, in favore del signor … omissis, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
2. fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 32.560,00 (euro trentaduemilacinquecentosessanta/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l' acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3 del T.U.;
3. dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.
4. dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
5. di conferire al Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dott. Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario p.o. Gestione del Demanio Armentizio dello stesso Servizio , avv. Anna Maria S. D'Emilio, giusta D.G.R. n. 1567 del 14/11/2022 , l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile P.O. " Gestione Demanio Armentizio"
Avv. Anna Maria S. D'Emilio

Il Dirigente a. i. del Servizio Amm.ne Beni del Demanio Armentizio,O.N.C. e Riforma Fondiaria
Dott. Francesco Capurso

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
Avv. Costanza Moreo

*Il sottoscritto Direttore del Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015 e del D.P.G.R. 22/2021*

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,Affari Generali e Infrastrutture
- dott. Angelosante Albanese

L'Assessore al Bilancio proponente
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

1. procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita, di complessivi mq 176 di suolo tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" identificato al Catasto Terreni del comune di Foggia al F. 96 p.lla 5324 di mq. 176, in favore del signor … omissis, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
2. fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 32.560,00 (euro trentaduemilacinquecentosessanta/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l' acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3 del T.U.;
3. dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.
4. dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
5. di conferire al Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dott. Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario p.o. Gestione del Demanio Armentizio dello stesso Servizio , avv. Anna Maria S. D'Emilio, giusta D.G.R. n. 1567 del 14/11/2022, l'incarico ad

intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DEM	DEL	2023	22	08.02.2023

L. R. N. 4/2013 (TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI DEMANIO ARMENTIZIO E BENI DELLA SOPPRESSA OPERA NAZIONALE COMBATTENTI E RIFORMA FONDIARIA). TRASFERIMENTO A TITOLO ONEROSO DI AREA TRATTURALE FACENTE PARTE DEL TRATTURO "CELANO-FOGGIA" NEL CENTRO URBANO DI FOGGIA A FAVORE DEL SIGNOR#..OMISSIS

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 13/02/2023 12:26:22

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 120

L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e riforma Fondiaria). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturello " Foggia-Ordona-Lavello" nel centro urbano di Foggia a favore dei signori…..omissis

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione del Demanio Armentizio" del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria-, confermata dal Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C e Riforma Fondiaria, nonchè dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca";*

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il **"**Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico – culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione ;

b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;

c) i tronchi armentizi che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

CONSIDERATO CHE:

Il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il disposto dell' art. 9 del T.U. prevede, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. *c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato;

la Giunta Regionale, con delibera n. 819 del 2-5-2019 pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 28-5-2019 ha definitivamente approvato il Quadro di Assetto dei Tratturi;

il Quadro di Assetto dei Tratturi ha recepito il Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia;

RILEVATO CHE:

- I signori …omissis, essendo comproprietari di un'unità abitativa insistente in uno stabile realizzato in parte, su suolo tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Ordona-Lavello" nel centro urbano di Foggia, in data 08/02/2022, hanno presentato istanza, acquisita al protocollo d'ufficio al n.108/2115, per l'acquisto, pro-quota del suolo tratturale, nella misura di 567,38 millesimi, come da tabelle millesimali allegate all'istanza;

- Il suolo è identificato al Catasto Terreni del Comune di Foggia al foglio 96, p.lla 4094 - ente urbano- di mq 69 di cui mq 24 appartenenti al Demanio Pubblico della Regione Puglia-Ramo Tratturi come determinato da perizia tecnica asseverata da tecnico incaricato dai sig…. omissis ;
- tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub* lett. *c*), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

VERIFICATO CHE:

il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo ai signori …. omissis, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto – essendo comproprietari di unità immobiliare insistente in uno stabile realizzato in parte su suolo tratturale , - con nota prot. n. 108/8724 del 15/06/2022, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore,* la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b*)*, della L.R. n. 4/2013 e dall'art. 13 della L.R. n.44/2018;
la precitata Commissione, con determinazione n. 11 del 23/06/2022, ha fissato il valore di mercato del suolo, relativamente alla quota dei signori …….omissis, in € 5.100,00 (euro cinquemilacento/00);
lo stesso Servizio, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota prot. N. 9460 del 4/07/2022, ha comunicato agli interessati il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 90% del valore stimato prevista dall'art. 10, co. 3, del T.U., trattandosi di unità immobiliare utilizzata quale abitazione, come verificato in sede di sopralluogo. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 510 ,00 (euro cinquecentodieci/00);
tale prezzo, con nota acquisita al protocollo del Servizio con il n.108/15297 del 22/11/2022, è stato formalmente accettato dai signori…..omissis.

ATTESO CHE :

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia, recepito nel Quadro di Assetto dei Tratturi approvato dalla Regione Puglia, tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. *c)* dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), nonchè dall'art. 13 co 1 lettera b) della L.R. n.44/2018;
I signori ……omissis hanno formalmente manifestato la volontà di acquistare, pro-quota, per quanto di propria spettanza, il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 510,00 (cinquecentodieci/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione del 90 % del prezzo stesso;
non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene;

VISTA La Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2023"

VISTA la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023;

VISTA la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

Garanzia di riservatezza

la pubblicazione sul B.U.R.P., nonchè la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016in materia di protezione dei dati personali, nonchè dal D.Lgs 196/03 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006

per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati prevista dagli art. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.
La somma complessiva pari a € 510,00 verrà corrisposta, solidalmente, secondo le modalità PagoPa, come da modello che sarà notificato agli acquirenti con imputazione al cap. 4091160 - "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111). Codifica P. C. I. 4.04.02.01.002. Si dà atto che l'entrata di € 510,00, con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d)* ed *e)* della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

1. procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita, pro quota, nella misura di 567,38/1000 del terreno tratturale, la cui superficie è stata determinata in mq 24 con relazione tecnica asseverata da tecnico abilitato, facente parte del Tratturello "Foggia-Ordona-Lavello", identificato al Catasto Terreni del comune di Foggia al F. 96 nella maggiore consistenza della p.lla 4094 di complessivi mq. 69, in favore dei signori … omissis, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
2. fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 510,00 (cinquecentodieci/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo gli acquirenti beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3 del T.U.;
3. dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.
4. dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
5. di conferire al Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dottor Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario p.o. Gestione del Demanio Armentizio dello stesso Servizio , avv. Anna Maria S. D'Emilio, giusta D.G.R. n. 2260 del 4/12/2018 , l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dagli acquirenti e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria P.O.
Avv. Anna Maria S. D'Emilio

Il Dirigente a. i. del Servizio Amm.ne Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria
Dott. Francesco Capurso

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
Avv. Costanza Moreo

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
- dott. Angelosante Albanese

L'Assessore al Bilancio proponente
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente deliberazione da parte del funzionario P.O. "Gestione del Demanio Armentizio", da parte del dirigente ad interim del Servizio Amm.ne beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria, nonché della Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
a voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita, pro quota, nella misura di 567,38/1000 del terreno tratturale, la cui superficie è stata determinata in mq 24 con relazione tecnica asseverata da tecnico abilitato, facente parte del Tratturello "Foggia-Ordona-Lavello" identificato al Catasto Terreni del comune di Foggia al F. 96 nella maggiore consistenza della p.lla 4094 di complessivi mq. 69, sdemanializzato ex lege , in favore dei signori … omissis, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
2. fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 510,00 (cinquecentodieci/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo gli acquirenti beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3 del T.U.;
3. dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.
4. dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
5. di conferire al Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dottor Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario p.o. Gestione del Demanio Armentizio dello stesso Servizio, avv. Anna Maria S. D'Emilio, giusta D.G.R. n. 1567 del 14/11/2022, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che

sarà redatto dal notaio nominato dagli acquirenti e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell’Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DEM	DEL	2023	23	08.02.2023

L. R. N. 4/2013 (TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI DEMANIO ARMENTIZIO E BENI DELLA SOPPRESSA OPERA NAZIONALE COMBATTENTI E RIFORMA FONDIARIA). TRASFERIMENTO A TITOLO ONEROSO DI AREA TRATTURALE FACENTE PARTE DEL TRATTURELLO " FOGGIA-ORDONA-LAVELLO" NEL CENTRO URBANO DI FOGGIA A FAVORE DEI SIGNORI#..OMISSIS

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da
REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 13/02/2023 12:25:48

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 121

L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Tressanti -Barletta" nel centro urbano di Foggia a favore del signor…..omissis

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione del Demanio Armentizio" del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria-, confermata dal Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C e Riforma Fondiaria, nonchè dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca";*

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il **"**Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico – culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione ;

b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;

c) i tronchi armentizi che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

CONSIDERATO CHE:

Il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il disposto dell' art. 9 del T.U. prevede, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. *c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato;

la Giunta Regionale, con delibera n. 819 del 2-5-2019 pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 28-5-2019 ha definitivamente approvato il Quadro di Assetto dei Tratturi;

il Quadro di Assetto dei Tratturi ha recepito il Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia;

RILEVATO CHE:

Il signor …omissis, essendo proprietario di un' unità immobiliare insistente in uno stabile realizzato, per mq 185,35 su suolo tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Tressanti-Barletta" nel centro urbano di Foggia, come da perizia tecnica allegata a precedente istanza, in data 11/10/2022, ha presentato istanza, acquisita al protocollo d'ufficio al n.108/13326, per l'acquisto di quota parte di

suolo tratturale, nella misura di mq 3,69, di cui mq 1,36 quale quota parte relativa alle parti comuni e mq 2.33 relativa al suolo occupato dal fabbricato. Tali superfici, costituenti la quota parte del suolo tratturale di spettanza del sig……. è stata determinata con perizia giurata del tecnico di fiducia, arch. (omissis);

Il suolo, costituente sedime del fabbricato in cui insiste l'alloggio di proprietà del signor ……. è identificato al Catasto Terreni del Comune di Foggia al foglio 123, p.lla 292/p - ente urbano- di mq 676 di cui mq 63,04 appartenenti al Tratturello Foggia-Tressanti-Barletta. Il suolo costituente le parti comuni (androne, ingresso e passi carrai) appartenente al tratturello menzionato, è identificato al Foglio 123 p.lle 180 di mq. 80 di cui mq 70,47 insistenti su suolo tratturale e F. 123 p.lla 332 di mq 920 di cui mq 51,84 insistenti su suolo tratturale ;

tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub* lett. *c*), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

VERIFICATO CHE:

il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo al signor …. omissis, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo proprietario di unità immobiliare insistente in uno stabile realizzato in parte su suolo tratturale , - con nota prot. n. 108/15194 del 18/11/2022, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore,* la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b*)*, della L.R. n. 4/2013 ;

la precitata Commissione, con determinazione n. 15 del 15/12/2022, ha fissato il valore di mercato del suolo, relativamente alla quota del signor …….omissis, in € 1.680,00 (euro milleseicentoottanta/00);

lo stesso Servizio, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota prot. N. 72 del 3/01/2023, ha comunicato all' interessato il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 90% del valore stimato prevista dall'art. 10, co. 3, del T.U., trattandosi di unità immobiliare utilizzata quale abitazione. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 168 ,00 (euro centosessantotto/00);

tale prezzo, con nota acquisita al protocollo del Servizio con il n.108/94 del 4/01/2023, è stato formalmente accettato dal signor…..omissis.

ATTESO CHE :

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia, recepito nel Quadro di Assetto dei Tratturi approvato dalla Regione Puglia, tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. *c)* dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.);

Il signor ……omissis ha formalmente manifestato la volontà di acquistare, pro-quota, per quanto di propria spettanza, il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 168,00 (euro centosessantotto/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione del 90 % del prezzo stesso;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene;

VISTA la Legge Regionale n.32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025;

VISTA la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

Garanzia di riservatezza

la pubblicazione sul B.U.R.P., nonchè la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016in materia di protezione dei dati personali, nonchè dal D.Lgs 196/03 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati prevista dagli art. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La somma complessiva pari a € 168,00 verrà corrisposta secondo le modalità PagoPa, come da modello che sarà notificato all' acquirente con imputazione al cap. 4091160 - "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111). Codifica P. C. I. 4.04.02.01.002. Si dà atto che l'entrata di € 168,00, con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d)* ed *e)* della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

1. procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita, nella misura di mq 3,69, del terreno facente parte del Tratturello "Foggia-Tressanti-Barletta" costituente quota parte del suolo tratturale quantificato in complessivi mq 185,35, identificato al Catasto Terreni del comune di Foggia al F. 123 p.lla 292/p di mq. 676, di cui mq 63,09 appartenenti al demanio armentizio della Regione Puglia quale sedime del fabbricato e Foglio 123 p.lla 180 di mq. 80 di cui mq 70,47 insistenti su suolo tratturale e F. 123 p.lla 332 di mq 920 di cui mq 51,84 insistenti su suolo tratturale per le parti comuni , come da perizia tecnica allegata all' istanza , in favore del signor … omissis, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
2. fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 168,00 (centosessantotto/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 4 del T.U.;
3. dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.
4. dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
5. di conferire al Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dott. Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario p.o. Gestione del Demanio Armentizio dello stesso Servizio , avv. Anna Maria S. D'Emilio, giusta D.G.R. n. 1567 del 14/11/2022, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile P.O.
Avv. Anna Maria S. D'Emilio

Il Dirigente del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C e Riforma Fondiaria
Dott. Francesco Capurso

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
Avv. Costanza Moreo

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
- dott. Angelosante Albanese

L'Assessore al Bilancio proponente
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente deliberazione ;
a voti unanimi, espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita, nella misura di mq 3,69, del terreno facente parte del Tratturello "Foggia-Tressanti-Barletta" costituente quota parte del suolo tratturale quantificato in complessivi mq 185,35, identificato al Catasto Terreni del comune di Foggia al F. 123 p.lla 292/p di mq. 676, di cui mq 63,09 appartenenti al demanio armentizio della Regione Puglia quale sedime del fabbricato e Foglio 123 p.lla 180 di mq. 80 di cui mq 70,47 insistenti su suolo tratturale e F. 123 p.lla 332 di mq 920 di cui mq 51,84 insistenti su suolo tratturale per le parti comuni, come da perizia tecnica allegata all' istanza , in favore del signor … omissis, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
2. fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 168,00 (centosessantotto/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con

l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 4 del T.U.;

3. dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.
4. dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
5. di conferire al Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dott. Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario p.o. Gestione del Demanio Armentizio dello stesso Servizio , avv. Anna Maria S. D'Emilio, giusta D.G.R. n. 1567 del 14/11/2022, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DEM	DEL	2023	24	08.02.2023

L. R. N. 4/2013 (TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI DEMANIO ARMENTIZIO E BENI DELLA SOPPRESSA OPERA NAZIONALE COMBATTENTI). TRASFERIMENTO A TITOLO ONEROSO DI AREA TRATTURALE FACENTE PARTE DEL TRATTURELLO "FOGGIA-TRESSANTI -BARLETTA" NEL CENTRO URBANO DI FOGGIA A FAVORE DEL SIGNOR#..OMISSIS

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da
REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma:
13/02/2023 12:27:09

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 122

L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Tressanti -Barletta" nel centro urbano di Foggia a favore dei signori…..omissis

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione del Demanio Armentizio" del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria-, confermata dal Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C e Riforma Fondiaria, nonchè dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca";*

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il **"**Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico – culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione ;

b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;

c) i tronchi armentizi che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

CONSIDERATO CHE:

Il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il disposto dell' art. 9 del T.U. prevede, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. *c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato;

la Giunta Regionale, con delibera n. 819 del 2-5-2019 pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 28-5-2019 ha definitivamente approvato il Quadro di Assetto dei Tratturi;

il Quadro di Assetto dei Tratturi ha recepito il Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia;

RILEVATO CHE:

I signori …omissis, essendo comproprietari di un' unità immobiliare insistente in uno stabile realizzato, in parte su suolo tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Tressanti-Barletta" nel centro urbano di Foggia, in data 20/09/2022, hanno presentato istanza, acquisita al protocollo d'ufficio al n. 108/12474 per l'acquisto, pro-quota, pari a mq 3,69, di suolo trattururale individuato nel Catasto Terreni dello stesso Comune al foglio 123, p.lla 294, ente-urbano- di mq. 1684, di cui mq. 185,35 appartenenti al

Demanio Armentizio della Regione Puglia, come da perizia giurata redatta per analoga e precedente istanza ;

Il suolo, costituente sedime del fabbricato in cui insiste l'alloggio di proprietà dei signori …….nonchè le parti comuni è identificato al Catasto Terreni del Comune di Foggia al foglio 123, p.lla 294/p - ente urbano- di mq 1684 ;

tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub* lett. *c*), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

VERIFICATO CHE:

il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo al signor …. omissis, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo proprietario di unità immobiliare insistente in uno stabile realizzato in parte su suolo tratturale , - con nota prot. n. 108/15186 del 18/11/2022, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore,* la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b*)*, della L.R. n. 4/2013 ;

la precitata Commissione, con determinazione n. 16 del 15/12/2022, ha fissato il valore di mercato del suolo, relativamente alla quota del signor …….omissis, in € 1.680,00 (euro milleseicentoottanta/00);

lo stesso Servizio, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota prot. N. 17015 del 30/12/2022, ha comunicato agli interessati il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 90% del valore stimato prevista dall'art. 10, co. 3, del T.U., trattandosi di unità immobiliare utilizzata quale abitazione. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 168 ,00 (euro centosessantotto/00);

tale prezzo,con note acquisite al protocollo del Servizio con il n.108/153 e n. 108/154 in data 9/01/2023, è stato formalmente accettato dai signori…..omissis.

ATTESO CHE :

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia, recepito nel Quadro di Assetto dei Tratturi approvato dalla Regione Puglia, tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. *c)* dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.);

I signori ……omissis hanno formalmente manifestato la volontà di acquistare, per quanto di propria spettanza, il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 168,00 (euro centosessantotto/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione del 90 % del prezzo stesso;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene;

VISTA la Legge Regionale n.32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025;

VISTA la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

Garanzia di riservatezza

la pubblicazione sul B.U.R.P., nonchè la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonchè dal D.Lgs 196/03 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente

regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati prevista dagli art. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La somma complessiva pari a € 168,00 verrà corrisposta secondo le modalità PagoPa, come da modello che sarà notificato all' acquirente con imputazione al cap. 4091160 - "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111). Codifica P. C. I. 4.04.02.01.002. Si dà atto che l'entrata di € 168,00, con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d)* ed *e)* della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

1. procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita, nella misura di mq 3,69, del terreno facente parte del Tratturello "Foggia-Tressanti-Barletta" costituente quota parte del suolo tratturale quantificato in complessivi mq 185,35, identificato al Catasto Terreni del comune di Foggia al F. 123 p.lla 294/p di mq. 1684, come da perizia tecnica allegata a precedente istanza, in favore dei signori … omissis, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
2. fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 168,00 (centosessantotto/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 4 del T.U.;
3. dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.
4. dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
5. di conferire al Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dott. Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario p.o. Gestione del Demanio Armentizio dello stesso Servizio , avv. Anna Maria S. D'Emilio, giusta D.G.R. n. 1567 del 14/11/2022, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile P.O.
Avv. Anna Maria S. D'Emilio

Il Dirigente del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio,
O.N.C e Riforma Fondiaria
Dott. Francesco Capurso

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
Avv. Costanza Moreo

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
- dott. Angelosante Albanese

L'Assessore al Bilancio proponente
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente deliberazione ;
a voti unanimi, espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita, nella misura di mq 3,69, del terreno facente parte del Tratturello "Foggia-Tressanti-Barletta" costituente quota parte del suolo tratturale quantificato in complessivi mq 185,35, identificato al Catasto Terreni del comune di Foggia al F. 123 p.lla 294/p di mq. 1684, come da perizia tecnica allegata a precedente istanza , in favore dei signori … omissis, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
2. fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 168,00 (centosessantotto/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 4 del T.U.;
3. dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.
4. dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
5. di conferire al Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dott. Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario p.o. Gestione del Demanio Armentizio dello stesso Servizio , avv. Anna Maria S. D'Emilio, giusta D.G.R. n. 1567 del 14/11/2022, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell’Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DEM	DEL	2023	25	08.02.2023

L. R. N. 4/2013 (TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI DEMANIO ARMENTIZIO E BENI DELLA SOPPRESSA OPERA NAZIONALE COMBATTENTI). TRASFERIMENTO A TITOLO ONEROSO DI AREA TRATTURALE FACENTE PARTE DEL TRATTURELLO "FOGGIA-TRESSANTI -BARLETTA" NEL CENTRO URBANO DI FOGGIA A FAVORE DEI SIGNORI#..OMISSIS

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 13/02/2023 12:28:25

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 123

L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Ordona-Lavello" nel centro urbano di Foggia a favore del signor…..omissis

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione del Demanio Armentizio" del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria-, confermata dal Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C e Riforma Fondiaria, nonchè dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca";*

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il **"**Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico – culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione ;

b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;

c) i tronchi armentizi che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

CONSIDERATO CHE:

Il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il disposto dell' art. 9 del T.U. prevede, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. *c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato;

la Giunta Regionale, con delibera n. 819 del 2-5-2019 pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 28-5-2019 ha definitivamente approvato il Quadro di Assetto dei Tratturi;

il Quadro di Assetto dei Tratturi ha recepito il Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia;

RILEVATO CHE:

- Il signor …omissis, essendo proprietario di un' unità immobiliare insistente in uno stabile realizzato, in parte, su suolo tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Ordona-Lavello" nel centro urbano di Foggia, in data 13/07/2022, ha presentato istanza, acquisita al protocollo d'ufficio al n.108/9941, per l'acquisto, pro-quota di suolo tratturale, nella misura di 23,93 millesimi, come da tabelle millesimali allegate all'istanza;

- Il suolo è identificato al Catasto Terreni del Comune di Foggia al foglio 96, p.lla 2217/p - ente urbano- di mq 789, di cui mq 516 appartenenti al demanio armentizio della Regione Puglia, come da perizia tecnica allegata a precedente istanza ;

  tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub* lett. *c*), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

VERIFICATO CHE:

il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo al signor …. omissis, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo proprietario di unità immobiliare insistente in uno stabile realizzato in parte su suolo tratturale , - con nota prot. n. 108/12868 del 22/09/2022, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore,* la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b*)*, della L.R. n. 4/2013 ;

la precitata Commissione, con determinazione n. 14 del 15/12/2022, ha fissato il valore di mercato del suolo, relativamente alla quota del signor …….omissis, in € 10.000,00 (euro diecimila/00);

lo stesso Servizio, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota prot. N. 16982 del 29/12/2022, ha comunicato all' interessato il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 50% del valore stimato prevista dall'art. 10, co. 4, del T.U., trattandosi di unità immobiliare utilizzata in maniera difforme dall'abitazione. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 5.000 ,00 (euro cinquemila/00);

tale prezzo, con nota acquisita al protocollo del Servizio con il n.108/17008 del 30/12/2022, è stato formalmente accettato dal signor…..omissis.

ATTESO CHE :

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia, recepito nel Quadro di Assetto dei Tratturi approvato dalla Regione Puglia, tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. *c)* dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.);

Il signor ……omissis ha formalmente manifestato la volontà di acquistare, pro-quota, per quanto di propria spettanza, il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 5.000,00 (euro cinquemila/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione del 50 % del prezzo stesso;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene;

VISTA la Legge Regionale n.32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025;

VISTA la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

Garanzia di riservatezza

la pubblicazione sul B.U.R.P., nonchè la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016in materia di protezione dei dati personali, nonchè dal D.Lgs 196/03 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati prevista dagli art. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La somma complessiva pari a € 5.000,00 verrà corrisposta secondo le modalità PagoPa, come da modello che sarà notificato all' acquirente con imputazione al cap. 4091160 - "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111). Codifica P. C. I. 4.04.02.01.002. Si dà atto che l'entrata di € 5.000,00, con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d)* ed *e)* della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

1. procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita nella misura di 23,93/1000 del terreno facente parte del Tratturello "Foggia-Ordona-Lavello" identificato al Catasto Terreni del comune di Foggia al F. 96 p.lla 2217/p di mq. 789, di cui mq 516 appartenenti al demanio armentizio della Regione Puglia, come da perizia tecnica allegata a precedente istanza , in favore del signor … omissis, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
2. fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 5.000,00 (cinquemila/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 4 del T.U.;
3. dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.
4. dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
5. di conferire al Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dott. Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario p.o. Gestione del Demanio Armentizio dello stesso Servizio , avv. Anna Maria S. D'Emilio, giusta D.G.R. n. 1567 del 14/11/2022, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile P.O.
Avv. Anna Maria S. D'Emilio

Il Dirigente del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio,
O.N.C e Riforma Fondiaria
Dott. Francesco Capurso

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
Avv. Costanza Moreo

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
- dott. Angelosante Albanese

L'Assessore al Bilancio proponente
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente deliberazione ;
a voti unanimi, espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita nella misura di 23,93/1000 del terreno facente parte del Tratturello "Foggia-Ordona-Lavello" identificato al Catasto Terreni del comune di Foggia al F. 96 p.lla 2217/p di mq. 789, di cui mq 516 appartenenti al demanio armentizio della Regione Puglia, come da perizia tecnica allegata a precedente istanza , in favore del signor … omissis, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
2. fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 5.000,00 (cinquemila/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 4 del T.U.;
3. dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.
4. dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
5. di conferire al Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dott. Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario p.o. Gestione del Demanio Armentizio dello stesso Servizio , avv. Anna Maria S. D'Emilio, giusta D.G.R. n. 1567 del 14/11/2022, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DEM	DEL	2023	26	08.02.2023

L. R. N. 4/2013 (TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI DEMANIO ARMENTIZIO E BENI DELLA SOPPRESSA OPERA NAZIONALE COMBATTENTI). TRASFERIMENTO A TITOLO ONEROSO DI AREA TRATTURALE FACENTE PARTE DEL TRATTURELLO "FOGGIA-ORDONA-LAVELLO"NEL CENTRO URBANO DI FOGGIA A FAVORE DEL SIGNOR#..OMISSIS

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 13/02/2023 12:28:36

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 124

DPCM 10 ottobre 2022. Attribuzione alle regioni e province autonome delle risorse per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per il finanziamento di un progetto a sostegno della mobilità delle persone con disabilità. Definizione dell'ammontare e modalità di erogazione dell' incentivo ai comuni per l'adozione del PEBA nell'ambito della programmazione regionale.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio Industriale, Politiche Abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dalla Dirigente della Sezione Politiche Abitative, riferisce quanto segue:

PREMESSO che:

- la Legge del 28 febbraio 1986, n. 41, articolo 32 comma 21 prevede per gli edifici pubblici già esistenti e non ancora adeguati alle prescrizioni del D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 "Regolamento recante norme volte ad eliminare gli impedimenti fisici di accessibilità e fruibilità di edifici e percorsi esterni" l'adozione da parte delle Amministrazioni competenti di piani di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.). I P.E.B.A. rappresentano gli strumenti in grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia di fruibilità degli edifici pubblici o aperti al pubblico per tutti i cittadini;
- con la legge 5 febbraio 1992, n. 104, all'articolo 24 l'applicazione dei P.E.B.A. viene estesa agli spazi urbani, garantendo così la libertà di spostamento nel territorio alle persone con ridotta capacità motoria;
- al fine di sostenere i Comuni nella redazione del Piano di abbattimento delle barriere architettoniche la Regione Puglia ha approvato la legge regionale n. 67/2018 all'art. 87 comma 1;
- con D.G.R. n. 2062 del 18/11/2019 sono stati approvati i criteri di riparto e le modalità per accedere al contributo regionale per la redazione dei P.E.B.A., oltre che le relative linee guida, giusta la su citata Legge Regionale;
- con determinazione dirigenziale n. 288 del 17/12/2019 sono stati approvati gli elenchi dei comuni beneficiari del contributo per la redazione dei P.E.B.A. e con successivi provvedimenti è stato concesso il contributo a tutti i comuni inseriti in graduatoria;
- con Deliberazione n. 1886 del 22/11/2021 la Giunta Regionale ha definito i criteri di assegnazione delle risorse regionali previste ai sensi dell'art. 87 della legge regionale n. 67/2018 per il triennio 2021/2023, estendendo il contributo anche per l'aggiornamento o ampliamento del P.E.B.A., oltre che per la sua redazione;
- con determinazione dirigenziale n. 491 del 26/11/2021 è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione delle risorse regionali previste ai sensi dell'art. n. 87 della L.R. 28/12/2018, n. 67 e sono state aggiornate le Linee Guida per la redazione dei P.E.B.A.;
- con determinazione dirigenziale n. 517 del 13/12/2021 è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento e si è provveduto alla concessione ai comuni del contributo nel limite delle risorse disponibili.

RILEVATO che:

- l'art. 34, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, ha istituito il "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità", al fine di dare attuazione alle politiche per l'inclusione, l'accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2021;
- il Decreto Ministeriale 28 settembre 2021 destina alle Regioni 30 milioni di euro del "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità" per il finanziamento di specifici interventi volti a promuovere il turismo accessibile;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2021 destina alle Regioni 60 milioni di euro del "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità" per interventi diretti a favorire l'inclusione delle persone con disabilità in ambito sportivo;

- con il Decreto del capo dell'Ufficio per le politiche a favore delle persone con disabilità del 7 giugno 2022 è stato concesso il finanziamento, e relativo impegno, della somma complessiva di € 27.340.000 che rispetto ai 30 milioni di euro assegnati con il succitato DM del 28 settembre 2021, ha determinato un residuo pari a € 2.660.000;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 116/Bil dell'8 aprile 2022 la residua disponibilità di competenza dell'anno 2021, pari a € 12.660.000,00 come risultante dall'applicazione dei citati decreti del Ministro per le disabilità, è stata riportata in aggiunta allo stanziamento di competenza del capitolo di spesa n. 270 "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità", per l'esercizio finanziario 2022;

CONSIDERATO che il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 ottobre 2022, pubblicato su G.U. n. 2 del 03/01/2023:
- all'art. 1 nell'anno 2022 destina € 12.000.000,00 del «Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità» per la progettazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (di seguito P.E.B.A.), cui sono tenuti i comuni ai sensi dell'art. 24, comma 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- all'art. 2 attribuisce a ciascuna regione e provincia autonoma una quota di risorse calcolata attraverso un criterio di riparto basato sulla quota di popolazione regionale nella fascia d'età 18-64 anni, secondo i dati Istat sulla popolazione residente e riportato alla tabella 1 parte integrante del decreto;
- all'art. 3 prevede il trasferimento a ciascuna regione e provincia autonoma a seguito di specifica richiesta accompagnata da una delibera della Giunta regionale nella quale vengono stabiliti l'ammontare e le modalità di erogazione dell'incentivo ai comuni che non abbiano adottato il P.E.B.A. alla data di adozione della stessa delibera, tenendo conto prioritariamente della classe di comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e di quelli beneficiari della misura di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2021;
- dalla tabella 1 risulta che alla Regione Puglia la quota del "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità" – Incentivo P.E.B.A. è di € 795.922,47.

VISTO che la Regione Puglia ha già dato avvio a procedure di sostegno in favore dei Comuni pugliesi per la redazione del P.E.B.A., in continuità con quanto già deliberato a valere sulle risorse regionali consentendo a circa 50 Comuni pugliesi l'adozione del P.E.B.A.,

l'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio Industriale, Politiche Abitative, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera f) e ai sensi del D.P.C.M. del 10/10/2022, propone alla Giunta Regionale:

- di approvare le modalità di erogazione dell'incentivo assegnato alla Regione Puglia con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 ottobre 2022, ai Comuni che alla data di approvazione del presente provvedimento non abbiano ancora adottato il P.E.B.A. come di seguito stabilito:
  - € 3.000,00 per i comuni fino a 5.000 unità residenti (fonte ISTAT al 1° Gennaio 2022);
  - € 6.000,00 per i comuni fino a 20.000 unità residenti (fonte ISTAT al 1° Gennaio 2022);
  - € 15.000,00 per i comuni oltre 20.000 unità residenti (fonte ISTAT al 1° Gennaio 2022);
- di prevedere priorità di accesso all'incentivo su definito ai comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e a quelli beneficiari della misura di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2021, laddove individuati, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 ottobre 2022;
- di prevedere, in via residuale, l'accesso all'incentivo, quale cofinanziamento per i comuni beneficiari del contributo regionale ai sensi della L.R. n. 67 del 28/12/2018, che alla data di approvazione del presente provvedimento non abbiano ancora adottato il P.E.B.A.;
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Abitative di richiedere ai sensi dell'art. 4 del decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, del 10 ottobre 2022, pubblicato su G.U. n. 2 del 03/01/2023, il trasferimento delle risorse di cui alla tabella 1 di riparto del Fondo progetti Inclusione-incentivo P.E.B.A.;

- di dare atto che l'assunzione delle Obbligazioni Giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla preventiva approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità e al conseguente recepimento in bilancio degli stanziamenti in entrata e in uscita nell'esercizio finanziario 2023;
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Abitative all'adozione di tutti i conseguenti atti ed adempimenti, ivi compresi l'Avviso pubblico relativo al contributo ai comuni per l'adozione del P.E.B.A. e, qualora necessario, aggiornare le Linee Guida per la redazione del P.E.B.A. approvate con D.G.R. n. 2062 del 18/11/2019 e ss.mm.ii;
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Abitative di approvare la graduatoria dei comuni beneficiari del contributo della Regione Puglia per l'adozione del P.E.B.A.;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale e sul sito internet https://trasparenza.regione.puglia.it/ nella sotto-sezione di II livello "Criteri e Modalità", nonché sul portale tematico http://www.regione.puglia.it/web/orca.

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 7/3/2022.

L'impatto di genere stimato è:

☐ diretto;

☐ indiretto;

✓ neutro.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che la seguente proposta di deliberazione, dagli stessi predisposta ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria P.O.
Ing. Addolorata DORONZO

La Dirigente della Sezione Politiche Abitative
Ing. Luigia BRIZZI

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco **GAROFOLI**

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio Industriale, Politiche Abitative
Avv. Anna Grazia **MARASCHIO**

L A G I U N T A

- **Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio Industriale, Politiche Abitative avv. Anna Grazia **MARASCHIO**;
- **Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. **di condividere** quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. **di approvare** le modalità di erogazione dell'incentivo assegnato alla Regione Puglia con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 ottobre 2022, ai Comuni che alla data di approvazione del presente provvedimento non abbiano ancora adottato il P.E.B.A. come di seguito stabilito:
   - € 3.000,00 per i comuni fino a 5.000 unità residenti (fonte ISTAT al 1° Gennaio 2022);
   - € 6.000,00 per i comuni fino a 20.000 unità residenti (fonte ISTAT al 1° Gennaio 2022);
   - € 15.000,00 per i comuni oltre 20.000 unità residenti (fonte ISTAT al 1° Gennaio 2022);
3. **di prevedere** priorità di accesso all'incentivo su definito ai comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e a quelli beneficiari della misura di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2021, laddove individuati, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 ottobre 2022;
4. **di prevedere**, in via residuale, l'accesso all'incentivo, quale cofinanziamento per i comuni beneficiari del contributo regionale ai sensi della L.R. n. 67 del 28/12/2018, che alla data di approvazione del presente provvedimento non abbiano ancora adottato il P.E.B.A.;
5. **di dare mandato** alla Dirigente della Sezione Politiche Abitative di richiedere ai sensi dell'art. 4 del decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, del 10 ottobre 2022, pubblicato su G.U. n. 2 del 03/01/2023, il trasferimento delle risorse di cui alla tabella 1 di riparto del Fondo progetti Inclusione-incentivo P.E.B.A.;
6. **di dare atto** che l'assunzione delle Obbligazioni Giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla preventiva approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità e al conseguente recepimento in bilancio degli stanziamenti in entrata e in uscita nell'esercizio finanziario 2023;
7. **di dare mandato** alla Dirigente della Sezione Politiche Abitative all'adozione di tutti i conseguenti atti ed adempimenti, ivi compresi l'Avviso pubblico relativo al contributo ai comuni per l'adozione del P.E.B.A. e, qualora necessario, aggiornare le Linee Guida per la redazione del P.E.B.A. approvate con D.G.R. n. 2062 del 18/11/2019 e ss.mm.ii;
8. **di dare mandato** alla Dirigente della Sezione Politiche Abitative di approvare la graduatoria dei comuni beneficiari del contributo della Regione Puglia per l'adozione del P.E.B.A.;
9. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale e sul sito internet

https://trasparenza.regione.puglia.it/ nella sotto-sezione di II livello “Criteri e Modalità”, nonché sul portale tematico http://www.regione.puglia.it/web/orca.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 125

Assegnazione obiettivi strategici annuali al Direttore Generale dell'Agenzia regionale per le politiche attive del Lavoro Puglia-ARPAL Puglia ex DGR n. 1820/2021. Annualità 2023.

L'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro e confermata dal Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, propone quanto segue:

Premesso che:

- la legge n. 56 del 7 aprile 2014, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni all'articolo 1, comma 89, ha "disposto che "lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85 tra le quali figurano le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego;
- la Legge regionale n. 31 del 30 ottobre 2015 "Riforma del sistema di governo regionale territoriale" ha previsto all'art. 4, comma 2 che "Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bari fino alla data di entrata in vigore delle riforme di settore" e la Legge regionale n. 9 del 27 maggio 2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 che ha introdotto il sistema di "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale";
- con la legge regionale n. 29 del 29 giugno 2018 sono state, quindi, introdotte "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato" e disciplinati le funzioni e i compiti conferiti alla Regione in materia di servizi per il lavoro in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 succitata, nel rispetto, in particolare, degli indirizzi generali di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 rubricato "Servizi e misure di politica attiva del lavoro";
- l'art. 7 della predetta legge regionale n. 29/2018 ha previsto l'istituzione dell'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro − ARPAL, quale ente tecnico−operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze assegnate all'Assessorato regionale al lavoro, dotato di autonoma personalità giuridica e organizzazione, il cui Statuto è stato approvato con successiva DGR n. 91 del 22.01.2019;
- l'art. 10 dell' Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 7 dicembre 2020, avente ad oggetto "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", prevede l'istituzione del Management Board (Consiglio delle Agenzie Regionali), composto dal management delle Agenzie regionali strategiche, dal Segretario Generale della Presidenza, dai Direttori dei Dipartimenti, dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale, dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi e dal Capo di Gabinetto, il cui compito consiste nel *"..... supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale.";*

Visto che:

- In forza del citato art. 10 dell' Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale, approvato con D.G.R n. 1974/2020, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1820 del 15 novembre 2021 avente ad oggetto: "linee di indirizzo relative all' assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie", nelle more del formale insediamento del Management Board, e, conseguentemente, dell'attribuzione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori generali delle Agenzie della Regione Puglia, ha definito una procedura temporanea di assegnazione agli stessi dei correlati obiettivi, prevedendo che:

• "… la Giunta Regionale, con atto formale, sulla base degli indirizzi forniti dal competente Direttore di Dipartimento, assegna al Direttore Generale gli obiettivi strategici annuali da conseguire";
• " l'assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale rappresenta la fase propedeutica all'adozione del Piano della Performance vero e proprio di ciascuna Agenzia";

Considerato che:

- In attesa della piena funzionalità del neo insediato Management Board, il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione ha individuato gli indirizzi di seguito specificati, in aderenza alle previsioni di cui alle linee di indirizzo approvate con la citata DGR n.1820/2021:

1. Efficiente ed efficace utilizzo delle risorse statali, con particolare riferimento alla piena attuazione del Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego di cui alla D.G.R. N. 1997/2021;
2. Efficiente ed efficace utilizzo dei fondi del P.N.R.R. nell'ambito del programma Garanzia occupabilità lavoratori (G.O.L.) secondo le previsioni del predisponendo Piano di Attuazione Regionale (P.A.R.) da parte della Regione Puglia;
3. Riduzione del livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi gestiti dalle strutture regionali e, in generale, incremento del livello di trasparenza dell'attività dell'Agenzia;
4. Empowerment femminile nei settori strategici del lavoro;
5. Attuazione della transizione al digitale.

- La Giunta Regionale deve procedere all'assegnazione degli obiettivi strategici annuali al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro –Puglia (ARPAL-Puglia) sulla base degli antescritti indirizzi forniti dal Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione;

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

Le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di richiamare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare gli indirizzi forniti dal Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e

Formazione, in aderenza alle previsioni di cui alle linee di indirizzo approvate con D.G.R. n.1820/2021 ed assegnare, sulla base degli stessi, gli obiettivi strategici annuali al Direttore Generale dell'Agenzia regionale Politiche attive del lavoro (ARPAL) come da allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

3. di disporre, in coerenza con le Linee di indirizzo di assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie Regionali, approvate con Deliberazione n. 1820 del 15 novembre 2021, che l'assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale di ARPAL - Puglia rappresenti la fase propedeutica all'adozione del Piano della Performance vero e proprio dell'Agenzia;
4. di demandare alla Sezione Politiche e Mercato del Lavoro la notifica del presente provvedimento all'Agenzia regionale Politiche attive del lavoro - Puglia (ARPAL - Puglia);
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato loro è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanza istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Politiche e mercato del Lavoro
Dott. Giuseppe Lella

Il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
Avv. Silvia Pellegrini

L'Assessore proponente
Prof. Sebastiano Leo

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di richiamare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare gli indirizzi forniti dal Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, in aderenza alle previsioni di cui alle linee di indirizzo approvate con D.G.R. n.1820/2021 ed assegnare, sulla base degli stessi, gli obiettivi strategici annuali al Direttore Generale dell'Agenzia regionale Politiche attive del lavoro (ARPAL) come da allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
3. di disporre, in coerenza con le Linee di indirizzo di assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie Regionali, approvate con Deliberazione n. 1820 del 15 novembre 2021, che l'assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale di ARPAL - Puglia rappresenti la fase propedeutica all'adozione del Piano della Performance vero e proprio dell'Agenzia;
4. di demandare alla Sezione Politiche e Mercato del Lavoro la notifica del presente provvedimento all'Agenzia regionale Politiche attive del lavoro - Puglia (ARPAL - Puglia);
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario generale della Giunta	Il Presidente della Giunta
ANNA LOBOSCO	MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO

OGGETTO: DGR n. 1820/2021. Assegnazione obiettivi strategici annuali al Direttore Generale dell'Agenzia regionale per le politiche attive del Lavoro Puglia - ARPAL Puglia - Annualità 2023.

All. A

AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO – ARPAL PUGLIA		
	INDIRIZZI DEL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO – ANNO 2023	**PROPOSTA OBIETTIVI STRATEGICI AL DIRETTORE GENERALE DI ARPAL - ANNO 2023**
1	Efficiente ed efficace utilizzo delle risorse statali, con particolare riferimento alla piena attuazione del Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego di cui alla D.G.R. n.1997/2021.	Implementazione del piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego (D.G.R. N. 1997/2021) nel rispetto della tempistica indicata dallo stesso, per assicurare l'efficacia dell'attuazione e il monitoraggio del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.
2	Efficiente ed efficace utilizzo dei Efficiente ed efficace utilizzo dei fondi del P.N.R.R. nell'ambito del programma Garanzia occupabilità lavoratori (G.O.L.) secondo le previsioni del predisponendo Piano di Attuazione Regionale (P.A.R.) da parte della Regione Puglia.	Potenziamento Servizi per il Lavoro di orientamento ed inserimento e reinserimento dei lavoratori.
3	Riduzione del livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi gestiti dalle strutture regionali e, in generale, incremento del livello di trasparenza dell'attività amministrativa dell'Agenzia.	Assolvimento degli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al P.T.P.C.T. 2022-24.
4	Empowerment femminile nei settori strategici del lavoro.	Promozione di strategie per la riduzione del divario di genere nell'ambito delle politiche per il lavoro.
5	Attuazione della transizione al digitale.	Potenziamento dei servizi digitali .

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 126

Commissione Regionale per la sorveglianza epidemiologica ed il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone della crescita GH di cui alla D.G.R. n. 1056/2018. - Proroga.

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. "Dispositivi Medici e Farmacovigilanza" della Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa, confermata dal Dirigente della stessa Sezione, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- a seguito delle azioni di riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale intraprese prima con il Piano di Rientro 2010-2012 e successivamente con il cosiddetto "Piano Operativo 2013/2015", la Regione Puglia ha approvato con D.G.R. 129/2018 il Piano Operativo per il triennio 2016/2018, nel quale sono previste, tra l'altro, specifiche azioni per il contenimento della spesa farmaceutica regionale e per ricondurre la stessa nei tetti di spesa previsti dalla normativa nazionale;
- con deliberazioni della Giunta Regionale n. 2625/2009 e n. 39/2010 è stata rispettivamente istituita e rettificata la Commissione Regionale per la sorveglianza epidemiologica ed il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone della crescita GH;
- successivamente, con la deliberazione 1056/2018 è stato, tra l'altro, ridefinito il nuovo assetto organizzativo della stessa Commissione Regionale GH che prevede tra i componenti:
    - dirigente pro tempore (o suo delegato) del Servizio Politiche del Farmaco (ora Sezione Farmaci dispositivi medici e Assistenza integrativa in attuazione della D.G.R. 1289/2021 e D.G.R. 1576/2021);
    - funzionario del Servizio Politiche del Farmaco (ora Sezione Farmaci dispositivi medici e Assistenza integrativa) con funzione di segreteria;
    - medico specialista Endocrinologo;
    - medico specialista Pediatra;
    - farmacista del Servizio Farmaceutico della ASL.
- con la succitata D.G.R. n. 1056/2018 si è dato atto che:
    - ai componenti della Commissione Regionale per la sorveglianza epidemiologica ed il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone della crescita GH non è dovuto alcun compenso e che le eventuali spese di viaggio per la partecipazione alle attività sono a carico della struttura sanitaria di appartenenza,
    - ai sensi della D.G.R. n. 24 del 24/01/2017 la nomina dei componenti è posta a condizione sospensiva, subordinandone l'efficacia all'acquisizione della dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, resa da parte degli interessati, entro 15 gg dalla notificazione del provvedimento di nomina, ai sensi del D.Lgs 08/04/2013 n. 39.
- con deliberazione Giunta Regionale n. 1681/2019 è stato sostituito il funzionario con funzione di segretaria della Commissione GH con altro funzionario;
- con deliberazione Giunta Regionale n. 2235/2021 è stato sostituito componente medico specialista Pediatra ed è stata prorogata la durata in carica dei componenti della suddetta Commissione fino al 31/12/2022.

Preso atto che:

- ai sensi di quanto stabilito dal Titolo III, art.12, comma1, lett.b), delle "Linee di indirizzo per la nomina di

rappresentanti della Regione in enti, istituzioni, organismi di diritto pubblico o privato, nonché in gruppi di lavoro, tavoli tecnici, commissioni, comitati o altri organismi collegiali" approvate con D.G.R. 24/2017, ai fini della Nomina di componenti di gruppi di lavoro, tavoli tecnici, comitati, commissioni e altri organismi collegiali con funzioni tecniche, consultive o amministrative è previsto che *"…nel caso si tratti invece di organismi interni alla Regione, la designazione e la nomina sono di competenza della Giunta regionale, che può, con deliberazione, demandare tale attività al responsabile della struttura amministrativa apicale competente per materia…".* Il successivo comma 2 delle stesse Linee di indirizzo regionali inoltre prevede che *"Gli atti di cui ai comma precedente sono adottati sempre a seguito di attività istruttoria svolta dalla struttura amministrativa competente per materia che provvede ai sensi dell'art. 13"*

Considerato che:

- in applicazione delle sopra citate Linee Guida regionali di cui alla D.G.R. 24/2017, con nota prot. AOO_197/PROT/08/02/2023/00567 del Dipartimento Promozione per la Salute e il Benessere Animale-Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa della Regione Puglia è stato avviato il procedimento istruttorio di cui sopra, mediante richiesta ai Direttori Generali delle ASL e delle AOU di trasmettere alla Regione le candidature proposte a livello aziendale per ciascuno dei profili professionali previsti per i componenti esterni della Commissione regionale GH di cui D.G.R. 1056/2018 riferibili ai profili di:

    a) medico specialista Endocrinologo;

    b) medico specialista Pediatra;

    c) farmacista del Servizio Farmaceutico della ASL;

- nelle more della conclusione della suddetta attività ricognitiva è necessario garantire la continuità del funzionamento della Commissione Regionale per la sorveglianza epidemiologica ed il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone della crescita GH di cui D.G.R. 1056/2018;
- ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 1056/2018, Commissione Regionale per la sorveglianza epidemiologica ed il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone della crescita GH, ha durata in carica biennale e può essere prorogata;

In ragione di quanto sopra si propone alla Giunta regionale di adottare azioni finalizzate a garantire la continuità delle attività della Commissione Regionale GH di cui alla D.G.R. 1056/2018, mediante la proroga della validità temporale della stessa fino al 30/04/2023.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

☐ neutro

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., e ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 e DELLA L.R. 28/01.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell’articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. Di **approvare** quanto riportato in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. Di **prorogare** fino al 30/04/2023 la durata in carica dei componenti della Commissione Regionale per la sorveglianza epidemiologica ed il monitoraggio dell’appropriatezza del trattamento con ormone della crescita GH di cui alla D.G.R. 1056/2018, al fine di garantire la continuità delle attività della stessa secondo le previsioni della Nota Aifa 39.
3. Di **dare atto che** ai sensi di quanto previsto dalla citata D.G.R. n. 1056/2018, ai componenti della Commissione Regionale per la sorveglianza epidemiologica ed il monitoraggio dell’appropriatezza del trattamento con ormone della crescita GH, non è dovuto alcun compenso.
4. Di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Farmaci, Dispositivi medici e Assistenza Integrativa, ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO PO “DISPOSITIVI MEDICI E FARMACOVIGILANZA”
Maria Cristina Carbonara

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE “FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA”
Paolo Stella

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO “PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE”
Vito Montanaro

L’ASSESSORE ALLA SALUTE E BENESSERE ANIMALE
Rocco Palese

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. Di **approvare** quanto riportato in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.

2. Di **prorogare** fino al 30/04/2023 la durata in carica dei componenti della Commissione Regionale per la sorveglianza epidemiologica ed il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone della crescita GH di cui alla D.G.R. 1056/2018, al fine di garantire la continuità delle attività della stessa secondo le previsioni della Nota Aifa 39.

3. Di **dare atto che** ai sensi di quanto previsto dalla citata D.G.R. n. 1056/2018, ai componenti della Commissione Regionale per la sorveglianza epidemiologica ed il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone della crescita GH, non è dovuto alcun compenso.

4. Di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 127

Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 - Asse V Assistenza tecnica - Variazione al Bilancio di previsione 2023-2025, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-2025 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore con delega allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dall'Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027, riferisce quanto segue.

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii.;
- il Regolamento UE n.679/2016 relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" e che abroga la direttiva 95/46/CE (Reg. generale sulla protezione dei dati);
- la Deliberazione del 7 dicembre 2020 n. 1974, con la quale la Giunta regionale ha adottato la Macrostruttura del Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale denominato "MAIA 2.0", Atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale;
- il Decreto del Presidente della Regione Puglia del 22 gennaio 2021, n. 22, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 15 del 28 gennaio 2021 che ha emanato l'Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale "Adozione Atto di Alta Organizzazione - Modello organizzativo "MAIA 2.0", successivamente modificato e integrato con decreto del Presidente della Giunta regionale 10 febbraio 2021, n. 45;
- la D.G.R. n. 685 del 26 aprile 2021 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Sviluppo economico;
- il D.P.G.R. n. 263 del 10/08/2021 "Attuazione modello Organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" e ss. mm. e ii.;
- la D.G.R. n. 1794 del 5/11/2021 di Adeguamento organizzativo a seguito del DPGR 22/2021 di adozione del modello di alta organizzazione "Maia 2.0" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1713 del 28/10/2021, "D.G.R. 1728/2020 – "Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro" – Delega delle funzioni" e la D.G.R. n. 1845 del 15/11/2021 di rettifica della D.G.R. 1713/2021, con cui le funzioni di Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenengro 2014-2020 sono state affidate al dott. Crescenzo Antonio Marino;
- la D.G.R. n. 1436 del 24/10/2022, "Programma (Interreg VI A) Italia-Albania-Montenegro (Adriatico Meridionale). Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea e approvazione del Programma";
- la D.G.R. n. 1437 del 24/10/2022, "D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii. – MAIA 2.0. Istituzione Struttura di progetto "Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027"".

Visti, altresì:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2023";
- la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025";
- la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Premesso che:

- la Regione Puglia è stata individuata come Autorità di Gestione (AdG) del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020;
- la Commissione U.E. -con decisione C (2015) 9491 del 15/12/2015 – CCI 2014 TC16I15 CB 008 - ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro 2014-2020;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2394/2015, ha preso atto dell'adozione – da parte della Commissione U.E. – della Decisione di approvazione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020;
- con la D.G.R. n. 163/2016 la funzione di AdG del Programma è stata affidata al Direttore pro tempore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro;
- con la D.G.R. n. 1728 del 22/10/2020, la Giunta ha conferito al dirigente pro tempore della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale le funzioni di Autorità di Gestione del Programma;
- con la D.G.R. n. 1713 del 28/10/2021, "D.G.R. 1728/2020 – "Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro" – Delega delle funzioni" e con la D.G.R. n. 1845 del 15/11/2021 di rettifica della D.G.R. 1713/2021, le funzioni innanzi citate continuano ad essere affidate al dott. Crescenzo Antonio Marino;
- il Programma ha una dotazione finanziaria riveniente dallo strumento di preadesione IPA per quanto riguarda la quota UE e dal cofinanziamento nazionale, per complessivi € 92.707.558,00. Tali risorse, a norma della delibera C.I.P.E. n. 10/2015 del 28/01/2015, sono coperte interamente dal cofinanziamento U.E. a titolo dello strumento I.P.A. II per l'85% e, quindi, per € 78.801.422,00 e dal cofinanziamento nazionale per il restante 15%:
    - per l'Italia, a titolo del Fondo di Rotazione – ex L. 183/1987 –, per € 6.953.068,00;
    - per l'Albania e per il Montenegro – a carico dei beneficiari albanesi e montenegrini dei progetti – per altrettanti € 6.953.068,00.

Considerato che:

- con nota prot. n. AOO_165/0000454 del 17/01/2023, l'Autorità di Certificazione (AdC) del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 (in seguito Programma) ha rappresentato la necessità di procedere ad un rafforzamento organizzativo della propria struttura, al fine di garantire l'espletamento delle funzioni di certificazione e di elaborazione dei conti, riferite alla fase di chiusura del

ciclo di programmazione 2014-2020, valutata, altresì, l'esigenza di attivare un proficuo raccordo operativo con l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma nella fase di avvio della programmazione 2021-2027;

- con la summenzionata nota, l'AdC chiede, pertanto, all'AdG di istituire due Responsabilità equiparate a posizioni organizzative, di cui una di tipologia A e l'altra di tipologia C.

Valutato che l'AdC precisa, inoltre, che l'istituzione delle due nuove responsabilità equiparate a posizioni organizzative comporterà, a decorrere dalla data di conferimento degli incarichi, la soppressione della già esistente responsabilità equiparata a posizione organizzativa di tipologia A, denominata "Responsabile supporto alla certificazione Programma IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020" e la contestuale cessazione dell'incarico attualmente in essere, di cui all'A.D. n. 144_153 del 05/03/2021.

Rilevato che, in relazione ai Capitoli del Bilancio vincolato relativi alle spese a copertura finanziaria dell'istituzione di una responsabilità equiparata a posizione organizzativa di tipologia C, i relativi stanziamenti in Entrata e in Uscita di cui al Bilancio di Previsione 2023, al Bilancio Pluriennale 2023-2025 e al documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, non sono sufficienti a garantire le previsioni di spesa sopra descritte.

Tutto ciò premesso e considerato, al fine di assicurare la copertura finanziaria per l'istituzione di una responsabilità equiparata a posizione organizzativa di tipologia C, a supporto dell'Autorità di Certificazione del Programma, per il periodo 01/03/2023 – 31/12/2023, si rende necessario procedere ad apposita Variazione al Bilancio nella parte Entrata e nella parte Spesa, riprogrammando le somme del Programma non accertate e non impegnate negli esercizi precedenti e non già ristanziate in bilancio, così come di seguito indicato nella sezione "Copertura finanziaria".

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L.241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento di dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato.

BILANCIO VINCOLATO

CRA: 12 – Dipartimento Sviluppo economico;

10 – Struttura di Progetto "Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027

- Variazione di bilancio:

PARTE ENTRATA
Entrata Ricorrente

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Capitolo di Entrata	**Declaratoria**	**Titolo** **Tipologia**	**P.D.C.F.**	**VARIAZIONE E.F.2023** **Competenza** **Cassa (in euro)**
E2130030	Trasferimenti diretti da Commissione U.E., quota Comunitaria Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020	2.105	E.2.01.05.01.000	+ 13.682,13
E2130031	Trasferimenti diretti da Ministero dell'Economia- IGRUE, Cofinanziamento Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020	2.101	E 2.01.01.01. 000	+ 2.414,49
Totale UE (85%)				**+ 13.682,13**
Totale Cofinanziamento nazionale (15%)				**+ 2.414,49**
TOTALE				**+ 16.096,62**

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitori certi**:

1. *Commissione europea*
2. *Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Titolo giuridico:

1. *Decisione della Commissione Europea C 9491 del 15/12/2015, di approvazione del Programma*;
2. *Delibera CIPE n. 10/2015*

PARTE SPESA
Spesa Ricorrente
Missione 19 – Relazioni internazionali
Programma 02 – Cooperazione territoriale

Capitolo di Spesa	**Declaratoria**	**Cod UE**	**P.D.C.F.**	**VARIAZIONE E.F.2023** **Competenza** **Cassa** **(in euro)**
U1085107	Finanziamento per retribuzione dipendenti - **QUOTA U.E**. - Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020	3	U.1.01.01.01.000	+ 10.625,00

U1085507	Finanziamento per retribuzione dipendenti - **Cofinanziamento nazionale** - Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020	4	U.1.01.01.01.000	+ 1.875,00
U1085108	Finanziamento spese per contributi sociali a carico dell'ente - **QUOTA U.E**. -Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020	3	U.1.01.02.01.000	+ 3.057,13
U1085508	Finanziamento spese per contributi sociali a carico dell'ente - **Cofinanziamento nazionale** - Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020	4	U.1.01.02.01.000	+ 539,49
Totale UE (85%)				**+ 13.682,13**
Totale Cofinanziamento nazionale (15%)				**+ 2.414,49**
Totale				**+ 16.096,62**

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

La copertura finanziaria per le spese relative all'IRAP, ammontanti a € 1.062,50 (millesessantadue/50) per il periodo 01/03/2023 -31/12/2023, è garantita dalle risorse disponibili da impegnare nell'E.F. 2023 sul capitolo U 1085129 del bilancio AUTONOMO.

L'Assessore Delli Noci, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k della L.R. n. 7/97 e dell'art. 44, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/2004, propone alla Giunta:

- di approvare la sua relazione, che qui si intende integralmente riportata;
- di apportare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025, approvato con la L.R. 29 dicembre 2022, n. 33, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;
- di notificare, a cura dell'Autorità di Gestione del Programma IPA Italia- Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027, il presente provvedimento al dirigente del Servizio Certificazione dei Programmi;
- di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione

Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" e "Provvedimenti della Giunta Regionale" del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta, è conforme alle risultanze istruttorie.

La funzionaria
P.O. Coordinamento tecnico-amministrativo Asse V del Programma
Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro
(dott.ssa Elina Caroli)

L'AdG Programma Interreg IPA Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027
(dott. Crescenzo Antonio Marino)

La Direttora del Dipartimento, in applicazione di quanto previsto dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22/2021 e ss.mm.ii., ***NON*** *ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione*.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
(avv. Gianna Elisa Berlingerio)

L'Assessore allo Sviluppo economico
(ing. Alessandro Delli Noci)

LA GIUNTA

- udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare la relazione dell'Assessore Delli Noci, che qui si intende integralmente riportata;

2. di apportare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025, approvato con la L.R. 29 dicembre 2022, n. 33, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

3. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio;

4. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

5. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;

6. di notificare, a cura dell'Autorità di Gestione del Programma IPA Italia- Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027, il presente provvedimento al dirigente del Servizio Certificazione dei Programmi;

7. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" e "Provvedimenti della Giunta Regionale" del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
Disavanzo					**0,00**			**0,00**
MISSIONE		**19**	**Relazioni Internazionali**					
	Programma	2	Cooperazione Territoriale					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		16.096,62		
				previsione di cassa		16.096,62		
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		-		
				previsione di cassa		-		
Totale Programma		**2**	**Cooperazione Territoriale**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		16.096,62		
				previsione di cassa		16.096,62		
TOTALE MISSIONE		**19**	**Relazioni Internazionali**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		16.096,62		
				previsione di cassa		16.096,62		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		16.096,62		
				previsione di cassa		16.096,62		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		16.096,62		
				previsione di cassa		16.096,62		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
TITOLO		**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia		105	Altri trasferimenti correnti dal resto	residui presunti				
				previsione di competenza		13.682,13		
				previsione di cassa		13.682,13		
Tipologia		101	Trasferimenti correnti da Ministeri	residui presunti				
				previsione di competenza		2.414,49		
				previsione di cassa		2.414,49		
TOTALE TITOLO		**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		16.096,62		
				previsione di cassa		16.096,62		
TITOLO		**4**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia		200	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti				
				previsione di competenza		-		
				previsione di cassa		-		
TOTALE TITOLO		**4**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		-		
				previsione di cassa		-		

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……..

TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA	**residui presunti**	
	previsione di competenza	16.096,62
	previsione di cassa	16.096,62
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**residui presunti**	
	previsione di competenza	16.096,62
	previsione di cassa	16.096,62

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Firmato digitalmente da:Crescenzo Antonio Marino
Data:06/02/2023 12:42:31

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
API	DEL	2023	1	10.02.2023

PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA#ALBANIA#MONTENEGRO 2014-2020 # ASSE V ASSISTENZA TECNICA # VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2023-2025 AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 13-02-2023 12:47:40
Seriale certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da
DR. NICO[illegible]ADINO
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA -

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 128

Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A. - Seguito D.G.R. n.1873/2022. Integrazione organo amministrativo.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia è socio della Società Aeroporti di Puglia S.p.A. con una quota di partecipazione azionaria alla data odierna pari al 99,5978%. La società gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie, sulla base della Convenzione stipulata con ENAC il 25.01.2002 con scadenza 11.02.2045.

Tanto premesso, alla luce delle vigenti disposizioni normative e di quelle statutarie, nonché di rinnovate considerazioni che attengono ad esigenze di adeguatezza ed efficienza organizzativa e gestionale, che qui si richiamano, con D.G.R. n.1873 del 14 dicembre 2022 la Giunta regionale ha:

- designato l'Organo Amministrativo adottando la struttura collegiale del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della vigente normativa sulla parità di genere, tenuto conto dei requisiti di cui al D.Lgs. n. 175/2016;
- designato quattro dei cinque componenti il consiglio di amministrazione;
- stabilito che, ai sensi della D.G.R. n. 24 del 24/01/2017, la nomina dei suddetti componenti il Consiglio di amministrazione è sottoposta a condizione sospensiva, subordinando l'efficacia della nomina all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, rese da parte dell'interessato, entro 15 giorni dalla notificazione del provvedimento di nomina, ai sensi del D. Lgs. n. 39 dell'08 aprile 2013;
- determinato il rispettivo compenso annuale lordo per il Presidente e per ciascun Consigliere.

Occorre, pertanto, integrare l'Organo Amministrativo non interamente designato, come rappresentato in narrativa, nel rispetto della vigente normativa sulla parità di genere, tenuto conto dei requisiti di cui al D.Lgs. n. 175/2016.

A tal proposito, con nota prot. 740 del 18.01.2023, è stata convocata presso la sede della Società – Via E. Ferrari snc - BARI - l'Assemblea ordinaria della società Aeroporti di Puglia s.p.a., che si terrà il giorno 31.01.2023 alle ore 15:00 in prima convocazione ed il giorno 10.02.2023 alle ore 15:00 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina dell'Organo Amministrativo per scadenza mandato e determinazione compensi: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale**;**
3. Informativa del Presidente del C.d.A.

Con riferimento alla società Aeroporti di Puglia S.p.A., nel riportarsi alle determinazioni della succitata D.G.R. n.1873/2022, in coerenza con la previsione di cui all'art. 11 del D.Lgs. n.175/2016, si segnalano i requisiti che, alternativamente, sotto il profilo della professionalità appaiono attinenti al settore di operatività della società e, sotto il profilo dell'onorabilità e dell'autonomia, sono da ritenersi inderogabili.

REQUISITI DI ONORABILITA'

Assenza di:

1) Sentenza di condanna, anche non definitiva, per reati contro le norme che disciplinano l'attività bancaria, mobiliare, finanziaria e assicurativa;
2) Sentenza di condanna per reati contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico, l'economia pubblica, la normativa tributaria;

3) Condanna con sentenza irrevocabile per delitti non colposi ad una pena non inferiore a due anni;
4) Condanna con sentenza irrevocabile per commissione dolosa di un danno erariale;
5) Sottoposizione a misure di prevenzione disposte dall'A.G. ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011;

REQUISITI DI PROFESSIONALITA'

1) Esperienza complessiva almeno triennale, anche alternativamente, in attività di amministrazione o controllo ovvero svolgimento di compiti direttivi in società di capitali;
2) Attività professionali attinenti al settore operativo oggetto della società;
3) Funzioni amministrative o dirigenziali in pubbliche amministrazioni o enti pubblici che operano in settori attinenti a quello della società ovvero in P.A. o enti pubblici in cui sia comprovata attività di gestione di risorse economiche - finanziarie;
4) Attività professionali in enti comparabili per dimensione e complessità;
5) Attività d'insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche ovvero in settori attinenti a quello della società;

REQUISITI DI AUTONOMIA

1) Non possono ricoprire le cariche di amministratore coloro che svolgono o hanno svolto nei dodici mesi precedenti, funzioni di Governo, anche nel ruolo di commissari governativi;
2) I membri del Parlamento e del parlamento europeo;
3) Gli assessori della giunta regionale nonché i membri del Consiglio regionale;
4) Coloro che sono in conflitto di interesse con la società, nonché coloro che hanno rivestito nel triennio precedente la carica di revisori della società, di società controllate o della società controllante.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 322 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:
x diretto
❏ indiretto
❏ neutro

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

- partecipare all'Assemblea ordinaria della società Aeroporti di Puglia s.p.a., che si terrà il giorno 10/02/2023 alle ore 15:00 in seconda convocazione presso la sede sociale, dando mandato al Presidente della G.R. o suo delegato di:
- integrare la composizione dell'Organo Amministrativo già nominato con D.G.R. n. 1873/2022 con la individuazione del quinto componente;
- designare per la nomina di Consigliere di Amministrazione un componente nel rispetto della normativa in materia di parità di genere;
- prevedere la durata del mandato del C.d.A. fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio al 31/12/2025;
- determinare il compenso annuale lordo , come già definito per gli altri Consiglieri con D.G.R. n. 1873/2022.
- stabilire che, ai sensi della D.G.R. n. 24 del 24/01/2017, la nomina del suddetto componente il Consiglio di Amministrazione è sottoposta a condizione sospensiva, subordinando l'efficacia della nomina all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, rese da parte degli interessati, entro 15 giorni dalla notificazione del provvedimento di nomina, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 08 aprile 2013;
- porre, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013, le verifiche sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità, a carico del responsabile per la prevenzione della corruzione della Società Aeroporti di Puglia S.p.A., che dovrà informare tempestivamente degli esiti le competenti strutture regionali;
- demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale la notifica della delibera della predetta assemblea alla Corte dei Conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.lgs. n. 175/2016 e alla struttura di cui all'art. 15 del medesimo decreto;
- disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A., al RPCT della medesima società e al Dipartimento Mobilità;
- disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZA ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Istruttore
(Federica Bozzo)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema regionale
(Nicola Lopane)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)

L A G I U N T A

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1) partecipare alla prossima convocanda Assemblea ordinaria della società Aeroporti di Puglia s.p.a., dando mandato al Presidente della G.R. o suo delegato;
2) integrare la composizione dell'Organo Amministrativo già nominato con D.G.R. n. 1873/2022 con la individuazione del quinto componente;
3) designare per la nomina di Consigliere di Amministrazione RUGGIERO DICORATO, nato a (*omissis*) il (*omissis*);
4) prevedere la durata del mandato del C.d.A. fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio al 31/12/2025;
5) determinare il rispettivo compenso annuale lordo in euro #10.000,00#DIECIMILA, come già definito con D.G.R. n. 1873/2022;
6) stabilire che, ai sensi della D.G.R. n. 24 del 24/01/2017, la nomina del suddetto componente il Consiglio di Amministrazione è sottoposta a condizione sospensiva, subordinando l'efficacia della nomina all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, rese da parte degli interessati, entro 15 giorni dalla notificazione del provvedimento di nomina, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 08 aprile 2013;
7) porre, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013, le verifiche sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità, a carico del responsabile per la prevenzione della corruzione della Società Aeroporti di Puglia S.p.A., che dovrà informare tempestivamente degli esiti le competenti strutture regionali;
8) demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale la notifica della delibera della predetta assemblea alla Corte dei Conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.lgs. n. 175/2016 e alla struttura di cui all'art. 15 del medesimo decreto;
9) disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A., al RPCT della medesima società e al Dipartimento Mobilità;
10) disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2023, n. 130

Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Istituzione Comitato di Sorveglianza. Art. 38 Reg. UE 2021/1060.

Il Vice Presidente, Assessore con delega al Bilancio e alla Programmazione, Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dalla P.O. Responsabile della Struttura "Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e rapporti con il Partenariato", confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PR FESR-FSE+ 2021-2027, riferisce quanto segue.

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante "Disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di Sviluppo regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo Europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti";

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione (FC);

Visto il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
Visti, in particolare, con riferimento al citato Reg. (UE) 2021/1060:

- l'art. 38 che dispone quanto segue:
  - §1 "*Ciascuno Stato membro istituisce un comitato per sorvegliare l'attuazione del programma («comitato di sorveglianza») , previa consultazione dell'autorità di gestione, entro tre mesi dalla data della notifica allo Stato membro interessato della decisione di approvazione del programma* […]";
- l'art. 39 che dispone quanto segue:
  - § 1 "*Ciascuno Stato membro decide la composizione del comitato di sorveglianza e assicura una rappresentanza equilibrata delle autorità competenti e degli organismi intermedi dello Stato membro, come anche dei rappresentanti dei partner di cui all'articolo 8, paragrafo 1, attraverso un processo trasparente*. […] *Ciascun membro del comitato di sorveglianza ha diritto di voto.[…] Il comitato di sorveglianza è presieduto da un rappresentante dello Stato membro o dell'autorità di gestione* ";
  - § 2 "*Rappresentanti della Commissione partecipano ai lavori del comitato di sorveglianza in veste consultiva e di sorveglianza*";
- l'art. 8, richiamato dall'art. 39 § 1, che dispone quanto segue:
  - § 1 "*Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti: a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche; b) le parti economiche e sociali; c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione; d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso"*
- l'art. 49 che dispone quanto segue:
  - § 2: "*Il comitato di sorveglianza esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione*";

- § 4: "*Il comitato di sorveglianza può formulare osservazioni all'autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Il comitato di sorveglianza controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse*"

- l'art. 40 che dispone quanto segue:
  - § 1: "*Il comitato di sorveglianza esamina:*
    a) i progressi compiuti nell'attuazione del programma e nel conseguimento dei target intermedi e dei target finali;
    b) tutte le questioni che incidono sulla performance del programma e le misure adottate per farvi fronte;
    c) il contributo del programma al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese che sono connesse all'attuazione del programma;
    d) gli elementi della valutazione ex ante elencati all'articolo 58, paragrafo 3, e il documento strategico di cui all'articolo 59, paragrafo 1;
    e) i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse;
    f) l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;
    g) i progressi compiuti nell'attuare operazioni di importanza strategica, se pertinente;
    h) il soddisfacimento delle condizioni abilitanti e la loro applicazione durante l'intero periodo di programmazione;
    i) i progressi compiuti nello sviluppo della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, dei partner e dei beneficiari, se pertinente;
    j) le informazioni relative all'attuazione del contributo del programma al programma InvestEU conformemente all'articolo 14 o delle risorse trasferite conformemente all'articolo 26, se del caso.
    […]
  - § 2. *"Il comitato di sorveglianza approva:*
    a) la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, comprese le eventuali modifiche, fatto salvo l'articolo 33, paragrafo 3, lettere b), c) e d); su richiesta della Commissione, la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, comprese le eventuali modifiche, sono presentati alla Commissione stessa almeno 15 giorni lavorativi prima della loro presentazione al comitato di sorveglianza;
    b) le relazioni annuali in materia di performance per i programmi sostenuti dall'AMIF, dall'ISF e dal BMVI, e la relazione finale in materia di performance per i programmi sostenuti dal FESR, dal FSE+, dal Fondo di coesione, dal JTF e dal FEAMPA;
    c) il piano di valutazione e le eventuali modifiche;
    d) le eventuali proposte di modifica di un programma avanzate dall'autorità di gestione, compresi i trasferimenti in conformità dell'articolo 24, paragrafo 5, e dell'articolo 26, a eccezione dei programmi sostenuti dal FEAMPA.

  nonché la proposta di deroga di cui all'art. 53 (2) del Reg. UE 2021/1060 da parte dell'Autorità di Gestione relativamente all'obbligo di prevedere le opzioni di costo semplificato per le operazioni al di sotto di 200.000,00 EURO nel settore della ricerca e dell'innovazione.

- l'art. 44 che dispone quanto segue:
  - § 6 "*Lo Stato membro o l'autorità di gestione presenta il piano di valutazione al comitato di sorveglianza entro un anno dalla decisione di approvazione del programma"*

- l'art. 72 che così dispone: "*L'autorità di gestione: a) fornisce tempestivamente al comitato di sorveglianza tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti; b) provvede a dare seguito alle decisioni e alle raccomandazioni del comitato di sorveglianza*";

Visto l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2021-2027, adottato con decisione della Commissione C(2022) 4787 *final* del 15 luglio 2022, e, in particolare le disposizioni relative ai Comitati di Sorveglianza;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1146 del 4 giugno 2014 avente ad oggetto "Programmazione 2014-2020. Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e le parti economico-sociali";
Vista la Deliberazione n. 556 del 20 aprile 2022 "Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027. Approvazione proposta di Programma Regionale – Rapporto Ambientale" con cui la Giunta Regionale, nell'approvare la proposta di Programma Regionale (in seguito PR) FESR-FSE+ 2021-2027 propedeutica all'avvio del negoziato formale con i Servizi della Commissione, ha, tra l'altro, individuato l'Autorità di Gestione del Programma nel Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria, alla quale è stata affidata altresì, ai sensi dell'art 72 del Reg. 1060/2022, la funzione contabile (art. 76), nonché l'Autorità di Audit nel Dirigente pro-tempore del Servizio Controllo e verifica Politiche Comunitarie;
Visto il PR FESR-FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17 novembre 2022, notificata alla Regione Puglia in data 18 novembre 2022 attraverso il sistema di dialogo SFC, in cui, tra l'altro è stato individuato nel Responsabile della Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale il Responsabile della Comunicazione per il PR, ai sensi dell'art. 48 del Reg. UE 1060/2022;
Vista la Deliberazione n. 1812 del 7 dicembre 2022 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17 novembre 2022;
Considerato che sono soddisfatte tutte le condizioni per l'istituzione del Comitato di Sorveglianza del PR FESR-FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia**;**
Ritenuto necessario dare corso alle disposizioni di cui all'art. 38 del citato Reg.(UE) 2021/1060, si propone alla Giunta Regionale:

- di istituire il Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale (PR) FESR-FSE+ 2021-2027, secondo la seguente composizione:
  - Presidente: il Presidente della Regione Puglia o suo delegato;
  - componenti con diritto di voto, in rappresentanza dei soggetti di cui all'art. 8, §1, del Reg. UE 2021/1060, chiamati ad esaminare e approvare quanto previsto dalle norme comunitarie per i Comitati di Sorveglianza, riportati nell'Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento;
  - altri soggetti che partecipano ai lavori a titolo consultivo in qualità di invitati permanenti , parimenti riportati nell'Allegato 1) al presente provvedimento e di esso parte integrante;
- di dare atto che ai sensi dell'art. 39 § 2 "*Rappresentanti della Commissione partecipano ai lavori del Comitato di Sorveglianza in veste consultiva e di sorveglianza*".

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE
La presente deliberazione è stata sottoposta alla valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR 302/22. L'impatto di genere stimato è: ☐ *diretto* ☐ *indiretto* ☒ *neutro*

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziarla e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Vicepresidente, Assessore con delega al Bilancio e alla Programmazione, Raffaele Piemontese, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta di:

1. fare proprio ed approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. istituire, ai sensi dell'art. 38 del Reg. UE 2021/1060, il Comitato di Sorveglianza del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 secondo la seguente composizione:
   - Presidente: il Presidente della Regione Puglia o suo delegato;
   - componenti con diritto di voto, in rappresentanza dei soggetti di cui all'art. 8, §1, del Reg. UE 2021/1060, chiamati ad esaminare e approvare quanto previsto dalle norme comunitarie per i Comitati di Sorveglianza, riportati nell'Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento;
   - altri soggetti che partecipano ai lavori a titolo consultivo in qualità di invitati permanenti, parimenti riportati nell'Allegato 1 al presente provvedimento e di esso parte integrante;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 39 § 2 "*Rappresentanti della Commissione partecipano ai lavori del Comitato di Sorveglianza in veste consultiva e di sorveglianza*";
4. dare mandato al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PR FESR-FSE+ 2021-2027, di richiedere ad ognuno dei soggetti indicati nell'Allegato 1) al presente provvedimento la designazione dei propri rappresentanti (effettivo e supplente) in qualità di componenti/invitati permanenti del Comitato di Sorveglianza secondo procedure trasparenti, tenendo conto delle loro competenze e della capacità di partecipare attivamente ai lavori del Comitato (Art. 2, co. 1, Reg. 240/2014), promuovendo la parità tra uomini e donne e la non discriminazione (Art. 10, co. 1, Reg. 240/2014);
5. trasmettere il presente provvedimento, a cura del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PR FESR-FSE+ 2021-2027, alle Direzioni/Sezioni Regionali coinvolte nell'attuazione del Programma Regionale;
6. pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie

La Responsabile di Struttura
P.O. "Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza
e rapporti con il Partenariato"
(Angela Genchi)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Autorità di Gestione del PR FESR-FSE+ 2021-2027
(Pasquale ORLANDO)

Il sottoscritto non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE STRUTTURA SPECIALE ATTUAZIONE POR
(Pasquale ORLANDO)

IL VICEPRESIDENTE
ASSESSORE CON DELEGA AL BILANCIO E ALLA PROGRAMMAZIONE
(Raffaele PIEMONTESE)

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente, Assessore con Delega al Bilancio e alla Programmazione;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di fare proprio ed approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di istituire, ai sensi dell'art. 38 del Reg. UE 2021/1060, il Comitato di Sorveglianza del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 secondo la seguente composizione:
   - Presidente: il Presidente della Regione Puglia o suo delegato;
   - componenti con diritto di voto, in rappresentanza dei soggetti di cui all'art. 8, §1, del Reg. UE 2021/1060, chiamati ad esaminare e approvare quanto previsto dalle norme comunitarie per i Comitati di Sorveglianza, riportati nell'Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento;
   - altri soggetti che partecipano ai lavori a titolo consultivo in qualità di invitati permanenti, parimenti riportati nell'Allegato 1 al presente provvedimento e di esso parte integrante;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 39 § 2 "*Rappresentanti della Commissione partecipano ai lavori del Comitato di Sorveglianza in veste consultiva e di sorveglianza*";
4. dare mandato al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PR FESR-FSE+ 2021-2027, di richiedere ad ognuno dei soggetti indicati nell'Allegato 1) al presente provvedimento la designazione dei propri rappresentanti (effettivo e supplente) in qualità di componenti/invitati permanenti del Comitato di Sorveglianza secondo procedure trasparenti, tenendo conto delle loro competenze e della capacità di partecipare attivamente ai lavori del Comitato (Art. 2, co. 1, Reg. 240/2014), promuovendo la parità tra uomini e donne e la non discriminazione (Art. 10, co. 1, Reg. 240/2014);
5. di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PR FESR-FSE+ 2021-2027, alle Direzioni/Sezioni Regionali coinvolte nell'attuazione del Programma Regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Pasquale
Orlando
15.02.2023
15:13:10
GMT+01:00

ALLEGATO 1)

COMPOSIZIONE
DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA
DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR-FSE+ 2021-2027
DELLA REGIONE PUGLIA

Componenti con diritto di voto

AUTORITA' COMPETENTI DEGLI STATI MEMBRI	
REGIONE PUGLIA	**Presidente** della Giunta Regionale *o suo delegato*
	Autorità di Gestione del PR FESR – FSE+ 2021-2027
	Autorità di Gestione del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSP (Piano Strategico della PAC) 2023-2027
	Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC)
	Autorità ambientale
	Referente per la Cooperazione Territoriale
	Referente per la parità di genere/pari opportunità
	Consigliera di Parità
	Responsabile della Comunicazione del Programma
	Responsabili di Policy del Programma

	Referente Regionale per la conservazione della biodiversità e per la gestione della rete "Natura 2000"
	Rappresentante regionale per il PNRR
	Rappresentanti Organismi Intermedi
STATO	Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione
	Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche di Coesione – Unità di missione PNRR
	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari opportunità
	Presidenza Consiglio dei Ministri – Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità
	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ispettorato Regionale per il Rapporti con l'UE – IGRUE
	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Rappresentante della Struttura centrale di coordinamento operativo e monitoraggio del PNRR
	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
	Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del lavoro – ANPAL
	Agenzia per la Coesione Territoriale
	Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
	Autorità di Gestione dei Programmi Nazionali

AUTORITA' LOCALI ED ALTRE AUTORITA' COMPETENTI	
	Rappresentante ANCI Puglia
	Rappresentante UPI Puglia
	Rappresentante Unioncamere Puglia
	Rappresentante Sistema Universitario regionale
	Rappresentante Ufficio Scolastico Regionale
	Rappresentante Aree Interne
PARTI ECONOMICHE E SOCIALI ORGANI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE , COMPRESI PARTNER AMBIENTALI, DELLE PARI OPPORTUNITA', DEGLI ORGANI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE E DELLA NON DISCRIMINAZIONE	
Associazioni di rappresentanze datoriali	Rappresentante sistema industriale regionale
	Rappresentante sistema artigianale regionale
	Rappresentante sistema cooperativo regionale
	Rappresentante sistema del commercio e del turismo regionale
	Rappresentante sistema bancario regionale – ABI
Organizzazioni sindacali	Rappresentante CGIL
	Rappresentante CISL
	Rappresentante UIL
	Rappresentante UGL
Ambiente	Rappresentante designato Forum Terzo Settore
Inclusione sociale	Rappresentante designato Forum Terzo Settore

Invitati permanenti

Commissione Europea[1]	Rappresentante DG. REGIO Rappresentante DG EMPL
Autorità di Audit	
Presidente Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici	
Punto di contatto per l'applicazione e l'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	
Rappresentante Garante regionale per i diritti dei minori	
Rappresentante Garante regionale per i diritti dei detenuti	
Rappresentante Garante regionale per i diritti dei disabili	
Tecnostruttura delle Regioni	

[1] I rappresentanti della Commissione Europea partecipano ai lavori del Comitato di Sorveglianza in veste consultiva e di sorveglianza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2023, n. 131

Corso di Laurea in Infermieristica (L/NST-1), presso l'Università del Salento. Approvazione schema di Addendum alle Convenzioni approvate con DGR 260 del 15.02.2021 come modificata con successive DGR 291 del 24.02.2021, DGR 210 del 21/02/2022 e DGR 744 del 23/05/2022.

L'Assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo, di concerto con l'Assessore alla Salute, Benessere animale e Controlli, Rocco Palese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta e confermata per quanto di rispettiva competenza dal Direttore del Dipartimento politiche del lavoro, Istruzione e Formazione e dal Direttore del Dipartimento della Salute, e del Benessere Animale riferiscono quanto segue:

Visto il principio stabilito dall'art. 9 della Costituzione laddove si sottolinea la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica;

Premesso che:

- la Giunta Regionale della Regione Puglia, con Deliberazione n 260 del 15 febbraio 2021, ha approvato lo schema di "Convenzione risorse umane per l'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia presso l'Università del Salento", sottoscritto in pari data, tra la Regione Puglia e l'Università del Salento;
- con successiva deliberazione n. 291 del 24 febbraio 2021, è stato approvato lo schema di Addendum di rettifica del testo della citata convenzione, sottoscritto in pari data, in considerazione della necessità di specificare nel testo delle convenzioni, per ciascuna annualità, gli importi del finanziamento definito con la suddetta DGR n. 260/2021 e precisare alcuni aspetti relativi alla gestione della convenzione stessa.
- A seguito dell'approvazione da parte del Comitato Tecnico Regionale e del Comitato Tecnico Universitario nella Seduta del 21/02/2022, della modifica al Piano di Reclutamento docenti, finalizzata all'anticipo dei posti di personale docente assegnati per il Corso di Studio in Medicina e Chirurgia di cui alle Convenzioni stipulate tra Università del Salento e Regione Puglia e approvate con DGR n. 291 del 24 febbraio 2021, l'amministrazione regionale con DGR 210 del 21/02/2022 (come rettificata con DGR 744 del 23/05/2022) ha approvato lo schema di Addendum di modifica dei testi delle suddette convenzioni, e lo schema di protocollo d'intesa ad integrazione delle convenzioni di cui alla DGR n. 260 del 15.02.2021 come modificati con successiva DGR n. 291 del 24.02.2022, tra la Regione Puglia e l'Università del Salento per la collaborazione tra Università e SSR. nella formazione del personale infermieristico, tecnico della riabilitazione e della prevenzione, nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie.

Considerato che:

1. Il Comitato Tecnico Universitario nella seduta del 19/05/2022, ha deliberato a maggioranza la modifica relativa al Piano di Reclutamento docenti, allegato n. 1 della "Convenzione Risorse umane per l'attivazione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia presso l'Università del Salento", di cui alla DGR n. 210 del 21 febbraio 2022, finalizzato all'anticipo dei posti di personale docente;

2. Con nota protocollo n. UNLECLE-0131514 del 25/07/2022 l'Università del Salento ha espresso formale richiesta di anticipo per le procedure di reclutamento del personale docente ai fini della proposta di istituzione di un nuovo corso i studio presso la sede di Tricase (Lecce), all'interno della Convenzione tra Regione Puglia e Università del Salento per il Corso di Medicina e Chirurgia. La suddetta nota specifica che:
   - *l'Università del Salento ha avviato di recente il processo di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa in merito all'istituzione di nuovi Corsi di Studio, da attivare a partire dall'anno accademico*

2023/24, per i quali è richiesta la trasmissione al Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), improrogabilmente, entro il mese di gennaio 2023. Ciò comporta che gli Organi di Governo di Ateneo completino l'iter amministrativo di approvazione atti entro il mese di dicembre 2022;

- *l'Università degli Studi di Bari ha comunicato formalmente, in una riunione del Comitato Universitario Regionale di Coordinamento (CURC) svoltasi in data 12 gennaio 2022, la volontà di non attivare, a partire dall'anno accademico 2023/24, il Corso di Studio in Infermieristica accreditato presso la sede dell'Ospedale "C. Panico" di Tricase (Le);*
- *tenuto conto della forte e pressante esigenza territoriale che richiede una maggiore domanda di formazione per le figure professionali in ambito sanitario, più specificatamente per quella infermieristica, è intenzione dell'Ateneo Salentino proporre al MUR l'accreditamento del Corso di Studio in Infermieristica con sede a Tricase (Le), in sostituzione dell'Ateneo barese. In tal caso l'Università del Salento, al fine di soddisfare i requisiti minimi ministeriali, dovrebbe acquisire, in tempo utile, un ulteriore numero di docenti di riferimento a corredo del progetto formativo che si intende presentare.*
- *a seguito del finanziamento concesso dalla Regione Puglia di cui alle Convenzioni approvate con la D.G.R n.260 del 15/2/2021 e successiva modifica intervenuta con la n. 291 del 24/2/2021, è stato possibile accreditare il Corso di Studio in Medicina e Chirurgia attivato a partire dall'A.A. 2021/2022.*
- *con DRG n. 210 del 21/02/2022 e successiva rettifica avvenuta con DGR n. 744 del 23 maggio 2022, è stato modificato il Piano di Reclutamento delle succitate Convenzioni, consentendo l'accreditamento del Corso di Studio in Infermieristica, con sede presso il Presidio Ospedaliero Vito Fazzi di Lecce, in sostituzione dell'Università di Bari.*

3. Con nota protocollo UNLECLE-0008267 del 16/01/2023 avente ad oggetto: Proposta di istituzione presso l'Università del Salento di un nuovo Corso di Studio in Infermieristica classe ministeriale L/SNT1, sede didattica Azienda Ospedaliera "Pia Fondazione di Culto e Religione Cardinale G. Panico" di Tricase (LE) L'Università del Salento comunica quanto segue:
   - *a seguito del positivo riscontro manifestato dai rappresentanti del sistema socio-economico territoriali, consultati in occasione della presentazione del progetto formativo del Corso di Laurea in Infermieristica, l'Università del Salento intende proseguire l'iter per l'accreditamento ministeriale del suddetto Corso, il quale andrebbe a sostituire l'analogo Corso attivato dall'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", presso l'Azienda Ospedaliera "Pia Fondazione di Culto e Religione Cardinale G. Panico" di Tricase (LE).*
   - *allega il Progetto Formativo del Corso di studi di cui trattasi teso alla valorizzazione dei progressi scientifici e tecnologici a servizio dell'assistenza infermieristica nell'area medico-chirurgica, nell'area materno-infantile e nell'ambito della medicina di comunità, che si integrerà all'offerta formativa in ambito medico-sanitario dell'Università del Salento, con forti ricadute sul sistema scientifico-assistenziale essendo presente dall'anno accademico 2021/22 il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e, dall'anno accademico 2022/2023, il Corso di Studio in Infermieristica presso il Presidio Ospedaliero Vito Fazzi di Lecce.*
   - *avanza formale richiesta mirata ad acquisire gli atti propedeutici e funzionali al raggiungimento dei requisiti di accreditamento ministeriale del Corso di Laurea di Studio in Infermieristica, in particolare il D.M. n. 1154 del 14/10/2021 e D.D. n. 2711 del 22/11/2021 che risultano essere:*
   - *• **parere positivo** della Regione che si esprime avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria, con l'indicazione della struttura ospedaliera e di ambito medico-sanitario convenzionata, che faranno parte della rete formativa di riferimento del CdS proposto;*
   - *• **integrazione del Protocollo d'intesa** stipulato tra la Regione Puglia e l'Università del Salento, di cui alla DGR n. 210 del 21/2/2022 art. 4 – all. C-, di cui si allega copia, ai fini della collaborazione tra Università E S.S.R. nella formazione del personale infermieristico, tecnico della riabilitazione e*

della prevenzione, nonchè della professione ostetrica mediante l'espletamento dei Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie, laddove all'allegato n. 1 (sedi e strutture formative) dovrà essere inserito il CdL in Infermieristica da attivarsi presso l'Azienda Ospedaliera Pia Fondazione di culto e religione Cardinale Panico di Tricase.

4. Con nota protocollo UNLECLE *n. 0043373 del 14/02/2023* avente ad oggetto: Sollecito documentazione e richiesta anticipo procedure di reclutamento personale docente previste dalla Convenzione Università del Salento e Regione Puglia, ai fini della proposta di istituzione di un nuovo Corso di Studio presso la sede di Tricase, richiede:
   - *un cortese riscontro tenuto conto che nei prossimi giorni, 28 febbraio 2023, scadranno i termini ministeriali per la trasmissione della documentazione ai fini dell'accreditamento del Corso di Laurea in Infermieristica da attivare presso la sede di Tricase (Le). Stante la situazione attuale preme evidenziare che il MUR non potrà procederà alla valutazione del nuovo Corso di Studio proposto dall'Università del Salento in assenza della documentazione richiesta;*
   - *Inoltre, con riferimento al finanziamento concesso dalla Regione Puglia di cui alla Convenzione approvata con D.G.R n. 260 del 15/2/2021 e successive modifiche intervenute con DGR n. 291 del 24/2/2021, DRG n. 210 del 21/02/2022, DGR n. 744 del 23 maggio 2022, si rende necessario modificare il Piano di Reclutamento docenti , prevedendo l'anticipo di alcune posizioni qui di seguito riportate, ai fini della sostenibilità del nuovo Corso di Studio in Infermieristica presso la sede di Tricase:*

Settore	***Denominazione***	***posizione***	***Anno di finanziamento previsto dalla Convenzione***	***Da anticipare nell'anno***
MED/09	*Medicina interna*	*RTDB*	*2024*	*2023*
MED/11	*Malattie apparato cardio vascolare*	*RTDB*	*2024*	*2023*
MED/18	*Chirurgia generale*	*RTDB*	*2025*	*2023*
MED/06	*Oncologia medica*	*RTDB*	*2025*	*2023*
MED/38	*Pediatria generale e specialistica*	*RTDB*	*2025*	*2023*
MED/41	*Anestesiologia*	*RTDB*	*2026*	*2023*
MED/36	*Diagnosi per immagini e radioterapia*	*RTDB*	*2025*	*2023*
MED/50	*Scienze tecniche mediche applicate (supporto al management sanitario)*	*PA*	*2026*	*2023*

Visto il verbale n. 1 del 13/02/2023 della Commissione Paritetica Università-Regione ex art. 6 L.R.36/94 (Comitato Tecnico Regionale e Comitato Tecnico Universitario) di approvazione della proposta di modifica Piano di Reclutamento Docenti, CdS Medicina e Chirurgia finalizzata alla sola anticipazione dei posti da reclutare e presenti in programmazione nella Convenzione stipulata con la Regione Puglia, utile per l'accreditamento del Corso di Studio in Infermieristica, con sede a Tricase (Le).

Considerato inoltre che il Bilancio Regionale Pluriennale 2023-2025 presenta la necessaria copertura in termini di competenza per l'operazione in essere.

Visto infine

- la DGR n. 1466 del 15/09/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";
- la DGR n. 302 del 07/03/2022, "*Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e del Regolamento (UE)2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo pretorio on line o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ☐ diretto ☐ indiretto ☐ neutro

Copertura Finanziaria ai sensi della legge n. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette di natura economico finanziaria e/o patrimoniale e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, gli Assessori relatori propongono l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi delle LL.RR. n 7/97 art. 4 comma 4, lett. e):

1. **di approvare**, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro e dell'Assessore alla Sanità, Benessere Animale e Controlli;
2. **di esprimere** parere favorevole sull'istituzione e sull'attivazione del nuovo Corso di Laurea in Infermieristica (classe ministeriale L/NST-1), con sede *presso l'Ente Ecclesiastico "Pia Fondazione di culto e religione Cardinale Panico" di Tricase* avendo valutato l'esigenza espressa dall'Università, le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria.
3. **di approvare** lo schema di Addendum di modifica dei testi della "*Convenzione risorse umane per l'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia presso l'Università del Salento (ai sensi della DGR n. 260 del 15/02/2021, e DGR 210 del 21/02/2022 come modificata con successive DGR 291 del 24.02.2021, e DGR 744 del 23/05/2022),* come allegato A) alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrale e sostanziale.
4. **di approvare** lo schema di "P*rotocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Università del Salento per la collaborazione tra Università e S.S.R.. nella formazione del personale infermieristico, tecnico della riabilitazione e della prevenzione, nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie presso l'Ente Ecclesiastico Pia Fondazione di culto e religione Cardinale Panico di Tricase"* ad integrazione delle Convenzioni di cui alla DGR n. 260 del 15.02.2021 e successive modifiche e integrazioni, come da Allegato B) alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrale e sostanziale.

5. **di autorizzare** il Presidente alla sottoscrizione Protocollo d'Intesa, apportando allo stesso le modifiche, non sostanziali, che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;
6. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

"I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E'STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE PROVVEDIMENTO DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E'CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE"

Il Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale, Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR (Antonella Caroli)

La Dirigente della Sezione Istruzione e Università (Maria Raffaella Lamacchia)

Il Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta (Mauro Nicastro)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento Politiche del lavoro, Istruzione e Formazione non ravvisa la necessità di esprimere, ai sensi del DPRG n. 443/2015, osservazioni sulla proposta di delibera.
(Silvia Pellegrini)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti non ravvisa la necessità di esprimere, ai sensi del DPRG n. 443/2015, osservazioni sulla proposta di delibera.
(Vito Montanaro)

L'Assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro (Sebastiano Leo)

L'Assessore alla Sanità al Benessere Animale e Controlli (Rocco Palese)

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione ed esaminata la proposta dell'assessore relatore;
VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **di approvare**, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro e dell'Assessore alla Sanità, Benessere Animale e Controlli;
2. **di esprimere** parere favorevole sull'istituzione e sull'attivazione del nuovo Corso di Laurea in Infermieristica (classe ministeriale L/NST-1), con sede *presso l'Ente Ecclesiastico Pia Fondazione di culto e religione Cardinale Panico di Tricase* avendo valutato l'esigenza espressa dall'Università, le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria.
3. **di approvare** lo schema di Addendum di modifica dei testi della "*Convenzione risorse umane per l'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia presso l'Università del Salento (ai sensi della DGR n. 260 del 15/02/2021, e DGR 210 del 21/02/2022 come modificata con successive DGR 291*

del 24.02.2021, e DGR 744 del 23/05/2022), come allegato A) alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrale e sostanziale.

4. **di approvare** lo schema di "P*rotocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Università del Salento per la collaborazione tra Università e S.S.R.. nella formazione del personale infermieristico, tecnico della riabilitazione e della prevenzione, nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie presso l'Ente Ecclesiastico Pia Fondazione di culto e religione Cardinale Panico di Tricase"* ad integrazione delle Convenzioni di cui alla DGR n. 260 del 15.02.2021 e successive modifiche e integrazioni, come da Allegato B) alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrale e sostanziale.
5. **di autorizzare** il Presidente alla sottoscrizione Protocollo d'Intesa, apportando allo stesso le modifiche, non sostanziali, che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;
6. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A)

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

SCHEMA DI ADDENDUM ALLA

CONVENZIONE RISORSE UMANE PER L'ATTIVAZIONE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN MEDICINA E CHIRURGIA PRESSO L'UNIVERSITA' DEL SALENTO

(ai sensi della DGR n. 260 del 15/02/2021, e DGR 210 del 21/02/2022 come modificata con successive DGR 291 del 24.02.2021, e DGR 744 del 23/05/2022)

ADDENDUM ALLA

CONVENZIONE RISORSE UMANE PER L'ATTIVAZIONE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN MEDICINA E CHIRURGIA PRESSO L'UNIVERSITA' DEL SALENTO

(ai sensi della DGR n. 260 del 15/02/2021, come modificata con DGR 291 del 24.02.2021 e successive DGR 210 del 21/02/2022 e DGR 744 del 23/05/2022)

TRA

REGIONE PUGLIA

(di seguito denominata Regione) con sede a Bari in via Lungomare Nazario Sauro n.33, C.F. 80017210727, rappresentata dal suo Presidente, Dott. Michele Emiliano,

E

L'UNIVERSITA' DEL SALENTO

(nel seguito Università), con sede in Lecce, Piazza Tancredi, 7 – C.F. 80008870752, P.IVA 00646640755, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Fabio Pollice;

PREMESSO CHE:

- *la Giunta Regionale della Regione Puglia, con Deliberazione n 260 del 15 febbraio 2021, ha approvato lo schema di "Convenzione risorse umane per l'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia presso l'Università' del Salento", sottoscritto in pari data, tra la Regione Puglia e l'Università del Salento;*
- *con successiva deliberazione n. 291 del 24 febbraio 2021, è stato approvato lo schema di Addendum di rettifica del testo della citata convenzione, sottoscritto in pari data, in considerazione della necessità di specificare nel testo delle convenzioni, per ciascuna annualità, gli importi del finanziamento definito con la suddetta DGR n. 260/2021 e precisare alcuni aspetti relativi alla gestione della convenzione stessa.*
- *A seguito dell'approvazione da parte del Comitato Tecnico Regionale e del Comitato Tecnico Universitario nella Seduta del 21/02/2022, della modifica al Piano di Reclutamento docenti, finalizzata all'anticipo dei posti di personale docente assegnati per il Corso di Studio in Medicina e Chirurgia di cui alle Convenzioni stipulate tra Università del Salento e Regione Puglia e approvate con DGR n. 291 del 24 febbraio 2021, l'amministrazione regionale con DGR 210 del 21/02/2022 (come rettificata con DGR 744 del 23/05/2022) ha approvato lo schema di Addendum di modifica dei testi delle suddette convenzioni, e lo schema di protocollo d'intesa ad integrazione delle convenzioni di cui alla DGR n. 260 del 15.02.2021 come modificati con successiva DGR n. 291 del 24.02.2022, tra la regione puglia e l'Università del Salento per la collaborazione tra università e SSR. nella formazione del personale infermieristico, tecnico della riabilitazione e della prevenzione, nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie.*
- *Con nota protocollo n. UNLECLE-0131514 del 25/07/2022 l'Università del Salento ha espresso formale richiesta di anticipo per le procedure di reclutamento del personale docente ai fini della proposta di istituzione di un nuovo corso i studio presso la sede di Tricase (Lecce), all'interno della Convenzione tra Regione Puglia e Università del Salento per il Corso di Medicina e Chirurgia.*
- *Alla luce di quanto premesso l'accreditamento del Corso di Studio in Infermieristica, con sede Tricase (Le), sarebbe proponibile ancora una volta con una ulteriore modifica del piano di reclutamento di cui all'Allegato n. 1 della "Convenzione Risorse umane per l'attivazione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in*

Medicina e Chirurgia presso l'Università del Salento", (prot UNLECLE-0008267 del 16/01/2023) che porterebbe all'anticipo delle seguenti posizioni:

Convenzione Area Medica

Settore	Denominazione	posizione	Anno di finanziamento previsto dalla Convenzione	Da anticipare nell'anno
MED/09	Medicina interna	RTDB	2024	2023
MED/11	Malattie apparato cardio vascolare	RTDB	2024	2023
MED/18	Chirurgia generale	RTDB	2025	2023
MED/06	Oncologia medica	RTDB	2025	2023
MED/38	Pediatria generale e specialistica	RTDB	2025	2023
MED/41	Anestesiologia	RTDB	2026	2023
MED/36	Diagnosi per immagini e radioterapia	RTDB	2025	2023
MED/50	Scienze tecniche mediche applicate (supporto al management sanitario)	PA	2026	2023

LE PARTI, COME SOPRA COSTITUITE, STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Al fine di garantire i requisiti minimi di docenza per l'attivazione del nuovo Corso di Laurea in Infermieristica, afferente alla classe delle professioni sanitarie L/SNT-1, con il presente Addendum, il cui schema è stato approvato dai competenti organi delle parti sottoscrittrici:

- *allegato 1 - Piano di Reclutamento Docenti per posti di professori di ruolo e di ricercatori a tempo determinato presso l'Università del Salento per le esigenze del Corso di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41), è modificato come segue:*

"Riepilogo dei costi

SSD	Denominazione SSD		Anno di corso	Anno di avvio del finanziamento	costi
MED/07	Microbiologia e microbiologia clinica	PA	II	2021	1.218.325,50
MED/07	Microbiologia e microbiologia clinica	RTDB	II	2021	1.148.706,90
BIO/14	Farmacologia	PA	III	2021	1.218.325,50
MED/08	Anatomia patologica	RTDB	III e V	2021	1.148.706,90
MED/03	Genetica medica	RTDB	III	2021	1.148.706,90
BIO/14	Farmacologia	RTDB	IV	2023	1.148.706,90
MED/09	Medicina interna	PO	IV	2023	1.740.465,00
MED/10	Malattie dell'apparato respiratorio	PO	IV	2023	1.740.465,00
MED/11	Malattie dell'apparato cardiovascolare	PO	IV	2023	1.740.465,00
MED/15	Malattie del sangue	RTDB	IV e V	2023	1.148.706,90
MED/21	Chirurgia toracica	RTDB	IV	2023	1.148.706,90
MED/22	Chirurgia vascolare	PO	IV	2023	1.740.465,00
MED/23	Chirurgia cardiaca	PA	IV	2023	1.218.325,50
MED/12	Gastroenterologia	PO	IV	2023	1.740.465,00
MED/13	Malattie endocrine	PA	IV	2023	1.218.325,50
MED/18	Chirurgia generale	RTDB	IV	2023	1.148.706,90
MED/10	Malattie dell'apparato respiratorio	RTDB	IV	2024	1.148.706,90
MED/11	Malattie dell'apparato cardiovascolare	RTDB	IV	2024	1.148.706,90
MED/06	Oncologia medica	PA	V	2024	1.218.325,50
MED/09	Medicina interna	RTDB	V	2024 **2023**	1.148.706,90
MED/16	Reumatologia	RTDB	V	2024	1.148.706,90
MED/35	Malattie cutanee e veneree	RTDB	V	2024	1.148.706,90
MED/19	Chirurgia plastica	PA	V	2024	1.218.325,50
MED/26	Neurologia	PA	V	2024	1.218.325,50
MED/30	Malattie dell'apparato visivo	RTDB	V	2024	1.148.706,90
MED/31	Otorinolaringoiatria	PA	V	2024	1.218.325,50
MED/34	Medicina fisica e riabilitativa	PO	V	2024	1.740.465,00
MED/36	Diagnostica per immagini e radioterapia	PO	V	2024	1.740.465,00

MED/06	Oncologia medica	RTDB	V	~~2025~~ **2023**	1.148.706,90
MED/26	Neurologia	RTDB	V	2025	1.148.706,90
MED/31	Otorinolaringoiatria	RTDB	V	2025	1.148.706,90
MED/36	Diagnostica per immagini e radioterapia	RTDB	V	~~2025~~ **2023**	1.148.706,90
MED/09	Medicina interna	RTDB	VI	2025	1.148.706,90
MED/18	Chirurgia generale	RTDB	VI	~~2025~~ **2023**	1.148.706,90
MED/09	Medicina interna	PA	VI	2025	1.218.325,50
MED/20	Chirurgia pediatrica infantile	PO	VI	2025	1.740.465,00
MED/38	Pediatria generale e specialistica	PO	VI	~~2025~~ **2023**	1.740.465,00
MED/40	Ginecologia e ostetricia	PO	VI	2025	1.740.465,00
MED/41	Anestesiologia	PO	VI	~~2025~~ **2023**	1.740.465,00
MED/38	Pediatria generale e specialistica	RTDB	VI	2026	1.148.706,90
MED/38	Pediatria generale e specialistica	RTDB	VI	2026	1.148.706,90
MED/40	Ginecologia e ostetricia	RTDB	VI	2026	1.148.706,90
MED/41	Anestesiologia	RTDB	VI	~~2026~~ **2023**	1.148.706,90
SSD da concordare a supporto di fisica sanitaria		PA		2026	1.218.325,50
SSD da concordare a supporto del management sanitario		PA		~~2026~~ **2023**	1.218.325,50
SSD da concordare a supporto di fisica sanitaria		RTDB		2026	1.148.706,90
SSD da concordare a supporto del management sanitario		RTDB		2026	1.148.706,90

Università del Salento
Il Rettore
(Fabio Pollice)

Regione Puglia
Il Presidente
(Michele Emiliano)

ALLEGATO B)

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

TRA LA REGIONE PUGLIA E L'UNIVERSITA' DEL SALENTO PER LA COLLABORAZIONE TRA UNIVERSITA' E S.S.R. NELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE INFERMIERISTICO, TECNICO DELLA RIABILITAZIONE E DELLA PREVENZIONE, NONCHE' DELLA PROFESSIONE OSTETRICA MEDIANTE L'ESPLETAMENTO DEI CORSI DI LAUREA NELLE PROFESSIONI SANITARIE

(Presidio Ospedaliero *Pia Fondazione di culto e religione Cardinale Panico di Tricase*)

(ad integrazione della convenzione di cui alla DGR n. 260 del 15/02/2021, come modificata con dgr n. 291 del 24.2.2021 e successive DGR 210 del 21/02/2022 e DGR 744 del 23/05/2022)

*La **Regione Puglia**, di seguito denominata "Regione", C.F. 80017210727, nella persona del Presidente pro-tempore dott. Michele Emiliano, nato a il , domiciliato per la carica a Bari presso la sede della Presidenza della Regione, Lungomare Nazario Sauro n. 33*

e

*L'**Università del Salento**, di seguito denominata "Università, C.F. 800008870752, nella persona del Magnifico Rettore pro-tempore Prof. Fabio Pollice, nato a il , e domiciliato per la carica in Lecce, in Piazzetta Tancredi, 7, il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio, ma in legale rappresentanza della medesima Università,*

PREMESSO

- che ai sensi dell'art.6, comma 3, del D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art'1 del D. Lgs. 517/99 l'Università e la Regione stipulano appositi protocolli d'intesa per disciplinare le forme di collaborazione per la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico, della riabilitazione e della prevenzione nonché della professione ostetrica;
- che ai sensi dell'art. 7, lettera b) del D.P.c.m. 24.5.2001, appositi protocolli d'intesa disciplinano le modalità di espletamento delle attività formative, individuando le aziende ospedaliero - universitarie, le altre strutture del servizio sanitario nazionale e le istituzioni private accreditate, presso cui istituire i Corsi di Laurea delle professioni sanitarie, infermieristiche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, nonché della professione ostetrica, ai sensi e per gli effetti dell'art.6, comma 3, del decreto legislativo n.502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni;

- che i requisiti di idoneità per l'accreditamento delle strutture presso le quali svolgere i Corsi sono quelle di cui al D.I. 24/9/1997, che restano validi, giusta art. 6 bis del D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni, fino all'emanazione del decreto di cui al comma 1 del citato articolo;
- che con la L. n. 251/2000 sono state individuate e regolamentate le figure e i relativi profili professionali del personale sanitario non medico, per i quali è previsto il possesso del diploma di laurea abilitante;
- che con il D.M. n. 270/2004, sono state decretate le "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509" con particolare riferimento all'art. 3 che individua i Corsi di istruzione universitaria;
- che con i DD.MM. 16 marzo 2007 sono state rideterminate le classi di laurea e le classi di lauree magistrale;
- che con il D.I. del 19 febbraio 2009 sono state rideterminate le classi di laurea delle Professioni Sanitarie;
- che con il D.M. 8 gennaio 2009 sono state rideterminate le classi di laurea magistrale delle Professioni Sanitarie;
- che la Regione Puglia con DGR 12/2/2021 n. 260 integrata e modificata con successiva DGR 24/2/2021 n. 291 ha approvato le schema di Convenzioni per l'attivazione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia presso l'Università del Salento;
- che l'Università del Salento con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 215 del 22/12/2020, ha approvato la Convenzione tra Università del Salento e Regione Puglia per disciplinare le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca dell'Università nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, individuando l'ASL/Lecce quale Azienda sanitaria di riferimento;
- che con D.M. 1154 del 14/10/2021 "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di studio" sono stati determinati i requisiti di accreditamento dei Corsi di Studio (trasparenza, requisiti di docenza, limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione, risorse strutturali, requisiti per l'assicurazione di qualità);
- che con Decreto Direttoriale n.2711 del 22/11/2021 sono stati definiti i contenuti, il funzionamento, e i termini di compilazione della banca dati SUA-CdS ai fini dell'accreditamento iniziale dei corsi di studio a decorrere dall'a.a. 2022/2023;
- che la Regione ha raccolto e reso disponibili i dati relativi alla programmazione dei fabbisogni di personale sanitario per far fronte alle esigenze assistenziali avvertite dal territorio;
- che l'attivazione e/o la prosecuzione dei Corsi di Laurea rientranti nella programmazione di cui innanzi comporta l'adozione ed il mantenimento dei requisiti generali e specifici previsti per la formazione delle figure professionali di che trattasi;

PRESO ATTO ALTRESI'

- che presso l'Università del Salento risulta attivo un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, afferente alla classe LM-41;
- che in data 25/02/2022 è stato siglato il Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Università del Salento per la collaborazione tra Università e SSR. nella formazione del personale infermieristico, tecnico della riabilitazione e della prevenzione, nonche' della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie

LE PARTI, COME SOPRA COSTITUITE, STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Al fine di garantire i requisiti minimi di docenza per l'attivazione del nuovo Corso di Laurea in Infermieristica, afferente alla classe delle professioni sanitarie L/SNT-1, con il presente Protocollo, il cui schema è stato approvato dai competenti organi delle parti sottoscrittrici, si integra l'Allegato 1 come di seguito riportato

Corsi di Laurea Triennali e strutture e sedi delle attività formative

a.a. 2022/23

Corso di Laurea	**Sede per la didattica**	**Eventuali altri sedi per il tirocinio professionalizzante subordinate alla disponibilità accertata di tutor**	**n. posti attivabili a.a. 2022/23**
Infermieristica	Presidio Ospedaliero *Pia Fondazione di culto e religione Cardinale Panico di Tricase.*	Altri Presidi ospedalieri e/o distretti socio sanitari dell'Asl Lecce	75

VISTO

- che la Commissione Paritetica Università-Regione ex art. 6 L.R.36/94 ha approvato la bozza del presente protocollo d'intesa nella seduta del 13/02/2023
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n.___ del _____ha approvato il presente schema di appendice al protocollo d'intesa, autorizzandone la stipula;
- che il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione dell'Università del Salento rispettivamente nelle sedute del _____ e del _____, acquisito il parere del Dipartimento D.I.S.Te.B.A. reso nella seduta del _____, hanno approvato la presente bozza di protocollo d'intesa;

Tutto ciò premesso**,** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, tra le parti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
Finalità

Il presente Protocollo d'intesa disciplina i principi generali dei rapporti tra S.S.R. e Università, per il funzionamento e la gestione dei corsi di laurea triennali e magistrali nelle professioni sanitarie attivati presso l'Università del Salento.

Art. 2
Corsi di Laurea, strutture e sedi delle attività formative

Le sedi di svolgimento dei Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie, infermieristiche, tecniche e della riabilitazione nonché nella professione ostetrica sono così individuate annualmente d'intesa tra Regione ed

Università. Nell'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, è individuato il Corso di laurea triennale attivabile per l'a.a. 2022-2023, con a fianco riportato le sedi per la didattica, le altre sedi per il tirocinio professionalizzante ed il numero **massimo** dei posti.

E' onere dell'Università del Salento attivare annualmente singoli Corsi che dovranno tenere comunque conto dei requisiti minimi di docenza e di accreditamento delle strutture sedi di formazione.

In ogni caso il numero complessivo degli studenti iscrivibile al primo anno di ciascun corso di laurea è determinato annualmente con apposito decreto ministeriale. La distribuzione annuale dei posti per sede dovrà comunque tenere conto dei requisiti di accreditamento. Eventuali ulteriori esigenze di integrazione tra didattica, ricerca ed assistenza, necessarie al raggiungimento degli standard formativi utili al corretto espletamento dei Corsi di Laurea, possono essere soddisfatte attraverso strutture sanitarie pubbliche del S.S.R. diverse dall'Azienda di riferimento e dalle Aziende sedi di corso, ovvero presso strutture private accreditate, mediante la formalizzazione di ulteriore specifici rapporti di convenzione tra i soggetti interessati, finalizzati all'acquisizione di strutture sanitarie per lo svolgimento dei tirocini professionalizzanti.

Art. 3
Monitoraggio standard di accreditamento

Il mantenimento degli standard di personale, locali, attrezzature, arredi, servizi logistici e strutture di cui agli articoli precedenti è verificato e monitorato annualmente nell'ambito della programmazione annuale regionale in relazione al fabbisogno formativo delle professioni sanitare, e nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa universitaria.

Qualora la verifica delle risorse di cui all' articolo precedente riporti riscontri di non conformità, il mancato adeguamento, entro sei mesi dal riscontro, costituirà motivo di revoca dell'attività formativa dal successivo anno accademico.

Comporterà, al pari, la revoca dell'attività formativa, il mancato adeguamento a nuovi standard previsti da leggi sopraggiunte ovvero a prescrizioni formulate a seguito di sopralluoghi di verifica da parte dell'Osservatorio Regionale di cui all'art. 11, comma 3 del presente atto, o dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).

Art. 4
Articolazione delle funzioni

Le Aziende sanitarie, così come sopra individuate, stipulano con l'Università appositi accordi attuativi per la gestione complessiva dei Corsi di studio sulla base dello Schema-tipo della Convenzione di cui all'Allegato 2 costituendone parte integrante e sostanziale. Con tali atti, l'Università e le Aziende sanitarie concordano le risorse finanziarie, i servizi, le strutture ed il personale che le parti mettono a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi congiunti di cui al presente protocollo.

Art. 5
Attività didattica e personale

L'elenco degli insegnamenti è redatto secondo quanto previsto dal D.I. del 19 febbraio 2009 e dal D.M. 8 gennaio 2009.

Le parti, nel rispetto della suddetta normativa e di quella contenente i requisiti minimi di docenza (D.M. 1154 del 14/10/2021) convengono che i competenti Consigli didattici di Corso di Laurea, di Classe o

Interclasse, determinano, con il Regolamento Didattico del corso di studio, l'elenco degli insegnamenti, da affidare di "norma" a personale del ruolo sanitario, e delle altre attività formative di cui all'art. 10 del D.M. 270/2004, secondo criteri di stretta funzionalità con le figure professionali e relativi profili individuati dal Ministero della Sanità ai sensi del D.I. del 19 febbraio 2009, L. n. 251 del 10 agosto 2000, nella misura comunque non superiore al 40% degli stessi CFU.

I docenti non universitari dipendenti dal S.S.N. sono nominati annualmente dal Rettore, senza oneri per l'Università, con delibera del Dipartimento proponente su proposta del Consiglio didattico di Corso di Laurea o di Classe o Interclasse, previa apposita procedura selettiva ed in conformità ai Regolamenti didattici dei Corsi di Studio. Per svolgere l'attività di insegnamento, il personale dipendente dal S.S.N. dovrà ottenere – in via preventiva – il nulla osta del Direttore Generale dell'Azienda di appartenenza.

Le strutture sanitarie presso le quali si svolge la formazione, mettono a disposizione, oltre al personale con funzioni didattiche, anche personale con funzioni organizzative, amministrative ed ausiliarie.

Art. 6
Tirocinio teorico-pratico

Le strutture sanitarie presso le quali si svolge la formazione assicurano l'espletamento delle attività di tirocinio pratico-formativo previste dagli Ordinamenti Didattici dei singoli Corsi di Laurea. All'attività di tirocinio prevista per ciascun corso è preposto un Direttore delle attività didattiche professionalizzanti e di tirocinio, individuato dal Consiglio di Dipartimento, sentito il Consiglio didattico di Corso di Laurea o di Classe o Interclasse, su proposta del Direttore Generale dell'ASL Lecce, nelle sedi diverse dell'Azienda di riferimento, di norma tra il personale dipendente del S.S.N. ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento. Il Coordinatore sarà affiancato da Tutor designati dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio didattico di Corso di Laurea o di Classe o Interclasse, secondo le modalità previste dai Regolamenti Didattici.

Art. 7
Organi di Governo

Gli Organi accademici di ciascuno dei Corsi di Laurea sono quelli previsti dalla normativa universitaria vigente, dallo Statuto dell'Università, nonché dai Regolamenti Didattici dei Corsi.

Art. 8
Ripartizione degli oneri

Sono a carico delle strutture sanitarie presso le quali avviene la formazione gli oneri relativi a:

1. contributo complessivo annuo per ciascun Corso di Studio attivato di € 20.000,00 (euro ventimila/00). Tale contributo, sarà soggetto a rivalutazione annuale concordata tra le Parti contraenti;
2. compensi da corrispondere, con le modalità e nelle misure previste dai vigenti CC CC NN LL delle aree della dirigenza sanitaria, al personale dipendente del S.S.N. incaricato delle funzioni di docenza nei termini indicati dall'articolo 6 del presente protocollo;
3. spese per arredamento, utenze, strumentazioni, materiali e manutenzioni degli ambienti di proprietà destinati alla didattica;
4. retribuzioni al personale ospedaliero assegnato alle altre attività formative, organizzative e segretariali di competenza;

5. spese relative agli accertamenti sanitari ed alle misure individuali di protezione di legge in favore degli studenti;

Sono a carico dell'Università gli oneri relativi a:

1. l'attività didattica dei docenti appartenenti ai ruoli dell'Università nei limiti del loro impegno orario;
2. eventuali compensi a docenti non appartenenti al S.S.N.;
3. spese per arredamento, utenze, materiali e manutenzione delle strutture universitarie di competenza;
4. attività di segreteria amministrativa riguardante le carriere degli studenti iscritti ai Corsi di Studio di che trattasi.

La specificazione dettagliata della ripartizione degli oneri dovrà essere inserita negli accordi attuativi di cui al precedente articolo 5.

Art. 9
Commissione Paritetica

La Commissione Paritetica, ex art. 6 della L. R. 36/94, provvede ad esaminare periodicamente lo stato di attuazione delle previsioni del presente protocollo ed a fornire elementi interpretativi su eventuali punti di incertezza applicativa dello stesso.

La Commissione formula proposte per l'aggiornamento del protocollo ai fini degli adeguamenti che si rendano necessari per migliorare la qualità della formazione.

Sarà istituito un Osservatorio regionale per la formazione del personale delle professioni sanitarie che annualmente sottoporrà a verifica la permanenza del possesso dei requisiti generali e specifici per ciascun Corso di Laurea e procederà al monitoraggio delle attività anche ai fini delle programmazioni annuali e/o pluriennali.

Art. 10
Norme finali

Le parti concordano che il presente protocollo abbia durata triennale, a far data dall'A.A. 2022/23, ferma restando l'obbligatorietà della conclusione dell'iter formativo dei Corsi iniziati nel triennio. Il presente protocollo si intenderà tacitamente rinnovato, di anno in anno, anche per gli anni accademici successivi, qualora non intervenga disdetta scritta, di una delle parti da effettuarsi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altro mezzo idoneo (PEC, approvare l'avvenuto ricevimento, almeno tre mesi prima della scadenza

Il presente accordo è suscettibile di modificazioni o integrazioni in adeguamento a mutamenti normativi ovvero in conseguenza di verificate esigenze organizzative e funzionali.

Per quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si rinvia alla normativa vigente in materia.

Il presente protocollo, redatto in duplice originale, sarà registrato in caso d'uso.

Università del Salento
Il Rettore
(Fabio Pollice)

Regione Puglia
Il Presidente
(Michele Emiliano)

Allegato 1

Corsi di Laurea Triennali e strutture e sedi delle attività formative

a.a. 2022/23

Corso di Laurea	**Sede per la didattica**	**Eventuali altri sedi per il tirocinio professionalizzante subordinate alla disponibilità accertata di tutor**	**n. posti attivabili a.a. 2022/23**
Infermieristica	Presidio Ospedaliero *Pia Fondazione di culto e religione Cardinale Panico di Tricase.*	Altri Presidi ospedalieri e/o distretti socio sanitari dell'Asl Lecce	75

Allegato 2

CONVENZIONE ATTUATIVA TRA L'UNIVERSITA' DEL SALENTO E L'AZIENDA SANITARIA LOCALE di LECCE

In attuazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e l'Università del Salento stipulato in data _____e successive modificazioni ed integrazioni per la collaborazione tra Università e Servizio Sanitario Regionale nella formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica, mediante l'espletamento dei Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie attivati dall'Università del Salento

TRA

L'Università del Salento, che nel proseguo sarà denominata semplicemente "Università", in persona del Professor Fabio Pollice, nato a il , il quale interviene nel presente atto nella qualità di Magnifico Rettore dell'Università del Salento *C.F. 800008870752,* domiciliato per la carica in Lecce, in Piazzetta Tancredi, 7,

e

L'Azienda Sanitaria Locale Lecce da ora più brevemente definita come ASL-Lecce con sede in __Lecce alla Via A. Miglietta n. 5, C.F.: 04008300752, nella persona del Dottor Stefano Rossi_, nato a____ _____il _____, il quale interviene nel presente atto nella qualità di Direttore Generale e legale rappresentante pro tempore dell'ASL Lecce,

PREMESSO

che ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n.517/99 le Università e le Regioni stipulano appositi protocolli d'intesa per disciplinare le forme di collaborazione per la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica;

che ai sensi dell'art. 7, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.c.m.) del 24/05/2001, appositi protocolli d'intesa disciplinano le modalità di espletamento delle attività formative, individuando nelle aziende ospedaliero-universitarie, nelle altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) e nelle istituzioni private accreditate, le strutture presso cui istituire i Corsi di Laurea delle professioni infermieristiche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, nonché della professione ostetrica, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del suddetto decreto legislativo;

che i requisiti di idoneità per l'accreditamento delle strutture presso le quali svolgere i Corsi sono quelli stabiliti dal D.I. del 24/09/97, che restano validi, giusto art. 6 bis del D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni (s.m.i.), fino all'emanazione del Decreto di cui al comma 1 del citato articolo;

che in data _____l'Università del Salento e la Regione Puglia hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa che disciplina i principi generali dei rapporti tra il Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) e l'Università, ai fini del funzionamento e della gestione dei Corsi di Laurea triennali e magistrali nelle professioni sanitarie attivati presso la stessa Università dall'a.a. 2022-23 e successivi, portante in allegato lo schema della presente convenzione attuativa;

che il suddetto Protocollo di Intesa ha individuato l'ASL Lecce quale sede di svolgimento dei Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie di seguito più analiticamente elencati:

- Corso di Laurea in INFERMIERISTICA dall'a.a. 2022/2023

che l'art. 4 del più volte citato Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e l'Università del Salento, prevede la stipula tra le Aziende del Servizio Sanitario Regionale e l'Università degli Studi del Salento, di appositi accordi attuativi ai fini della gestione complessiva dei Corsi di Laurea, con l'intento di concordare i servizi, le strutture ed il personale che le parti contrattuali mettono a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi congiunti;

che allo stato attuale i Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie decentrati presso l'ASL Lecce e regolarmente attivati sono:

- Corso di Laurea in INFERMIERISTICA presso *l'Azienda Ospedaliera Pia Fondazione di culto e religione Cardinale Panico di Tricase.*

- anno di corso I

TANTO PREMESSO, LE PARTI COME SOPRA COSTITUITE E RAPPRESENTATE CONVENGONO E STIPULANO QUANTO APPRESSO:

Art. 1
Finalità

La presente convenzione, attuativa del Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e l'Università del Salento del _____, è stipulata per la gestione complessiva dei Corsi di Laurea di seguito specificati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. 502/90 e s.m.i.

Corso di laurea	Anno Accademico di attivazione del corso *l'Azienda Ospedaliera Pia Fondazione di culto e religione Cardinale Panico di Tricase.*
INFERMIERISTICA	A.A. 2022/23

Art.2
Strutture aziendali sedi delle attività formative

Le sedi di svolgimento delle attività formative dei Corsi di Laurea decentrati ed attivati presso l'ASL Lecce sono individuate come segue:

- Corso di Laurea in INFERMIERISTICA, presso *l'Azienda Ospedaliera Pia Fondazione di culto e religione Cardinale Panico di Tricase.*

Qualora le sopra riportate strutture non assicurino il progressivo svolgimento di tutte le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi professionalizzanti definiti per il relativo Corso di Laurea, l'ASL Lecce d'intesa con l'Università del Salento, si impegna a stipulare ulteriori specifici rapporti di Convenzione con altre Istituzioni pubbliche o private accreditate, in possesso dei requisiti di legge, in ossequio a quanto

previsto dall'articolo 5 del protocollo Università/Regione stipulato in data_____e nel rispetto dei principi e criteri del citato protocollo e della presente convenzione.

Il numero complessivo degli studenti iscrivibili al primo anno di ciascun Corso di Laurea è determinato annualmente con apposito Decreto Ministeriale.

La distribuzione annuale dei posti per Sede dovrà tenere conto dei requisiti di accreditamento.

Art.3
Articolazione delle funzioni

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al presente accordo attuativo, l'ASL Lecce e l'Università mettono a disposizione quanto di seguito indicato:

A) Servizi

L'ASL Lecce mette a disposizione, come da delibera n._____ed allegati elenchi e planimetrie.

Requisiti generali di Sede (aule, sussidi audiovisivi e multimediali, biblioteca, personale)

A. Requisiti polo didattico:
a1. Ufficio di segreteria (addetti: uno, aumentato di una unità per ogni iscritto eccedente i cento o frazione)
a2. stanza per presidenti Corsi, commissione paritetica, etc.
a3. biblioteca, con disponibilità ricerca bibliografica su banche dati (almeno med-line su disco)
a4. riviste mediche e sanitarie generali (almeno due internazionali) ed almeno due riviste internazionali del settore specifico del Corso di Studio
a5. sala riunioni
a6. locali di supporto (spogliatoi separati uomini-donne): 0,40 mq per studente iscrivibile

B. Requisiti didattici generali
b1. Set sussidi didattici (tavole anatomiche, modelli anatomici, simulatori attinenti il singolo *Corso di Studio*)
b2. locali di supporto (locali studio): 0,40 mq per studente iscrivibile
b3. personal computers dedicati (0,20 per iscritto all'anno di corso: ad esempio per il *Corso di studio* con 15, 30, 45, 60 iscritti ai tre anni, rispettivamente 3, 6, 9, 12 computers)
b4. attrezzature didattiche minime (Tv e videoregistratore; una lavagna luminosa ed un proiettore per diapositive per ciascuna aula; una fotocopiatrice).

C. Requisiti per il Corso di Infermieristica
c1. aula (mq 1,75 per studente iscrivibile);
c2. aula per esercitazioni pratiche ;
c3. stanza per coordinatore teorico-pratico;
c4. requisiti specifici del relativo corso come da D.I. 24/09/97 e s.m.i.

D. Numero studenti iscrivibili
d1. Minimo venti per il Corso di Studio di Infermiere; quindici per fisioterapista e tecnico di laboratorio biomedico; dieci per tecnico di radiologia, ostetrica/o; 5 per tutti gli altri *Corsi di Studio*;
d2. rapporto numero studenti per ogni operatore dello stesso profilo: tra uno a uno, e due a uno;

d3. un coordinatore tecnico-pratico dello stesso profilo professionale per ogni *Corso di studio*;

- n. 3 aule, da 80 posti, presso il Palazzina amministrativa, opportunamente attrezzate (computers con video proiettore, proiettore per diapositive, lavagna luminosa, epidiascopio etc,) per lo svolgimento dell'attività didattica frontale;
- n. 1 Aula magna da 90 posti (Polo Oncologico-Fazzi) per lo svolgimento delle attività comuni e/o congressuali con relative attrezzature di video-proiezione e collegamento internet in video conferenza;
- n. 1 Aula Magna da 80 posti (A-3 Polo Oncologico-Fazzi) per lo svolgimento di attività comuni e/o congressuali con relative attrezzature di video-proiezione e collegamento internet in video conferenza;
- isola didattica;
- servizi igienici adeguati;
- locali da adibire ad uso ufficio ovvero sala docenti corredati da tavolo, sedie, scaffalature, fotocopiatrice, telefono, fax, postazione di computer con collegamento ad internet;
- locale da adibire a biblioteca-sala studio per gli studenti.

L'Università del Salento si impegna a consentire agli studenti e ai docenti l'accesso alle banche dati presenti nella propria biblioteca mediante la realizzazione di un sistema di consulenza per via telematica.

B) Strutture

- Le sedi dove verranno effettuate le attività di formazione per lo svolgimento del tirocinio teorico-pratico sono individuate, *d'intesa tra le Parti*, nelle strutture sanitarie ospedaliere ed ambulatoriali dell'ASL Lecce. L'ASL Lecce si impegna a sostenere per tali sedi gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché le spese per il materiale di consumo, per il riscaldamento, energia elettrica, fotocopie, telefono, fax, internet, pulizia locali, fornitura degli arredi necessari (comprese apposite bacheche informative) allo svolgimento dell'attività *didattica come da allegato* ***(Piano di Studio)____*** *che è parte integrante dello stesso atto.*

C) Personale

- Personale con regime di rapporto di lavoro subordinato o in convenzione per lo svolgimento dell'attività didattica, *nella misura di 40 % del totale dei cfu previsti;*
- personale da destinare ad attività di coordinamento del tirocinio pratico-formativo e di tutoraggio per ciascun Corso di Laurea attivato a regime, *nella misura di una unità;*
- personale con funzioni amministrative, di segreteria, sorveglianza, pulizia nella misura ritenuta necessaria e compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di organico degli Enti interessati, *nella misura di 1 unità aumentato di una unità per ogni iscritto eccedente i 100 o frazione;*
- un Coordinatore didattico nominato dall'Università del Salento per ciascun Corso di laurea con funzioni di sovraintendenza delle attività didattiche;
- un referente del polo universitario attivato presso l'ASL Lecce coincidente con la figura del Direttore dell'Attività Didattica professionalizzanti e di tirocinio, per la sovraintendenza organizzativa delle attività dei Corsi di Laurea;
- la ripartizione degli oneri tra l'ASL Lecce e l'Università, quanto alla voce "personale", avviene secondo le modalità stabilite all'articolo 7 della presente convenzione.

Art. 4

Monitoraggio standard di accreditamento

Il mantenimento degli standard di personale, locali, attrezzature, arredi, servizi logistici e strutture di cui agli articoli precedenti è verificato e monitorato annualmente nell'ambito della programmazione annuale regionale.

Qualora la verifica delle risorse di cui agli articoli precedenti riporti riscontri di non conformità, il mancato adeguamento, entro sei mesi dal riscontro, costituirà motivo di revoca dell'attività formativa dal successivo anno accademico.

Comporterà, al pari, la revoca dell'attività formativa, il mancato adeguamento ai nuovi standard previsti da leggi sopraggiunte ovvero a prescrizioni formulate a seguito di sopralluoghi di verifica da parte dell'Osservatorio Regionale o da parte dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR).

Art. 5
Attività didattica e personale

Ai sensi e per gli effetti del D.I. del 19 febbraio 2009 e del D.M. 8 gennaio 2009, le competenti strutture didattiche determinano, con il Regolamento didattico dei corsi di studio l'elenco degli insegnamenti, da affidare di norma a personale del ruolo sanitario, e delle altre attività formative di cui di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto ministeriale n. 270/2004, secondo criteri di stretta funzionalità con le figure specialistiche ed i relativi profili, individuati dal Ministero della salute ai sensi della L. n. 251/2000

L'elenco degli insegnamenti è redatto secondo quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del D.I. del 19 febbraio 2009 (All. D *Manifesto degli Studi*).

Le parti, nel rispetto della suddetta normativa e di quella contenente i requisiti minimi di docenza ai sensi del D.M. n. 1154 del 2021, convengono che il competente Consiglio di Corso di Laurea o di Classe o di Interclasse, dovrà preliminarmente indicare, in sede di proposta di assegnazione dei compiti didattici ai docenti universitari, l'elenco degli insegnamenti da affidare al personale del ruolo sanitario delle strutture sedi di formazione, nella misura corrispondente ad almeno il 20% dei Crediti Formativi Universitari totali e comunque non superiore al 40% degli stessi CFU.

I docenti non universitari dipendenti del S.S.N. sono nominati annualmente dal Rettore, senza oneri per l'Università, con delibera del Consiglio di Dipartimento proponente, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea o di Classe o di Interclasse, previa apposita procedura selettiva e in conformità alle previsioni dei Regolamenti didattici dei Corsi di Laurea. Ai fini dell'affidamento dell'incarico, per il personale dipendente del S.S.N. è richiesto - *il nulla osta a svolgere attività di insegnamento,* rilasciato dal Direttore Generale.

Art. 6
Tirocinio pratico-formativo

Le strutture sanitarie presso le quali si svolge la formazione assicurano l'espletamento delle attività di tirocinio pratico-formativo previste dagli Ordinamenti didattici dei singoli Corsi di Laurea. All'attività di tirocinio prevista per ciascun corso è preposto un Direttore dell'Attività Didattica professionalizzanti e di tirocinio, nelle sedi diverse dall'Azienda di riferimento, di norma tra il personale dipendente del S.S.N. secondo le modalità previste dai Regolamenti didattici dei Corsi di Laurea. Al Direttore saranno affiancati dei tutor designati dal Consiglio di Dipartimento, su proposta dei Consigli di Corso di Laurea o di Classe o di Interclasse, individuati tra il personale della sede formativa secondo le modalità previste dai Regolamenti didattici.

Per ciascun anno accademico, le modalità di svolgimento delle attività didattiche, teoriche e pratiche e il calendario delle stesse verranno stabilite dai competenti organi accademici, nel rispetto della normativa vigente.

L'Università si impegna a garantire con oneri a proprio carico la stipulazione e la relativa gestione dei contratti assicurativi stipulati in favore degli studenti aventi ad oggetto la copertura relativa ad infortuni e malattie contratte a causa dello svolgimento del tirocinio pratico applicativo e delle altre attività didattiche. L'ASL Lecce, in caso di evento provvederà a dare immediata comunicazione dell'avvenuto infortunio o della contrazione della malattia ai competenti uffici dell'Università ai quali compete esperire il procedimento per le denunce agli istituti Assicurativi secondo le modalità previste dalle polizze.

L'Università del Salento si impegna ad informare gli studenti ammessi a frequentare le strutture di cui alla presente convenzione dell'obbligo, durante la loro permanenza, di rispettare le norme interne dell'ASL Lecce e di osservare tutte le disposizioni che regolano i servizi sanitari ed ospedalieri in particolare.

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 05/08/1998, n. 363, competono agli Enti convenzionati, gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2000 e s.m.i, riguardante la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro, e dal D.M. 10/03/1998, sulla sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

All'osservanza di tale norme l'ASL Lecce concorre in via esclusiva in relazione alle proprie strutture.

Art. 7
Organi di governo

Gli Organi accademici competenti per i Corsi di Laurea attivati sono quelli previsti dalla normativa vigente, dallo Statuto dell'Università nonché dal Regolamento Didattico dell'Ateneo e dai Regolamenti didattici dei Corsi.

Art. 8
Ripartizione degli oneri

Sono a carico dell'ASL Lecce gli oneri relativi a:

1. contributo annuo per ciascun anno di Corso di Laurea attivato di € 20.000,00 (euro novemila/00), **da versare entro e non oltre il 30 maggio di ciascun anno.**
   Tale contributo sarà essere soggetto a rivalutazione annuale sulla base delle variazioni in aumento, come accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati;
2. compensi da corrispondere, con le modalità e nelle misure previste dai vigenti CC. CC.NN. LL. delle aree della dirigenza sanitaria, al personale dipendente del S.S.N. incaricato delle funzioni di docenza nei termini indicati dall'articolo 6 del Protocollo d'Intesa;
3. retribuzioni ed oneri assicurativi al proprio personale dipendente assegnato alle altre attività formative ed organizzative di competenza;
4. spese relative agli accertamenti sanitari ed alle misure individuali di protezione come per legge;
5. spese per divise e materiale didattico;
6. contributo forfettario annuo aggiuntivo per ciascun Corso di Laurea attivato di € 3.000,00 (euro tremila/00), dei quali € 1.500,00 finalizzati al potenziamento della teledidattica e € 1.500,00 per il potenziamento della Biblioteca dei Corsi di Studio di area sanitaria e le banche dati ivi presenti.

   Sono a carico dell'Università del Salento gli oneri relativi a:

   1. retribuzione ed oneri assicurativi ai docenti appartenenti ai ruoli delle Università nei limiti del loro impegno orario;

2. eventuali compensi a docenti non appartenenti al SSN nominati dal Dipartimento proponente su proposta del Consiglio Didattico;
3. spese per arredamento, utenze materiali e manutenzione delle strutture universitarie dell'Università del Salento;
4. oneri assicurativi agli iscritti al Corso di Studio della sede;
5. attività di segreteria amministrativa riguardante le carriere degli studenti iscritti ai Corsi di Studio di che trattasi.

Art. 9
Commissione Paritetica

La Commissione Paritetica, ex art. 6 della L. R. 36/94, provvede ad esaminare periodicamente lo stato di attuazione delle previsioni del Protocollo d'Intesa Università/Regione e della presente Convenzione, ed a fornire elementi interpretativi su eventuali punti di incertezza applicativa degli stessi.

Art. 10
Norme finali

Le parti concordano che la presente Convenzione attuativa abbia durata triennale, a far data dall'A.A. 2022/23. La presente Convenzione si intenderà tacitamente rinnovata di anno in anno, anche per gli anni accademici successivi, qualora non intervenga disdetta scritta di una delle parti da effettuarsi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altro mezzo idoneo a provare l'avvenuto ricevimento almeno tre mesi prima della scadenza.

Il presente accordo è suscettibile di modificazioni o integrazioni in adeguamento a mutamenti normativi ovvero in conseguenza di verificate esigenze organizzative e funzionali rivenienti dal riordino delle Aziende del SSR.

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo si rinvia alla normativa vigente in materia.

IL RETTORE	IL DIRETTORE GENERALE
UNIVERSITA'DEL SALENTO	ASL Lecce

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 140

Costituzione del Polo SBN Regione Puglia (PUG) - Approvazione schema di Convenzione per l'adesione al Sistema dei Servizi Bibliotecari del Polo SBN Regione Puglia (PUG) ex art. 22, 23, 24 L.R. 25 giugno 2013, n. 17 "Disposizioni in materia di beni culturali".

Il Presidente Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Struttura di Progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali e dal Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione e Reti, confermata con il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, Patruno, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- la Costituzione, in particolare all'art. 9, assegna allo Stato, alle Regioni e agli Enti Locali, che insieme compongono la Repubblica, la tutela e la valorizzazione del Paesaggio e del Patrimonio storico e artistico della Nazione;
- l'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 e ss.mm.ii. - Codice dei beni culturali e del paesaggio - prevede la valorizzazione del patrimonio culturale consistente nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura e la promozione e il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale;
- i principi appena indicati, sono stati riferimento per le leggi regionali che regolano la materia della cultura, del patrimonio culturale materiale e immateriale, della tutela e dello sviluppo del territorio e, quindi, della valorizzazione del turismo;
- nello Statuto regionale, all'articolo 12, si legge che la Regione Puglia promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;
- in data 30 maggio 1984, tra il Ministero per i beni e le attività culturali (d'ora in poi Ministero della Cultura) e le Regioni è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa per l'istituzione del Servizio Bibliotecario Nazionale (d'ora in poi indicato con la sigla SBN) e che tale protocollo d'intesa riconosce alle Regioni la titolarità delle competenze di programmazione ai fini dell'espansione del SBN sul proprio territorio;
- sulla base di tale protocollo, la Regione Puglia ha determinato un'organizzazione del sistema bibliotecario regionale articolato per poli provinciali;
- in data 29 gennaio 1992, tra il Ministero della Cultura e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per l'adesione a SBN e la collaborazione con GARR;
- in data 10 marzo 1994, con Decreto interministeriale, è stata confermata l'istituzione di SBN che ha come enti promotori il Ministero della Cultura, il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e le Regioni ed altresì è stato ribadito il ruolo programmatico delle Regioni sul loro territorio;
- le Province pugliesi (Bari, BAT, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto) hanno aderito a SBN sottoscrivendo apposite convenzioni col Ministero della Cultura ottenendo la titolarità, ciascuna per il proprio territorio, dei Poli SBN pugliesi di Bari (Polo BA1), Barletta-Andria-Trani (Polo BAT), Brindisi (Polo BRI), Foggia (Polo FOG), Lecce (Polo LEK) e Taranto (Polo TA1);
- i Comuni del territorio hanno successivamente aderito a SBN tramite Convenzione con le Province sopra richiamate;
- il Ministero ha quindi affidato all'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (d'ora in poi indicato come ICCU) il compito del coordinamento tecnico-scientifico

del SBN e del suo sviluppo evolutivo, in collaborazione con le commissioni paritetiche Stato-Regioni, di cui al punto 3 del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 31 luglio 2009 tra il Ministro della Cultura, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il Presidente dell'Unione Province d'Italia e il Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani;

- in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. Legge Delrio), ai sensi della L. R. 27 maggio 2016 n. 9 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015 n. 31", le funzioni di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, precedentemente esercitate dalle Province, sono state oggetto di trasferimento alla Regione Puglia;
- in attuazione dell'art. 6 della succitata legge regionale, la Regione Puglia e le Province di Brindisi, Foggia e Lecce hanno sottoscritto apposite convenzioni per l'istituzione dei Poli Biblio-Museali di Brindisi, Foggia e Lecce per la valorizzazione delle biblioteche, dei musei e delle pinacoteche e dei beni culturali ivi contenuti, con la successiva aggiunta della Provincia BAT e della Provincia di Taranto così come risulta dai seguenti provvedimenti:
  - DGR n. 1563/2018: «Art. 6 L.R. n. 9/2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla L.R. n. 31/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" Ratifica convenzioni tra Regione Puglia e Province di Brindisi, Foggia e Lecce»;
  - DGR n. 1682/2020: «Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Provincia di Barletta-Andria-Trani per la costituzione del Polo Biblio-Museale della BAT»;
  - DGR n. 1105/2021: «Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Provincia di Taranto per la costituzione del Polo Biblio-Museale di Taranto»;
- ai sensi degli articoli 22, 23 e 24 della L. R. 25 giugno 2013, n. 17 "Disposizioni in materia di beni culturali", che disciplina la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale per il potenziamento e il miglioramento della fruizione, della conoscenza e della conservazione di beni culturali e dello sviluppo del territorio, la Regione Puglia promuove la cooperazione tra biblioteche archivi e istituti documentari, individua nelle reti documentarie locali «la modalità di organizzazione e gestione delle attività e dei servizi documentari integrati» e, consapevole della necessità di mettere a sistema le biblioteche sul territorio delle province pugliesi attraverso lo sviluppo ed il miglioramento dei Sistemi Bibliotecari Provinciali di cui la Regione attraverso i Poli Biblio-Museali è promotrice e Capofila, ha proceduto a:
  - comunicare al MiBACT, con nota del 22 maggio 2018 prot. n. 0918, il trasferimento alla Regione Puglia delle funzioni di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, precedentemente esercitate dalle Province, in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. Legge Delrio);
  - approvare con Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2018, n. 1766 lo schema di convenzione per l'adesione delle Biblioteche comunali ai Sistemi bibliotecari di Lecce, Brindisi e Foggia e, attraverso essi, al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN);
  - approvare con Deliberazione della Giunta Regionale 2 maggio 2019, n. 803 lo schema di convenzione per l'adesione delle Biblioteche Scolastiche ai Sistemi bibliotecari di Lecce, Brindisi e Foggia e, attraverso essi, al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN);
  - approvare con Deliberazione della Giunta Regionale 14 ottobre 2019, n. 1861 lo schema di convenzione per l'adesione delle fondazioni, dei centri di documentazione e degli istituti culturali pubblici e privati ai Sistemi bibliotecari di Lecce, Brindisi e Foggia e, attraverso essi, al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN);
  - trasmettere all'ICCU con nota del 27 gennaio 2021 prot. n. 0477, un documento di sintesi per informare il Comitato tecnico scientifico SBN del processo di unificazione dei Poli SBN FOG (comprensivo di BAT), LEK, BRI e TA1 nel Polo unico della Regione Puglia PUG;

- approvare con Determinazione dirigenziale n. 83 del 30/03/2022 il Regolamento per il funzionamento dei Sistemi bibliotecari provinciali della Regione Puglia;

CONSIDERATO CHE:

- rientra pertanto nella strategia regionale di potenziamento della rete bibliotecaria la costituzione del Polo SBN Regione Puglia contraddistinto dalla sigla PUG, con il quale si intende creare un'unica infrastruttura di servizio, caratterizzata da un alto livello di innovazione e di qualità in grado di raggiungere i seguenti obiettivi:
  - promozione di politiche di cooperazione fra biblioteche e enti di informazione pubbliche e private, per migliorare la qualità, la quantità e le modalità di accesso dei servizi informativi offerti al pubblico;
  - condivisione e razionalizzazione delle risorse, al fine di attuare una gestione coordinata di funzioni e di servizi che realizzi economie di scala;
  - erogazione di prestazioni e servizi omogenei e coordinati, in termini di efficacia, qualità e tipologia, per favorire la crescita complessiva dell'offerta delle biblioteche;
  - interscambio di dati, informazioni, materiali e la promozione di azioni di sostegno;
- la costituzione del Polo SBN Regione Puglia PUG, prevede altresì la realizzazione di un OPAC portalizzato unico di Polo, con il quale gli utenti potranno fruire con maggiore facilità dei servizi in relazione all'intero patrimonio delle biblioteche afferenti al Polo PUG stesso, superando gli attuali confini tra i sistemi bibliotecari territoriali e ampliando la portata del servizio,

CONSIDERATO ALTERSÌ CHE:

- la partecipazione delle singole biblioteche pugliesi al Polo SBN Regione Puglia PUG necessita di una nuova convenzione all'interno della quale trovano definiti gli obiettivi, le modalità di adesione, i servizi e il funzionamento Sistema Regionale dei Servizi Bibliotecari,

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:
☐ diretto
☐ indiretto
■ neutro

Copertura Finanziaria D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

A tal fine, il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera e), della L.R. n.7/1997 propone alla Giunta:

1. **di prendere atto** di tutto quanto illustrato in premessa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **di approvare** lo schema di Convenzione per l'adesione delle biblioteche pugliesi al Sistema Regionale dei Servizi Bibliotecari e al Polo SBN Regione Puglia PUG allegato al presente provvedimento (Allegato A) per farne parte integrante e sostanziale;
3. **di delegare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia alla sottoscrizione delle convenzioni per l'adesione delle singole biblioteche pugliesi al Sistema Regionale dei Servizi Bibliotecari e al Polo SBN Regione Puglia PUG che potrà apportarvi eventuali modifiche di carattere meramente formale qualora fosse necessario in fase di sottoscrizione;
4. **di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Struttura di Progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio -Museali
Luigi De Luca

Il Dirigente del Sezione Sviluppo, Innovazione e Reti
Mauro Paolo Bruno

Il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
Aldo Patruno

IL PRESIDENTE
Michele Emiliano

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **Di prendere atto** di tutto quanto illustrato in premessa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **Di approvare** lo schema di Convenzione per l'adesione delle biblioteche pugliesi al Sistema Regionale dei Servizi Bibliotecari e al Polo SBN Regione Puglia PUG allegato al presente provvedimento (Allegato A) per farne parte integrante e sostanziale,
3. **di delegare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia alla sottoscrizione delle convenzioni per l'adesione delle singole biblioteche pugliesi al Sistema Regionale dei Servizi Bibliotecari e al Polo SBN della Regione Puglia PUG che potrà apportarvi eventuali modifiche di carattere meramente formale qualora fosse necessario in fase di sottoscrizione.

4. **di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Aldo
Patruno
14.02.2023
17:25:58
GMT+01:00

SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ADESIONE
DELLA BIBLIOTECA _____

AL SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI BIBLIOTECARI

E AL POLO SBN REGIONE PUGLIA (PUG)

ex art. 22, 23, 24 L. R. 25 giugno 2013, n. 17

"Disposizioni in materia di beni culturali"

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

PREMESSO CHE:

- in data 30 maggio 1984, tra il Ministero per i beni e le attività culturali (d'ora in poi Ministero della Cultura) e le Regioni è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa per l'istituzione del Servizio Bibliotecario Nazionale (d'ora in poi indicato con la sigla SBN) e che tale protocollo d'intesa riconosce alle Regioni la titolarità delle competenze di programmazione ai fini dell'espansione del SBN sul proprio territorio;
- in data 29 gennaio 1992, tra il Ministero della Cultura e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per l'adesione a SBN e la collaborazione con GARR;
- in data 10 marzo 1994, tramite Decreto interministeriale è stata confermata l'istituzione di SBN che ha come enti promotori il Ministero della Cultura, il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e le Regioni, e tale decreto interministeriale ribadisce il ruolo programmatico delle Regioni sul loro territorio;
- il Ministero ha affidato all'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (d'ora in poi indicato come ICCU) il compito del coordinamento tecnico-scientifico del SBN e del suo sviluppo evolutivo, in collaborazione con le commissioni paritetiche Stato-Regioni, di cui al punto 3 del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 31 luglio 2009 tra il Ministro della Cultura, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il Presidente dell'Unione Province d'Italia e il Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- l'adesione a SBN si propone la cooperazione tra le biblioteche mediante l'impiego di procedure comuni per la costituzione del Catalogo unico automatizzato del patrimonio documentario, consentire il recupero e la diffusione dell'informazione bibliografica, localizzare i documenti e favorirne la circolazione a livello nazionale e internazionale, attivare i servizi necessari per l'accesso dell'utenza all'informazione e per la disponibilità dei documenti;
- sulla base di succitati protocolli, la Regione Puglia ha determinato un'organizzazione del sistema bibliotecario regionale articolato per poli provinciali;
- le Province di Brindisi, Foggia e Lecce hanno, pertanto, aderito a SBN sottoscrivendo apposita convenzione col Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Per effetto di dette convenzioni, le Province succitate sono diventate titolari, ciascuna per il proprio territorio, del Poli SBN pugliesi, rispettivamente, di Brindisi, Foggia e Lecce;
- la Regione Puglia, con L.R. 25 giugno 2013, n. 17 "Disposizioni in materia di beni culturali", promuove la cooperazione tra biblioteche archivi e istituti documentari, e individua nelle reti documentarie locali «la modalità di organizzazione e gestione delle attività e dei servizi documentari integrati»;
- in attuazione della legge n. 56/2014 (cd. Legge Delrio), ai sensi della L. R. 27 maggio 2016 n. 9 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015 n. 31", sono state oggetto di trasferimento alla Regione Puglia le funzioni di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche;
- in tale contesto normativo la Regione Puglia ha sottoscritto con le Province di Brindisi, Foggia e Lecce apposite convenzioni per l'istituzione dei Poli Biblio-Museali di Brindisi, Foggia e Lecce, con la successiva aggiunta della Provincia BAT e della Provincia di Taranto così come risulta dai seguenti provvedimenti:
  - DGR n. 1563/2018: «Art. 6 L.R. n. 9/2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla L.R. n. 31/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" Ratifica convenzioni tra Regione Puglia e Province di Brindisi, Foggia e Lecce»;
  - DGR n. 1682/2020: «Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Provincia di Barletta-Andria- Trani per la costituzione del Polo Biblio-Museale della BAT»;
  - DGR n. 1105/2021: «Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Provincia di Taranto per la costituzione del Polo Biblio-Museale di Taranto»;
- la Regione Puglia ha comunicato al MiBACT, con nota del 22 maggio 2018 prot. 0918, il trasferimento delle competenze precedentemente esercitate dalle Province, in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. Legge Delrio);

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

- con deliberazione 11 ottobre 2018, n. 1766 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione che disciplina l'adesione delle biblioteche comunali ai Poli SBN di Brindisi, Foggia e Lecce e, attraverso essi, al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN);
- con Deliberazione 2 maggio 2019, n. 803 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione che disciplina l'adesione delle Biblioteche Scolastiche ai Sistemi bibliotecari di Lecce, Brindisi e Foggia e, attraverso essi, al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN);
- con Deliberazione 14 ottobre 2019, n. 1861 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione per l'adesione delle fondazioni, dei centri di documentazione e degli istituti culturali pubblici e privati ai Sistemi bibliotecari di Lecce, Brindisi e Foggia e, attraverso essi, al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN);
- la Regione Puglia è impegnata nel progetto di costruzione di una rete di presidi di comunità imperniata sulle biblioteche;
- la Regione Puglia ha trasmesso all'ICCU, con nota del 27 gennaio 2021 prot. N. 0477, un documento di sintesi per informare il Comitato tecnico scientifico SBN del processo di unificazione dei Poli SBN FOG (comprensivo di BAT), LEK, BRI e TA1 nel Polo unico della Regione Puglia PUG e pertanto è titolare del Polo SBN Regione Puglia, contraddistinto dalla sigla PUG (d'ora in poi Polo PUG);
- con deliberazione n. _____ del _____la Giunta regionale ha approvato il presente schema di convenzione per l'adesione al Sistema Bibliotecario Regionale e al Polo PUG, autorizzando il dirigente competente ai successivi atti;
- [indicare il soggetto contraente] _____, con [indicare la tipologia di atto] _____ n. __ del _____, ha espresso la volontà di aderire a SBN tramite il Polo Bibliotecario Regionale PUG e al Sistema regionale dei servizi bibliotecari, approvando il presente schema di convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

L'anno duemila____, il giorno _____del mese di _____ in _____, presso la sede della Regione Puglia, Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio, sita a Bari in via _____

TRA

la Regione Puglia, c.f. _____, nella persona di _____, che agisce non in proprio ma nella sua qualità di _____, nato a _____ il _____ e domiciliato per la sua carica a _____

E

[Indicare il soggetto contraente] _____, c.f. _____, nella persona di _____, che agisce non in proprio ma nella sua qualità di _____, nato a _____ il _____ e domiciliato per la sua carica a _____

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Articolo 1
(Preliminare)

Le premesse sopra esposte vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante della presente Convenzione.

Articolo 2
(Oggetto della convenzione)

Nel rispetto dell'autonoma potestà di ciascun soggetto aderente, la presente Convenzione ha lo scopo di mettere a sistema le biblioteche di diversa titolarità presenti sul territorio regionale pugliese attraverso lo sviluppo e la gestione condivisa di un Sistema regionale dei servizi bibliotecari di cui la Regione Puglia è promotore e capofila, e il coordinamento degli interventi di acquisizione, conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni documentari.

È altresì oggetto della presente convenzione l'adesione della Biblioteca _____ al Polo SBN Regione Puglia (PUG) per consentire la catalogazione partecipata e la circolazione dei documenti tra le biblioteche aderenti, nonché il perseguimento delle finalità indicate dai Protocolli d'intesa e dalle Convenzioni citati in premessa.

Nel rispetto del ruolo storicamente svolto dai soggetti promotori e gestori di SBN in Puglia, l'articolazione del Sistema Regionale tiene conto dei Sistemi bibliotecari territoriali (d'ora in poi Sistemi territoriali).

Articolo 3
(Obiettivi della convenzione)

3.1. – È obiettivo del Sistema regionale dei servizi bibliotecari costruire una biblioteca diffusa sul territorio attraverso:

- la promozione di politiche di cooperazione fra biblioteche e agenzie di informazione pubbliche e private, per migliorare la qualità, la quantità e le modalità di accesso dei servizi informativi offerti al pubblico, in una logica di sistema che consideri la biblioteca come agenzia informativa, presidio del retaggio culturale del territorio e strumento di crescita e di sviluppo per la collettività;
- la condivisione e la razionalizzazione delle risorse, al fine di attuare una gestione coordinata di funzioni e di servizi che realizzi economie di scala;
- l'erogazione di prestazioni e servizi omogenei e coordinati, in termini di efficacia, qualità e tipologia, per favorire la crescita complessiva dell'offerta delle biblioteche;
- l'interscambio di dati, informazioni, materiali e la promozione di azioni di sostegno.

3.2. - Gli obiettivi sopra individuati si sviluppano attraverso le seguenti linee di attività:

- Assistenza tecnica e informatica

  L'assistenza fornisce supporto alle biblioteche della rete per problemi riguardanti la programmazione, la progettazione, la promozione e la gestione dei servizi e del patrimonio librario. L'assistenza avviene tramite interventi in remoto.

- Coordinamento delle politiche di sviluppo delle raccolte

  Coordinamento degli acquisti di materiale documentario, cartaceo e digitale, anche attraverso forme di acquisto centralizzato e elaborazione di una carta delle collezioni di sistema. A tale scopo le biblioteche, con il coordinamento del Sistema regionale, avvieranno un lavoro di valutazione delle raccolte ed una dettagliata analisi del proprio bacino d'utenza, impegnandosi a sviluppare le proprie raccolte in un'ottica di gestione cooperativa e collaborativa delle collezioni.

- Formazione e aggiornamento dei bibliotecari

  Rivolte ai bibliotecari del Sistema regionale, le attività di formazione e aggiornamento sono un fattore strategico per migliorare la gestione delle biblioteche e la fornitura di servizi all'utenza. Gli argomenti trattati riguardano ogni fase del lavoro di biblioteca, dalla catalogazione agli acquisti o al prestito interbibliotecario.

- Progettazione, gestione, supporto e consulenza di attività culturali di vario genere da svolgersi presso le biblioteche associate, compresa la formazione degli utenti e l'organizzazione di corsi di varia tipologia.
- Ricerca di finanziamenti e predisposizione di progetti per la realizzazione di servizi cooperativi.

- Coordinamento/gestione diretta di servizi bibliotecari ad alto livello di specializzazione quali campagne catalografiche e di digitalizzazione.
- Iniziative di promozione e valorizzazione delle singole agenzie bibliografiche

  Le strategie di comunicazione del Sistema regionale e dei sistemi territoriali sono rivolte a promuovere, interagendo, le forme di espressione delle culture locali e a diffondere le pratiche di lettura. Tutte le iniziative sono finalizzate alla valorizzazione del patrimonio librario e documentario delle biblioteche e all'incremento del numero dei lettori.
- Prestito interbibliotecario e fornitura documenti

  Con lo scopo di ampliare la propria offerta informativa e documentaria, le biblioteche del Sistema regionale operano in regime di cooperazione gratuita sia per quanto riguarda il prestito interbibliotecario che la fornitura di documenti. Per accedere a questo servizio l'utente può rivolgersi presso la propria biblioteca. Le biblioteche universitarie si riservano di valutare la gratuità del servizio.
- Spazio web

  Ogni biblioteca che aderisce ai Sistema regionale ha un proprio spazio web all'interno del portale del Sistema, attraverso il quale sarà possibile accedere al catalogo online del Polo PUG, ottenere informazioni sulle biblioteche e sull'organizzazione dei servizi, promuovere iniziative ed eventi culturali, interagire con i propri utenti.
- Statistiche e misurazione dei servizi

  Per migliorare la gestione delle singole biblioteche, dei Sistemi territoriali e del Sistema regionale, la qualità e la quantità dei servizi sono costantemente monitorate con l'ausilio di statistiche semestrali e di indicatori elaborati secondo le direttive dell'AIB, dell'IFLA e della Regione Puglia.
- Promozione della lettura e Patti locali per la lettura

  Tutte le biblioteche aderenti si impegnano a realizzare pratiche di promozione della lettura, con specifico riguardo alle campagne nazionali, in stretta collaborazione con il Sistema regionale e con altri soggetti ed istituzioni del proprio territorio, finalizzati all'elaborazione e all'approvazione di Patti locali per la lettura.

Articolo 4
(Funzionamento del Sistema regionale dei Servizi Bibliotecari e del Polo SBN Regione Puglia)

4.1. - Sono organi del Sistema regionale e concorrono alla realizzazione di obiettivi e finalità:

- Il Presidente del Sistema regionale;
- Le Assemblee generali territoriali;
- Le Commissioni tecniche territoriali
- Il Coordinatore del Sistema regionale
- L'Ufficio di coordinamento
- I Gruppi di lavoro

4.2. – Il Presidente del Sistema regionale è l'Assessore all'industria turistica e culturale, gestione e valorizzazione dei beni culturali della Regione Puglia, o suo delegato. Il Presidente convoca e presiede le Assemblee generali territoriali.

4.2.1 – Il Sistema regionale dei servizi bibliotecari è articolato in ambiti territoriali coincidenti con i Poli Biblio-Museali della Regione Puglia, come richiamati in premessa.

4.2.2- Ogni ambito territoriale ha una Assemblea generale, composta dal Presidente della Provincia, o suo delegato, dai sindaci dei Comuni convenzionati, o loro delegati, e dai rappresentanti legali delle altre biblioteche convenzionare, o loro delegati.

Sono compiti delle Assemblee generali territoriali:

- la formulazione degli obiettivi e finalità del Sistema regionale relativamente all'ambito territoriale e delle sue linee di sviluppo;
- la definizione delle azioni e dei progetti da intraprendere;
- l'individuazione delle eventuali risorse finanziarie da destinare alle attività in programma;
- la verifica dell'attività svolta;
- l'approvazione di eventuali contributi dei Soggetti partecipanti al mantenimento e funzionamento della rete;
- l'approvazione della Carta dei servizi dell'ambito territoriale.

4.3 – Ogni ambito territoriale ha una propria Commissione tecnica, composta dai responsabili, o loro delegati, delle biblioteche coinvolte, anche non di ruolo. Ogni commissione tecnica è presieduta dal Direttore del Polo Biblio-museale di pertinenza, o da un suo delegato.

Sono compiti delle Commissioni tecniche territoriali:

- formulare proposte per le attività da svolgere;
- redigere progetti e piani delle attività da proporre all'Assemblea generale territoriale di competenza;
- definire e coordinare le linee di sviluppo delle collezioni delle biblioteche coinvolte, elaborando la "Carta delle collezioni dell'ambito territoriale";
- raccogliere e monitorare i bisogni dell'utenza territoriale ed elaborare proposte per la revisione e lo sviluppo dei servizi;
- provvedere alla raccolta dei dati statistici e del monitoraggio dei servizi su base territoriale.

4.4 – Il Coordinatore del Sistema Regionale è nominato dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio.

Sono compiti del Coordinatore:

- la piena collaborazione con il Presidente del Sistema Regionale, in particolare per quanto attiene l'attuazione degli atti di indirizzo e di programmazione del Sistema stesso;
- la promozione del Sistema Regionale e del Polo SBN Regione Puglia;
- sovrintendere alla redazione della carta dei servizi e della carta delle collezioni territoriali al loro raccordo e alla loro applicazione;
- il monitoraggio del rispetto degli standard biblioteconomici e di quanto convenuto nella presente Convenzione;
- l'elaborazione di programmi di attività per lo sviluppo e il potenziamento del Sistema;
- la raccolta e l'elaborazione di dati statistici relativi al funzionamento del Sistema.

4.4.1 – L'Ufficio di coordinamento è composto dai direttori dei Poli Biblio-museali regionali, o loro delegati, da uno staff che si avvale della struttura burocratica dell'Ente Regione per i settori: catalografico, amministrativo, informatico, e da un rappresentante per ogni Gruppo di lavoro di cui al punto 4.4.2.

L'Ufficio di coordinamento è convocato e presieduto dal Coordinatore del Sistema regionale.

Sono compiti dell'Ufficio di coordinamento:

- esercitare funzioni scientifiche, tecniche e organizzative per il funzionamento del Sistema;
- proporre tematiche specifiche in merito alle attività di ricerca, e alle attività di formazione e aggiornamento dei bibliotecari del Sistema;
- proporre le forme di coordinamento delle procedure delle biblioteche aderenti;
- curare la realizzazione di programmi e progetti;
- curare l'organizzazione dei servizi centralizzati
- promuovere richieste di contributi e di sponsorizzazioni per le attività del Sistema regionale e per particolari progetti;

- rispondere della gestione organizzativa e tecnica del Sistema regionale;
- redigere progetti e piani delle attività da proporre alle Assemblee generali territoriali;
- elaborare ed aggiornare la carta dei servizi del Sistema, da proporre alle Assemblee generali territoriali;
- autorizzare l'adesione al Sistema regionale e al Polo PUG delle biblioteche che ne facciano richiesta e provvedere alle loro reale integrazione nella rete.

4.4.2 - Per il miglior svolgimento del lavoro e dei compiti dell'Ufficio di coordinamento, sono istituiti i seguenti Gruppi di lavoro:

- Biblioteche di Ente locale
- Biblioteche universitarie
- Biblioteche scolastiche
- Biblioteche ecclesiastiche

Composti da un minimo di 2 a un massimo di 6 elementi, eletti dalle Commissioni tecniche territoriali, i Gruppi di lavoro hanno funzione consultiva e propositiva.

Ogni gruppo di lavoro elegge un proprio rappresentante che fa parte dell'Ufficio di coordinamento. Quest'ultimo, qualora lo ritenesse opportuno, può istituire ulteriori Gruppi di lavoro, anche a carattere temporaneo, su questioni specifiche.

Articolo 5
(Impegni degli aderenti)

L'Ente o il Soggetto che sceglie di aderire al Sistema regionale dei servizi bibliotecari deve garantire il rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale 25 giugno 2013, n. 17.

In particolare si obbliga al rispetto dei seguenti requisiti minimi di organizzazione e funzionamento:

- adottare un regolamento per la disciplina della organizzazione e del funzionamento della biblioteca, in modo da garantire la conservazione, l'incremento del patrimonio bibliografico e l'uso gratuito più esteso ed idoneo sul piano della ricerca, dello studio e della cultura;
- elaborare e comunicare al pubblico la propria carta dei servizi, con indicazione dei servizi, delle modalità di erogazione e dei relativi standard di qualità offerti;
- assicurare con regolare iscrizione nel proprio bilancio preventivo il finanziamento per le spese relative al personale, ai locali, al funzionamento degli uffici, all'acquisto delle risorse bibliografiche e di quant'altro necessario per l'attuazione dei programmi culturali;
- se biblioteche comunali, assicurare che nel bilancio preventivo dell'ente, sia stanziata la quota minima di euro 1.000,00 all'anno destinata all'aggiornamento delle collezioni;
- se biblioteche universitarie o con particolari esigenze relative al software di gestione, provvedere in proprio al pagamento del canone di manutenzione imposto dalla ditta proprietaria del software stesso;
- garantire l'apertura al pubblico della biblioteca per almeno 10 ore settimanali; garantire l'apertura al pubblico della biblioteca per almeno 12 ore settimanali per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, e per almeno 20 ore settimanali per i comuni al di sopra di detta soglia;
- garantire la gestione operativa della biblioteca con la disponibilità di attrezzature informatiche, nonché del necessario collegamento telematico con il Polo PUG;
- garantire la presenza in servizio stabile e permanente almeno di un bibliotecario/addetto alla biblioteca;
- nominare un referente bibliotecario con funzioni di raccordo con i responsabili informatici e biblioteconomici del Sistema regionale;
- favorire la partecipazione dei bibliotecari alle iniziative di formazione e aggiornamento definite dal Sistema regionale;
- garantire ai propri bibliotecari e catalogatori la partecipazione a corsi di formazione e perfezionamento specifici per la professione bibliotecaria e documentale in genere;

- adottare gli indirizzi tecnici e biblioteconomici forniti dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico per la formazione e l'aggiornamento dei propri operatori bibliotecari;
- garantire l'adozione di tutti gli standard previsti dal SBN;
- consentire agli utenti la ricerca bibliografica libera e gratuita dei dati del Polo PUG;
- promuovere i servizi di informazione bibliografica;
- effettuare il prestito interbibliotecario dei documenti posseduti (o la loro riproduzione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela del diritto d'autore) nella rete nazionale SBN;
- effettuare il prestito intersistemico dei documenti posseduti (o la loro riproduzione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela del diritto d'autore) all'interno del Sistema regionale in regime di reciprocità gratuita, ad esclusione delle biblioteche universitarie che si riservano di valutare la gratuità del servizio;
- attenersi alle indicazioni formulate dal Polo PUG e dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico, nell'ambito delle rispettive competenze di indirizzo e coordinamento, per quanto attiene all'attività del Polo e a quella del SBN;
- attenersi alle indicazioni formulate dal Polo PUG, dalla Puglia Digital Library e dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale, nell'ambito delle rispettive competenze, per quanto riguarda attività e progetti di digitalizzazione;
- provvedere in piena autonomia all'implementazione ed al mantenimento delle attrezzature informatiche di proprietà, alle eventuali licenze d'uso e al traffico internet.

Gli Enti o i Soggetti di cui al presente articolo possono optare per la scelta di servizi associati, cooperando fra di loro, al fine di razionalizzare le spese per il bibliotecario ed il catalogatore.

L'adesione al Sistema regionale non comporta spese.

Articolo 6
(Impegni della Regione)

La Regione Puglia attraverso il Polo PUG si impegna a:

- consentire alle biblioteche che aderiscono al Sistema regionale di utilizzare i programmi di gestione del Polo e di colloquio con il SBN;
- fornire il supporto biblioteconomico ed informatico necessario;
- gestire la manutenzione e l'implementazione delle attrezzature hardware e software necessarie per il corretto funzionamento del Polo PUG;
- rendere disponibile l'assistenza per gli aspetti tecnico-informatici attinenti il funzionamento delle procedure SBN e la gestione del Polo, con particolare riferimento al catalogo e al prestito dei documenti;
- curare il coordinamento tecnico, soprattutto rispetto agli aggiornamenti del software in uso, alla definizione degli indirizzi tecnico-biblioteconomici per l'organizzazione dei servizi di cooperazione e alla verifica dei risultati dell'attività svolta dal Sistema regionale;
- fornire l'assistenza tecnico-biblioteconomica per l'uso delle procedure SBN e per l'attivazione dei servizi di cooperazione, promuovendo l'applicazione degli standard catalografici di SBN e sostenendo le iniziative di recupero dei cataloghi pregressi, anche ricorrendo a progetti speciali e a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari;
- assicurare la continuità del colloquio con l'Indice dell'ICCU;
- assegnare alla biblioteca partecipante al Polo l'account necessario per le operazioni di gestione bibliografica all'interno del Polo, previa verifica dei requisiti professionali necessari;
- gestire e manutenere la base dati del Sistema regionale e del Polo PUG, adottando tutte le azioni, strategie operative, logistiche e amministrative per garantire la fruizione, la sicurezza e il ripristino dei dati;
- inserire la biblioteca nel Catalogo online del Sistema regionale, garantendo una particolare e specifica visibilità attraverso uno spazio web dedicato alla biblioteca;

- supportare la progettazione e la realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale delle biblioteche collegate al Sistema regionale e ai Sistemi territoriali, eventualmente anche in concorso con altre agenzie formative;
- collaborare alla formulazione di progetti e proposte da sottoporre a finanziamenti pubblici e privati;
- promuovere il coordinamento delle politiche di sviluppo delle raccolte della biblioteca, in un'ottica di gestione cooperativa e collaborativa delle collezioni;
- promuovere la formazione e l'aggiornamento dei bibliotecari sulle seguenti principali funzioni collegate all'uso del software gestionale;
- coordinare iniziative comuni di promozione e valorizzazione delle singole agenzie bibliografiche;
- coordinare le rilevazioni statistiche e la misurazione dei servizi.
- incentivare la creazione di reti sovracomunali e la cooperazione tra le biblioteche per la gestione associata dei servizi associati, al fine di razionalizzare le spese e ottimizzare le prestazioni, con particolare riferimento ai servizi bibliotecari e di catalogazione.

Articolo 7
(Catalogazione)

7.1. – Il Polo utilizza e mette a disposizione delle biblioteche aderenti gli applicativi idonei per garantire:

- la catalogazione partecipata in SBN;
- il servizio di prestito interbibliotecario nell'ambito del SBP e del SBN;
- la gestione dell'anagrafica utenti;
- la gestione del prestito locale;
- la consultazione del catalogo on-line (OPAC)

7.2. - L'attività di catalogazione dovrà essere svolta esclusivamente da personale bibliotecario specializzato nella procedura in SBN, che sarà ulteriormente formato sulle modalità d'uso del software a cura del Polo.

Prima del rilascio del relativo account da parte del centro sistema, il catalogatore o la biblioteca richiedente dovrà dimostrare un'idonea competenza ed esperienza nella catalogazione in SBN.

La Commissione tecnica eserciterà le funzioni di revisione e supervisione delle attività catalografiche nonché di controllo bibliografico, al fine di verificare la correttezza delle notizie e la rispondenza agli standard SBN. Definirà procedure e regole comuni a tutte le biblioteche aderenti e potrà, in qualunque momento, sospendere gli account degli operatori che non si atterranno alle prescrizioni.

Articolo 8
(Proprietà e trattamento dati)

I dati catalografici del Polo PUG sono di proprietà congiunta dei partecipanti al Polo, indipendentemente da chi ha provveduto alla creazione, cattura o modifica dei dati stessi.

Rispetto al trattamento dati ai sensi del GDPR 2016/679, ciascuno degli aderenti al Polo PUG è individuato quale "autonomo titolare" del trattamento dei dati personali degli utenti:

- la Regione Puglia è titolare del trattamento dei dati personali presenti nel sistema centrale del Polo PUG per le operazioni da essa direttamente effettuate e per le biblioteche gestite direttamente dalla Regione;
- le biblioteche aderenti sono titolari del trattamento dei dati personali effettuato nella propria biblioteca.

Articolo 9
(Collegio arbitrale)

La Regione Puglia e la Biblioteca _____ accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'attuazione della presente convenzione e, nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, di risolvere ogni eventuale vertenza mediante arbitrato rituale ai sensi degli artt. 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile ad opera di un Collegio di tre arbitri che saranno nominati uno da ciascuna delle parti e il terzo, che

fungerà da Presidente del Collegio arbitrale, nominato dai primi due o, in caso di disaccordo tra gli stessi o di mancata nomina del proprio arbitro da parte di uno dei contraenti, dal Presidente del Tribunale di Bari, città ove il Collegio arbitrale avrà sede.

Le spese per la costituzione e il finanziamento del Collegio arbitrale sono anticipate dalla parte richiedente il giudizio e graveranno definitivamente sulla parte soccombente.

Articolo 10
(Durata della convenzione)

9.1. - La presente Convenzione ha la durata di anni cinque (5) dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile per un periodo di uguale durata previa espressa decisione delle parti.

9.2. – La Biblioteca _____ ha facoltà di recedere dalla presente convenzione a partire dall'annualità successiva a quella nella quale la volontà di recesso è comunicata alla Regione Puglia.

9.3. – La mancata osservanza degli impegni previsti nella presente convenzione per 12 mesi consecutivi comporta la decadenza dell'Ente o del Soggetto partecipante.

9.4. - Il recesso ovvero la decadenza comportano la perdita di tutti i benefici, anche finanziari, connessi all'adesione al Sistema.

Articolo 11
(Registrazione)

Le spese di registrazione, in caso d'uso, sono a carico dell'Ente richiedente la stessa.

Il presente atto, che consta di _____ fogli, viene letto, confermato e sottoscritto tra le parti con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.

Per il Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio

Il direttore

Per la Biblioteca ……..

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 142

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 1 Componente 1 (M1C1) "Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA" - Indirizzi per la Partecipazione della Regione Puglia a bandi ed avvisi di interesse regionale, coordinamento con il Piano triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024 e delega al RTD.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. e dal Responsabile per la Transizione al Digitale,

Visti:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241;
- la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "*Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia"*, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;
- la D.G.R. 10.05.2021, n. 773, con cui la Giunta Regionale ha individuato il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), previsto dall'art. 17 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 in capo al responsabile del Servizio Tecnico e Transizione Digitale della Direzione Amministrativa del Gabinetto, evidenziando la necessità di garantire l'unitarietà di azione strategica nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 17, comma 1, del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i., nonché quelli previsti dalla Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione;
- la D.G.R. 22 luglio 2021, n. 1219 avente ad oggetto "*Riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale - Linee di indirizzo*", con la quale la Giunta Regionale - in piena continuità con il profondo percorso di trasformazione digitale delineato attraverso programmi operativi che, nel corso degli anni, hanno trasformato numerosi interventi strategici in percorsi digitali concreti, nonché nella piena consapevolezza della necessaria fase di analisi e valutazione delle azioni realizzate e delle loro ricadute nel contesto dell'intera organizzazione, tramite l'interoperabilità dei sistemi e la loro razionalizzazione - ha stabilito di avviare un percorso di razionalizzazione ed omogeneizzazione dei sistemi informativi regionali;
- la D.G.R. 30.06.2022, n. 791 con cui la Giunta Regionale ha adottato il "*Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale della Regione Puglia 2022-2024"* ed ha stabilito, tra l'altro, di:

o affidare la governance del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale al Responsabile per la Transizione al Digitale, coinvolgendo allo scopo tutti i Dirigenti delle strutture interessate e la società in house InnovaPuglia S.p.A.;

o dare atto che il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale sarà finanziato con fondi a valere sulle risorse regionali, nazionali ed europee che sono stati o saranno individuati per ogni singolo intervento/progetto, impegnando le strutture regionali competenti, in raccordo con il Responsabile per la Transizione al Digitale, sulla base delle proposte di dettaglio di ciascun intervento, a provvedere alla formulazione degli atti necessari ad avviare e garantire la piena e puntuale attuazione della strategia regionale;

Viste altresì:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466, che reca l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la DGR 07.03.2022, n. 302, che reca la "*Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*";

Premesso che:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 1, Componente 1 (M1C1) si pone l'obiettivo di trasformare la Pubblica Amministrazione attraverso una strategia coordinata e centrata sulla digitalizzazione, migliorando l'offerta di servizi e rendendoli sempre più efficienti e facilmente accessibili;
- la Regione Puglia sta perseguendo gli obiettivi di transizione digitale previsti dal Piano Nazionale e in

particolare, con il coordinamento del RTD regionale, dagli interventi relativi alla sezione "Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione" della M1C1, tramite la partecipazione agli avvisi in pubblicazione, in coerenza con gli obiettivi del Piano triennale per l'informatica nella P.A., il cui aggiornamento 2022-2024 è stato adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22.12.2022 e pubblicato sul sito dall'Agenzia per l'Italia Digitale;

Considerato che:

- la realizzazione dei progetti e il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla M1C1 - interventi di "Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione", a valere su risorse del PNRR, è strettamente correlata, altresì, ai processi di riorganizzazione digitale dell'Ente Regione previsti dal "*Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale della Regione Puglia 2022-2024*" (PRD), già posti sotto l'impulso e il coordinamento del Responsabile della Transizione Digitale ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 82/2005 e dalle D.G.R. 22.07.2021, n. 1219 e 30.05.2022, n. 791;
- con il D.P.G.R. n.263 del 10 agosto 2021 - "*Attuazione modello Organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. - Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*" e ss. mm. e ii. è stata istituita, presso il Dipartimento Sviluppo Economico, la Sezione "*Trasformazione Digitale*", cui competono, tra le altre, le funzioni di gestione, coordinamento ed attuazione degli interventi per la realizzazione di infrastrutture e per lo sviluppo di servizi digitali a servizio del territorio regionale, a favore di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni locali in attuazione della strategia regionale per la crescita digitale;
- la suddetta Sezione già gestisce, in coordinamento con il RTD, le risorse finanziarie destinate alla digitalizzazione dell'Ente Regione a valere sui fondi di coesione (POR, POC, FSC) e sulla misura 1.4.2 del PNRR;

Ritenuto che:

- nell'ottica della migliore efficienza ed efficacia dei progetti da realizzare, è necessario mantenere uno stretto coordinamento tra gli interventi del PNRR, la programmazione regionale e, in particolare, gli obiettivi realizzativi già previsti dal PRD regionale;
- risulta, altresì, opportuno separare le attività di programmazione, impulso e coordinamento in materia, affidate al RTD regionale, dalla gestione amministrativo-contabile e contrattuale degli interventi;
- a tale scopo, sia opportuno affidare la gestione amministrativo-contabile e contrattuale (comprensiva, a titolo esemplificativo e non esaustivo, della gestione delle risorse finanziarie in parte entrata ed in parte spesa, degli affidamenti, ivi compresi quelli in house, ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici, della rendicontazione delle spese) degli interventi della componente M1C1 "*Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione*", coordinati dal RTD regionale, alla Sezione Trasformazione Digitale;
- sia necessario provvedere al potenziamento della suddetta struttura in considerazione delle ulteriori attività affidate con la presente deliberazione, nonché di obiettivi, target e stringenti tempistiche previsti dal PNRR.

Tutto ciò visto, premesso, considerato e ritenuto,
si propone di:
- affidare il coordinamento della partecipazione dell'Amministrazione regionale ai bandi/avvisi della sezione M1C1 del PNRR - interventi di "Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione" - al RTD regionale, sulla base degli indirizzi strategici degli interventi del PRD regionale allo stesso affidati, delegandolo espressamente alla presentazione e sottoscrizione delle domande di partecipazione, nonché degli ulteriori atti necessari per il perfezionamento dell'ammissione a finanziamento (quali ad esempio la sottoscrizione di atti d'obbligo, disciplinari, ecc.);
- affidare alla Sezione Trasformazione Digitale del Dipartimento Sviluppo Economico la gestione amministrativo-contabile-contrattuale degli interventi di cui al precedente alinea, programmati e coordinati dal RTD regionale;

- dare mandato al competente Dipartimento Personale ed Organizzazione di provvedere, nell'ambito del vigente piano assunzionale, al prioritario potenziamento delle risorse umane assegnate alla suddetta Sezione, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR secondo le tempistiche definite.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii.. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:

□ diretto □ indiretto X neutro

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, e pertanto di:

1. condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. esprimere l'indirizzo alla partecipazione della Regione Puglia a tutti gli avvisi e bandi della sezione M1C1 - interventi di "Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione" del PNRR di specifico interesse dell'Amministrazione regionale;
3. demandare al Responsabile della Transizione al Digitale tutte le attività propedeutiche alla partecipazione della Regione Puglia ai suddetti avvisi e bandi riguardanti i processi di trasformazione digitale dell'Amministrazione regionale;
4. delegare espressamente il RTD regionale alla sottoscrizione delle istanze di partecipazione, incluse eventuali integrazioni, agli avvisi e bandi suddetti, nonché degli ulteriori atti necessari per il perfezionamento dell'ammissione a finanziamento (quali ad esempio gli atti d'obbligo, i disciplinari, ecc.)
5. affidare alla Sezione Trasformazione Digitale del Dipartimento Sviluppo Economico la gestione amministrativo-contabile-contrattuale degli interventi di cui al precedente alinea, programmati e coordinati dal RTD regionale;
6. dare mandato al competente Dipartimento Personale ed Organizzazione di provvedere, nell'ambito del vigente piano assunzionale, al prioritario potenziamento delle risorse umane assegnate alla suddetta Sezione Trasformazione Digitale, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR secondo le tempistiche definite;
7. disporre che, per le suddette finalità, il RTD e la Sezione Trasformazione Digitale si avvalgono del supporto del Servizio Appalti della Sezione Enti Locali, per la più celere gestione delle procedure di scelta del contraente anche se sotto-soglia comunitaria, o realizzate mediante rilanci competitivi nell'ambito di Accordo Quadro del Soggetto Aggregatore regionale o di CONSIP;
8. disporre che il RTD, nell'assolvimento del ruolo di impulso e coordinamento attribuitogli dalla normativa, possa avvalersi — per la conduzione operativa degli interventi — delle Strutture regionali eventualmente interessati alla realizzazione dei progetti;
9. trasmettere, a cura dell'Ufficio per la Transizione al Digitale, il presente provvedimento a tutte le

strutture regionali, ad InnovaPuglia S.p.A. ed all'Osservatorio Regionale "*sulle attività non autorizzate nei sistemi informativi*" aggiornato con D.P.G.R. n. 338/2022;
10. provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO, E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Responsabile P.O.
"Project Management e Reingegnerizzazione
dei processi per la Transizione Digitale"
Ing. Diego Catalano

Responsabile Transizione Digitale
Ing. Cosimo Elefante

Il Sottoscritto Capo di Gabinetto **NON** ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del DPGR n. 22/2021.

Il Capo di Gabinetto
Dott. Giuseppe Catalano

Il proponente

Il Presidente
Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- vista le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. esprimere l'indirizzo alla partecipazione della Regione Puglia a tutti gli avvisi e bandi della sezione M1C1 - interventi di "Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione" del PNRR di specifico interesse dell'Amministrazione regionale;
3. demandare al Responsabile della Transizione al Digitale tutte le attività propedeutiche alla partecipazione della Regione Puglia ai suddetti avvisi e bandi riguardanti i processi di trasformazione digitale dell'Amministrazione regionale;
4. delegare espressamente il RTD regionale alla sottoscrizione delle istanze di partecipazione, incluse eventuali integrazioni, agli avvisi e bandi suddetti, nonché degli ulteriori atti necessari per il perfezionamento dell'ammissione a finanziamento (quali ad esempio gli atti d'obbligo, i disciplinari, ecc.)
5. affidare alla Sezione Trasformazione Digitale del Dipartimento Sviluppo Economico la gestione amministrativo-contabile-contrattuale degli interventi di cui al precedente alinea, programmati e coordinati dal RTD regionale;

6. dare mandato al competente Dipartimento Personale ed Organizzazione di provvedere, nell'ambito del vigente piano assunzionale, al prioritario potenziamento delle risorse umane assegnate alla suddetta Sezione Trasformazione Digitale, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR secondo le tempistiche definite;
7. disporre che, per le suddette finalità, il RTD e la Sezione Trasformazione Digitale si avvalgono del supporto del Servizio Appalti della Sezione Enti Locali, per la più celere gestione delle procedure di scelta del contraente anche se sotto-soglia comunitaria, o realizzate mediante rilanci competitivi nell'ambito di Accordo Quadro del Soggetto Aggregatore regionale o di CONSIP;
8. disporre che il RTD, nell'assolvimento del ruolo di impulso e coordinamento attribuitogli dalla normativa, possa avvalersi — per la conduzione operativa degli interventi — delle Strutture regionali eventualmente interessati alla realizzazione dei progetti;
9. trasmettere, a cura dell'Ufficio per la Transizione al Digitale, il presente provvedimento a tutte le strutture regionali, ad InnovaPuglia S.p.A. ed all'Osservatorio Regionale "*sulle attività non autorizzate nei sistemi informativi*" aggiornato con D.P.G.R. n. 338/2022;
10. provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 143

Risorse FOSMIT - annualità 2022. Applicazione avanzo di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, c.8, D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. e relativa variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, c.2 D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio, Raffaele Piemontese, per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Gestione delle Autonomie locali e confermata dal Dirigente della Sezione Enti Locali, riferisce quanto segue.

Premesso che:
Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA) con decreto del 30 maggio 2022, ha ripartito tra le Regioni le risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne Italiane (FOSMIT) – annualità 2022, dell'importo complessivo di € 109.506.475,00, secondo i criteri e le quote percentuali indicati nella delibera Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) n. 53/2021 del 27 luglio 2021.

Con il citato decreto 30 maggio 2022, il DARA ha assegnato alla Regione Puglia la somma complessiva € 3.961.944,00 di cui una quota fissa pari a € 3.169.555,20 e una primalità di € 792.388,80.

Le risorse sono trasferite dal DARA a seguito di specifica richiesta, da trasmettere entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto, nelle quali sono indicate le azioni da finanziare, nonché l'eventuale compartecipazione finanziaria.

Il DARA provvede alla erogazione delle risorse destinate a ciascuna Regione, previa verifica della coerenza degli interventi con quanto previsto dall'art. 1 comma 2 del sopra citato Decreto.

Considerato che

Con Deliberazione n. 1475 del 28/10/2022, la Giunta regionale approva la scheda progettuale "Modalità di impiego delle risorse *del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - anno 2022",* autorizza il Dirigente della Sezione Enti Locali alla presentazione di specifica richiesta di assegnazione della quota di riparto del Fondo e all'adozione dei successivi provvedimenti consequenziali nonché, istituisce i capitoli di entrata e di spesa del bilancio vincolato su cui stanziare la somma riconosciuta alla Regione Puglia.

Con nota prot. n. AOO_188/2048 del 20/11/2022 la Sezione Enti Locali, in ossequio alle disposizioni di cui alla citata D.G.R. n. 1475/2022 ed in aderenza alle disposizioni di cui al comma 5, dell'art. 2 del citato D.M. 30 maggio 2022, avanza specifica richiesta di assegnazione della spettante quota di riparto del Fondo.

Con nota prot. DAR-0019828 – P del 30/11/2022 il Dara comunica gli esiti della valutazione delle schede progetto, allegate alle richieste di assegnazione delle quote di riparto Fondo, recanti le modalità di impiego delle risorse, il piano finanziario ed il cronoprogramma, trasmesse dalle Regioni.

Con la medesima nota il Dara comunica altresì l'erogazione delle quote di riparto, comprensive della quota fissa più la premialità, in favore delle Regioni valutate positivamente. Alla Regione Puglia è stata erogata la somma complessiva € 3.961.944,00 di cui una quota fissa pari a € 3.169.555,20 e una premialità di € 792.388,80.

Rilevato, inoltre, che:

Il FOSMIT ha la finalità di promuovere e realizzare interventi, di competenza statale e regionale, per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno a favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle Regioni per le finalità di cui all'art. 1, comma 593, della legge n. 234/2021.

La scheda progetto, approvata con la citata DGR 1475/2022, prevede che le risorse del FOSMIT, incassate e non impegnate nell'annualità precedente, siano destinate esclusivamente per realizzare iniziative, promosse dai comuni pugliesi classificati montani e parzialmente montani, afferenti i seguenti ambiti di cui al comma 2, dell'art. 1 del cit. D.M.:

- b) creazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, ivi compresi quelli idroelettrici;
- c) misure di prevenzione del rischio idrogeologico nei territori montani.

Il capitolo di spesa U1801016, istituito per le predette finalità e assegnato alla competenza della Sezione Enti Locali, è collegato al capitolo di entrata E2147001 *"Risorse del Fondo per lo sviluppo della montagna italiana (FOSMIT*)" di competenza della medesima Sezione.

Dalla Deliberazione di Giunta n. 87 del 08/02/2023 emerge la giacenza di risorse incassate nell'annualità precedente rivenienti dal predetto capitolo di entrata E2147001 e non impegnate per le finalità di cui sopra.

Al fine di dare attuazione alle azioni previste dalla scheda progetto approvata con DGR n. 1475/2022, nel rispetto del piano finanziario e cronoprogramma contenuti nella scheda progetto stessa, risulta necessario utilizzare le risorse incassate nell'annualità precedente rivenienti dal capitolo di entrata E2147001 e non impegnate per le finalità di cui sopra, così come rilevate dalla D.G.R. n. 87 del 08/02/2023, demandando alla Sezione Enti locali gli adempimenti successivi utili all'erogazione di un finanziamento per la realizzazione degli attinenti interventi promossi dai comuni pugliesi, classificati montani o parzialmente montani, utilmente collocati in graduatoria.

VISTI:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo il quale la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- Legge Regionale n. 32 del 29 dicembre 2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";
- Legge Regionale n. 33 del 29 dicembre 2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025"
- la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione"
- la D.G.R. n. 87 del 08/02/2023, con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2022 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per:

- applicare nel corrente e.f. l'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle somme incassate sul capitolo di Entrata E2147001 e non impegnate nell'esercizio precedente, per un importo complessivo di € 3.961.944,00, da destinare al

capitolo di spesa U1801016 al fine di dare attuazione alle linee di azione, previste allo scheda progetto di cui all'Allegato A) della DGR 1475/2022, da finanziare con risorse FOSMIT;

- apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023/2025, approvato con L.R. n. 33/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023, come indicato nella sezione copertura finanziaria;
- dare atto che la Sezione Enti Locali adotterà gli atti amministrativi conseguenziali e necessari alla gestione delle relative risorse.

Garanzia di riservatezza

La pubblicazione su BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o al sito Istituzionale, salve le garanzie della legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 322 del 07/03/2022.L'impatto di genere stimato è neutro.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dall'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2022, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 3.961.944,00 derivante dalla somma incassata sul capitolo di Entrata E2147001 e non impegnata nell'esercizio precedente, come di seguito riportato:

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2023	VARIAZIONE E. F. 2023
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 3.961.944,00	0,00
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa.	20.01.01	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 3.961.944,00
3.3	U1801016	Trasferimenti agli enti interessati dal fondo per lo sviluppo della montagna italiana (FOSMIT).	18.01.1	U.1.04.01.02.000	+ € 3.961.944,00	+ € 3.961.944,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n.118/2011.

La spesa di cui al presente provvedimento pari ad € 3.961.944,00 corrisponde ad obbligazione giuridica che sarà perfezionata nel 2023, mediante impegno da assumersi con successivi atti del Dirigente della Sezione Enti Locali.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della L.r. n.7/1997, propone alla Giunta:

1. Di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata.
2. Di autorizzare l'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., per un importo complessivo di € 3.961.944,00, derivante dalla somma incassata sul capitolo di Entrata E2147001" Risorse *del Fondo per lo sviluppo della montagna italiana (FOSMIT)"* e non impegnate nell' esercizio precedente.
3. Di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con L.R. n. 33/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023, come indicato nella sezione copertura finanziaria.
4. Di dare atto che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs n.118/2011.
5. Di dare atto che il Dirigente della Sezione Enti locali adotterà gli atti amministrativi conseguenti e necessari alla gestione delle relative risorse.
6. Di approvare l'Allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, dopo l'approvazione del presente atto.
7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. Gestione delle Autonomie locali
(dott.ssa Carmelina ROCCHIO)

Il Dirigente della Sezione Enti Locali
(dott. Antonio TOMMASI)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Segretario Generale della Presidenza
(dott. Roberto VENNERI)

Il Presidente della Giunta Regionale
(dott. Michele EMILIANO)

Il Vice Presidente con delega al Bilancio
(avv. Raffaele PIEMONTESE)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **Di fare propria e approvare** la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata.
2. **Di autorizzare** l'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., per un importo complessivo di € 3.961.944,00, derivante dalla somma incassata sul capitolo di Entrata E2147001" Risorse *del Fondo per lo sviluppo della montagna italiana (FOSMIT)"* e non impegnate nell' esercizio precedente.
3. **Di approvare** la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con L.R. n. 33/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023, come indicato nella sezione copertura finanziaria.
4. **Di dare atto** che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs n.118/2011.
5. **Di dare atto** che il Dirigente della Sezione Enti locali adotterà gli atti amministrativi conseguenti e necessari alla gestione delle relative risorse.
6. **Di approvare** l'Allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, dopo l'approvazione del presente atto.
7. **Di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo ……..
Rif. delibera del …. *Organo …* .del … ……n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**18**	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**					
	Programma	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		€ 3.961.944,00		
				previsione di cassa		€ 3.961.944,00		
Totale Programma		**1**	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	**residui presunti**				
				previsione di competenza		€ 3.961.944,00		
				previsione di cassa		€ 3.961.944,00		
TOTALE MISSIONE		**18**	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		€ 3.961.944,00		
				previsione di cassa		€ 3.961.944,00		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			€ 3.961.944,00	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			€ 3.961.944,00	
TOTALE MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			€ 3.961.944,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		€ 3.961.944,00		
				previsione di cassa		€ 3.961.944,00	€ 3.961.944,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		€ 3.961.944,00		
				previsione di cassa		€ 3.961.944,00	€ 3.961.944,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				€ 3.961.944,00		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		€ 3.961.944,00		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		€ 3.961.944,00		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Antonio
Tommasi
10.02.2023
11:19:30
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ELO	DEL	2023	3	16.02.2023

RISORSE FOSMIT - ANNUALITÀ 2022. APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 42, C.8, D. LGS. N.118/2011 E SS.MM.II. E RELATIVA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTOED AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2023-2025, APPROVATO CON DGR N. 27 DEL 24/01/2023, AI SENSI DELL'ART. 51, C.2 D. LGS 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 16-03-2023 18:05:35
Seriale certificato: 645073
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Firmato digitalmente da
gente
NICOLA PALADINO
DR. [illegible]A PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 144

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Adozione del "Progetto di variante delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la Difesa del Rischio Idrogeologico (PSAI), ex Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata - Presa d'atto parere conferenza programmatica.

L'Assessore al Bilancio, Programmazione, Demanio, Infrastrutture, Difesa del suolo e rischio sismico, Vicepresidente avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO "Programmi e politiche di contrasto al dissesto idrogeologico", confermata dal dirigente del Servizio Difesa del Suolo e dal dirigente *ad interim* della Sezione difesa del Suolo e Rischio Sismico, riferisce quanto segue.

Premesso che

- con Delibera n. 26 del 05.12.2001 del Comitato Istituzionale della ex Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata, sono state approvate le "*Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico*", successivamente aggiornate con Delibera n. 25 del 16.12.2015 del sopra citato Comitato Istituzionale;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sta procedendo ad una semplificazione dell'iter tecnico-amministrativo relativo alle riperimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico e che, a tal fine, ritiene necessario semplificare alcuni passaggi procedurali, previsti dalle Norme relative ai vari PAI, ritenuti ripetitivi nell'ambito di taluni procedimenti amministrativi e non determinativi del provvedimento finale;
- la Conferenza Operativa di cui all'art.63, comma 9 del D. Lgs n. 152/2006, nella seduta del 16.12.2021, con delibera n. 10 ha espresso parere favorevole alla modifica degli artt. n. 25 e 26 delle Norme di Attuazione che riguardano rispettivamente "Aggiornamento del Piano Stralcio" e "Modalità di espressione dei pareri";
- con delibera n. 3 del 20 dicembre 2021, la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha approvato, ai sensi degli articoli 66, 67 e 68 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto di variante alle norme di attuazione (NdA) del Piano stralcio per la difesa del rischio idrogeologico (PSAI), approvato dall'Autorità di bacino interregionale della Basilicata, inerente alla semplificazione dell' iter del procedimento tecnico-amministrativo per il rilascio dei pareri di cui agli articoli 25 e 26 delle NdA;
- di detta delibera è stato dato avviso sul BUR Basilicata n. 7 del 01.02.2022 e sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 27 del 02.02.2022;
- con nota prot. n. 15062/2022 del 31.05.2022, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha comunicato che "a seguito dell'Avviso relativo alla Delibera n. 3 del 20.12.2021 della Conferenza Istituzionale Permanente, pubblicata sulla G.U. n. 27 del 02.02.2022 e sul BUR Basilicata n. 7 del 01.02.2022, non risultano pervenute osservazioni in merito ai procedimenti nei termini stabiliti dall'art. 4 della citata delibera", chiedendo alla Regione Basilicata, in qualità di Autorità procedente, di convocare la Conferenza Programmatica per il progetto di variante in oggetto, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot. n. 0171145 del 25.11.2022, la Regione Basilicata, in qualità di Autorità procedente, ha indetto la Conferenza programmatica decisoria per il giorno 02 marzo 2023.

Considerato che

- alcune aree della Regione Puglia ricadono all'interno della perimetrazione del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico ex Autorità di Bacino Basilicata e, nello specifico, parte dei territori comunali di: Andria, Spinazzola, Altamura, Cassano delle Murge, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Santeramo, Ginosa e Laterza.

Visto

- l'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" secondo cui, "ai fini dell'adozione ed attuazione dei piani stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale, le regioni convocano una conferenza programmatica, articolata per sezioni provinciali, o per altro ambito

territoriale deliberato dalle regioni stesse, alla quale partecipano le province ed i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino";
- il DM MiTE n. 272 del 13.07.2022 con il quale il dirigente del Servizio difesa del suolo è stato nominato componente rappresentante della Regione Puglia in seno alla Conferenza Operativa dell'Autorità distrettuale di bacino dell'Appennino meridionale, di cui all'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006.

Verificato che
- a fronte dell'approfondimento istruttorio condotto dal Servizio difesa del suolo rispetto alla proposta di variante al del Piano stralcio per la difesa del rischio idrogeologico (PSAI) - approvato dall'ex Autorità di bacino interregionale della Basilicata con Delibera del Comitato Istituzionale n. 26 del 05.12.2001 e successivamente aggiornate con Delibera n. 25 del 16.12.2015 – emerge che le modifiche proposte, attinenti gli artt. 25 e 26 delle Norme di attuazione del ridetto PSAI consistono in una semplificazione delle modalità di "Aggiornamento del Piano Stralcio" (art. 25) e "Modalità di espressione dei pareri" (art. 26);
- tale proposta di variante si inquadra nella più ampia attività di progressiva omogeneizzazione dei diversi strumenti di pianificazione vigenti a scala di distretto idrografico e, non in ultimo, costituisce elemento di semplificazione ed accelerazione della azione amministrativa coerentemente con quanto disposto con il decreto-legge n. 76/2020, convertito con legge n. 120/2020 in materia di *governance* del digitale e di semplificazione dei rapporti tra cittadini e PA.

Dato atto che
- i Comuni e le Province interessati sono già stati invitati a partecipare alla Conferenza Programmatica indetta dalla Regione Basilicata con la sopra richiamata nota prot. n. 0171145 del 25.11.2022;
- è necessario pervenire ad una definizione della posizione della Regione Puglia in ordine alla proposta di variante in oggetto.

Considerato altresì che
- con Atto Dirigenziale n. 04 del 25.01.2023 del dirigente della Sezione difesa del Suolo e rischio sismico è stata indetta la Conferenza programmatica preordinata all'espressione del parere sul Progetto di Variante alle norme di attuazione (NdA) del Piano stralcio per la difesa del rischio idrogeologico (PSAI), approvato dall'ex Autorità di bacino interregionale della Basilicata con Delibera del Comitato Istituzionale n. 26 del 05.12.2001 e successivamente aggiornate con Delibera n. 25 del 16.12.2015;
- con il sopra richiamato Atto Dirigenziale, inoltre, è stato individuato il Servizio Difesa del Suolo della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico come Autorità procedente che provvederà a tutti gli adempimenti relativi al procedimento della predetta Conferenza ed è stato indicato il termine entro il quale le Sezioni regionali interessate possono far pervenire eventuali osservazioni;
- con nota prot. n. AOO_073/188 del 26.01.2023, in atti, la Sezione Difesa del suolo e Rischio sismico ha chiesto alle Sezioni regionali interessate di far pervenire eventuali contributi e/o osservazioni utili alla definizione della posizione della Regione Puglia in ordine alla proposta di variante in oggetto, entro il giorno 10.02.2023;
- con la medesima nota, al fine di illustrare le modifiche oggetto della proposta di variante, le Sezioni regionali interessate sono state invitate a partecipare ad un incontro sul tema, in videoconferenza, tenutosi il giorno 02.02.2023 (verbale in atti);
- le risultanze dell'incontro in parola, nell'ambito del quale la Sezione Risorse Idriche, la Sezione Protezione Civile e la Sezione Opere pubbliche ed infrastrutture hanno comunicato l'assenza di motivi ostativi alla espressione del parere positivo di Regione Puglia nell'ambito della Conferenza Programmatica attivata dalla Regione Basilicata relativa all'approvazione della variante in argomento, sono riportate nel Verbale del giorno 02.02.2023, agli Atti della Sezione Difesa del suolo e rischio sismico;
- con nota prot. n. AOO_089/2104 del 10.02.2023, in atti, la Sezione Autorizzazioni ambientali ha comunicato l'assenza di motivi ostativi alla proposta di variante in argomento;
- entro il termine fissato non sono giunte ulteriori contributi, osservazioni o indicazioni di motivi ostativi al rilascio del parere positivo da parte della Regione Puglia.

Vista

- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021 n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 302 recante "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 302. L'impatto di genere stimato è:

☐ diretto
☐ indiretto
☒ neutro

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Vicepresidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. d) della Legge Regionale n. 7/1997 propone alla Giunta regionale:

1. di considerare quanto in premessa parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del parere positivo della Conferenza Programmatica indetta con Atto 073/DIR/2023/00004 del 25.01.2023.
3. Di fornire indirizzo favorevole all'approvazione della proposte di variante al Piano stralcio per la difesa del rischio idrogeologico (PSAI) - approvato dall'ex Autorità di bacino interregionale della Basilicata - inerenti gli artt. 25 e 26 delle Norme di attuazione del ridetto PSAI.
4. Di precisare che il presente indirizzo inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della Conferenza programmatica indetta, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006 dalla Regione Basilicata, Autorità procedente per la variante in argomento.
5. Di dare mandato al dirigente del Servizio difesa del suolo, componente regionale della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, di rendere, nell'ambito della Conferenza programmatica indetta ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006 dalla Regione Basilicata, il parere positivo di Regione Puglia alla approvazione della proposta di variante alle Norme di attuazione al Piano stralcio per la difesa del rischio idrogeologico (PSAI) di che trattasi.
6. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa

regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

PO "Programmi e politiche di contrasto al dissesto idrogeologico"
(Fabrizio Panariello)

il dirigente del Servizio
Difesa del Suolo
(Antonio V. Scarano)

Il Dirigente ad interim della Sezione
Difesa del Suolo e Rischio Sismico
(Giovanni Scannicchio)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(dott. Angelosante Albanese)

Il Vicepresidente proponente
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione, Demanio, Infrastrutture, Difesa del suolo e rischio sismico, Vicepresidente avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di considerare quanto in premessa parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del parere positivo della Conferenza Programmatica indetta con Atto 073/DIR/2023/00004 del 25.01.2023.
3. Di fornire indirizzo favorevole all'approvazione della proposte di variante al Piano stralcio per la difesa del rischio idrogeologico (PSAI) - approvato dall'ex Autorità di bacino interregionale della Basilicata - inerenti gli artt. 25 e 26 delle Norme di attuazione del ridetto PSAI.
4. Di precisare che il presente indirizzo inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della Conferenza programmatica indetta, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006 dalla Regione Basilicata, Autorità procedente per la variante in argomento.
5. Di dare mandato al dirigente del Servizio difesa del suolo, componente regionale della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, di rendere, nell'ambito della Conferenza programmatica indetta ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006 dalla Regione Basilicata, il parere positivo di Regione Puglia alla approvazione della proposta di variante alle Norme di attuazione al Piano stralcio per la difesa del rischio idrogeologico (PSAI) di che trattasi.
6. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta — ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta — MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 145

Approvazione delle Linee Guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume.

L'Assessore con delega alle Risorse Idriche, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario P.O. e confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue.

VISTO:

- la Direttiva 2000/60/CE "Acque", che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 2007/60/CE "Alluvioni", relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- l'art. 68 bis (introdotto dall'art. 59 della L. 221/2015) del D.Lgs. 152/2006 "Codice dell'Ambiente" che introduce i Contratti di fiume, specificando che *concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*;
- il Documento "*Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*" redatto dal Gruppo di Lavoro 1 "Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale, definizione di criteri di qualità" del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (2015), che costituisce il riferimento metodologico dei Contratti di Fiume italiani.

PREMESSO che:

- il Documento "*Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*" stabilisce che il processo di formazione di un Contratto di Fiume si articola nelle seguenti fasi: A) condivisione e sottoscrizione, con la rete di attori locali coinvolti, di un *Documento d'Intenti*; B) messa a punto di una appropriata *Analisi conoscitiva*; C) elaborazione di un *Documento strategico* che definisca lo scenario; D) definizione di un *Programma d'Azione* (nel seguito PA); E) messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi (fase trasversale); F) sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il *Contratto di Fiume* (CdF), che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti nel PA;
- l'accezione *Contratto di Fiume* è da considerarsi rappresentativa anche dei Contratti riferiti a contesti territoriali afferenti a diversi tipi di corpi idrici, quali i *Contratto di Lago, di Costa, di Foce, di Area umida*, di seguito comunque denominati per brevità *Contratti di Fiume - CdF*;
- con Atto della Camera dei Deputati - Risoluzione 8-00092 sul "*Rafforzamento dell'istituto dei Contratti di Fiume*", del 18 novembre 2020, la Commissione VIII (Ambiente) ha approvato all'unanimità la *Risoluzione* dell'onorevole Braga; l'atto di indirizzo al Governo punta, tra le altre cose, a rafforzare il ruolo dei Contratti di Fiume, a partire dal loro inserimento nell'attuazione dei progetti green proposti dal Ministero dell'Ambiente per accedere ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Recovery Fund e delle nuove risorse della Programmazione UE 2021-2027.

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2322 del 28 dicembre 2017, la Regione Puglia ha formalizzato l'adesione alla "*Carta Nazionale dei Contratti di Fiume*", condivisa e ratificata dalla comunità dei Contratti

di Fiume nel corso del VI Tavolo Nazionale a Torino il 3 febbraio 2012, che vuole caratterizzare in modo univoco i Contratti quali strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali nonché la conciliazione degli "interessi" pubblici e privati presenti sul territorio;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2105 del 21 novembre 2018, la Regione Puglia ha approvato la stipula e lo schema di *Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 con il Politecnico di Bari, per l'esecuzione delle attività relative al primo progetto pilota sul bacino del Canale Reale nel territorio della Provincia di Brindisi per l'implementazione dello strumento dei Contratti di Fiume*, al fine di disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonee a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;
- l'Accordo di cui al punto precedente è stato sottoscritto in data 20 febbraio 2019 tra Regione Puglia e Politecnico di Bari e rinnovato sino al 31 dicembre 2021 con Atto Dirigenziale n. 40 del 16 febbraio 2021; tale Accordo prevedeva il conseguimento di due importanti obiettivi riguardanti la materia dei Contratti di Fiume nella Regione Puglia (art. 3.2 dell'Accordo):
  1. lo sviluppo, fino alla sottoscrizione, del Contratto di Fiume del Canale Reale in provincia di Brindisi, individuato quale bacino pilota;
  2. la stesura di Linee Guida regionali, che capitalizzassero l'esperienza fatta per il Contratto di Fiume del Canale Reale, e più in generale per tutti i Contratti di Fiume avviati e/o attivati sul territorio regionale, al fine di fornire una "cassetta degli attrezzi" calibrati rispetto al contesto locale di riferimento, utili per lo sviluppo dei futuri processi dei Contratti di Fiume in Puglia;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1788 del 07 ottobre 2019, la Regione Puglia ha approvato la costituzione del *Tavolo Tecnico regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume*, con il compito, tra gli altri, di approvazione in linea tecnica delle Linee Guida per l'implementazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia, prodotte dal Politecnico di Bari nell'ambito dell'Accordo citato con la Regione Puglia; la Regione Puglia ha altresì definito le Strutture regionali che compongono il Tavolo Tecnico con la medesima Deliberazione;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1120 del 24 giugno 2019, la Regione Puglia ha aderito al *Documento di Intenti* , poi sottoscritto in data 28 giugno 2019, che ha ufficialmente avviato il processo del Contratto di Fiume del Canale Reale;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1094 del 07/07/2021 la Regione Puglia ha deliberato l'"*Approvazione dello schema di Accordo di Programma Regionale "Contratto di Fiume del Canale Reale", ai sensi dell'art 12, comma 8 della L.R. 16 novembre 2001 n. 28, nonché dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000*";
- in data 15/07/2021 è stato sottoscritto il *Contratto di Fiume del Canale Reale*, quale primo Contratto di Fiume sottoscritto nel territorio della Regione Puglia e del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 378 del 19 marzo 2020, la Regione Puglia ha condiviso l'importanza di un percorso partecipato finalizzato alla sottoscrizione del *Contratto di Fiume della Bassa e Media Valle dell'Ofanto*, attraverso la condivisione e promozione degli obiettivi di cui al Documento di Intenti proposto dalla Provincia di Barletta Andria e Trani e perfezionato a seguito dell'attività di concertazione tra i potenziali portatori di interesse; a tale Documento di Intenti la Regione Puglia ha altresì deliberato di aderire tramite la sottoscrizione dello stesso;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2101 del 22 dicembre 2020, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di *Accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 per l'esecuzione delle attività relative al processo di formazione del Contratto di Fiume del Canale Asso proposto dal Comune di Nardò*.

RILEVATO che:

- i CdF e i relativi PA hanno il fine di riqualificare i territori di un determinato bacino idrografico o parte di

esso o altro contesto territoriale di riferimento, con interventi multisettoriali e con il coinvolgimento, su base volontaria, degli enti istituzionali e dei soggetti privati insistenti sul territorio considerato;

- i CdF concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque e delle relative *Misure WIN-WIN*;
- i CdF sono quindi strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che assumono l'obiettivo principale della corretta gestione della risorsa idrica congiuntamente alla tutela e valorizzazione dei territori interessati dai corpi idrici; essi non costituiscono nuovi livelli di pianificazione e programmazione, ma sono strumenti attuativi che, in virtù della loro natura strategica, integrata e negoziata, affrontano problematiche ambientali e territoriali di una specifica area perseguendo azioni che si integrano e si coordinano con i piani e programmi già esistenti per tutelare gli interessi di un territorio e favorirne lo sviluppo.

PRESO ATTO che:

- sulla base dell'esperienza maturata nel corso del processo di costruzione del Contratto di Fiume del Canale Reale, e più in generale di tutti i Contratti di Fiume avviati e/o attivati sul territorio regionale, sono state progressivamente sviluppate dal Politecnico di Bari, con la collaborazione della Sezione regionale Risorse Idriche, delle "*Linee Guida per l'implementazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia*", nel rispetto dei requisiti di base di cui al Documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base del Contratti di Fiume" (2015), con la definizione dettagliata di fasi, regole e strumenti del processo, di cui alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, di criteri per la redazione di un programma di azione economicamente e finanziariamente realizzabile e di modalità per il controllo e monitoraggio periodico del Contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni;
- il Politecnico di Bari con nota prot. n. 2022-POBA000-0023860 del 18/07/2022, acquisita agli atti della Sezione Risorse Idriche al prot. n. 075/ 7722 del 28/07/2022, ha trasmesso pertanto le "*Linee Guida per l'implementazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia*" previste dall'art. 3.2 dell'*Accordo per l'esecuzione delle attività relative al primo progetto pilota per l'implementazione dello strumento dei Contratti di Fiume* di cui alla DGR n. 2105/2018, comunicando al contempo la conclusione delle attività relative all'Accordo citato;
- le Linee Guida di cui al punto precedente sono strutturate nelle seguenti sezioni:
    1. I riferimenti: riferimenti normativi e di pianificazione,
    2. Il percorso e le regole del Contratto: percorso, regole, partecipazione e struttura organizzativa,
    3. Le fasi e i documenti del Contratto: fasi, documenti e schede operative che elencano in maniera ragionata soggetti e attività necessarie,

  e rappresentano il documento di capitalizzazione dell'esperienza fatta per il Contratto di Fiume del Canale Reale, quale esperienza pilota nel territorio pugliese, e più in generale per tutti i Contratti di Fiume avviati e/o attivati sul territorio regionale, e hanno lo scopo di costituire una "cassetta degli attrezzi" calibrati rispetto al contesto locale di riferimento, utili per lo sviluppo dei futuri processi dei Contratti di Fiume in Puglia;
- già in sede di costituzione del *Tavolo Tecnico regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia* con DGR n. 1788/2019, si era previsto che tra i compiti del Tavolo ci fosse l'approvazione in linea tecnica delle "*Linee Guida per l'implementazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia*", prodotte dal Politecnico di Bari, in considerazione dell'importanza e della multidisciplinarietà dei contenuti del documento;
- al fine di favorire il confronto con i componenti del Tavolo Tecnico di cui alla DGR n. 1788/2019, gli stessi sono stati invitati dalla Sezione regionale Risorsi Idriche ai seguenti incontri:

- evento "ACQUA, UNA RISORSA IN EMERGENZA" del 21/10/2022 tenutosi presso la Fiera del Levante nell'ambito del progetto Interreg – IPA CBC CROSS WATER, durante il quale si è tenuto l'intervento "*Acqua e territorio: la gestione integrata e partecipata dei Contratti di Fiume negli indirizzi regionali*", a cura della Prof.ssa Francesca Calace del Politecnico di Bari, che ha presentato e illustrato schematicamente le Linee Guida (nota prot. n. AOO_075/PROT/06/10/2022/0010029);
- prima riunione del Tavolo Tecnico di cui alla DGR n. 1788/2019 in data 11/11/2021 (nota di invito prot. n. AOO_075/PROT/24/10/2022/0010523 e nota di invio verbale prot. n. AOO_075/PROT/17/11/2022/0011342);
- seconda riunione del Tavolo Tecnico di cui alla DGR n. 1788/2019 in data 05/12/2021 (nota di invito prot. n. AOO_075/PROT/17/11/2022/0011342 e nota di invio verbale prot. n. AOO_075/PROT/16/12/2022/0012469);

DATO ATTO che:

- nella riunione del *Tavolo Tecnico regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia*, tenutasi in modalità videoconferenza in data 05/12/2022, sono state approvate in linea tecnica le "*Linee Guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume*";
- i processi dei Contratti di Fiume si auspica che possano diventare, per i territori interessati, sedi di confronto proficue per definire strategie territoriali *bottom-up* finalizzate allo sviluppo locale, anticipando la condivisione e rimuovendo i potenziali ostacoli dall'attuazione delle Azioni individuate dalle Comunità di Fiume, e quindi anche dagli iter autorizzativi previsti per legge, compresi quelli relativi alle procedure di valutazione ambientale, per le Azioni che prevedono progetti di interventi integrati ambientali sul territorio.

SI RITIENE CHE, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale:

- l'approvazione delle "Linee Guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume" allegate al presente provvedimento (Allegato 1).

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. n. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO UE n. 679/2016 **Garanzie alla riservatezza**
La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. *Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.*

VALUTAZIONE D'IMPATTO DI GENERE
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❑ diretto ❑ indiretto ✓ neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico - finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

*

L'Assessore con delega alle Risorse Idriche, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

1. DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato, in particolare che:

a. le "*Linee Guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume*" allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1), prodotte dal Politecnico di Bari nell'ambito dell'*Accordo per l'esecuzione delle attività relative al primo progetto pilota per l'implementazione dello strumento dei Contratti di Fiume* di cui alla DGR n. 2105/2018, costituiscono il documento di capitalizzazione dell'esperienza fatta per il Contratto di Fiume del Canale Reale, quale esperienza pilota nel territorio pugliese, e più in generale per tutti i Contratti di Fiume avviati e/o attivati sul territorio regionale, e hanno lo scopo di costituire una "cassetta degli attrezzi" calibrati rispetto al contesto locale di riferimento, utili per lo sviluppo dei futuri processi dei Contratti di Fiume in Puglia;

b. i processi dei Contratti di Fiume si auspica che possano diventare, per i territori interessati, sedi di confronto proficue per definire strategie territoriali *bottom-up* finalizzate allo sviluppo locale, anticipando la condivisione e rimuovendo i potenziali ostacoli dall'attuazione delle Azioni individuate dalle Comunità di Fiume, e quindi anche dagli iter autorizzativi previsti per legge, compresi quelli relativi alle procedure di valutazione ambientale, per le Azioni che prevedono progetti di interventi integrati ambientali sul territorio;

c. le "*Linee Guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume*" allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1) sono state approvate in linea tecnica dal *Tavolo Tecnico regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia*, nella riunione tenutasi in modalità videoconferenza in data 05/12/2022;

2. DI APPROVARE le "*Linee Guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume*" allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1);

3. DI PUBBLICARE nella sezione del portale www.sit.puglia.it, appositamente dedicata ai Contratti di Fiume, il documento delle "*Linee Guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume*" (ALLEGATO 1);

4. DI DARE MANDATO alla Sezione regionale Risorse Idriche di notificare al *Tavolo Tecnico regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia* di cui alla DGR n. 1788/2019, il presente provvedimento;

5. DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul sito web istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile *PO "Pianificazione e Gestione Utilizzi Idrici"*
Ing. Claudia CAMPANA

Il Dirigente della Sezione Risorse Idriche
Ing. Andrea ZOTTI

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
Dott. Angelosante ALBANESE

L'Assessore con delega alle Risorse Idriche
Avv. Raffaele PIEMONTESE

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore con delega alle Risorse Idriche;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **DI PRENDERE ATTO** di tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato, in particolare che:
   a. le "*Linee Guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume*" allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1), prodotte dal Politecnico di Bari nell'ambito dell'*Accordo per l'esecuzione delle attività relative al primo progetto pilota per l'implementazione dello strumento dei Contratti di Fiume* di cui alla DGR n. 2105/2018, costituiscono il documento di capitalizzazione dell'esperienza fatta per il Contratto di Fiume del Canale Reale, quale esperienza pilota nel territorio pugliese, e più in generale per tutti i Contratti di Fiume avviati e/o attivati sul territorio regionale, e hanno lo scopo di costituire una "cassetta degli attrezzi" calibrati rispetto al contesto locale di riferimento, utili per lo sviluppo dei futuri processi dei Contratti di Fiume in Puglia;
   b. i processi dei Contratti di Fiume si auspica che possano diventare, per i territori interessati, sedi di confronto proficue per definire strategie territoriali *bottom-up* finalizzate allo sviluppo locale, anticipando la condivisione e rimuovendo i potenziali ostacoli dall'attuazione delle Azioni individuate dalle Comunità di Fiume, e quindi anche dagli iter autorizzativi previsti per legge, compresi quelli relativi alle procedure di valutazione ambientale, per le Azioni che prevedono progetti di interventi integrati ambientali sul territorio;
   c. le "*Linee Guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume*" allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1) sono state approvate in linea tecnica dal *Tavolo Tecnico regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia*, nella riunione tenutasi in modalità videoconferenza in data 05/12/2022;
2. **DI APPROVARE le "*Linee Guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume*"** allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1);
3. **DI PUBBLICARE** nella sezione del portale www.sit.puglia.it, appositamente dedicata ai Contratti di Fiume, il documento delle "*Linee Guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume*" (ALLEGATO 1);
4. **DI DARE MANDATO** alla Sezione regionale Risorse Idriche di notificare al *Tavolo Tecnico regionale*

permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia di cui alla DGR n. 1788/2019, il presente provvedimento;

5. **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul sito web istituzionale.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

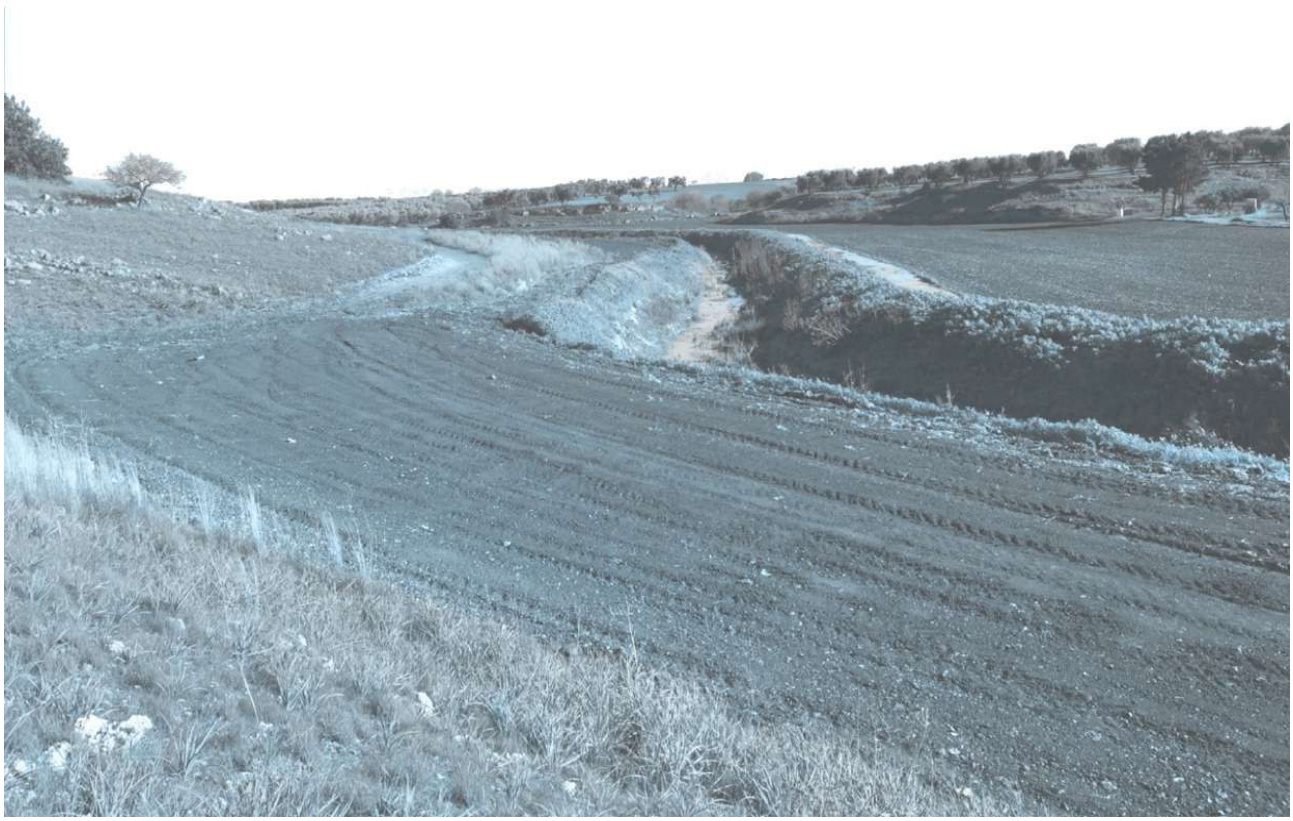
REGIONE PUGLIA

Politecnico di Bari

ANDREA ZOTTI
16.12.2022
17:03:59
GMT+00:00

LINEE GUIDA REGIONALI PER L'ATTIVAZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME

Giugno 2022



Accordo per l'esecuzione delle attività relative al primo progetto pilota

per l'implementazione dello strumento dei Contratti di Fiume

Regione Puglia

Avv. R. Piemontese – *Assessore Risorse idriche e Tutela delle acque*

Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture – Sezione Risorse Idriche

Ing. A. Zotti – *Dirigente della Sezione*
Ing. C. Campana – *P.O. Pianificazione e Gestione Utilizzi Idrici*

Politecnico di Bari

Prof. Arch. L. Ficarelli – *Responsabile scientifico*
Prof. Arch. F. Calace – *Coordinatore scientifico*

Gruppo di lavoro

Arch. C. Angelastro – *Responsabile*
Arch. O. G. Paparusso
Dott. F. Marcucci
Arch. N. Scardigno

Aspetti idrologici ed idraulici
Proff. M. Mossa, F. De Serio – *Responsabili*
Ing. I. Pierri

Linee Guida regionali per l'attivazione dei Contratti di Fiume

Redazione
C. Angelastro, F. Calace, O. G. Paparusso

Contributi fotografici
Regione Puglia -Sezione Risorse idriche, campagna fotografica dei corpi idrici superficiali della Puglia a cura di Hydrodata, Torino.
Segreteria tecnica del Contratto di Fiume del Canale Reale
Immagine di copertina: Canale Reale

Si ringraziano A. Zotti e C. Campana (*Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche*) per il confronto costruttivo e costante, e M. Iacoviello (*Contratto di Fiume della Bassa e Media Valle dell'Ofanto*), N. D'Alessandro (*Contratto di Fiume del Torrente Asso*) e P. Di Bona (*Contratto di Lago Occhito*) per la condivisione delle esperienze di contratti di fiume avviate sul territorio regionale. Si ringraziano inoltre tutti gli attori della Comunità di fiume del Canale Reale, il cui progetto pilota ha consentito di mettere a punto le presenti Linee Guida.

REGIONE PUGLIA

Politecnico di Bari

LINEE GUIDA REGIONALI
PER L'ATTIVAZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME

PREMESSA 3

GLOSSARIO 7

1. I RIFERIMENTI 13

1.1 Il quadro normativo europeo e nazionale 13

1.2. I Contratti di Fiume nel contesto regionale 17

Il coordinamento regionale 17

La risorsa idrica negli strumenti di pianificazione della Puglia 18

La gestione del rischio 18

La tutela della risorsa idrica 19

La governance della nuova cultura dell'acqua 20

2. IL PERCORSO E LE REGOLE DEL CONTRATTO 23

2.1 Il percorso in sintesi: processualità, partecipazione 23

2.2 La struttura organizzativa 27

Coordinatore Responsabile del CdF 28

Comitato Tecnico e Segreteria Tecnica 29

Comitato dei Sottoscrittori 30

Assemblea della Comunità di Fiume 31

L'esperienza pilota del CdF del Canale Reale 31

3. LE FASI E I DOCUMENTI DEL CONTRATTO 323

3.1 Dall'iniziativa al Documento d'Intenti 33

Definizioni e finalità 33

Indicazioni operative per l'iniziativa e il documento d'intenti 35

L'esperienza pilota del CdF del Canale Reale 40

3.2 Costruzione e condivisione dell'Analisi Conoscitiva 41

Definizioni e finalità 41

Indicazioni operative per l'Analisi conoscitiva 42

L'esperienza pilota del CdF del Canale Reale 46

3.3 Costruzione e condivisione del Documento Strategico 49

Definizioni e finalità 49

Indicazioni operative per il Documento Strategico 50

L'esperienza del CdF del Canale Reale 53

3.4 Costruzione e condivisione del Programma d'Azione 57

Definizioni e finalità 57

Indicazioni operative per il Programma d'Azione 58

L'esperienza pilota del CdF del Canale Reale 60

3.5. La sottoscrizione del Contratto 63

Definizioni e finalità 63

Indicazioni operative per il Contratto 64

L'esperienza pilota del CdF del Canale Reale 65

3.6. Il sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto 67

Definizioni e finalità 67

Indicazioni operative per il Programma di Monitoraggio 68

DOCUMENTI E FONTI DI RIFERIMENTO 73

Torrente Cervaro (FG)

Premessa

Le Linee guida regionali per i Contratti di Fiume in Puglia sono state elaborate nell'ambito dell'Accordo stipulato, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90, tra Regione Puglia e il Politecnico di Bari per l'esecuzione delle attività relative al primo progetto pilota per l'implementazione dello strumento dei Contratti di Fiume (CdF).
La ricerca sviluppata dal Gruppo di lavoro del Politecnico è stata svolta a stretto contatto con il territorio e con gli enti competenti nella gestione delle risorse territoriali, avvalendosi del confronto con il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume; in particolare, con riferimento al bacino pilota del Canale Reale, il Gdl del Politecnico ha svolto attività di consulenza scientifica di carattere interdisciplinare e di supporto tecnico-operativo a tutte le fasi di definizione del Contratto, associando alla ricerca scientifica l'attività di *public engagement*, in attuazione dei propri obiettivi statutari.
L'Accordo ha dunque consentito di sviluppare e mettere a punto una metodologia di studio, attivazione e gestione del processo, puntualmente verificate in itinere attraverso il caso pilota, che ha portato alla costruzione di un modello metodologico e operativo.
Dalla ricerca applicata nascono pertanto le presenti Linee Guida che, nel rispetto dei requisiti di base di cui al Documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base del Contratti di Fiume" prodotte dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume e dei documenti che ad esso hanno fatto seguito, contestualizzano all'interno del territorio regionale uno strumento del tutto nuovo e denso di potenzialità per la gestione delle risorse territoriali.

I Contratti di Fiume, introdotti in Italia nel 2015 attraverso l'art. 68 bis del Codice dell'Ambiente, sono definiti quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree. Questa definizione si applica anche alle altre categorie di corpi idrici diverse dai fiumi, sviluppando strumenti quali i Contratti di Lago, di Costa, di Acque di Transizione, di Foce, di Risorgiva e di Falda. I Contratti, riferiti alla molteplicità dei corpi idrici presenti nella Regione, concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico e appartengono alla famiglia degli strumenti di governance partecipata per la gestione dei beni ambientali e paesaggistici che l'Europa ha incentivato attraverso le sue politiche.
La loro origine tuttavia non è recente; nati in Francia negli anni '80 e poi diffusi progressivamente in Europa, sono stati introdotti per la prima volta nel 2° Water Word Forum del 2000 come *un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale, intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione dei bacini idrografici*.
Sebbene praticati in Italia già dai primi anni 2000, l'introduzione nella nostra regione dello strumento del Contratto di Fiume è piuttosto recente; appaiono per la prima volta nella programmazione regionale quali strumenti di governance previsti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (2015) e successivamente con l'adesione della Regione Puglia al Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (dicembre 2017).

I Contratti di Fiume sono quindi strumenti di programmazione strategia negoziata che assumono l'obiettivo principale della corretta gestione della risorsa idrica congiuntamente alla tutela e valorizzazione dei territori fluviali. Essi non costituiscono nuovi livelli di pianificazione e programmazione, ma sono strumenti operativi che, in virtù della loro natura strategica, integrata e negoziata, affrontano problematiche ambientali e territoriali di una specifica area perseguendo azioni che si integrano e si coordinano con i piani e programmi già esistenti per tutelare gli interessi di un territorio.

Lo strumento del Contratto di Fiume ha la capacità da un lato di migliorare i contenuti delle pianificazioni e programmazioni esistenti e dall'altro di riorientare la pianificazione locale dando impulso al suo aggiornamento. Inoltre, attraverso la formulazione e attuazione di strategie, obiettivi e azioni del CdF, è possibile perseguire l'interazione sinergica della pianificazione alle differenti scale, da quella territoriale fino a quella locale.
Il processo dinamico e multiattoriale del Contratto promuove dunque una visione ecosistemica dei territori dell'acqua che mette al centro delle politiche di governo del territorio alle diverse scale la tutela della biodiversità e della qualità delle acque, la salvaguardia e riqualificazione dei sistemi ambientali e paesaggistici, la gestione sostenibile dei rischi da alluvione e da dinamica geomorfologica. In questa prospettiva, è al centro dell'attenzione il territorio nella sua dimensione fisica e non in quella amministrativa, la quale spesso prescinde dalle dinamiche ambientali.
Per questa motivazione nel processo di governance del CdF va considerata e incoraggiata la partecipazione di più enti territoriali appartenenti al bacino idrografico o comunque interagenti con le dinamiche della risorsa idrica, anche in una prospettiva interregionale. Basilicata, Campania, Molise sono le regioni che condividono con la Puglia alcuni tratti di bacini idrografici: con esse andranno condivise alcune politiche e alcuni Contratti, individuando regole e comportamenti virtuosi comuni nella gestione della risorsa idrica e dei relativi territori.

Le presenti Linee Guida forniscono indicazioni sui temi e i contenuti da prendere in considerazione e sugli aspetti di gestione del processo di formazione dei Contrati di Fiume e di quelli ad essi assimilati (di Costa, di Lago, ecc.) anche dal punto di vista giuridico e normativo. Esse, corredate da un Glossario contenente definizioni del tutto nuove o che qui assumono un nuovo significato, sono così articolate:

- la parte prima – *I Riferimenti* – contiene in forma ragionata tutti i riferimenti normativi che al livello europeo e nazionale presiedono alla costituzione dei CdF; contiene inoltre una descrizione degli specifici strumenti pianificatori in materia di gestione della risorsa idrica (tutela, gestione del rischio, paesaggio) che al livello regionale costituiscono i capisaldi cui fare riferimento per la formazione del CdF; è chiarito infine il ruolo della Regione Puglia in termini di coordinamento e promozione delle iniziative;
- la parte seconda – *Il percorso e le regole del Contratto* – è finalizzata a delineare, in sintesi e in coerenza con le esperienze maturale al livello nazionale, il percorso di formazione, evidenziandone soprattutto il carattere processuale e la centralità della cooperazione e della partecipazione alla sua costruzione. Infatti, ribadendo che il CdF non è uno strumento di pianificazione che si aggiunge agli altri già presenti nel nostro sistema, bensì piuttosto uno strumento di governance, viene sottolineata la rilevanza sia dei principi della processualità e della partecipazione pubblica finalizzati alla negoziazione di decisioni condivise, sia la necessità di disporre di una struttura organizzativa in grado di rappresentare i diversi livelli di coinvolgimento e i diversi gradi di assunzione di impegni in funzione delle competenze presenti tra gli attori, come presupposti per l'efficacia del processo;
- la parte terza – *Le fasi e i documenti del Contratto* – entra nel merito dello sviluppo e della predisposizione delle varie fasi del percorso e dei relativi documenti, definendo linee metodologiche, contenuti da approfondire, comportamenti auspicati dai vari attori; questa parte in particolare ha anche una spiccata finalità pratica e operativa, contenendo per ciascuna fase: definizioni e finalità; schede operative che elencano in maniera ragionata soggetti e attività necessari, corredate da modelli ed esempi; un box in cui il caso pilota del Canale Reale viene esposto come esemplificativo di quel processo, pur essendo possibile, e anzi auspicabile, che in ciascun Contratto vengano esplorate anche soluzioni e approfondimenti alternativi e più 'tagliati' sulle specifiche situazioni. Resta da considerare che, pur nella flessibilità consentita, le fasi di formazione del CdF vanno tutte praticate per garantire la qualità e l'efficacia del percorso, senza poterne 'saltare' alcuna.

Glossario

Il presente glossario raccoglie le definizioni di alcuni concetti, riferimenti normativi e documenti chiave per il percorso del Contratto di Fiume (CdF). Le definizioni, in ordine alfabetico, riprendono sinteticamente i contenuti descritti nelle presenti Linee Guida e sono coerenti con i documenti tecnici e normativi condivisi e consolidati a livello nazionale ed europeo.

Analisi conoscitiva

è la descrizione dettagliata e integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF. Essa potrà essere redatta nella forma di una *Monografia d'area* o *Dossier di conoscenza* delle condizioni ambientali, inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche, territoriali e socio-economiche, e che contiene la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico) e l'analisi dei portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi.

Assemblea della Comunità di Fiume

è la sede del più ampio coinvolgimento e di discussione pubblica, aperta e funzionale all'assunzione di decisioni partecipate, della Comunità afferente al territorio del bacino di riferimento del CdF, in cui prende forma la democrazia partecipativa intesa come principio cardine del Contratto di Fiume.

Bacino idrografico

è il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali (acque pluviali o di fusione delle nevi e dei ghiacciai) attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare al mare in un'unica foce, a estuario o delta.

Comitato dei Sottoscrittori

è la sede di concertazione, decisione e attuazione del Contratto ed è composto dai rappresentati apicali dei Soggetti sottoscrittori, prima del Documento d'Intenti e poi del Contratto, ovvero figure analoghe e loro delegati, che assicurano la rappresentanza diffusa degli interessi locali presenti del territorio del bacino di riferimento.

Comitato Tecnico

è l'organo tecnico-operativo multidisciplinare del CdF, composto da un gruppo ristretto di referenti tecnici individuati tra i soggetti sottoscrittori del Contratto, sulla base delle proprie competenze tecniche, del grado di rappresentanza di attori legati a peculiari aspetti paesaggistici e socio-economici, e dell'interesse di partecipazione e coordinamento dimostrato nelle diverse fasi del processo. Il suo compito è di supportare il Coordinatore Responsabile, il Comitato dei Sottoscrittori e l'Assemblea e ogni altro momento partecipativo del CdF, nella redazione dei documenti, nel coordinamento e nell'attuazione tecnico-operativa delle azioni previste dal Contratto, anche per le attività di verifica e di monitoraggio dell'attuazione del CdF e del relativo Programma d'Azione.

Contratto di Fiume

è lo strumento che concorre alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del

Piano di gestione delle acque. E' uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.
Questa definizione si applica anche alle altre categorie di corpi idrici diverse dai fiumi, sviluppando strumenti quali i Contratti di Lago, di Costa, di Acque di Transizione, di Foce, di Risorgiva e di Falda.

Contratto sottoscritto
è un Atto di impegno formale che i soggetti sottoscrittori stipulano, nella forma di accordo di programma regionale ai sensi dell'art. 12, comma 8 della LR 28/2001, attraverso cui ogni sottoscrittore si assume, nell'ambito delle proprie attribuzioni, impegni concreti per la realizzazione delle azioni e obiettivi del CdF.

Coordinatore Responsabile
rappresenta l'Ente pubblico a cui è attribuita la responsabilità gestionale del Contratto di Fiume e che ne assume il coordinamento complessivo, con la collaborazione del Comitato Tecnico, nell'ambito delle decisioni condivise e approvate dal Comitato dei Sottoscrittori.
Tale soggetto, in coerenza del principio di sussidiarietà tra istituzioni, è individuato in un Ente pubblico locale vicino al territorio, come ad esempio uno o più Comuni capofila, le Unioni di Comuni, Ente Parco, Provincia o Città Metropolitana. Altri Enti di valenza sovralocale, come l'Ente regionale, potranno proporsi e/o essere identificati quali soggetti coordinatori in situazioni territoriali e procedurali specifiche.

Direttiva "Acque" 2000/60/CE
istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, introduce l'obbligo di predisporre piani di gestione dei bacini idrografici per tutti i distretti idrografici al fine di realizzare un buono stato ecologico e chimico delle acque e contribuirà a mitigare gli effetti delle alluvioni.

Direttiva "Alluvioni" 2007/60/CE
istituisce un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità.

Direttiva "Habitat" 42/93/CE
ha lo scopo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nel territorio europeo degli Stati membri, attraverso misure di mantenimento o ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

Distretto idrografico
è l'area di terra e di mare, costituito da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere che, a norma dell'articolo 3, paragrafo 1 della Direttiva "Acque" 2000/60/CE, è definito la principale unità per la gestione dei bacini idrografici.

Documento d'Intenti
contiene le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, con le principali indicazioni di carattere operativo e organizzativo, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF.

Documento Strategico
definisce lo scenario di riferimento per il CdF, per un orizzonte temporale di medio-lungo termine (10-15 anni), che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.

Fase di attivazione
è finalizzata all'individuazione di regole e strumenti condivisi per la gestione del processo e alla costruzione della visione del territorio d'interesse per il medio-lungo periodo, scegliendo gli obiettivi prioritari di tutela e riqualificazione territoriale. Questa fase si avvia con la sottoscrizione del Documento d'Intenti e si conclude con la predisposizione del Programma d'Azione.

Fase di attuazione
si avvia con la sottoscrizione del Contratto ed è finalizzata al raggiungimento degli impegni contrattuali assunti nel percorso fino a quel momento intrapreso.

Fase di consolidamento
è finalizzata alla valutazione complessiva dei risultati raggiunti, attraverso il sistema di monitoraggio, alla predisposizione del successivo Programma d'Azione ed eventualmente alla ridefinizione del percorso stesso al fine di migliorarne le performance. In tal modo il processo assume un livello di flessibilità che permette di adattarsi alle esigenze e/o difficoltà emergenti, in coerenza con il carattere dinamico del processo di programmazione negoziata del CdF.

Fase di preparazione
avviene con la proposta di un ente locale, sovralocale, o di associazioni ed è finalizzata all'identificazione delle criticità per la definizione degli obiettivi e delle relative azioni, alla coerenza del CdF al contesto territoriale, sociale, amministrativo e pianificatorio, e alla sensibilizzazione e costruzione della Comunità di Fiume.

Programma d'Azione
è lo strumento operativo che contiene la descrizione delle azioni e delle attività materiali e immateriali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dello scenario, in un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente tre anni) alla scadenza del quale sarà possibile redigere un nuovo Programma d'Azione. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.
Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e 42/93/CEE (direttiva Habitat) e delle altre direttive pertinenti.

Programma di monitoraggio
definisce un sistema di controllo periodico finalizzato alla verifica dello stato di attuazione delle varie fasi del processo, del grado di attuazione del Programma d'Azione, delle ricadute ambientali e socioeconomiche sul territorio, nonché della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti, riducendo l'incertezza insita nei processi decisionali.

Sezione dedicata ai Contratti di Fiume sul portale regionale
attualmente raggiungibile all'indirizzo http://www.sit.puglia.it/portal/portale_cis/cdf, salvo successive variazioni.

Soggetto o comitato promotore

rappresenta l'Ente pubblico (Autorità di Bacino, Regione, Provincie, Unioni di Comuni, Comuni, Ente Parco ecc.) o da soggetti privati (associazioni ambientaliste, sportive, di cittadinanza attiva, culturali, territoriali, oltre che istituti di ricerca, organismi rappresentativi della società civile e delle forze sociali attive a livello locale ecc.) che propongono e costruiscono l'iniziativa del CdF nel territorio interessato e che individuano una prima aggregazione degli attori portatori di interesse.

Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume

svolge la funzione di organizzazione territoriale dei CdF, comprendente azioni di pianificazione e salvaguardia della risorsa idrica. Tale organo è coordinato dalla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, in stretta collaborazione con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, e ingloba le competenze necessarie per raccordare adeguatamente gli indirizzi nazionali sui CdF rispetto al contesto regionale, la programmazione finanziaria e impegni maturati nei CdF, le strategie e le scelte operate dall'Autorità Distrettuale con le istanze delle comunità locali.

Fiume Ofanto (BT)

1. I riferimenti

1.1 Il quadro normativo europeo e nazionale

I Contratti di Fiume (CdF), nati dapprima in Francia negli anni '80 e poi diffusi progressivamente in Europa, sono stati introdotti per la prima volta nel **2° *Water Word Forum*** del 2000, come strumenti di programmazioni capaci di "*adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale*". Essi accompagnano l'evoluzione del quadro normativo europeo in materia ambientale, consolidatosi attraverso importanti direttive comunitarie quali: la Direttiva quadro sulle acque 2000/60/ce, la Convenzione europea del paesaggio del 2000, la Direttiva 2003/4/ce sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, la Direttiva 2003/35/ce sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale, la Direttiva 2001/42/ce sulla valutazione ambientale strategica (VAS).

La **Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE** (Water Framework Directive) prefigura politiche sistemiche di riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee, finalizzate alla promozione e utilizzo di strumenti sussidiari di governance per attuare le politiche ambientali, individuando il **bacino idrografico come la corretta unità di riferimento per il governo ed il risanamento delle acque**. Essa sancisce, tra l'altro, che il successo di queste politiche dipende da una stretta collaborazione e da un'azione coerente a livello locale della comunità e degli Stati membri, oltre che dall'informazione, dalla consultazione e dalla partecipazione dell'opinione pubblica, compresi gli utenti.
Gli obiettivi di qualità delle acque fissati nella Direttiva 2000/60/CE, in considerazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici e degli ecosistemi ambientali ad essi connessi, sempre più vulnerabili per una eccessiva antropizzazione, per la carenza di manutenzione e per gli impatti potenziali dei cambiamenti climatici, possono essere difficilmente raggiunti solo con interventi settoriali ed è, quindi, necessario ricorrere a **strumenti di gestione integrata e partecipata tra le diverse istituzioni, sia di pari livello che di più livelli territoriali**, e tra predette istituzioni ed i cittadini, loro associazioni o categorie.

Infatti, i CdF **fanno propri i principi comunitari di partecipazione democratica** alle decisioni, che costituiscono l'asse portante del Trattato di Lisbona[1]: quali processi partecipati territoriali, colgono appieno quella "dimensione regionale e locale" che l'Unione Europea intende indagare con le consultazioni e riflettere nelle proprie proposte legislative.

Le politiche europee hanno inoltre introdotto i Piani di Gestione delle Acque e i Piani di Gestione del Rischio Alluvioni, gli strumenti di pianificazione a livello di distretto previsti rispettivamente dalla già citata Direttiva "Acque" 2000/60/CE e dalla successiva Direttiva "Alluvioni" 2007/60/CE, che prevedono misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi delle suddette direttive; in particolare, le misure *win win*, rappresentano azioni aggregate e sinergiche dei due Piani che pongono in relazione gli obiettivi di mitigazione del rischio di alluvione con quelli di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ambientale dei corpi idrici, ma anche con gli obiettivi della Direttive "Habitat" 42/93/CE legati alla salvaguardia e conservazione degli habitat naturali e di interesse comunitario.

[1] Trattato di Lisbona - Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità (dicembre 2009).

In Italia, a seguito delle prime esperienze avviate in Lombardia, è stato istituito nel 2007 il **Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume** con l'obiettivo di contribuire alla diffusione di un nuovo approccio alla gestione delle aree fluviali italiane[2] e aprire un dialogo ed un confronto tra Ministeri, Autorità di bacino, Regioni, Comuni, Università, Associazioni, ma anche singole Comunità locali, professionisti, imprenditori e cittadini. Un organo volontario che promuove le esperienze dei CdF come strumenti di **valorizzazione e riqualificazione degli ambienti fluviali, superando la logica dell'emergenza**, mettendo in campo una politica integrata e pattizia che coinvolga tutti i soggetti interessati, verso una prevenzione attiva ed in grado di produrre indubitabili conseguenze positive anche sul piano economico.
I lavori del Tavolo hanno portato nel 2012 alla redazione della **Carta Nazionale dei Contratti di Fiume**, condivisa e ratificata dalla comunità dei Contratti di Fiume nel corso del VI Tavolo Nazionale a Torino il 3 febbraio 2012, nella quale sono stati formalizzati gli obiettivi di sicurezza, mitigazione e prevenzione dei rischi, riequilibrio ambientale e valorizzazione paesaggistica, uso sostenibile delle risorse, fruizione turistica sostenibile, diffusione della cultura dell'acqua, nonché i principi ispiratori della programmazione negoziata dei Contratti di Fiume italiani:

- ***Sussidiarietà orizzontale e verticale***
  Nel primo caso si tratta del coordinamento tra soggetti istituzionali di pari livello, ma che operano in differenti aree e/o in ambiti di competenza eterogenei, superando le difficoltà indotte dalla frammentarietà delle competenze istituzionali e territoriali; nel secondo caso si tratta invece di un coordinamento tra autorità che esercitano i propri poteri su scale territoriali di diversa ampiezza.
- ***Sviluppo locale partecipato***
  Un processo di governance delle trasformazioni dei territori dei bacini idrografici che faccia riferimento ad un approccio eco-sistemico deve fare leva sulla responsabilità della società insediata, che riconosce nel bacino la matrice della propria identità culturale. Da tale riconoscimento scaturiscono comportamenti e volontà di azioni condivise di riqualificazione e valorizzazione delle risorse idriche.
- ***Sostenibilità***
  Attraverso questi processi di programmazione negoziata si possono identificare percorsi di riqualificazione territoriale capaci di perseguire il cosiddetto "equilibrio delle tre E" (ecologia, equità, economia): le comunità insediate definiscono in modo condiviso le misure per la riqualificazione dei territori, preservando il funzionamento dei sistemi naturale, edificato e sociale, da cui dipendono i servizi ambientali, sociali ed economici.

Successivamente, il confronto tra le esperienze avviate per i CdF ha portato nel 2015 alla redazione delle **Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume**[3], con l'intento di armonizzarne l'interpretazione su tutto il territorio italiano. Tale documento contiene le principali indicazioni riferite ai *requisiti di finalità e coerenza* con la normativa europea di riferimento e i *requisiti di impostazione* contenenti le fasi e i documenti del processo.

I CdF sono stati poi inseriti nella Pianificazione di distretto idrografico, codificandoli nel **Codice dell'Ambiente** D. Lgs. 152/2006 con l'articolo 68 bis (introdotto dall'art. 59 della L. 221/2015). Essi vengono definiti come strumenti che "*concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la*

[2] Le attività del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, nonché i principali documenti di riferimento sia di carattere normativo che operativo, sono consultabili al sito http://www.a21fiumi.eu/Home/tabid/36/Default.aspx.

[3] Documento redatto dal Ministero dell'Ambiente, dal Tavolo nazionale dei CdF e da ISPRA, nell'ambito delle attività del Gruppo di Lavoro 1 "*Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale, definizione di criteri di qualità*".

valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree". Questa definizione si applica anche alle altre categorie di corpi idrici diverse dai fiumi, sviluppando strumenti quali i Contratti di Lago, di Costa, di Acque di Transizione, di Foce, di Risorgiva e di Falda.
Nel 2017 è stato istituito l'**Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume**, nell'ambito del progetto PON Governance e Capacità Istituzionale 2014/2020, ponendo il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) nel ruolo di riferimento nazionale e di guida. L'Osservatorio si occupa, attraverso una **Banca Dati dedicata ai CdF**[4], di effettuare la raccolta di informazioni, il monitoraggio dei processi e la messa a sistema di azioni specifiche realizzate sui territori. Sulla base delle risultanze delle attività di ricognizione e consultazione svolte in collaborazione con le Regioni interessate, è inoltre prevista la redazione di documenti di indirizzo e dispense tecniche di approfondimento su eventuali fabbisogni rilevati e di orientamento per la formazione su specifici aspetti.

Il ruolo strategico dei CdF a livello nazionale è stato ribadito nel 2020 con la Risoluzione n. 7-00555 «**Rafforzamento dell'istituto dei contratti di fiume**», approvata dalla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, che ha evidenziato la necessità di sostenere un rafforzamento e un'evoluzione attuativa dei CdF, a partire dall'assegnazione di un **ruolo specifico all'interno della nuova programmazione europea 2021-2027**. In questo quadro, le **Regioni sono invitate a promuovere i CdF**, affinché trovino un adeguato riconoscimento, attraverso premialità e incentivi, nelle misure dei loro programmi operativi. La Risoluzione richiama inoltre **l'opportunità di sviluppare Partenariati Pubblico Privati** (PPP) stabili e costituiti, che possono favorire lo sviluppo di Programmi di Azione partecipati con concrete ricadute territoriali, invitando a riflettere su nuove forme di finanziamento, anche private, per una crescita responsabile e partecipata dei territori.
Perseguendo tali obiettivi, il 17 gennaio 2022, il Dipartimento per le politiche di coesione ha pubblicato la **proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia**, nel quale si intendono **valorizzare i Contratti di Fiume** in quanto iniziative progettuali di tutela ambientale fondate sui processi partecipativi. Tale proposta è infatti finalizzata **all'indirizzo dei fondi comunitari disponibili** affinché si realizzino interventi rivolti al conseguimento congiunto dei traguardi fissati in sede europea per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e in coerenza con le Strategie nazionali e regionali di Sviluppo sostenibile.
Con riferimento al ciclo di programmazione 2021-2027 la Regione Puglia ha prodotto la proposta di Programma Regionale IT - PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, approvata con DGR n. 556 del 20/04/2022, in cui nell'ambito della *Priorità: 2. Economia verde - Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile* (FESR), ha previsto **Interventi per il mantenimento e il miglioramento della qualità dei corpi idrici,** tra cui **"***Interventi per il rafforzamento della governance dei bacini idrografici al fine di perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*", direttamente riconducibili ai Contratti di Fiume. Con tale documento operativo si è avviato il negoziato formale con la Commissione europea per indirizzare al meglio l'utilizzo delle risorse disponibili in favore del territorio regionale e si è in attesa di riscontro.

[4] Sul sito https://creiamopa.mite.gov.it/index.php/priorita/priorita-3/linea-6/wp2-linea-6 del progetto Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA (CReIAMO PA) finanziato nell'ambito dell'Asse 1 del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, sono disponibili i materiali e i documenti relativi ai percorsi formativi di accompagnamento ai soggetti pubblici che utilizzano - o intendono promuovere e/o utilizzare - i CdF nei propri territori.

Invaso Marano Capaciotti (FG)

1.2. I Contratti di Fiume nel contesto regionale

Il coordinamento regionale

La Regione Puglia riconosce e promuove i Contratti di Fiume quali forme di governance ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici già all'interno del **Piano Paesaggistico Regionale Territoriale** (art. 23 delle NTA) approvato nel 2015.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2322 del 28 dicembre 2017, **la Regione Puglia ha formalizzato l'adesione alla "Carta Nazionale dei Contratti di Fiume"**, che caratterizza in modo univoco i Contratti quali strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali nonché la conciliazione degli interessi pubblici e privati presenti sul territorio.

La Regione Puglia ha approvato ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 **l'Accordo con il Politecnico di Bari per la definizione del percorso per l'implementazione dei Contratti di Fiume**. L'Accordo, approvato con DGR n.2105/2018 e sottoscritto il 20.02.2019, ha avuto come oggetto lo sviluppo del primo progetto pilota di CdF sul bacino del Canale Reale nel territorio della Provincia di Brindisi, nonché la elaborazione degli indirizzi tecnico-scientifici, metodologici e operativi, per la formazione dei Contratti di Fiume. Pertanto, il progetto pilota è stato funzionale alla redazione delle presenti **Linee Guida per l'implementazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia**, nel rispetto dei requisiti di base di cui al Documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" (2015), che contengono la definizione dettagliata delle fasi, delle regole e degli strumenti del processo di cui alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume.

Inoltre, la Regione Puglia coordina i CdF su scala regionale mediante il **Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume**, costituito con DGR n. 1788 del 7 ottobre 2019, che incorpora le competenze multi-disciplinari delle Sezioni regionali, necessarie per le analisi integrate che i Contratti di Fiume richiedono. Tale organo, **coordinato dalla Sezione Risorse Idriche** della Regione con il supporto tecnico di ASSET, assolve i seguenti compiti:

- approvazione in linea tecnica delle **Linee Guida per l'implementazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia**, prodotte dal Politecnico di Bari nell'ambito dell'Accordo stipulato con la Regione Puglia;
- eventuali e successivi aggiornamenti delle succitate **Linee Guida per l'implementazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia**;
- **contributo per competenza nei processi** già attivi e che si attiveranno in materia di Contratti di Fiume, anche in termini di partecipazione dei singoli componenti ai tavoli tematici e ai processi partecipativi che accompagneranno lo sviluppo dei Contratti di Fiume;
- **formulazione di strategie** per attivare iniziative promozionali da diffondere nelle Pubbliche Amministrazioni e nella società civile in materia di Contratti di Fiume;
- definizione di criteri e indirizzi per l'allestimento e l'aggiornamento di una **sezione dedicata ai Contratti di Fiume**, attualmente presente sul portale istituzionale www.sit.puglia.it.

Le competenze multidisciplinari del Tavolo Tecnico Regionale comprendono rappresentanti del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed

Ambientale, del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, della Sezione Risorse Idriche e dell'ASSET.

La risorsa idrica negli strumenti di pianificazione della Puglia

Il sistema di pianificazione pugliese di scala territoriale dispone di un **quadro di strumenti orientati ad affrontare le conseguenze derivanti dalla fragilità e scarsa resilienza dei territori, caratterizzati da un buon livello di integrazione** degli obiettivi di conservazione e valorizzazione delle risorse idriche. Si tratta degli strumenti di pianificazione in attuazione delle politiche comunitarie (Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, Direttiva Habitat 42/93/CE, Convenzione Europea del Paesaggio), sensibili alle questioni sia ambientali che paesaggistiche, orientati ad affrontare prioritariamente le nuove sfide derivanti dai cambiamenti climatici e dalla presa di coscienza delle conseguenze derivanti dalla fragilità e scarsa resilienza dei territori.
La loro conoscenza e considerazione è basilare per la costruzione dei CdF, dato che, come già affermato nella Introduzione, essi non costituiscono nuovi livelli di Pianificazione e Programmazione ma sono strumenti operativi che, in virtù della loro natura strategica, integrata e negoziata, affrontano problematiche ambientali e territoriali di una specifica area perseguendo, a scala locale e/o di area più vasta, azioni che si **integrano e si coordinano con i piani e programmi già esistenti in Puglia** per tutelare gli interessi di un territorio.
Di seguito vengono delineati sinteticamente i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata di competenza dell'Autorità di Bacino nella *Unit of Management Regionale Puglia e Interregionale Ofanto* (PAI, PGRA, PGA) e della Regione Puglia (PTA, PPTR) evidenziando il loro portato e interrelazioni, in termini di innovazione e opportunità, nelle diverse declinazioni della gestione sostenibile della risorsa idrica.

La gestione del rischio

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) sono gli strumenti che forniscono la caratterizzazione del sistema idrografico e stabiliscono gli interventi per le aste idriche della *Unit of Management Regionale Puglia e Interregionale Ofanto* (UoM Puglia-Ofanto).
Il PAI della Puglia[5] si è posto come primo obiettivo la redazione di un quadro conoscitivo generale dell'intero territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in termini di inquadramento delle caratteristiche morfologiche, geologiche ed idrologiche; nel contempo, mediante un'analisi storica di eventi critici quali frane e alluvioni, ha individuato le aree soggette a dissesto idrogeologico , per le quali ha fornito una prima valutazione del rischio e le azioni prioritarie di manutenzione del territorio riferite alle opere di difesa. Il PAI, che resta l'unico strumento normativo di vincolo sul territorio in merito alle dinamiche idrauliche e geomorfologiche, continua ad essere il riferimento primario per la programmazione degli **interventi di mitigazione del rischio e miglioramento della sicurezza**, sebbene sia portatore di una visione ancora settoriale della gestione del rischio.

[5] Il PAI è stato approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005, poi successivamente aggiornato. Esso ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza della ex Autorità di Bacino della Puglia (art. 1 NTA PAI).

Il PRGA[6], in attuazione Direttiva "Alluvioni" 2007/60/CE, è invece uno strumento di pianificazione di bacino che riguarda tutti gli aspetti della **gestione del rischio di alluvioni**, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale, che tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. Il PGRA viene predisposto per cicli ed aggiornato periodicamente ogni sei anni, e differentemente dal PAI, incarna il senso della '**gestione integrata**' **della risorsa idrica**, comprendendo anche la promozione di pratiche sostenibili di uso del suolo, il miglioramento delle azioni di ritenzione delle acque, nonché l'inondazione controllata di alcune aree in caso di fenomeno alluvionale. Ciò potrà ispirare **interventi di salvaguardia del territorio che rispondano alle criticità idrauliche ma che favoriscano l'implementazione della componente ecologiche dell'asta idrica**.
In particolare, esso individua una serie di misure finalizzate alla **prevenzione** (riducendo gli elementi esposti a rischio e la loro vulnerabilità, predisponendo strumenti di pianificazione), alla **protezione** (riducendo la pericolosità del territorio attraverso interventi fisici e strutturali) e alla **preparazione** (migliorando la capacità di risposta delle comunità all'evento). Infatti, il Contratto di Fiume (attraverso gli obiettivi e azioni del Documento Strategico e il Programma d'Azione) rappresenta uno strumento di attuazione delle Misure del PGRA nel quale è stata attribuita la classe di priorità Very High (molto alta) alle misure di tipo non strutturale, ovvero quelle agenti in termini di previsione e governance. Pertanto, nei Programmi d'Azione vanno previste attività finalizzate alla gestione "virtuosa" del rischio, privilegiando la concertazione con il territorio, le intese e gli accordi, le attività di studio e ricerca, il monitoraggio, la partecipazione dal basso, finalizzate all'individuazione di sistemi di utilizzo e gestione della risorsa idrica e a colmare le lacune e carenze nel sistema della conoscenza e nei sistemi di monitoraggio.

La tutela della risorsa idrica

Le attuali politiche idriche attribuiscono funzioni fondamentali agli ecosistemi per la vita nella biosfera e per l'organizzazione e la coesione sociale delle comunità umane, riconoscendoli come patrimoni naturali che caratterizzano l'identità di territori e popolazioni.
Questo nuovo approccio al concetto di tutela della risorsa idrica è stato introdotto dalla Direttiva "Acque" 2000/60/CE e ha portato alla formulazione del Piano di Gestione delle Acque[7] (PGA) per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un **approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico**. Il PGA è predisposto per cicli ed aggiornato ogni sei anni, che prevede misure volte alla **compatibilità tra le pressioni antropiche e corpi idrici**, per giungere, infine, ad azioni che incidono direttamente sul modello di sviluppo, indirizzandolo nell'ottica della sostenibilità ambientale. Esso è lo strumento attraverso il quale è stata impostata l'azione di governance della risorsa idrica a scala distrettuale, in termini di tutela, regolazione e gestione; esse consentono il conseguimento dello stato ambientale "buono" che impone la Direttiva 2000/60/CE.

[6] Il PGRA è stato elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dall'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. È stato adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015) con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016, e nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019 e Del. n. 2 del 20/12/2019. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza.

[7] Il PGA è stato elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Il primo ciclo del PGA (2000-2009) è stato approvato con DPCM del 10/04/2013, il secondo ciclo del PGA (2010-2015) è stato approvato con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016, mentre il terzo ciclo del PGA (2016-2021) è in corso di redazione.

A livello regionale, la riformulazione dei modelli di gestione della risorsa idrica trova attuazione anche nell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque[8] (PTA), che rappresentano un piano stralcio di settore del Piano di Gestione di Bacino. Gli scenari e le misure del PTA della Regione Puglia, approvato nel 2009, sono stati aggiornati nel 2019, anche per la disponibilità di nuovi dati di monitoraggio relativi alle pressioni e agli impatti generati dalle attività antropiche insistenti sui corpi idrici superficiali (fiumi, invasi, mare ecc) e sotterranei (acquiferi). Il PTA ha l'obiettivo di conseguire il miglioramento dello stato delle acque, di perseguire **usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche**, con priorità per quelle potabili, di mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate, mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità e di proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici. Inoltre, il PTA della Puglia promuove un programma di riuso delle acque reflue depurate che favorisce tanto il risparmio della risorsa idrica, limitando il progredire dei fenomeni di contaminazione salina, quanto la riduzione degli scarichi inquinanti.

La governance della nuova cultura dell'acqua

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale[9] (PPTR) è lo strumento attraverso il quale si realizza **l'integrazione del paesaggio nelle politiche urbanistiche, di pianificazione del territorio ed in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico**, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio. Il PPTR, tramite il Sistema delle Tutele, l'Atlante del patrimonio ambientale territoriale e paesaggistico e lo Scenario Strategico, persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale - ivi compresi l'uso e gestione della risorsa idrica -, attraverso la conservazione ed il recupero dei caratteri culturali, ambientali e sociali del territorio regionale, il riconoscimento del ruolo della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

In particolare, il PPTR promuove **la cooperazione con gli altri Enti pubblici territoriali e gli altri soggetti attuatori**, pubblici e privati, attraverso l'utilizzo di strumenti di governance, e tra questi, il Contratto di Fiume con specifico riferimento ai corsi d'acqua e ai territori direttamente coinvolti. Il Contratto di Fiume, sottoscritto nella forma degli accordi di programma regionali di cui all'art. 12, comma 8 della L.R. 28/2011, viene infatti definito come lo strumento di programmazione negoziata volto all'adozione di un sistema condiviso di obiettivi e di regole, attraverso la concertazione e l'integrazione di azioni e progetti improntati alla **cultura dell'acqua come bene comune** (art. 23 delle NTA).

---

[8] Il PTA è stato approvato con DGR n. 1441 del 04/08/2009 e successivamente è stata adottata la proposta relativa al primo aggiornamento con DGR n.1333 del 16/07/2019. L'aggiornamento include importanti contributi descrittivi del sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc), e riporta i risultati dei monitoraggi effettuati in relazione alle attività umane che vi incidono. Inoltre, fornisce il quadro degli impianti di depurazione dove si individuano le necessità di adeguamento e lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine.

[9] Il PPTR, redatto ai sensi degli artt. 135 e 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art.1 della LR 20/2009, è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n.176 del 16/02/2015.
Le disposizioni normative del PPTR individuano i livelli minimi di tutela dei paesaggi della Regione, e costituiscono previsioni cogenti e non derogabili da parte di piani, programmi e progetti di settore e territoriali. Inoltre, esse sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici e negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette.

Infatti, il PPTR ha posto come base per una efficace pianificazione paesaggistica e territoriale, il perseguimento di un solido equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici, definendo anche una strategia regionale multisettoriale che recuperi la cultura locale dell'acqua e favorisca la governance degli assetti geomorfologici ed idrografici dei bacini, nonché la gestione del ciclo delle acque e il riequilibrio fra prelievi e disponibilità di risorse idriche.

Al perseguimento e mantenimento di un **solido e duraturo equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici** – precondizioni imprescindibili di una efficace pianificazione paesaggistica – si associa lo scenario della **Rete Ecologica Regionale**, come disegno ambientale del territorio volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica, migliorando la connettività complessiva del sistema regionale di invarianti ambientali attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi ecologici, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico regionale.

La strategia multisettoriale del PPTR, si articola in rapporto alle specificità dell'assetto idrogeologico regionale, prevedendo:

- la riqualificazione dei corsi d'acqua della Capitanata con la previsione di un sistema di corridoi ecologici multifunzionali;
- la valorizzazione idraulica e geomorfologica del sistema delle incisioni fluvio-carsiche che formano il fitto pattern di drenaggio del territorio della Puglia centrale;
- la riqualificazione idraulica (ai fini della ricarica delle falde), ecologica (zone umide, vegetazione endemica) e fruitiva (speleologia, percorsi paesaggistici) del complesso e ramificato sistema carsico degli inghiottitoi, a sud della regione.

Fiume Bradano (TA)

2. Il percorso e le regole del Contratto

2.1 Il percorso in sintesi: processualità, partecipazione

Il CdF è uno strumento operativo, che deve produrre risultati concreti e monitorabili nel breve e medio periodo, finalizzato alla gestione integrata e sostenibile delle problematiche ambientali e territoriali emergenti dell'area d'interesse perseguendo, a scala locale e/o di area vasta, l'integrazione e il coordinamento dei piani e programmi già esistenti e gli interessi delle comunità attraverso un processo di sensibilizzazione e di coinvolgimento multilivello degli attori che operano sul territorio.
Come indicato nella Carta Nazionale dei contratti di fiume, la piena operatività di tale strumento è legata a **un articolato percorso di coordinamento istituzionale orizzontale e verticale e di partecipazione territoriale proattiva**. Le diverse esperienze avviate a scala nazionale permettono di riconoscere alcune fasi comuni le quali, pur non costituendo un rigido modello di processo valido e applicabile alle diverse realtà territoriali e amministrative, possono guidare il processo di programmazione negoziata.

La fase di **preparazione** del processo, il cui avvio avviene con la proposta di un ente locale, sovralocale, o di associazioni, deve essere mirata a:

- identificare le criticità per la definizione degli obiettivi e delle relative azioni, fondamentali per conseguire risultati concreti e duraturi;
- garantire la coerenza del CdF al contesto territoriale, sociale e amministrativo in cui si inserisce ed agli obiettivi di norme, programmi, piani o altri strumenti vigenti sul territorio;
- sensibilizzare e costruire una comunità proattiva.

È pertanto fondamentale dedicare attenzione, tempo e costanza nel costituire la rete di soggetti locali interessati, tra i quali è opportuno ci sia una rappresentanza significativa dei soggetti istituzionali presenti sul territorio, accomunati innanzitutto dalla volontà di confrontarsi e dialogare per il perseguimento di obiettivi comuni volti alla riqualificazione del territorio fluviale.

Nella fase di **attivazione**, i soggetti interessati, che diverranno i primi attori del processo, si dotano di regole e strumenti condivisi per la gestione del processo, la cui efficienza ed efficacia sarà tanto maggiore quanto più ampia è la capacità di definirne congiuntamente una struttura organizzativa. In questa fase si costruisce la visione del territorio d'interesse per il medio-lungo periodo coerente con le reali opportunità e potenzialità che questo esprime, scegliendo gli obiettivi prioritari di tutela e riqualificazione territoriale definiti a partire da una analisi condivisa del territorio allo stato attuale. Ne consegue che la partecipazione al processo dovrà essere stimolata da una costante animazione territoriale praticata a vari livelli dai diversi soggetti partecipanti, ognuno secondo le proprie capacità e funzioni.
Per attivare il percorso del CdF, in coerenza con le linee guida nazionali[10], molte esperienze hanno evidenziato la necessità di un impegno preliminare (vd. *3.1 Dall'iniziativa al Documento d'Intenti*) da sottoscrivere, quale elemento aggregante della partecipazione e catalizzatore degli interessi diffusi sul territorio. La costruzione di un quadro conoscitivo condiviso, che faccia emergere tanto le criticità quanto i valori ambientali, identitari e sociali del territorio e le politiche e i progetti locali (vd. *3.2 Costruzione e condivisione dell'Analisi Conoscitiva*), costituisce il documento essenziale di discussione che permette agli attori coinvolti e da coinvolgere nel tempo, attraverso attività di partecipazione, di costruire uno scenario

[10] Si fa riferimento al documento "*Definizioni e requisiti qualitativi di base del Contratti di Fiume"*, redatto nel 2012 dal Gruppo di Lavoro "Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale, definizione di criteri di qualità" del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume

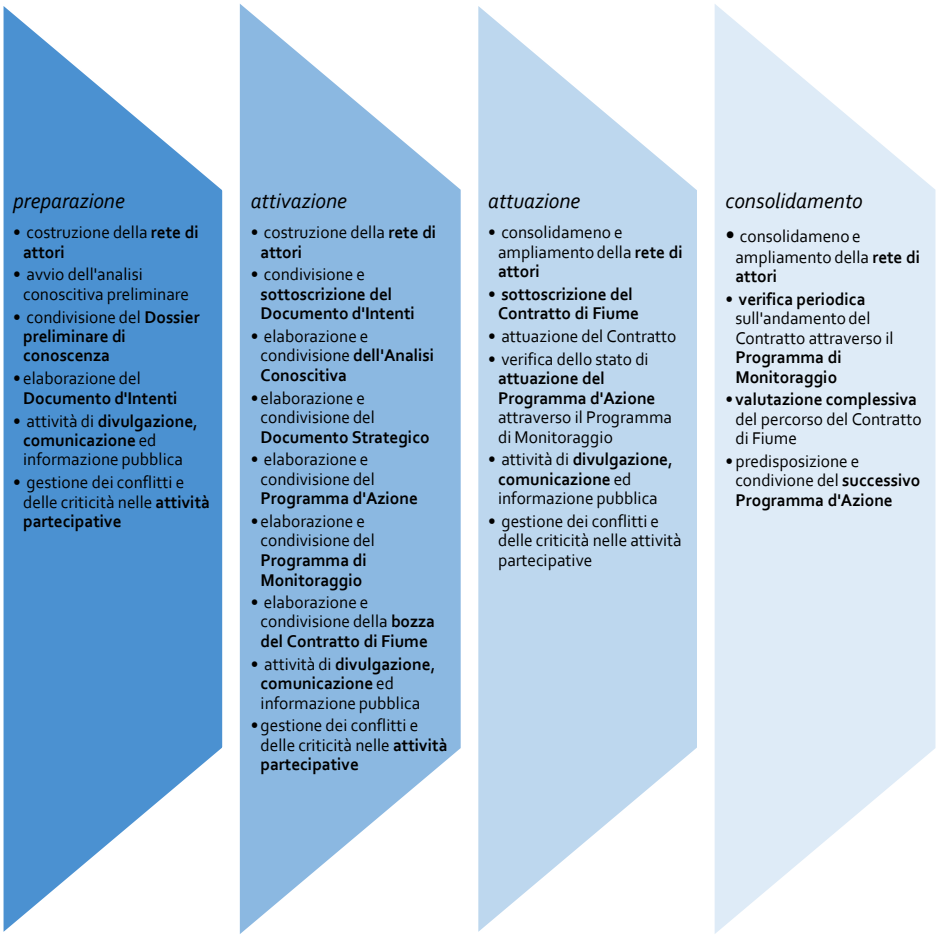
strategico di medio-lungo periodo (vd. *3.3 Costruzione e condivisione Documento Strategico*) e programmare l'attuazione del Contratto.

Con la sottoscrizione del Contratto si avvia la fase di **attuazione**, dando forma contrattuale al percorso fino a quel momento intrapreso e anche a quello da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Attraverso il formale accordo di programmazione negoziata, i soggetti sottoscrittori assumono, nell'ambito delle proprie attribuzioni, impegni concreti per la realizzazione di misure ed azioni. La sottoscrizione non va intesa come la chiusura del processo, bensì come il punto di partenza di ulteriore attività partecipata che deve garantire l'attuazione e l'operatività del CdF, lo stabilizzarsi di un metodo di lavoro che dovrebbe diventare prassi nell'accompagnare i programmi di sviluppo locale del territorio (fase di consolidamento) ed il continuo coinvolgimento e crescita della Comunità.

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del Contratto, infatti, potranno aderire nuovi soggetti pubblici o privati i quali, mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive o finanziarie, con la loro azione dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici del CdF nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc).
Nella fase di **consolidamento e monitoraggio**, i soggetti aderenti mettono in atto tutte le strategie e le azioni delineate nell'accordo, valutando progressivamente i risultati raggiunti ed eventualmente ridisegnando il percorso stesso al fine di migliorarne le performance. In tal modo il processo assume un livello di flessibilità che permette di adattarsi alle esigenze e/o difficoltà emergenti, in coerenza con il carattere dinamico del processo di programmazione negoziata del CdF.
Nel corso di questa fase, anche a supporto della ridefinizione degli obiettivi e tempistiche condivisi, dovranno svilupparsi due attività trasversali ma parallele e continue:

1. la comunicazione, per stimolare l'interesse di ulteriori partecipanti al processo, dando visibilità e riconoscimento alle azioni che possono così essere meglio conosciute nella loro valenza strategica;
2. la formazione, intesa anche come continuo confronto e scambio di buone pratiche finalizzate ad individuare le attività possibili per il raggiungimento degli obiettivi.

Difatti, per rendere il processo chiaro sia a coloro che lo abbiano già sottoscritto che ai soggetti esterni, potenziali aderenti, è necessario predisporre strumenti di monitoraggio e valutazione che consentano da un lato di assicurare un processo trasparente e nel quale tutti gli stakeholders possano avere accesso alle informazioni, incentivando la partecipazione e un atteggiamento propositivo per l'attuazione del Contratto, dall'altro di valutare il grado di efficacia ed efficienza del processo in corso e lo stato di realizzazione, individuando così i punti critici e le possibili azioni migliorative, nonché un bilancio complessivo dell'esperienza (anche al fine di renderla confrontabile e/o replicabile).



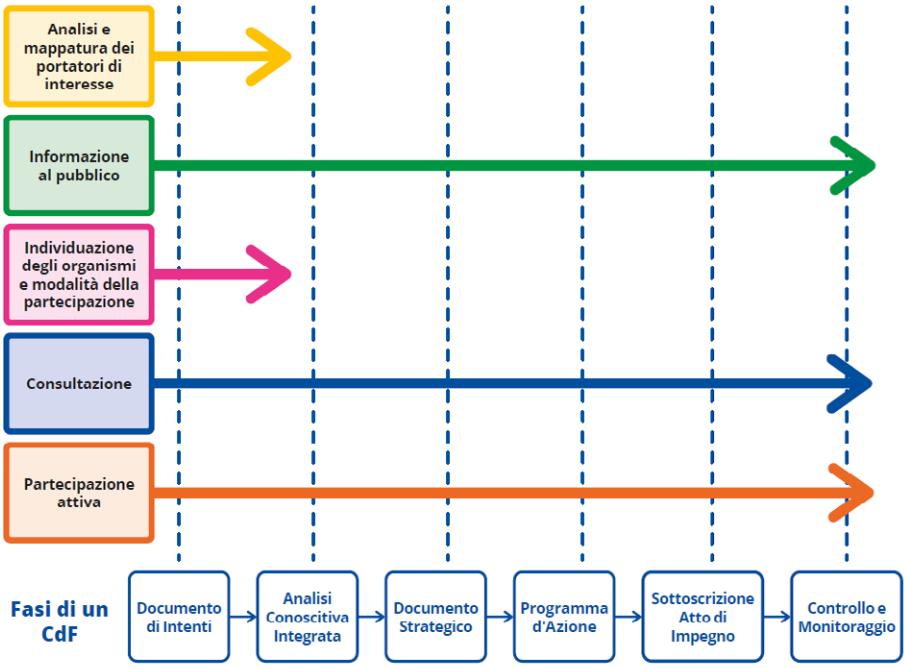
L'articolazione in fasi qui presentata è utile ad inquadrare il processo per poter raggiungere un buon livello di condivisione e, soprattutto, di consapevolezza. Tuttavia, va considerato che i diversi contesti territoriali, sociali ed amministrativi in cui il CdF si può inserire, così come le norme o altri strumenti vigenti sul territorio d'interesse, rendono necessarie declinazioni ed adattamenti differenti dello schema presentato anche rispetto alla tempistica delle fasi o alle esigenze organizzative.

In ogni caso è necessario che la costruzione del processo collaborativo e concertativo debba essere strutturata attraverso la condivisione (intesa tanto come attività partecipativa finalizzata a confronto e informazione, quanto come momenti di valutazione e validazione) di alcuni atti e documenti (descritti di seguito) che conducano gli attori in modo consapevole alla sottoscrizione del Contratto.
L'efficacia del percorso, pertanto, richiede sforzi coordinati tra tutti i soggetti coinvolti, decisori politici e portatori d'interesse, ovvero, tra tutti coloro che possono avere un ruolo attivo nelle misure da attuare e più in generale tra coloro che, direttamente o indirettamente, possono essere influenzati dalle loro ricadute.

In quanto strumenti volontari di programmazione strategica negoziata e partecipata, volti alla riqualificazione dei bacini e sottobacini idrografici, i CdF facilitano il dialogo tra istituzioni e soggetti che operano nel territorio, incentivando il sostegno e la responsabilità nelle azioni che si intendono perseguire e favorendo una maggiore consapevolezza del pubblico sul valore del bene acqua e degli ecosistemi acquatici.

Nell'ambito dei CdF, pertanto, **il processo partecipativo concorre, quindi, al miglioramento dei processi decisionali** e, qualora necessario, può contribuire, a integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali.

Per un approfondimento sugli strumenti che possano essere utilizzati nei processi partecipativi inerenti i CdF si può fare riferimento al documento *"Coinvolgimento e partecipazione dei portatori d'interesse. Approcci, metodi e strumenti per i processi di Contratto di Fiume"* (a cura di: M. Bastiani, S. Mazzuca, G. Scanu).



Il contributo della partecipazione nelle diverse fasi di un Contratto di Fiume. Fonte Bastiani M., Mazzuca S., Scanu G., a cura di, (2020), *Coinvolgimento e partecipazione dei portatori d'interesse. Approcci, metodi e strumenti per i processi di Contratto di Fiume.*

2.2 La struttura organizzativa

Come esplicitato nella Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, per poter attivare, sviluppare e rendere operativi i Contratti di fiume è necessario che **i partecipanti al processo osservino delle regole condivise, definite dagli attori stessi** quali "cardini operativi" sui quali basare la collaborazione territoriale. Fra queste, per il successo del percorso, non dovrebbero mancare innanzitutto la consapevole adesione volontaria, la partecipazione attiva di ogni attore, la trasparenza del processo decisionale, l'inclusione di tutti i soggetti che esprimono volontà di partecipazione, la leale collaborazione e la corresponsabilità tra i sottoscrittori del Contratto.
Infatti, a seguito delle esperienze dei Contratti di Fiume sottoscritti sul territorio nazionale, l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume ha diffuso indirizzi e indicazioni[11] che facilitano lo sviluppo della partecipazione, la governance interna ai processi e una maggiore omogeneità nella loro attuazione.
Il sistema di governance dei CdF prevede l'individuazione di una serie di **funzioni** che possono essere espletate da una pluralità di **soggetti** (o insiemi di soggetti, di seguito **organismi**). Tali organismi interagiscono tra loro a vari livelli di responsabilità, al fine di predisporre, gestire ed attuare le diverse fasi del processo strategico negoziale in cui si articola il CdF. In particolare, nei processi di governance dei CdF si possono riconoscere le seguenti funzioni:

- funzione di **organizzazione territoriale**, attribuita a scala regionale al Tavolo Tecnico permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume, in capo alla Sezione Risorse Idriche *(vd. cap. 1.2)*
- funzione di **promozione**, affidata al soggetto o comitato promotore *(vd. cap. 3.1)*;
- funzione di **gestione**, affidata al Coordinatore Responsabile;
- funzione di **partecipazione attiva**, affidata all'Assemblea della Comunità di Fiume;
- funzione di **responsabilità attuativa**, affidata all'Assemblea dei Sottoscrittori;
- funzione di **supporto tecnico-operativo**, affidata al Comitato Tecnico e/o alla Segretaria Tecnica.

L'articolazione della struttura organizzativa di ciascun Contratto dovrebbe essere effettuata all'interno del relativo Documento d'Intenti, sottoscritto dai soggetti promotori del CdF, ma questa potrà essere integrata e rivista nel corso dell'evolversi del processo al fine di renderla adeguata alle esigenze organizzative, per poi essere ratificata in sede di sottoscrizione del Contratto.

La struttura organizzativa dei Contratti di Fiume della Puglia, di seguito esposta, rappresenta un riferimento operativo concreto che, sulla scorta degli indirizzi le linee guida nazionale, è stato elaborato e approfondito in considerazione dell'esperienza del caso pilota del CdF del Canale Reale, e nella consapevolezza che la sua articolazione è sempre suscettibile di declinazioni ed adattamenti in coerenza delle specificità dei contesti territoriali, sociali e amministrativi presenti in Puglia.
Essa è articolata in quattro organi distinti e complementari:

[11] Si fa riferimento al documento dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume "Struttura organizzativa dei Contratti di Fiume", presentato e condiviso in sede di V Consulta delle Istituzioni (10 dicembre 2020) e approvato in via definitiva dal XXIV Comitato di Indirizzo (27 gennaio 2021)

Come già anticipato (vd. 1.2), sovrintende all'intero processo la Regione Puglia, con i suoi organi e in stretta collaborazione con l'Autorità di Bacino dell'Appenino Meridionale (DAM), con la funzione di organizzazione territoriale dei Contratti di Fiume.

Pertanto, per ciascun Contratto di Fiume, avviato o da avviare, **sarà necessario coinvolgere e mantenere una stretta corrispondenza con la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia** e **l'Autorità di Bacino** in tutte le fasi del processo, permettendo così una proficua collaborazione e supporto alle attività.

Coordinatore Responsabile del CdF

Il Coordinatore Responsabile rappresenta **l'Ente pubblico** a cui è attribuita la responsabilità gestionale del Contratto di Fiume e che ne assume il **coordinamento complessivo**, con la collaborazione del Comitato Tecnico, nell'ambito delle decisioni condivise e approvate dal Comitato dei Sottoscrittori.
Tale soggetto, in coerenza del principio di sussidiarietà tra istituzioni, è individuato in un **Ente pubblico locale vicino al territorio**, come ad esempio uno o più Comuni capofila, l'Unione di Comuni, l'Ente Parco, la Provincia o la Città Metropolitana. Altri Enti di valenza sovralocale, come l'Ente Regionale, potranno proporsi e/o essere identificati quali soggetti coordinatori in situazioni territoriali o istituzionali specifiche (es. particolari interessi da perseguire di rilievo strategico per l'Ente, inerzia degli Enti coinvolti, etc.).
Il Coordinatore Responsabile, pertanto, **non coincide necessariamente con il soggetto promotore** dell'iniziativa; esso **andrebbe identificato, per competenze tecnico-amministrative e procedurali,** in fase di sottoscrizione del Documento d'Intenti.

In particolare, il Coordinatore Responsabile dovrà:

- coordinare l'esecuzione delle diverse fasi in cui si articola il CdF, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti correlati;
- governare il processo complessivo di realizzazione del Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti promotori ed attuatori delle singole azioni;
- convocare e coordinare i lavori del Comitato dei Sottoscrittori, del Comitato Tecnico e dell'Assemblea della Comunità di Fiume;
- verificare il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori, ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;

- individuare linee di finanziamento per il sostegno al Programma d'Azione;
- proporre e/o comunicare al Comitato dei Sottoscrittori le eventuali modificazioni e/o integrazioni al CdF;
- trasmettere al Comitato dei Sottoscrittori relazioni periodiche in ordine all'attuazione dei Programmi d'Azione, nonché le risultanze dell'attività di monitoraggio del CdF;
- trasmettere i documenti e mantenere le interlocuzioni con il coordinamento regionale.

Nell'espletamento dei suoi compiti, il Coordinatore Responsabile del CdF si avvarrà del Comitato Tecnico ed eventualmente di una apposita struttura tecnico-amministrativa di supporto operativo.

Comitato Tecnico e Segreteria Tecnica

Il Comitato Tecnico è l'organo tecnico-operativo del CdF, composto da un **gruppo ristretto di referenti tecnici individuati tra i soggetti sottoscrittori del Contratto**. Il suo compito è di supportare il Coordinatore Responsabile, il Comitato dei Sottoscrittori, l'Assemblea e ogni altro momento partecipativo del CdF, nel coordinamento e nell'attuazione tecnico-operativa delle azioni previste dal Contratto anche per le attività di verifica e di monitoraggio dell'attuazione del CdF e relativo Programma d'Azione.
La composizione del Comitato Tecnico dovrà essere individuata nella fase di *attivazione* e poi ratificata in sede di sottoscrizione del Contratto, **sulla base delle proprie competenze tecniche, del grado di rappresentanza di attori legati a peculiari aspetti paesaggistici e socio-economici, e dell'interesse di partecipazione e coordinamento** dimostrato nelle diverse fasi del processo. È infatti opportuno che la composizione del Comitato Tecnico sia in grado di assicurare **competenze tecniche multidisciplinari e integrate** rispetto alle tematiche riguardanti l'ambito territoriale di riferimento.
Potranno altresì essere coinvolti nelle sedute del Comitato Tecnico eventuali consulenti tecnici, qualora le problematiche trattate ne richiedano il parere o le competenze, o portatori di interesse in relazione alle problematiche prevalenti.

Inoltre, è auspicabile che all'interno del Comitato Tecnico siano presenti, anche nel caso fossero soggetti non sottoscrittori del Contratto, i seguenti attori:

- soggetti rappresentanti uno o più Enti di competenza territoriale di area vasta (es. Provincia, Città Metropolitana, Unione di Comuni, Ente Parco Nazionale o Regionale) che non siano già Coordinatore responsabile del CdF;
- un soggetto rappresentante la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio territorialmente competente.

L'esperienza del caso pilota del Canale Reale, nonché gli altri CdF avviati in Puglia, hanno dimostrato la **necessità di avvalersi di una Segreteria Tecnica**, con funzione tecnico-amministrativa e di supporto alle attività del Comitato Tecnico durante tutto lo svolgimento del processo. Essa dovrà avere adeguate competenze tecniche e di coordinamento delle attività partecipative e potrà essere definita con atto deliberativo del Comitato dei Sottoscrittori.
Inoltre, il Comitato Tecnico, per lo svolgimento dei suoi compiti, può:

- richiedere la collaborazione delle *strutture tecnico-amministrative* dei soggetti sottoscrittori;
- istituire *gruppi di lavoro più ristretti* per tematiche specifiche, coincidenti ad esempio con quelle sviluppate nei tavoli tematici, coinvolgendo gli attori interessati sul territorio in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico di sviluppo del bacino;

Il Comitato Tecnico svolgerà le proprie attività attraverso incontri plenari dei quali sarà redatto un verbale di sintesi quale strumento di approvazione delle decisioni assunte; qualora lo ritenga necessario potrà

dotarsi di un regolamento per la disciplina del proprio funzionamento e delle modalità di azione delle decisioni che gli competono.

In particolare, il Comitato Tecnico dovrà assolvere i seguenti compiti:
- reperimento ed identificazione dei dati ed informazioni conoscitive, ed elaborazione di analisi territoriali e approfondimenti;
- organizzazione e gestione delle attività partecipative (Tavoli Tematici, Tavoli Territoriali ecc.);
- elaborazione e condivisione dei documenti del CdF (Analisi conoscitiva, Documento Strategico, Programma d'Azione, Contratto e Programma di Monitoraggio);
- supporto alle attività di Tavoli Tecnici che verranno eventualmente istituiti per l'implementazione delle azioni del Contratto;
- organizzazione delle riunioni del Comitato dei Sottoscrittori e delle Assemblee del bacino di riferimento;
- organizzazione e gestione delle attività di comunicazione e informazione;
- valutazione dei progetti rispondenti agli obiettivi e azioni definiti nel Documento Strategico e Programma d'Azione;
- coordinamento nell'attuazione tecnico-operativa delle azioni previste dal Contratto;
- verifica e monitoraggio dell'attuazione del Programma d'Azione e del Contratto insieme al Coordinatore Responsabile.

Comitato dei Sottoscrittori

Il Comitato dei Sottoscrittori è la sede di **concertazione, di decisione e attuazione del Contratto** ed è composto dai rappresentati apicali dei Soggetti sottoscrittori, prima del Documento d'Intenti e poi del Contratto, ovvero figure analoghe e loro delegati, che assicurano **la rappresentanza diffusa degli interessi locali** presenti del territorio del bacino di riferimento.

Il Comitato dei Sottoscrittori dovrà riunirsi almeno una volta l'anno, a seguito di convocazione del Coordinatore Responsabile del CdF, e potrà decidere di dotarsi di un apposito regolamento per la disciplina del proprio funzionamento, ove ne ravvisi la necessità.

In particolare, il Comitato dei Sottoscrittori dovrà assolvere i seguenti compiti:
- sovrintendere e verificare l'attuazione del CdF e aggiornarne i contenuti, condividendo lo scenario strategico di sviluppo sostenibile e durevole del territorio del bacino e le scelte di allocazione delle risorse;
- promuovere e favorire l'adesione al CdF di tutti i soggetti pubblici e privati compresi nell'ambito territoriale di riferimento del Contratto medesimo;
- nominare i componenti del Comitato Tecnico, valutarne e approvarne le successive modifiche;
- approvare le eventuali modificazioni e/o integrazioni del Documento Strategico e del Programma d'Azione del CdF sottoposte dal Coordinatore Responsabile e dal Comitato Tecnico;
- ricevere le comunicazioni relative alle eventuali modificazioni e/o integrazioni del Programma d'Azione fornite dal Coordinatore Responsabile;
- prendere atto delle relazioni periodiche in ordine allo stato di attuazione del CdF e del relativo Programma d'Azione;
- divulgare, attraverso i propri canali informativi, gli orientamenti maturati e le scelte relative all'attivazione, attuazione e gestione continuativa del CdF, avvalendosi anche dell'Assemblea.

Assemblea della Comunità di Fiume

L'Assemblea è la sede del **più ampio coinvolgimento della Comunità** afferente al territorio del bacino di riferimento del CdF, in cui prende forma la democrazia partecipativa intesa come principio cardine del Contratto di Fiume di **discussione pubblica, aperta, funzionale all'assunzione di decisioni partecipate**.

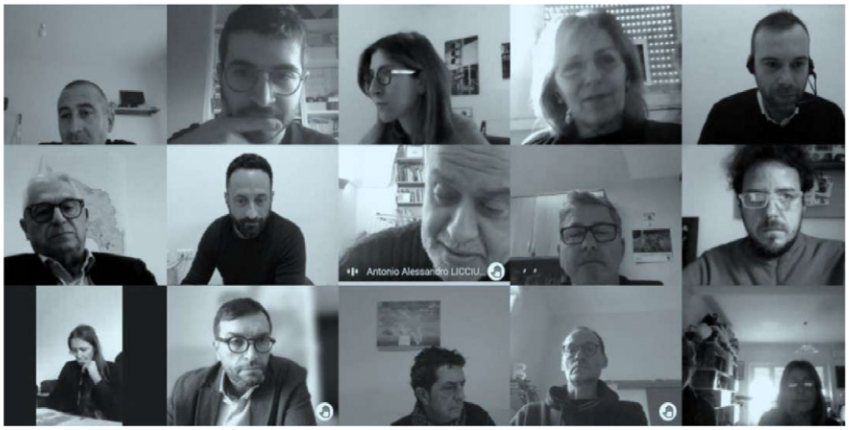
Il Coordinatore Responsabile e il Comitato dei Sottoscrittori dovranno infatti coinvolgere costantemente gli attori interessati sul territorio, non sottoscrittori del CdF, in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico di sviluppo del bacino.

Esso è dunque un **organo flessibile e sempre implementabile** che, oltre ad aver contribuito alla fase di attivazione del Contratto, ne segue le successive fasi attuative e di aggiornamento. Essa potrà essere organizzata e riferita anche ai diversi sottosistemi territoriali, ai diversi ambiti di interesse del CdF in base alla tipologia di iniziativa che si intende presentare e/o deliberare.

L'esperienza pilota del CdF del Canale Reale

Nel caso pilota del CdF del Canale Reale il ruolo di **Coordinatore Responsabile** è stato assunto dalla Sezione Risorse Idriche della Regione che, con DGR 2105/2018 ha stipulato l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 con il **Politecnico di Bari**, che ha provveduto anche a svolgere il ruolo di **Segreteria Tecnica**. La Segreteria Tecnica, istituita presso il Politecnico di Bari, si è poi avvalsa di alcuni contributi specialistici idraulici e idrologici attraverso il coinvolgimento di ulteriori figure interne all'ente universitario.

Visto il carattere sperimentale del caso pilota, la struttura organizzativa non è stata individuata nel Documento d'Intenti, ma la sua articolazione nonché i rispettivi compiti sono stati riconosciuti durante lo svolgimento del processo. In particolare, il **Comitato Tecnico** ha avuto una 'genesi volontaria' rispetto al grado di interesse, partecipazione, coordinamento e tecnico dimostrato nelle diverse fasi del processo. I membri del Comitato Tecnico stati infatti individuati nei soggetti coordinatori dei Tavoli Tematici e Territoriali e hanno contribuito all'elaborazione dell'Analisi Conoscitiva e del Documento Strategico: un componente Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale, un componente del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, un componente del Gruppo di Azione Locale o un rappresentante di categoria del comparto agricolo, un componente del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università del Salento, un componente delle Associazioni ambientaliste e/o di fruizione del territorio.



Fiume Lato (TA)

3. Le fasi e i documenti del Contratto

3.1 Dall'iniziativa al Documento d'Intenti

Definizioni e finalità

La **costruzione dell'iniziativa**, come già descritto, è il primo momento di scambio multiattoriale nel quale formare i partecipanti (potenziali futuri attori) per renderli consapevoli del significato e delle prospettive del percorso che si intende intraprendere con l'avvio del CdF, definendo le basi di coinvolgimento e responsabilizzazione attoriali per lo sviluppo del processo di *governance*. In tal modo sarà possibile poter costruire una Comunità proattiva e consapevole, capace di identificare i problemi e definire gli obiettivi che garantiscano la coerenza del CdF al contesto territoriale nel quale si inserisce.

I CdF possono essere promossi da attori istituzionali (Autorità di Bacino, Regione, Provincie, Unioni di Comuni, Comuni, Ente Parco ecc.) **nonché da soggetti privati** (associazioni ambientaliste, sportive, di cittadinanza attiva, culturali, territoriali, oltre che istituti di ricerca, organismi rappresentativi della società civile e delle forze sociali attive a livello locale ecc.), **comunque con il coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni** essenziali e competenti per l'attuazione del CdF nel territorio interessato.

È importante che il soggetto o comitato promotore siano adeguatamente formati in merito al senso complessivo dell'iniziativa e che **individuino sin da subito l'ambito territoriale di riferimento** che necessita di un approccio negoziato per la gestione condivisa del governo delle acque e **una prima aggregazione di soggetti interistituzionali** per l'attivazione del CdF. Ciò può avvenire attraverso incontri informali ma soprattutto attraverso una serie di incontri pubblici preliminari di presentazione dell'iniziativa.

Già da questa fase è fondamentale che i dati e le informazioni sul CdF siano rese accessibili al pubblico[12], attraverso una pluralità di strumenti divulgativi ed utilizzando al meglio i canali di comunicazione web. La Regione Puglia ha predisposto una sezione dedicata ai Contratti di Fiume sul portale regionale, nella quale sono già disponibili gli atti relativi ai processi in corso e sulla quale sarà possibile pubblicare la documentazione relativa ai futuri CdF; sarebbe opportuno però disporre di un sito web e canali social dedicati al CdF per favorire il coinvolgimento e la consapevolezza delle comunità locali dando evidenza alle attività, alla condivisione del percorso, alla pubblicazione degli atti, anche attraverso l'organizzazione e la messa a disposizione di un database per l'accesso ai dati raccolti, ecc.

La costruzione dell'iniziativa è un percorso propedeutico alla sottoscrizione del Documento d'intenti che fornisce le principali indicazioni di carattere operativo e organizzativo, utili ad avviare formalmente il processo. Il Documento d'Intenti, eventualmente corredato di un Dossier preliminare di conoscenza del contesto territoriale e delle principali criticità ed opportunità inerenti il bacino idrografico interessato, deve contenere:

- l'elenco dei soggetti interessati all'avvio del percorso del CdF;
- una premessa che, oltre ad illustrare la natura e le finalità generali dello strumento del Contratto di Fiume, dia evidenza delle peculiarità, delle necessità e delle opportunità/potenzialità derivanti dall'avvio del CdF per il bacino fluviale di riferimento;

[12] Come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali.

- le motivazioni, le criticità e le valenze specifiche e gli obiettivi, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi previsti nelle Direttive Comunitarie[13] e in attuazione dei vigenti Piano Paesaggistico regionale a valenza Territoriale, Piano di Gestione delle Acque e Piano di gestione delle Alluvioni;
- una metodologia, con la quale definire le fasi, le modalità di sviluppo delle attività ed i tempi di attuazione per giungere alla sottoscrizione del Contratto;
- la composizione iniziale della struttura organizzativa (Soggetto responsabile, Comitato tecnico, Segreteria Tecnica), i cui componenti sono individuati tra i soggetti che hanno partecipato alle attività fino ad allora svolte;
- il ruolo e gli impegni dei sottoscrittori.

Si ritiene utile che il Documento fornisca anche indicazioni circa eventuali adesioni successive alla sua sottoscrizione. Infatti, l'attivazione del percorso del Contratto di Fiume con la sottoscrizione del Documento d'Intenti non conclude le attività di coinvolgimento, informazione e formazione delle comunità locali e degli enti che operano sul territorio; anche successivamente alla sottoscrizione del Documento d'Intenti, pertanto, non è preclusa la possibilità che ulteriori soggetti possano essere coinvolti nelle attività e manifestino la volontà di sottoscrivere il Documento assumendo gli impegni in esso descritti. È opportuno, perciò, predisporre e rendere disponibile un modulo col quale poter sottoscrivere il Documento e aderire attivamente al processo, anche successivamente alla data di prima sottoscrizione.
Per quanto sia auspicabile che chi sottoscriva il Documento sia consapevole della natura e delle finalità dello strumento del Contratto di Fiume e partecipi attivamente al percorso per la sua formazione, è bene chiarire che la sottoscrizione del Documento d'Intenti non è vincolante alla successiva sottoscrizione del Contratto.

[13] Si ricorda che i CdF contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), che prevede il raggiungimento del "buono stato" di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie, unitamente alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni), e alle direttive 42/93/CEE7 (direttiva Habitat) e 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INIZIATIVA E IL DOCUMENTO D'INTENTI

Per garantire un buon grado di efficacia e di rappresentatività dei diversi interessi presenti nel territorio si dovrebbe prevedere già nella fase di costruzione dell'iniziativa, una **prima azione di comunicazione e partecipazione** rivolta ai principali soggetti istituzionali presenti sul territorio, attraverso la quale:

- esplicitare il significato e l'importanza del CdF per la gestione integrata e concertata della risorsa idrica;
- esplicitare gli impegni di una partecipazione attiva;
- raccogliere indicazioni circa le criticità, opportunità ed i conflitti territorio e le strategie da proporre nel Documento;
- raccogliere indicazioni circa i potenziali attori non istituzionali da coinvolgere (portatori di interesse, associazionismo, scuole, …).

Questa fase preparatoria serve ad individuare l'ambito d'intervento nelle sue dimensioni

- **fisica, che dovrebbe coincidere con il bacino idrografico**, per il quale è necessario adottare un approccio negoziato e una gestione condivisa della risorsa idrica;
- **territoriale, avviando un'attività di analisi e mappatura dei portatori d'interesse** che renda più efficace la consultazione e l'informazione al pubblico, creando sul territorio una prima aggregazione di soggetti istituzionali per l'attivazione del CdF.

Analisi dei portatori d'interesse

Per comprendere lo stato di consapevolezza dei soggetti in merito alle tematiche inerenti all'ambito d'intervento e ai fini dell'analisi dei portatori d'interesse, è opportuno predisporre un questionario, da sottoporre nella fase iniziale di costruzione dell'iniziativa, che consenta anche di individuare i potenziali soggetti da coinvolgere e iniziare a costruire una rete di quelli già interessati.

Di seguito si riporta un modello di questionario, da adeguare alle condizioni locali, che può essere riproposto in diversi momenti per monitorare l'evoluzione del processo e il livello di consapevolezza dei partecipanti:

Nome e Cognome			
Fascia d'età			
Comune di residenza			
Professione			
Eventuale Ente/Associazione … di appartenenza			
Contatti (mail/cell)			
Conosce il fiume "…"?			
Saprebbe indicare le principali criticità del fiume "…"?	Alta	Media	Bassa
- Idrauliche			
- Idrogeologiche			
- Qualità e gestione delle risorse idriche			
- Qualità dell'ecosistema fluviale			
- Paesaggistiche			
- Agro-ambientali			
- Presenza di insediamenti			
- Accessibilità e fruibilità			
Come valuta gli interventi realizzati	Molto efficaci		

fino ad oggi per la salvaguardia del fiume "..." nel suo territorio?	Sufficientemente efficaci	
	Efficaci	
	Inefficaci	
	Non ne conosco	
Il suo Ente/Associazione/... ha progettualità in corso o pregresse in merito al fiume "...)?	Si	Quali?
	No	
	Non so	
Sa cos'è un Contratto di Fiume?	Si	
	No	
	Ne ho sentito parlare	
	Vorrei maggiori informazioni	
Sarebbe disposto a partecipare attivamente al processo del Contratto di Fiume?	SI	
	No	
	Per ora no, ma vorrei essere informato sulle attività	
Indichi un referente, nell'ambito del suo Ente/Associazione/..., delegato a fornire materiale utile e seguire il Contratto di Fiume	Nome	
	Ruolo	
	Contatti	
Saprebbe indicare altri soggetti singoli o Enti/Associazioni/... che ritiene importante coinvolgere nel processo del Contratto di Fiume?	Ente	
	Nome	
	Contatti	

Mappatura dei portatori d'interesse

In questa fase è opportuno anche formulare una mappatura dei portatori d'interesse per consentire il passaggio dalla divulgazione dei contenuti alla condivisione attiva delle strategie, per dare un supporto concreto ai portatori d'interesse collaborativi e favorire tra essi la nascita di partenariati. Rappresenta in forma sintetica una lettura del quadro degli interlocutori ai quali ci si intende rivolgere nell'affrontare una determinata questione o nell'approcciarsi ad un processo consultivo e partecipativo più ampio.

La mappatura è inoltre un elemento importante ai fini della schematizzazione, valutazione e monitoraggio degli esiti del processo di partecipazione; essendo uno strumento dinamico può essere soggetto a revisioni al variare del sistema di relazioni tra i soggetti individuati e il territorio.

Si propone di seguito un esempio di matrice di analisi e mappatura dei portatori d'interesse estratta dal documento *"Coinvolgimento e partecipazione dei portatori d'interesse. Approcci, metodi e strumenti per i processi di Contratto di Fiume"* (a cura di: M. Bastiani, S. Mazzuca, G. Scanu), al quale si rimanda per specifici approfondimenti.

CONTRATTO DI FIUME – ESEMPIO DI MATRICE DI ANALISI DEGLI STAKEHOLDER						
Tipologia di Stakeholder	Tipo di responsabilità					Strategia di coinvolgimento
	Gestionale	Legale Normativa	Economica	Sociale	Ambientale	Indicare il livello di interazione potenziale o auspicato A= Potenziamento dello scambio di informazioni C= Miglioramento del livello di comunicazione CC= Coinvolgimento attivo nelle attività PP= Potenziali partner
Istituzioni Pubbliche Nazionali						
Istituzioni Pubbliche Regionali						
Istituzioni Pubbliche Locali						
Organizzazioni strutturate						
Associazioni e gruppi locali organizzati						
Altri						

La comunicazione

Si suggerisce di individuare tra i referenti di Enti/Associazioni/... un soggetto che abbia competenze tecniche, o che possa supportare la raccolta di dati e materiali, o che operi nell'ambito delle tematiche da affrontare e, soprattutto, possa presenziare con costanza alle attività da svolgere. È anche possibile che il soggetto proponente individui un supporto tecnico esterno competente per l'espletamento delle funzioni tecniche, pur mantenendo il coordinamento e la visione d'insieme del processo.

Per **evitare di burocratizzare il processo**, soprattutto in questa fase iniziale, le comunicazioni devono avvenire in modalità diretta oltre che per vie formali o tradizionali; pertanto, si suggerisce di predisporre un elenco di contatti diretti, da utilizzare in affiancamento a comunicazioni protocollate e inviate agli indirizzi di posta elettronica certificati.

È opportuno che le comunicazioni e le informazioni siano sempre trasmesse a tutti i potenziali attori, compresi i soggetti individuati e ritenuti utili all'efficacia del processo ancorché non abbiano mostrato interesse o preso parte alle attività, o a coloro che in prima battuta si siano mostrati interessati ma poi non abbiano più partecipato attivamente.

Le attività da svolgere

Proponente e soggetti interessati possono **dotarsi di una prima struttura organizzativa** – la cui composizione potrà essere variata nel corso del processo fino alla sottoscrizione del Contratto, momento in cui si attribuiscono i ruoli e gli impegni per la gestione del processo di attuazione del CdF [14] – che dovrà a vario titolo occuparsi di:

- predisporre **un Dossier preliminare di conoscenza**, da proporre a base delle attività di sensibilizzazione e discussione e, eventualmente, allegare al Documento d'intenti;
- individuare una **prima definizione degli obiettivi generali da perseguire**, derivanti dalle direttive europee (Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e dalla Direttiva Habitat 42/93/CE) e dalle pianificazioni e programmazioni vigenti sul territorio;

[14] Secondo le indicazioni del Cap. 2.2 *Struttura organizzativa*

- avviare i processi di partecipazione e definire le modalità di comunicazione;
- predisporre **una prima bozza del Documento d'Intenti**, redatto nella forma di Protocollo d'Intesa o Manifesto, che sarà poi sottoscritto da una rappresentanza significativa di soggetti istituzionali presenti nel bacino idrografico preso a riferimento.

Si potrà poi procedere all'**organizzazione di uno o più incontri di informazione pubblica**[15], da divulgare ampiamente, invitando tutti i portatori di interesse, istituzionali e non, per

- **informare** sulla volontà di attivare il CdF ed i contenuti del percorso da intraprendere;
- **condividere i contenuti del Dossier preliminare di conoscenza;**
- **presentare la bozza del Documento d'Intenti** e raccogliere eventuali osservazioni e integrazioni.

Infine, dopo l'implementazione delle osservazioni formulate sulla bozza di Documento, sarà necessario per ciascun Soggetto interessato alla sottoscrizione, **approvare la versione definitiva del Documento d'Intenti** tramite atti di approvazione dei rispettivi organi deliberativi (con l'eventuale supporto, da parte del Soggetto Coordinatore a tutti gli Enti coinvolti nel processo, per lo svolgimento della procedura di approvazione) e successivamente prevedere **un incontro finale**, con i soli soggetti che si sono dichiarati interessati alla sottoscrizione, con il quale **validare il Dossier preliminare di conoscenza e sottoscrivere il Documento d'Intenti**.

Ulteriori adesioni

È opportuno predisporre e rendere disponibile un modulo di adesione (di cui si riporta un modello) e le relative modalità di trasmissione col quale formalizzare l'adesione attiva al processo e assumere gli impegni descritti nel Documento d'Intenti anche successivamente alla sua sottoscrizione.

Contratto di Fiume "..."
Modulo di Adesione al Documento d'Intenti

L'Ente/Associazione/Società/... _____
CF: _____ PEC:_____
E mail: _____ Sito web: _____
Telefono:_____ Fax: _____
Sede legale:_____
Sede operativa: _____

SOTTOSCRIVE

il Documento d'Intenti con cui si è dato avvio al percorso di formazione del Contratto di Fiume "...", inteso quale strumento di programmazione strategica negoziata finalizzata a perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione del territorio fluviale del "...", unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale dell'intero contesto di riferimento, per le seguenti motivazioni: _____.

L'Ente/Associazione/Società/... _____si impegna, nell'ambito delle proprie competenze, a:

- partecipare all'intero processo;
- rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali nell'ambito delle varie fasi programmate;
- promuovere tutte le iniziative utili a favorire la massima partecipazione degli attori locali pubblici e privati al processo di elaborazione delle attività pertinenti alle diverse fasi del contratto;
- orientare i propri interventi per dare attuazione agli obiettivi condivisi.

Data_____ Firma_____

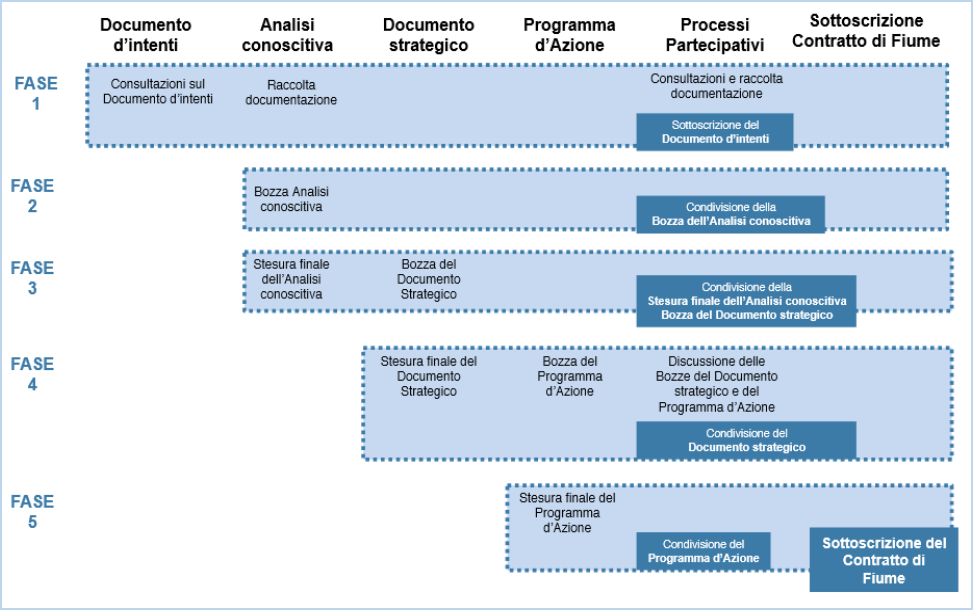
Il presente modulo può essere firmato anche digitalmente; il modulo compilato e firmato deve essere successivamente inviato all'indirizzo: .....

[15] Nella forma dell'Assemblea di bacino di cui al Cap. 2.2 *Struttura organizzativa*

L'articolazione temporale del processo

In fase di elaborazione del Documento d'Intenti è utile predisporre un bozza di cronoprogramma dell'intero svolgimento del processo che porterà alla sottoscrizione del Contratto di Fiume, con l'obiettivo di rendere consapevoli gli attori rispetto alla collocazione temporale delle fasi del percorso e dei momenti necessari alla redazione e condivisione dei documenti. Inoltre, il cronoprogramma permette di darsi delle regole condivise sui tempi da rispettare, tenendo vivo l'interesse degli attori.

Pertanto, proponente e soggetti interessati stileranno un diagramma (di cui si riporta un esempio) in cui programmare preventivamente i momenti di redazione dei documenti e di presentazione e condivisione alla Comunità di Fiume.



L'esperienza pilota del CdF del Canale Reale

Nel caso del Canale Reale, il percorso di costruzione dell'iniziativa, intrapreso nel 2018 e concluso il 28/06/2019 con la sottoscrizione del Documento d'Intenti, è stato preceduto già dal 2015 da alcune iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento dei territori, che hanno portato al manifestarsi, da parte di molti attori territoriali, di una volontà di partecipazione al processo di riqualificazione del fiume e del suo territorio: il Protocollo d'Intesa per la redazione del progetto "Parco Plurivalente Naturalistico e Paesistico del Canale Reale", il workshop "il Canale Reale come Infrastruttura blu", il workshop "Re-think LATIANO", e infine incontri presso il Politecnico di Bari, la Provincia di Brindisi, la Regione Puglia – Sezione Risorse idriche, nei quali è stata individuato il Contratto di Fiume come strumento per affrontare le criticità del Canale Reale.

Nel marzo 2019 è stata formalmente presentata l'iniziativa del Contratto di Fiume enunciando agli attori le iniziative svolte fino a quel momento, una prima caratterizzazione dell'ambito territoriale di riferimento, il cronoprogramma delle attività da svolgere, una prima definizione dei contenuti del Documento d'Intenti. Inoltre, nello stesso incontro è stata somministrata l'intervista conoscitiva finalizzata alla comprensione del processo, all'individuazione delle criticità, all'implementazione della rete degli attori, alla raccolta delle progettualità in atto.

La sezione Risorse Idriche, coordinatore responsabile del CdF del Canale Reale, ha trasmesso il Documento d'Intenti in bozza e uno schema di delibera tipo ai portatori d'interesse fornendo una finestra temporale utile alle osservazioni e per l'espletamento dei procedimenti di approvazione negli organi deliberativi di ciascun ente. Successivamente la Regione Puglia ha deliberato la sottoscrizione del Documento d'Intenti con la DGR 1220/2019 pubblicata sul BURP n.80 del 16.07.2019.

Il Documento d'Intenti, redatto dal Coordinatore Responsabile con il supporto della Segreteria Tecnica, si compone di 6 articoli: *1. Principi e finalità, 2. Principali criticità, 3. Obiettivi generali e specifici, 4. Modalità di lavoro, 5. Organi del Contratto di Fiume, 6. Impegni dei sottoscrittori.* Il Documento è stato sottoscritto da 22 soggetti: 1 referente della Regione Puglia (Sezione Risorse Idriche), 1 Autorità di Distretto, 1 Provincia, 7 Comuni, 1 Ente d'Ambito, 1 Agenzia regionale, 1 Consorzio di gestione di aree protette, 1 Consorzio di Bonifica, 2 Associazioni di Categoria, 3 Associazioni locali, 2 ordini professionali, 1 Università. Oltre ai sottoscrittori sopracitati, si sono aggiunti in tempi diversi del percorso altri 5 sottoscrittori, attraverso specifico *Modulo di Adesione al Documento d'Intenti_Canale Reale* disponibile sul portale regionale www.sit.puglia.it nella sezione dedicata ai Contratti di Fiume.

3.2 Costruzione e condivisione dell'Analisi Conoscitiva

Definizioni e finalità

La condivisione del Documento d'Intenti rappresenta il momento nel quale si dà concretezza alla volontà dei soggetti che lo sottoscrivono di dare avvio al processo di costruzione del CdF.
Successivo momento nel processo di formazione del Contratto di Fiume è la messa a punto di una dettagliata Analisi conoscitiva integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF. Essa potrà essere redatta, ad esempio, nella forma di una *Monografia d'area* o *Dossier di conoscenza* delle condizioni ambientali, inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche, territoriali e socio-economiche, una raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico) e l'analisi dei portatori di interesse e delle reti esistenti tra gli stessi.

La costruzione delle conoscenze e la sua messa a sistema è un momento fondamentale di condivisione e confronto della Comunità di fiume che consente di perseguire le seguenti finalità:

- **integrare e approfondire le conoscenze** già raccolte per la redazione del Documento d'Intenti e portare alla luce le cause delle criticità legate alla risorsa idrica. Esse potranno derivare dai dati già esistenti e prodotti dagli Enti coinvolti nella loro attività istituzionale (es. pianificazione, studi di enti istituzionali e di ricerca che a vario titolo operano sul territorio ecc), e/o studi inediti atti ad approfondire aspetti e caratteri salienti del territorio del bacino idrografico;
- **mettere a sistema il quadro programmatico della pianificazione**, di livello sovralocale e locale, che a vario titolo esprime obiettivi, indirizzi, norme o prescrizioni, per la tutela e lo sviluppo del bacino idrografico, nonché dei programmi e progetti di intervento che insistono sul territorio;
- **consolidare le sinergie degli attori** sottoscrittori del Documento d'Intenti e coinvolgere nuovi attori e portatori d'interesse, come ad esempio associazioni di categoria, ordini professionali, associazioni ambientaliste, scuole, terzo settore ecc.;
- **identificare gli indicatori descrittivi di contesto**, di tipo ecologico, idraulico, sociale ed economico, che andranno utilizzati nel Programma di Monitoraggio (vd. *3.6. Il sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto*), che accompagnerà lo sviluppo del CdF, e che andranno aggiornati ed implementati nelle fasi di attuazione e consolidamento del CdF;
- **identificare le proposte e gli obiettivi operativi preliminari** per costruire il successivo scenario strategico di medio-lungo periodo coerente con gli obiettivi della pianificazione esistente.

L'Analisi conoscitiva è un documento redatto attraverso i principali strumenti di analisi e rappresentazione territoriale (cartografici, testuali, statistici, dati analitici dei monitoraggi ecc.) capaci di fornire una lettura interpretativa degli aspetti valoriali, delle minacce, delle opportunità presenti nel bacino idrografico, e di mettere in evidenza le relazioni fra le diverse criticità rilevate, al fine di identificare gli obiettivi da perseguire e programmare le azioni per poterli perseguire nel medio-lungo periodo.
L'Analisi conoscitiva, oltre ad integrare e approfondire l'analisi preliminare eventualmente redatta per il Documento d'Intenti, dovrà essere costruita prioritariamente attraverso la condivisione delle conoscenze settoriali e specifiche di cui sono portatori gli attori coinvolti o da coinvolgere, considerando che la conoscenza contenuta negli strumenti di pianificazione territoriale al livello regionale[16] necessita di essere

[16] Ad esempio, per gli aspetti idrografici e geomorfologici si suggerisce la consultazione della Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, del Piano di Assetto Idrologico, del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, degli studi dell'Autorità di Bacino della Puglia in attuazione dell'Asse II del P.O FESR Puglia 2007-2013 - Azione 2.3.6 "Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio

approfondita alla scala del bacino idrografico. Si tratta di un'**analisi mirata ad approfondire temi specifici e rilevanti per l'ambiente fluviale, sia in termini di criticità che di opportunità, e non di una lettura omnicomprensiva di qualsiasi carattere del territorio**.

Per questa fase dell'attività, gli attori del processo, sottoscrittori del Documento di intenti, dovranno dare attuazione a quanto in esso previsto in merito alla struttura organizzativa. Pertanto, il Comitato Tecnico[17], eventualmente supportato da una Segreteria Tecnica, ha il compito di organizzare e gestire il complesso delle attività (tecniche, di partecipazione e di comunicazione agli attori del processo) utili alla redazione complessiva dell'Analisi conoscitiva.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ANALISI CONOSCITIVA

L'analisi conoscitiva dovrà essere mirata ad approfondire i seguenti aspetti:

- Identificazione e descrizione dell'**ambito territoriale d'intervento** che corrisponde al bacino idrografico, identificato dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE come unità di riferimento per il governo e il risanamento delle acque.
  In particolari condizioni ambientali e paesaggistiche, opportunamente documentate, l'ambito territoriale d'intervento potrebbe includere altre porzioni di territorio in stretta relazione con il bacino idrografico, sia in termini di dinamiche idrauliche, sia dal punto di vista ecosistemico, sia per i caratteri della antropizzazione storica e dei valori patrimoniali.
- Descrizione degli **aspetti idrografici e geomorfologici** dell'ambito territoriale d'intervento con particolare riferimento all'assetto e alle dinamiche legate al rischio idraulico.
- Descrizione dello **stato quali-quantitativo delle acque del contesto territoriale di riferimento**, attraverso la valutazione degli elementi qualitativi e quantitativi reperibili negli studi di settore, ed individuazione delle maggiori cause di impatto ambientale.
- Descrizione dell'**ecosistema fluviale** e delle relative componenti vegetazionali, degli habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e delle eventuali aree protette presenti nell'ambito territoriale d'intervento.
- Descrizione del **patrimonio paesaggistico e storico-culturale** del bacino idrografico, in quanto rappresentativo dell'identità territoriale, nonché delle reti per la fruizione lenta del territorio, in quanto favoriscono il presidio del territorio connesso all'ambito fluviale nonché il suo sviluppo.
- Descrizione delle **attività economiche** presenti nel territorio che hanno ricadute sull'ambiente fluviale, sia in termini di minacce (ad esempio inquinanti correlati alla presenza di specifiche

e del controllo nel settore della difesa del suolo" qualora abbiano riguardato le aste fluviali oggetto del Contratto di Fiume, nonché studi specifici eventualmente redatti nel contesto locale.
Per lo stato quali-quantitativo delle acque sarebbe utile far riferimento alle campagne di monitoraggio dei corpi idrici della Regione Puglia, ovvero quelle per il monitoraggio delle acque marino-costiere (CW), delle acque di transizione (TW), delle acque superficiali (RW) e delle acque sotterranee (reti di monitoraggio Tiziano e Maggiore), e all'eventuale presenza di scarichi degli impianti di depurazione di competenza dell'Acquedotto Pugliese, alle analisi e previsioni del Piano di Tutela delle Acque, nonché a monitoraggi e studi specifici eventualmente redatti nel contesto locale.
Per l'ecosistema fluviale si suggerisce la consultazione anche del monitoraggio degli habitat della Rete Natura 2000 condotto dalla Regione Puglia (pubblicato con DGR 2442/2018) e degli strati informativi delle tutele del PPTR relative alle componenti botanico-vegetazionali e delle aree protette e dei siti naturalistici, nonché studi specifici eventualmente redatti nel contesto locale.
Si ricorda altresì che alcune descrizioni di massima dei caratteri idrogeomorfologici, ambientali e storico-culturali sono contenute all'interno delle schede degli Ambiti di Paesaggio del PPTR.

[17] Per la composizione del Comitato Tecnico, così come della struttura organizzativa per la gestione del processo, si veda il Cap. 2.2 *Struttura organizzativa*

attività di tipo agricolo o industriale, presenza di scarichi civili depurati e non, prelievi idrici in base alla tipologia di uso, presenza di opere idrauliche, fenomeni di abusivismo ecc.) che di opportunità legate alla green economy (ad esempio aree e attività di rilievo naturalistico, storico e culturale ecc.).

- Descrizione del **quadro programmatico** delle politiche, piani, programmi, atti, progetti e iniziative che a vario titolo esprimono indirizzi di sviluppo inerenti l'ambito d'intervento, distinguendoli tra livello europeo e nazionale, di distretto, regionale, provinciale e locale.
- Descrizione delle **attività partecipative** svolte, utili ad approfondire le criticità e le opportunità dell'ambito d'intervento, le conoscenze specifiche e ad accrescere la consapevolezza degli attori sulle dinamiche dell'ambiente fluviale in forma integrata. Andranno quindi evidenziate le modalità di svolgimento, gli attori coinvolti, le difficoltà riscontrate e la sintesi degli esiti che ne sono derivati.
- La mappatura dei portatori di interesse comprendente gli enti locali, gli altri enti per la gestione del territorio, gruppi e associazioni territoriali che agiscono nell'ambito di riferimento.

Le attività partecipative

Le attività di partecipazione andranno diversificate rispetto a obiettivi, criticità ed opportunità identificati nel Documento d'Intenti, oltre che rispetto alle competenze e ruoli dei soggetti sottoscrittori e agli ulteriori attori da coinvolgere. Per favorire un maggiore livello di consapevolezza e condivisione del processo, queste **attività dovranno svolgersi con costanza e frequenza e possibilmente diffuse sul territorio di tutti i comuni interessati**, al fine di accrescere l'interesse per il processo e permettere il coinvolgimento attivo di un numero sempre maggiore di attori.

Potranno ad esempio essere articolate in:

- incontri dell'*Assemblea della comunità di fiume* come momenti di confronto, informazione e condivisione con l'intera comunità;
- *Tavoli Tematici* e workshop di conoscenza partecipata ristretti ai sottoscrittori del Documento d'Intenti, nonché altri incontri che coinvolgano anche portatori d'interesse opportunamente individuati per tematiche specifiche, con l'obiettivo di approfondire le aree tematiche per le quali si è provveduto alla raccolta di indicatori ed informazioni, al fine di favorire l'identificazione da parte dei partecipanti dei principali trend, problematiche e proposte;
- "*Passeggiate*" o sopralluoghi, coinvolgendo sia i sottoscrittori del Documento d'Intenti che soprattutto l'intera comunità di fiume, come forma di "ascolto attivo" del territorio, che ha l'obiettivo di percorrere ed esaminare i luoghi, visionandone le criticità e i punti di forza e confrontando i punti di vista;
- *questionari, interviste e sondaggi*, anche facendo uso di modalità telematiche che garantiscano un coinvolgimento sempre più ampio.

Tutti gli incontri dovranno essere annunciati pubblicamente con largo anticipo e le rispettive risultanze, riportate in appositi verbali contenenti anche l'elenco dei partecipanti, dovranno essere rese pubbliche e accessibili.

La comunicazione

Sarà onere del Coordinatore Responsabile e/o del Comitato Tecnico **informare e pubblicare, diffondere e rendere accessibili** le conoscenze raccolte, i risultati derivanti dalle attività partecipative, utilizzando i diversi canali di comunicazione e principalmente il sito web (se disponibile) e canali social dedicati al CdF, oltre che avvalendosi della sezione dedicata ai Contratti di Fiume sul portale regionale.

È opportuno che le comunicazioni e le informazioni siano sempre trasmesse a tutti i potenziali attori,

compresi i soggetti individuati e ritenuti utili all'efficacia del processo ancorché non abbiano mostrato interesse o preso parte alle attività, o a coloro che in prima battuta si siano mostrati interessati ma poi non abbiano più partecipato attivamente.

Le attività da svolgere

Pertanto, il Comitato Tecnico dovrà:

- **raccogliere e rielaborare i materiali** descrittivi e informativi messi a disposizione dai diversi Enti che partecipano al processo;
- **individuare le tematiche caratterizzanti il territorio** dell'ambito territoriale d'intervento da approfondire all'interno di specifici Tavoli Tematici di discussione. I temi da affrontare in via prioritaria dovranno riguardare la sicurezza idraulica, lo stato quali-quantitativo delle acque e l'ecosistema fluviale.
  Si suggerisce altresì di focalizzare i temi riguardanti le attività economiche che hanno interferenze sull'ambiente fluviale (es. agricoltura, industria ecc.) e il patrimonio storico-culturale e le reti della fruizione;
- **individuare un soggetto responsabile di ciascun Tavolo Tematico**, selezionandolo tra i sottoscrittori del Documento d'Intenti in base al proprio ruolo istituzionale e/o competenza tecnica rispetto al tema specifico; egli avrà il compito di coordinare i lavori del Tavolo e di individuare i soggetti, istituzionali e non, portatori di competenze specifiche afferenti il tema, la cui presenza sia necessaria o quanto meno utile allo sviluppo del Tavolo;
- **ipotizzare con anticipo la calendarizzazione dei Tavoli Tematici**, da condividere in maniera informale, per assicurarsi della presenza degli attori che necessariamente dovranno presenziare per l'efficacia della discussione;
- **presentare e condividere i temi individuati e la calendarizzazione del Tavoli Tematici** all'interno dell'Assemblea della comunità di fiume;
- **predisporre dossier tematici sintetici** contenenti le informazioni raccolte, da inviare, in anticipo rispetto allo svolgimento dei rispettivi Tavoli Tematici, ai sottoscrittori del Documento d'Intenti e ad altri portatori d'interesse opportunamente individuati in base alle competenze, interessi, livello di coinvolgimento, **come base di confronto e discussione di ciascun Tavolo Tematico**, oltre che per aggiornarli sullo stato di avanzamento delle conoscenze;
- **organizzare e gestire i Tavoli Tematici con il responsabile**, dandone comunicazione a tutti gli attori, con l'obiettivo di approfondire le aree tematiche per le quali si è provveduto alla stesura dei dossier sintetici, al fine di specificare i principali trend, le problematiche, le proposte e le linee strategiche, da sviluppare nella successiva elaborazione del Documento strategico;
- **predisporre report conclusivi dei Tavoli Tematici**, da trasmettere agli attori ed eventualmente divulgarli attraverso il sito web (se disponibile) del CdF, contenenti le risultanze emerse durante gli incontri
- **redigere in bozza l'Analisi conoscitiva** nella forma di Dossier o di Monografia d'area, in cui siano raccolti i contenuti dei dossier tematici già definiti, ampliati con i contributi forniti dai partecipanti ai Tavoli e con gli approfondimenti degli elementi di interesse emersi durante gli stessi Tavoli;
- **trasmettere la bozza** agli attori e pubblicare sul sito web dedicato (se disponibile) o in apposita sezione del portale regionale il documento, al fine di avviare su di esso una **consultazione pubblica** nell'arco di una opportuna finestra di tempo **per eventuali integrazioni od osservazioni**;
- prevedere la formale condivisione dell'Analisi conoscitiva o l'integrazione di eventuali contenuti, predisponendo un **"Modulo di Condivisione e Osservazioni all'Analisi conoscitiva"** da trasmettere insieme alla bozza di Analisi (di cui si riporta un modello).

Nel corso del processo del CdF sarà sempre possibile implementare la conoscenza, previa validazione dei contenuti da parte del Coordinatore Responsabile e/o del Comitato Tecnico, che decideranno la forma più opportuna con cui integrare i documenti dell'Analisi a seconda dei contenuti (allegati, approfondimenti, ecc.).

- **presentare e condividere formalmente l'Analisi Conoscitiva,** organizzando **l'Assemblea della Comunità di fiume**, nel corso della quale si informerà circa le successive attività finalizzate all'elaborazione del Documento strategico;
- **pubblicare e diffondere i documenti definitivi** costituenti l'Analisi Conoscitiva attraverso il sito web del CdF (se disponibile) e gli altri canali di comunicazione disponibili e la sezione dedicata ai Contratti di Fiume sul portale regionale

Contratto di Fiume "..."
Modulo di Condivisione e Osservazioni all'Analisi Conoscitiva

Il sottoscitto_____
In qualità di _____ dell'L'Ente/Associazione/Società/...
_____
CF: _____ PEC:_____
E mail: _____ Sito web: _____
Telefono:_____ Fax: _____
Sede legale:_____
Sede operativa: _____

Essendo sottoscrittore del Documento d'Intenti;

CONDIVIDE I CONTENUTI DELL'ANALISI CONOSCITIVA

Data_____ Firma_____

FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI/PROPOSTE DI INTEGRAZIONE

Data_____ Firma_____

Per ciascuna osservazione/proposta di integrazione è possibile allegare alla presente ulteriore documentazione con cui eventualmente integrare gli elaborati dell'Analisi Conoscitiva.
Il presente modulo può essere firmato anche digitalmente; il modulo compilato e firmato deve essere successivamente inviato all'indirizzo: .....

L'esperienza pilota del CdF del Canale Reale

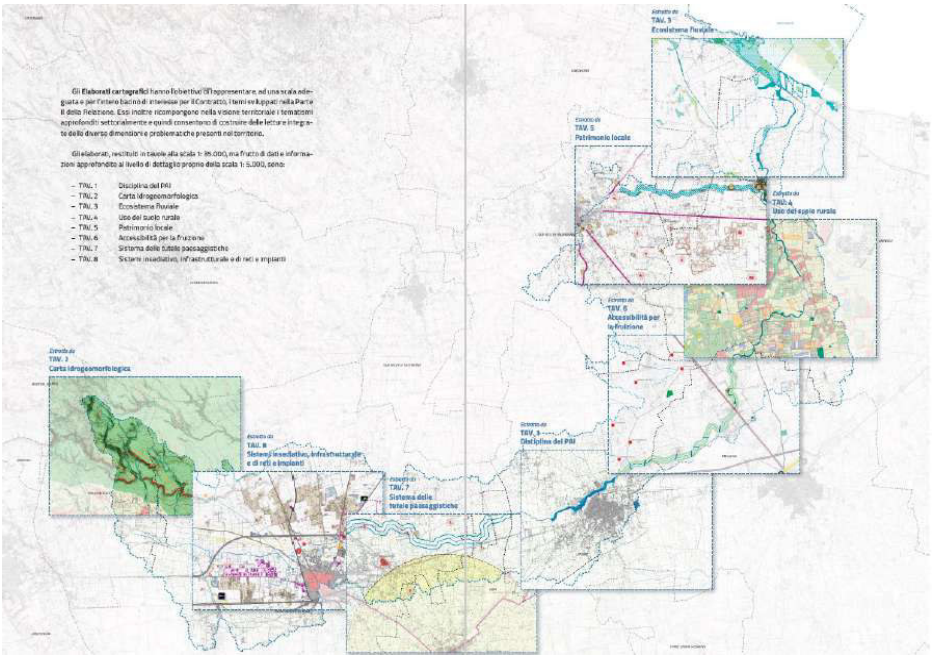
Nel caso del Canale Reale, i membri della Segreteria Tecnica hanno da subito intrapreso una costante corrispondenza con i sottoscrittori del Documento d'Intenti (in particolare l'Autorità di Bacino e la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, i Comuni, il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, il Consorzio di Bonifica Arneo, l'Autorità idrica Pugliese) con la finalità di raccogliere il materiale utile alla definizione delle conoscenze; contestualmente sono stati consultati ed elaborati i dati rinvenenti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata già pubblici e accessibili.

Questa fase di confronto con gli attori e di raccolta delle informazioni ha portato all'individuazione dei temi rilevanti per il territorio (sicurezza idraulica, la quantità e qualità delle acque ed ecosistema fluviale, ruralità, patrimonio storico-culturale, accessibilità e fruizione, sistema insediativo), poi presentati in un incontro pubblico aperto all'intera Assemblea della Comunità di Fiume, tenutasi presso Masseria Canali, sede dell'associazione "Libera Terra" prossima al Canale Reale. Durante questo momento di condivisione è stato presentato il percorso partecipativo articolato attraverso i Tavoli Tematici dedicato a ciascun tema individuato, per i quali è stato individuato tra i sottoscrittori un responsabile, che ha avuto il compito di coordinare il Tavolo anche coinvolgendo i portatori di interesse del territorio non già coinvolti nel percorso.

Inoltre, i luoghi in cui si sono svolti i Tavoli Tematici sono stati scelti in quanto rappresentativi della centralità e della rilevanza del tema, con la finalità di catturare l'interesse degli interlocutori locali; ad esempio il Tavolo Ambiente si è svolto presso la sede del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto a Carovigno, il Tavolo Patrimonio culturale e sistemi di fruizioni presso il Palazzo Nervegna di Brindisi, il Tavolo Agricoltura presso la sede del GAL Terra dei Messapi a Mesagne, il Tavolo Programmazioni urbanistiche presso il Castello degli Imperiali a Francavilla Fontana, il Tavolo Sicurezza Idraulica presso la sede dell'Autorità di Bacino a Bari.

A seguito delle attività dei Tavoli Tematici alcuni degli attori hanno condiviso ulteriori materiali a disposizione e, in particolare, i coordinatori dei Tavoli hanno redatto alcuni contribuiti specifici del Dossier di conoscenza.
Successivamente, il Dossier di conoscenza è stato trasmesso in bozza agli attori e pubblicato sul portale regionale www.sit.puglia.it nella sezione dedicata ai Contratti di Fiume, avviando quindi una sorta di consultazione pubblica sul documento prodotto; allo scopo è stata fornita una finestra temporale per le osservazioni ed integrazioni, per cui è stato predisposto un modulo per integrare la conoscenza in forma di allegato. Infine, l'intero contenuto del Dossier di conoscenza è stato presentato e condiviso con l'Assemblea della comunità di Fiume il 06.07.2020 presso il castello di Carovigno.

Il Dossier di conoscenza per il Contratto di Fiume del Canale Reale si compone di una Relazione corredata da una serie di Elaborati cartografici, redatti dalla Segreteria Tecnica del CdF con contributi specifici forniti dal Soggetto Responsabile e dagli attori del processo.
La Relazione è stata sviluppata in tre parti: 1.la caratterizzazione del bacino del Canale Reale, 2.Il territorio del Canale Reale, 3.La costruzione della comunità di fiume.
La parte 2 a sua volta è articolata per temi rilevanti per il territorio in oggetto, approfonditi all'interno del percorso partecipativo condotto attraversi i Tavoli Tematici. Ad ogni tema è stato dedicato un capitolo articolato in 4 sezioni: le conoscenze e i dati disponibili, le previsioni delle pianificazioni e le relative programmazioni, gli attori coinvolti, la sintesi delle questioni emerse dall'analisi conoscitiva e dall'attività partecipativa.
Le tematiche sopracitate sono state descritte anche attraverso 8 elaborazioni cartografiche: Disciplina del PAI, Carta Idrogeomorfologica, Ecosistema fluviale, Uso del suolo rurale, Patrimonio locale, Accessibilità per la fruizione, Sistema delle tutele paesaggistiche, Sistema insediativo, infrastrutturale e di reti e impianti.



Lago Occhito (FG)

3.3 Costruzione e condivisione del Documento Strategico

Definizioni e finalità

Il Documento Strategico definisce lo scenario di riferimento per il CdF, per un orizzonte temporale di medio-lungo termine (10-15 anni), che integra gli obiettivi della pianificazione di distretto, e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.

La definizione di obiettivi generali e specifici e di azioni del Documento Strategico, che danno forma e attuazione allo scenario a cui tendere per l'ambito territoriale d'intervento, costituisce la fase di affinamento e approfondimento degli obiettivi descritti nel Documento d'Intenti e di risposta a criticità e proposte emerse dalle attività di conoscenza, consentendo di individuare un quadro strategico integrato e organico dal quale scaturirà il Programma d'Azione.

Per la definizione dello scenario è necessario perseguire in forma integrata gli obiettivi derivanti dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e dalla Direttiva Habitat 42/93/CE, nonché attuare i Piani di Gestione di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. L'approccio integrato permette di **individuare soluzioni (strutturali e non) aggregate e sinergiche – denominate *misure win win***[18] – che sono in grado di soddisfare più finalità di gestione connesse alla mitigazione del rischio di alluvione e al miglioramento degli ecosistemi, unitamente alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, alla valorizzazione fruitiva del patrimonio ambientale e allo sviluppo locale sostenibile.

Inoltre, lo scenario di riferimento per l'ambito territoriale d'intervento dovrà essere coerente con lo scenario strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) che esprime, attraverso i *12 obiettivi di qualità paesaggistica* e i *5 progetti territoriali per il paesaggio regionale*, indirizzi di tutela e sviluppo territoriale dal punto di vista paesaggistico. Lo scenario, dunque, contestualizza alla scala d'intervento del CdF la visione strategica regionale, integrando anche le strategie di scala provinciale o comunale, se esistenti, e orientando le future pianificazioni e programmazioni locali.

Per facilitare la comunicazione e condivisione di contenuti complessi e per stimolare l'interesse degli attori nell'attuazione dello scenario di riferimento superando il gap tra la percezione della condizione attuale e le immagini idealizzate dei contesti fluviali, può essere utile la predisposizione di **elaborati grafici esplicativi** che andranno a costituire nel loro complesso una "Mappa del Contratto di Fiume". Per esplicitare la territorializzazione delle azioni, essa può contenere ad esempio: gli elementi di valore già espressi o potenziali, le azioni territoriali individuate nel Documento strategico, il portato progettuale delle pianificazioni e programmazioni in atto nel territorio, le attività di animazione culturale del territorio, e i progetti integrati eventualmente identificati nel percorso partecipativo.

[18]Nel contesto nazionale, la Legge 164/2014 (conversione con modifiche del Decreto c.d. "Sblocca Italia") definisce "interventi integrati" quelle misure in grado di raggiungere contestualmente gli obiettivi fissati dal Piano di Gestione delle Acque (PGA) e dal Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), costituendo una specifica tipologia di misure *win-win*. Per maggiori approfondimenti sul tema si suggerisce di consultare gli esiti del workshop tematico organizzato dall'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume *Il ruolo dei Contratti di Fiume nell'individuazione e attuazione di misure win-win per la gestione dei bacini idrografici* consultabili al sito https://creiamopa.mite.gov.it/index.php/comunicazione/notizie/24-linea-6-news/l6-wp2-news/331-l6-wp2-news-misure-win-win-032021.

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL DOCUMENTO STRATEGICO

Nel Documento Strategico andranno definiti, a partire dal portato delle conoscenze, lo scenario e gli elementi necessari alla sua costruzione e successivamente alla sua attuazione, ovvero:

- la "**visione**" complessiva a cui tendere per l'asta fluviale e per il territorio. Come è noto, in Puglia la visione strategica del PPTR, nel perseguire l'obiettivo della qualità paesaggistica, attribuisce un ruolo ecologico alle aste idriche; esso costituisce il punto di partenza per la costruzione di una visione e di un ruolo territoriale per esse, da delineare tenendo in considerazione quella molteplicità di aspetti affrontati nella costruzione dell'analisi conoscitiva, il rilievo delle criticità e gli obiettivi individuati. Tale visione potrebbe derivare da strumenti di pianificazione e programmi di area vasta, (es. di Province, Aree protette, Unioni dei comuni) ma, in assenza di tali riferimenti, essa assume caratteri originali derivanti da una combinazione di conoscenze già prodotte e di nuovi approfondimenti.
- gli **obiettivi generali e specifici** per l'attuazione dello scenario di riferimento, sviluppati in coerenza con il Documento d'Intenti, articolati rispetto alle tematiche emergenti indagate nell'Analisi conoscitiva e durante percorso partecipativo; essi integrano le direttive comunitarie con le pianificazioni sovraordinate vigenti e con le politiche di sviluppo locale del territorio.
- le **Azioni** multiobiettivo che permettono il perseguimento integrato degli obiettivi generali e specifici, di tipo materiale o immateriale. Questo approccio, enfatizzato dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, permette di individuare soluzioni (strutturali e non) aggregate e sinergiche – denominate *misure win win* – che sono in grado di soddisfare più finalità di gestione connesse alla mitigazione del rischio di alluvione e miglioramento degli ecosistemi, unitamente alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, alla valorizzazione fruitiva del patrimonio ambientale, allo sviluppo locale sostenibile. Infatti, trattandosi di Azioni di medio-lungo periodo, potranno anche contemplare attività del Programma d'Azione diversificate, per tempi o contenuti, o ad opera di soggetti diversi.

  Per una prima individuazione delle possibili Azioni da mettere in campo può essere utile stilare un elenco di attività proposte dagli attori e che gli stessi intendono intraprendere/avviare nell'immediato, cominciando così a dare forma al Programma d'Azione.

  Per la descrizione delle Azioni è utile indicare per ciascuna:
  - le *Misure di Pianificazione* previste dalle pianificazioni vigenti e selezionate per la coerenza degli obiettivi del CdF; esse rappresentano inoltre un riferimento per l'accesso ai potenziali finanziamenti per dare attuazione alle Azioni;
  - i possibili *Soggetti coinvolti*, istituzionali e non, che per ruolo, competenza e capacità tecnica debbano essere partecipi o che abbiano dimostrato interesse e disponibilità nell'attuazione dell'Azione durante il percorso partecipativo;
  - le prime *Attività*, ovvero un elenco non esaustivo delle possibili iniziative, anche emerse dal processo partecipativo, da mettere in campo;
  - le *Azioni correlate*, ovvero le eventuali altre azioni presenti nel Documento Strategico che, in un approccio multiobiettivo, costituiscono un riferimento per gli attori nella definizione integrata di attività inerenti a tematiche differenti.

I contenuti del Documento Strategico potranno essere restituiti in forma descrittiva, sebbene si ritenga utile la predisposizione di elaborati di sintesi che ne facilitino la condivisione dei contenuti, ad esempio attraverso un ***quadro sinottico degli obiettivi e delle azioni***. Si riporta di seguito una possibile struttura del documento, declinabile rispetto alle situazioni specifiche.

Tema di riferimento *(es. sicurezza idraulica, stato quali-quantitativo delle acque, ecosistema fluviale ecc.)*					
Obiettivo generale *(riportare numero e dicitura estesa dell'obiettivo)*					
Obiettivo specifico	Azioni di medio/lungo periodo	Attività	Misure di Pianificazione	Soggetti coinvolti	Azioni correlate
A1.....	A1.1...	-... -...	-... -...	-... -...	-... -...
	A1.2...	-... -...	-... -...	-... -...	-... -...
	A1.3...	-... -...	-... -...	-... -...	-... -...

Le attività partecipative

Per la costruzione del Documento Strategico si dovrà provvedere all'organizzazione di momenti di confronto mirati all'individuazione degli obiettivi, delle azioni e degli interventi in forma integrata nonché a valutarne la fattibilità ed efficacia in termini di ricadute sul territorio. Pertanto, si dovranno **organizzare Tavoli territoriali** riferiti a contesti specifici dell'ambito di intervento, che rappresentano in maniera emblematica specifiche dinamiche dell'ambiente fluviale. Essi saranno finalizzati, per ciascuna porzione di territorio analizzata in ciascun Tavolo territoriale, oltre che a circostanziare gli obiettivi, le azioni e gli interventi con approccio integrato rispetto ai vari temi, a stabilirne le priorità, nonché a verificare l'effettivo interesse dei soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione dello scenario di riferimento. A conclusione di ciascun Tavolo Territoriale andranno riportate in appositi verbali le risultanze e l'elenco dei partecipanti, anche come base di confronto dei tavoli successivi.
Questi momenti potranno essere supportati attraverso nuove passeggiate e sopralluoghi nei luoghi specifici in cui si intende proporre progetti complessi e azioni di tipo materiale e/o strutturali.

La comunicazione

Il Coordinatore Responsabile e/o il Comitato tecnico dovranno **tenere viva la corrispondenza con i referenti** di ciascun tema dell'Analisi conoscitiva, i quali dovranno essere coinvolti, anche attraverso incontri ristretti, nella redazione del Documento con la finalità di inquadrare gli obiettivi e le azioni secondo una visione integrata, nonché permettere di individuare le misure di pianificazione più idonee a favorire l'attuazione delle azioni.

Sarà onere del Coordinatore Responsabile e/o del Comitato Tecnico **informare gli attori e pubblicare, diffondere e rendere accessibili** i risultati derivanti dalle attività partecipative utilizzando i diversi canali di comunicazione e principalmente il sito web (se disponibile) e canali social dedicati al CdF, oltre che diffondere i documenti definitivi nella sezione dedicata ai Contratti di Fiume sul portale regionale.
È opportuno che le comunicazioni e le informazioni siano sempre trasmesse a tutti i potenziali attori, compresi i soggetti individuati e ritenuti utili all'efficacia del processo ancorché non abbiano mostrato interesse o preso parte alle attività, o a coloro che in prima battuta si siano mostrati interessati ma poi non abbiano più partecipato attivamente.

Le attività da svolgere

Il Comitato Tecnico, eventualmente supportato dalla Segreteria Tecnica, ha il compito di organizzare e gestire il complesso delle attività (tecniche, di partecipazione e di comunicazione agli attori del processo) utili alla redazione complessiva del Documento Strategico.

Pertanto, il Comitato Tecnico dovrà:

- **Raccogliere gli obiettivi** rinvenenti dal quadro dalle **direttive e delle pianificazioni** di distretto e regionali e le **proposte** emerse dal **percorso partecipativo** sviluppato nella fase di Costruzione e condivisione dell'Analisi Conoscitiva.
- **Individuare il percorso partecipativo più idoneo** rispetto agli obiettivi da attuare, prevedendo in via preferenziale i Tavoli Territoriali e, in aggiunta, eventuali altre forme di interazione/partecipazione.
- **Ipotizzare con anticipo la calendarizzazione dei Tavoli Territoriali**, da condividere in maniera informale, per assicurarsi della presenza degli attori che necessariamente dovranno presenziare per l'efficacia della discussione;
- **Presentare e condividere gli obiettivi e azioni individuate e l'organizzazione dei Tavoli Territoriali** all'interno dell'Assemblea della comunità di fiume.
- **Predisporre un primo quadro degli obiettivi generali e specifici e delle azioni** da trasmettere **in anticipo** agli attori/portatori d'interesse, come base di confronto e discussione dei Tavoli.
- **Organizzare e gestire i Tavoli Territoriali** di discussione, dandone comunicazione a tutti gli attori, con il fine di condividere lo scenario a cui tendere, circostanziare obiettivi e azioni dei temi specifici o dei territori di riferimento di ciascun Tavolo, identificare gli attori in grado di attuarle nell'orizzonte temporale previsto di 10-15 anni, definire la priorità e le possibili fonti di finanziamento degli interventi, stabilire gli impegni specifici che ciascun attore potrebbe assumere.
- **Redigere sintesi descrittive di ciascun Tavolo Territoriale**, contenenti le risultanze e l'elenco dei partecipanti, anche come base di confronto dei tavoli successivi.
- **Aggiornare il quadro degli obiettivi generali e specifici e delle azioni** rispetto agli esiti delle attività di partecipazione, e trasmetterlo nella forma di bozza di Documento Strategico agli attori, altresì pubblicando il documento sul sito web dedicato (se disponibile) o in apposita sezione del portale regionale, al fine di avviare su di esso una **consultazione pubblica** nell'arco di una opportuna finestra di tempo per eventuali osservazioni e integrazioni.
- **Presentare il Documento Strategico all'interno dell'Assemblea della Comunità di Fiume** e contestualmente condividere una prima ipotesi di azioni prioritarie da inserire nel Programma d'Azione.
- **Pubblicare e diffondere i documenti definitivi** costituenti il Documento Strategico attraverso il sito web (se disponibile) del CdF, gli altri canali di comunicazione disponibili e la sezione dedicata ai Contratti di Fiume sul portale regionale.

L'esperienza pilota del CdF del Canale Reale

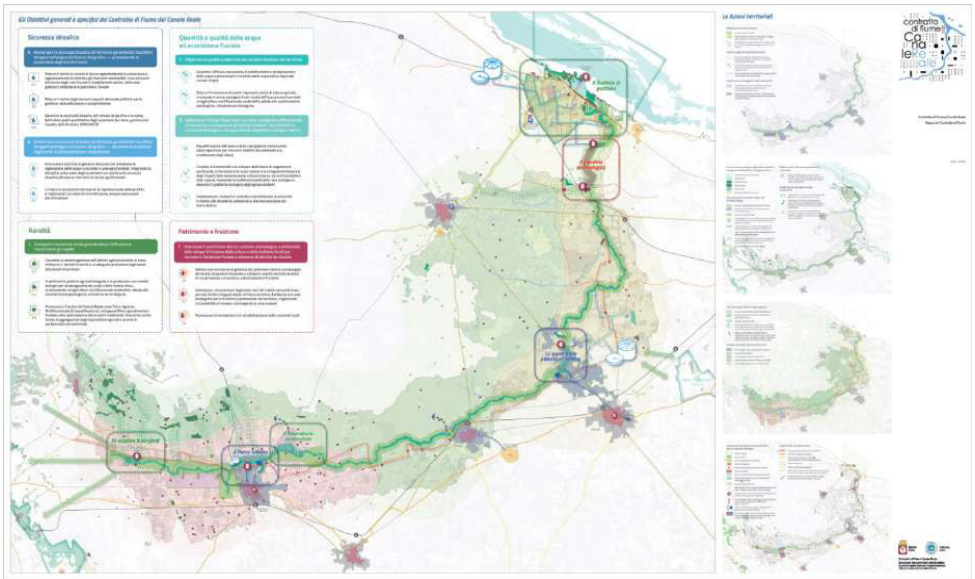
Il percorso di elaborazione del Documento Strategico è iniziato contestualmente alla condivisione del Dossier di Conoscenza nell'Assemblea della Comunità di fiume tenutasi il 06.07.2020 presso il castello di Carovigno. In tale occasione sono stati mostrati alcuni estratti del documentario "Acqua reale" prodotto dalla Provincia di Brindisi nell'ambito del progetto "Water Saving for Development" con la regia di Paola Crescenzo, che in qualche modo ha preannunciato la visione di riferimento per il Canale Reale, ed è stata presentata l'articolazione delle attività di partecipazione attraverso i Tavoli Territoriali.
Tale strumento di partecipazione ha permesso di indagare in profondità e in forma integrata tre porzioni di territorio (il Reale a monte, il tratto centrale, il Reale a valle) che rappresentano rispettivamente specifiche dinamiche dell'ambiente fluviale: la sicurezza idraulica e i metodi di gestione del rischio anche per piene ordinarie integrate a funzioni collettive, il riuso dei reflui in agricoltura e i sistemi di accessibilità e fruizione del canale, la rinaturalizzazione del canale alle porte della Riserva di Torre Guaceto integrata alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale. Nell'ambito di queste iniziative, la Segreteria Tecnica ha presentato una prima definizione degli obiettivi generali e specifici che gli attori hanno implementato con le loro osservazioni e proposte operative per le azioni.
Successivamente, il quadro sinottico degli obiettivi e azioni è stato ulteriormente implementato con il contributo specifico del Coordinatore Responsabile e di un gruppo di referenti tecnici afferenti ai soggetti sottoscrittori del Documento di Intenti che si sono proposti come riferimento per le diverse tematiche affrontate.
Ulteriori momenti di confronto con gli attori, anche ristretti e informali, hanno permesso di chiarire l'approccio metodologico e operativo del Documento Strategico, di dimostrare l'approccio integrato delle progettualità, di integrare ulteriori contenuti, e ha rappresentato un'occasione di dialogo tra i soggetti che hanno condiviso alcune prospettive di lavoro comune e gettato le basi per la cooperazione necessaria alla redazione del Programma d'Azione.
Oltre alla co-progettazione sviluppata nei Tavoli Territoriali, alcuni degli attori del processo (Cicloamici FIAB Mesagne, Politecnico di Bari, Università del Salento e Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, Regione Puglia) hanno organizzato e coordinato la passeggiata "Verso la Via Verde del Canale Reale", che ha permesso il riavvicinamento della comunità al Canale Reale, la sensibilizzazione ad alcune delle iniziative progettuali del Documento Strategico e in generale del Contratto di Fiume.
Infine, il Documento Strategico è stato condiviso con l'Assemblea della Comunità di Fiume il 22.03.2021 in occasione della "Giornata Mondiale dell'Acqua".

Il Documento Strategico del Contratto di Fiume del Canale Reale è stato redatto dalla Segreteria Tecnica del CdF con contributi specifici forniti dal Soggetto Responsabile e dai membri del Comitato Tecnico. Il Documento Strategico si articola nelle seguenti parti:

Nella parte 1. *La costruzione condivisa dello Scenario Strategico per il Canale Reale* in cui vengono richiamati temi emergenti del Dossier di Conoscenza approfonditi dai Tavoli Tematici, il processo di costruzione del Documento Strategico attraverso i Tavoli Territoriali e il quadro delle Pianificazioni e Programmazioni vigenti.
Nella parte 2. *Lo scenario strategico per il Canale Reale* in cui viene esplicitata la visione di riferimento, gli obiettivi generali e specifici riferiti a quattro tematismi definiti già nel Dossier di Conoscenza (Sicurezza idraulica, Quantità e qualità delle acque ed ecosistema fluviale, Ruralità, Patrimonio e fruizione), i Progetti Integrati, le strategie territoriali e le azioni in attuazione degli obiettivi in forma di scheda. Sono stati inoltre

prodotti 3 allegati allo scenario strategico: la *Mappa del Contratto di Fiume* che, in forma di elaborato grafico, restituisce nel suo complesso lo Scenario Strategico del Contratto di Fiume; il *Quadro Sinottico*, in cui vengono riassunti gli obiettivi generali e specifici del Contratto, le azioni di medio-lungo periodo, le attività potenziali, le misure di Pianificazione e gli attori coinvolti; lo *Studio idrologico e valutazione del rischio idraulico del Canale Reale*, a supporto alla definizione di modalità d'intervento multiobiettivo mirate alla corretta gestione delle risorse idriche, alla mitigazione della pericolosità idraulica e salvaguardia dal rischio idraulico, alla tutela e valorizzazione delle aree perifluviali e della Riserva di Torre Guaceto.

Nella parte 3. *Verso il Contratto*, si forniscono gli indirizzi per le successive fasi di attuazione e consolidamento del Contratto di Fiume, descrivendone la Struttura organizzativa e gli strumenti di governance.



Mappa del Contratto di Fiume del Canale Reale

Rispetto ai contenuti sopracitati, si evidenzia che i Progetti Integrati sono una specificità del Documento Strategico del Canale Reale, nel quale è maturata l'esigenza di enfatizzare alcuni contenuti progettuali per luoghi specifici del territorio, individuati sulla base delle proposte degli attori, delle programmazioni in atto e del loro carattere identitario e potenziale ai fini della riqualificazione complessiva dell'ambiente fluviale, nei quali elaborare uno o più progetti integrati. L'attuazione di tali progetti, oltre a concorrere al raggiungimento di diversi obiettivi dello scenario di riferimento per l'ambito territoriale d'intervento, assume un carattere prioritario all'interno della visione strategica di medio-lungo periodo (15 anni), coinvolgendo l'impegno tecnico e finanziario di differenti attori anche in diversi step di attuazione.

Ad esempio, è stato individuato il progetto integrato del "giardino archeologico" nel tratto di valle del Canale Reale, alle 'porte' della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto, ovvero un contesto particolarmente significativo per la presenza degli habitat d'acqua dolce, delle grotte della civiltà rupestre e di evidenze archeologiche.

Il progetto, su iniziativa di alcuni attori del processo (Università del Salento, Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, Consorzio di Bonifica Arneo), prevede diverse attività come: sperimentare interventi di manutenzione "gentile" del corso d'acqua; rinaturalizzare l'alveo come "porta" alla Riserva di Torre Guaceto; avviare nuove campagne di scavo e definire una Carta del rischio dei beni storico-archeologici;

attivare cantieri (visitabili) di scavo archeologico; individuare percorsi di trekking e cicloturismo finalizzati alla fruizione diffusa di itinerari tematici; definire una infrastruttura immateriale di fruizione dei contenuti ambientali e culturali.

Le attività individuate sono finalizzate all'attuazione degli obiettivi relativi al miglioramento della qualità ambientale del corridoio fluviale (ob. C), alla valorizzazione del Canale Reale come corridoio ecologico multifunzionale, conservando e sviluppando gli habitat esistenti, ripristinando la continuità ecologica e salvaguardando l'equilibrio ecologico marino (ob. D), e alla valorizzazione del patrimonio storico-archeologico e ambientale, delle reti per la fruizione della cultura e delle tradizioni locali per ricondurre l'ambiente fluviale a elemento d'identità territoriale (ob. F).

Fig. 31 – *Gli insediamenti rupestri presenti nell'area (Elaborazione di T. Scarano).*

Fig. 32 – *Veduta panoramica sul Reale, Masseria Iannuzzo e gli insediamenti rupestri (Foto di T. Scarano).*

Fig. 33 – *Grotta rupestre in corrispondenza dell'argine originario del Reale (Foto di T. Scarano).*

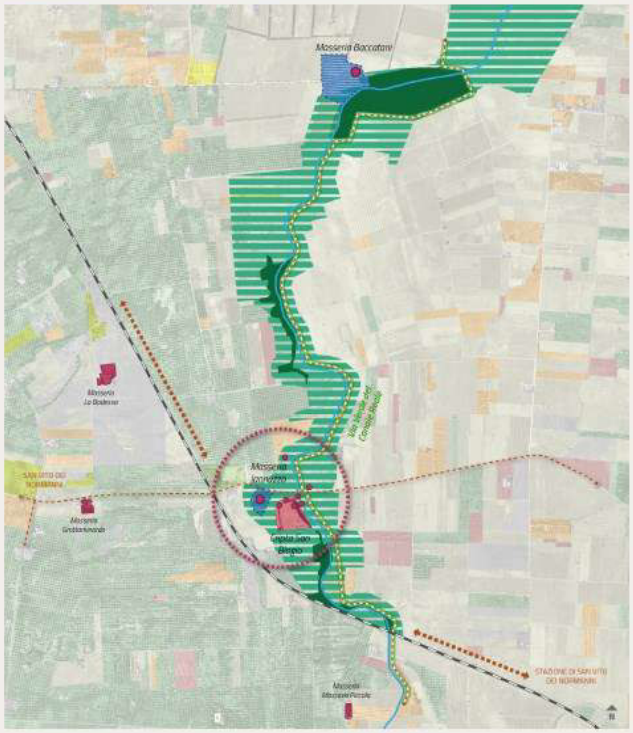


Fig. 34 – *Il Progetto integrato "Il giardino archeologico".*

Canale Reale (BR)

3.4 Costruzione e condivisione del Programma d'Azione

Definizioni e finalità

Il Programma d'Azione è lo strumento operativo che contiene la descrizione delle azioni e delle attività **materiali e immateriali** finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dello scenario, in un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente tre anni) alla scadenza del quale sarà possibile redigere un nuovo Programma d'Azione o aggiornare il Documento strategico.

Dopo l'individuazione preliminare delle Azioni sarà opportuno avviare incontri mirati con i soggetti che abbiano dimostrato interesse e disponibilità nell'attuazione durante il percorso partecipativo, con l'obiettivo di affinare e puntualizzare il contenuto del Programma d'Azione, che deve infatti definire compiutamente ciascuna attività da realizzare, in termini di soggetti attuatori e modalità di attuazione.
L'individuazione delle attività, cominciata già con le prime proposte formulate durante la redazione del Documento Strategico, deve essere sempre mirata all'attuazione di "interventi integrati", ovvero di quelle misure in grado di raggiungere contestualmente gli obiettivi fissati dal Piano di Gestione delle Acque (PGA) e dal Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA). Tali interventi, come già chiarito denominati misure *win-win*[19], potranno riferirsi esplicitamente ai corpi idrici, (ad esempio con soluzioni che restituiscono spazio al fiume e recuperano i naturali processi morfologici ed ecologici) o all'intero bacino idrografico (ad esempio con interventi di forestazione, fasce tampone, aree di ritenzione e fitodepurazione, zone di ricarica della falda e sistemi di drenaggio urbano sostenibile). Vi è poi un'altra categoria di attività, riconducibili all'ambito socio-economico o turistico-culturale, che possono essere considerate altresì "interventi integrati" in quanto possono contestualmente catalizzare l'interesse e favorire il presidio del territorio connesso all'ambito fluviale (o altra entità idrica) oggetto di CdF.

È importante sottolineare che gli **obiettivi generali e specifici, con le conseguenti azioni, potranno essere integrati anche in futuro** in funzione dell'attuazione del Programma d'Azione, del progredire delle conoscenze e degli interessi emergenti e degli attori che potranno aggiungersi nel tempo. Infatti, Il **Programma d'Azione solitamente ha validità di tre (3) anni** a far data dalla sottoscrizione del Contratto di Fiume, al termine dei quali sarà aggiornato ovvero redatto un nuovo Programma d'Azione a cura del Comitato Tecnico, sulla base delle **risultanze del monitoraggio** (vd. *3.6. Il sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto*).

[19] vedi nota 7

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL PROGRAMMA D'AZIONE

Il Programma d'Azione conterrà una serie di schede descrittive delle diverse Azioni o Attività, indicando, oltre agli obiettivi da raggiungere, anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie nonché la relativa copertura finanziaria.
È opportuno che le schede siano organizzate in modo da evidenziare i riferimenti al Documento strategico, il contenuto delle attività, la fattibilità, la valutazione di efficacia e la localizzazione. A titolo esemplificativo si riporta di seguito una possibile struttura di scheda:

- *riferimenti al Documento Strategico*
  - Obiettivi generali e specifici e Azioni che l'Attività concorre a realizzare;
  - tipologia di attività (studi e ricerche, linee guida, norme, programmazione, progettazione, realizzazione opera, monitoraggio, attività partecipative, ecc);
- *contenuto delle attività*
  - descrizione dell'attività e sue possibili prospettive di sviluppo, evidenziando se si tratta di una prosecuzione di precedenti attività del CdF, un'attività in corso, già programmata o da avviare ex novo; si sottolinea che le Azioni che contemplano interventi di tipo materiale che prevedono la trasformazione del territorio dovranno comunque seguire gli iter autorizzativi previsti per legge, compresi quelli relativi alle procedure di valutazione ambientale.
  - **Soggetti** che si impegnano e assicurano la completa realizzazione della singola attività, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e delle risorse finanziarie disponibili; i Soggetti possono essere "responsabili" oppure "coinvolti": i primi sono direttamente responsabili dell'attuazione dell'Attività mentre i secondi sono a vario titolo coinvolti nella sua realizzazione
- *fattibilità*
  - stima delle risorse finanziarie e la possibile fonte;
  - fonti di finanziamento, se già individuate, evidenziando se si tratta di misure di pianificazione, di avvisi pubblici, di risorse a disposizione del soggetto attuatore ecc;
  -
  - tempi previsti per l'attuazione.
- *valutazione di efficacia*
  - risultati attesi, sia in termini di ricadute che di prodotti realizzati;
  - eventuale coordinamento con altre attività del Programma d'Azione stesso;
  - eventuali aspetti di criticità.

Si riporta di seguito una possibile struttura di scheda, declinabile rispetto alle situazioni specifiche.

Titolo attività

Sezione 1 – Riferimenti al Documento Strategico	
Tema/i	☐ Sicurezza idraulica ☐ Qualità e quantità delle acque ed ecosistema fluviale ☐ Ruralità ☐ Patrimonio e fruizione ☐ Costruzione della Comunità di Fiume
Obiettivi specifici	
Azioni del CdF	
	Azioni correlate considerate:
Tipologia di attività	☐ Studi e ricerche ☐ Linee guida / norme ☐ Programmazione / progettazione ☐ Realizzazione opera ☐ Monitoraggio del CdF ☐ Attività partecipative ☐ Altro Specificare: Scegliere un blocco predefinito.
Sezione 2 – Contenuto dell'attività	
Descrizione attività	☐ prosecuzione di precedenti attività del CdF ☐ in corso ☐ già programmata ☐ da avviare ex novo
	Possibili prospettive di sviluppo dell'attività:
Soggetto responsabile	
Soggetti coinvolti	
Sezione 3 – Fattibilità	
Fonti di finanziamento	☐ misure di pianificazione ☐ avvisi pubblici ☐ a disposizione del responsabile/proponente ☐ altro Specificare:
Risorse finanziarie	☐ disponibili ☐ da reperire ☐ non necessarie Specificare
Tempi previsti per l'attuazione	
Sezione 4 – Valutazione di efficacia	
Risultati prodotti/attesi	•
Coordinamento con altre attività del PdA	

Le attività partecipative

Già dopo l'individuazione preliminare delle Azioni del Documento Strategico, sarà opportuno avviare incontri mirati con gli attori che abbiano dimostrato interesse e disponibilità all'attuazione con l'obiettivo di affinare e puntualizzare il contenuto del Programma d'Azione. Gli incontri ristretti potranno essere di due tipi:

- **riunioni con singoli attori**, finalizzati ad individuare il contributo più idoneo che ciascun attore può fornire al programma d'Azione e a verificare la fattibilità tecnico-economica nell'arco temporale di validità del Programma d'Azione (di solito 3 anni);
- **riunioni con la totalità, o parte, dei soggetti attuatori del Programma d'Azione**, per definire il grado di coordinamento e/o propedeuticità tra le diverse azioni, nonché di individuare ulteriori

soggetti a supporto dell'attuazione delle azioni.

I soggetti attuatori potranno essere distinti in **soggetti responsabili** – che prendono in carico, individualmente o in gruppo, l'attività e ne assicurano la completa realizzazione, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e delle risorse finanziarie disponibili – e **soggetti coinvolti** – che, per competenze o interessi specifici, collaborano attivamente con il Soggetto responsabile al fine di assicurare la completa realizzazione e la performance attuativa.

Le attività da svolgere

Il Comitato Tecnico, eventualmente supportato dalla Segreteria Tecnica, dovrà:

- **Predisporre il modello di scheda descrittiva** delle azioni del Programma d'Azione e trasmettere le stesse agli attori che hanno dimostrato interesse durante le attività di partecipazione.
- **Avviare riunioni con i singoli attori** per discutere il contenuto specifico delle attività**;**
- **Verificare il contenuto delle schede del Programma d'Azione** redatte dagli attori;
- **Condividere e discutere le attività all'interno di riunioni ristrette** rivolte alla totalità, o parte, dei soggetti attuatori del Programma d'Azione;
- **Presentare il contenuto del Programma d'Azione** all'interno dell'Assemblea della Comunità di Fiume;
- **Approvare in via definitiva il Programma d'Azione** che andrà a costituire parte integrante della sottoscrizione del Contratto di Fiume; l'approvazione è bene che avvenga in una sede collegiale o formale, ovvero che tutti i soggetti coinvolti nella futura attuazione del Programma d'Azione esprimano formale condivisione del Programma, da verbalizzare durante una riunione dedicata oppure tramite un atto formale.

L'esperienza pilota del CdF del Canale Reale

A seguito della condivisione del Documento Strategico, il Coordinatore Responsabile e la Segreteria Tecnica hanno predisposto il template delle schede descrittive delle attività del Programma d'Azione e hanno svolto una serie di incontri ristretti con ciascuno degli attori che si sono dimostrati interessati e disponibili nell'attuazione durante il percorso partecipativo, con l'obiettivo di concertare in maniera condivisa il contenuto dell'attività. Successivamente sono stati svolti alcuni incontri con tutti i soggetti responsabili delle attività del Programma d'Azione con l'obiettivo di comprendere il grado di coordinamento e/o propedeuticità tra le diverse azioni, ma soprattutto di individuare i soggetti coinvolti a supporto dell'attuazione delle azioni.

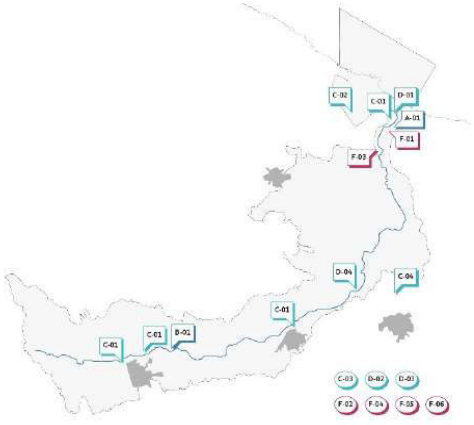
Il Programma d'Azione si articola nelle seguenti parti:

Il Programma d'Azione 2021-2024 si compone di 15 schede, articolate in sezioni che identificano i riferimenti al Documento Strategico, il contenuto dell'attività, la fattibilità, la valutazione di efficacia e la localizzazione.

In base ai contenuti, alla dimensione materiale o immateriale, e alla tipologia dell'iniziativa, le attività possono essere così sintetizzate: manutenzione dell'alveo del Canale che rispetti l'efficienza idraulica e consenta di preservare le condizioni di naturalità; utilizzo dei reflui nel comparto agricolo ed attività di sensibilizzazione e formazione; attivazione di modalità di fruizione del patrimonio storico-culturale e mappatura di una rete escursionistica; attività di studio circa la fattibilità di interventi di mitigazione del

rischio idraulico che garantiscano i servizi ecosistemici; censimento delle specie vegetali e animali per garantirne la riproducibilità; studi del patrimonio archeologico e delle dinamiche evolutive recenti del corso d'acqua e del sistema costiero; implementazione del monitoraggio dello stato di qualità del corpo idrico e degli impatti derivanti dalle attività antropiche; avvio di processi partecipativi di sensibilizzazione ambientale e di riscoperta e valorizzazione del patrimonio storico-culturale; attività di formazione, intesa anche come continuo confronto e scambio di buone pratiche.

Si sottolinea che per il Programma d'Azione del Canale Reale sono stati individuati due differenti ruoli per i soggetti attuatori: i Soggetti responsabili, che prendono in carico la singola attività e ne assicurano la completa realizzazione, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e delle risorse finanziarie disponibili, e i Soggetti coinvolti, che, per competenze o interessi specifici, collaborano attivamente con il Soggetto responsabile al fine di assicurare la completa realizzazione e la performance attuativa.
Riferendosi all'intero processo, sono stati attribuiti specifici ruoli o competenze a Ulteriori soggetti a supporto del Contratto, ovvero Enti sovralocali (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, Provincia di Brindisi, Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET) che, seppur non coinvolti direttamente nell'attuazione del Programma d'Azione, assumono il compito di facilitatori interistituzionali e di supporto tecnico-scientifico alla fase di consolidamento del Contratto.
In data 24/06/2021, dopo il percorso partecipato ristretto agli attori del Programma d'Azione, l'Assemblea della Comunità di Fiume ha condiviso il testo del Contratto di Fiume del Canale Reale e i relativi Allegati, tra cui il 1° Programma d'Azione 2021-2024; tali documenti sono stati poi inviati ai Sottoscrittori affinché gli stessi potessero procedere con l'approvazione da parte dei propri organi competenti prima della sottoscrizione del Contratto.



Torrente Candelaro (FG)

3.5. La sottoscrizione del Contratto

Definizioni e finalità

È opportuno ribadire che i Contratti di Fiume non costituiscono nuovi livelli di Pianificazione e/o Programmazione ma sono strumenti operativi che perseguono, a scala locale e/o di area vasta, azioni che si integrano e si coordinano con i piani e programmi già esistenti per tutelare e sviluppare gli interessi di un territorio.
Con la sottoscrizione del Contratto si dà formalmente avvio alla fase di attuazione, si contrattualizzano le decisioni condivise nel processo partecipativo e si definiscono gli impegni specifici dei contraenti. Il Contratto è un formale accordo di programmazione negoziata che i soggetti sottoscrittori stipulano, attraverso cui ognuno si assume, nell'ambito delle proprie attribuzioni, impegni concreti per la realizzazione delle azioni.

Il vigente Piano Paesaggistico regionale promuove l'utilizzo di strumenti di governance per la definizione di politiche di programmazione condivise e coerenti; tra questi, con specifico riferimento ai corsi d'acqua, disciplina all'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione il Contratto di Fiume come "*strumento di programmazione negoziata volto all'adozione di un sistema condiviso di obiettivi e di regole, attraverso la concertazione e l'integrazione di azioni e progetti improntati alla cultura dell'acqua come bene comune. Il contratto di fiume è concluso fra soggetti pubblici e/o privati, istituzionali, economici e sociali, nella forma degli accordi di programma regionali di cui all'art. 12, comma 8, L.R. 16 novembre 2001, n. 28*".

La sottoscrizione non va intesa come la chiusura del processo, bensì come il punto di partenza di ulteriore attività partecipata che deve garantire l'operatività del Programma d'Azione e lo stabilizzarsi di un metodo di lavoro che dovrebbe diventare prassi nell'accompagnare i programmi di sviluppo locale del territorio (fase di consolidamento).
Anche in fase successiva alla sottoscrizione del Contratto potranno aderire nuovi soggetti pubblici e privati; anche questi ultimi, mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive o finanziarie, con la loro azione dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici del Contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc). Le proposte di adesione, pervenute al Coordinatore Responsabile, sono valutate ed approvate dal Comitato dei Sottoscrittori (Cap. *4. Struttura organizzativa)* sulla base della qualificazione dell'interesse dei candidati e dell'apporto al Programma d'Azione.

La struttura e i contenuti del Contratto devono ripercorrere le tappe che hanno condotto alla sua sottoscrizione, prendendo atto del Documento di Intenti, dell'Analisi conoscitiva e del Documento Strategico, e definisce i tempi, le modalità di realizzazione e gli impegni specifici dei sottoscrittori per lo svolgimento del Programma d'Azione, nonché le modalità per l'aggiornamento del Contratto, così come quelle per eventuali nuove adesioni successive alla sottoscrizione, revoche e recessi.
È opportuno che in esso siano descritti:

- principi, finalità ed obiettivi;
- l'efficacia temporale del contratto;
- l'ambito territoriale d'intervento;
- lo scenario di riferimento, laddove presente;
- la struttura organizzativa per la gestione del processo di attuazione del Contratto (Cap. *4. Struttura organizzativa*);
- una breve illustrazione del Programma d'Azione; i ruoli e gli impegni dei sottoscrittori;
  le risorse finanziarie; i tempi per l'attuazione del Programma d'Azione;

- una breve illustrazione del Programma di Monitoraggio;
- le modalità per l'aggiornamento del Contratto, così come quelle per eventuali nuove adesioni successive alla sottoscrizione, revoche e recessi.

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL CONTRATTO

Il Contratto è stipulato nella forma di accordo di programma regionale ai sensi dell'art 12, comma 8 della L.R. 16 novembre 2001 n. 28. L'accordo di programma ha la finalità di *"assicurare il coordinamento di tutte le attività necessarie alla realizzazione di opere e di programmi di intervento di prevalente competenza regionale e che richiedono l'azione integrata e coordinata di enti locali e altri soggetti pubblici, agenzie e società a partecipazione pubblica, imprese e altri soggetti privati. La Regione promuove o partecipa agli accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del d.lgs. 267/2000*".

Il Contratto dovrà avere i seguenti contenuti:

- Premessa, contenente una descrizione sintetica del percorso svolto;
- Principi, finalità e obiettivi;
- Sviluppo del processo e tempi di attuazione;
- Ambito territoriale di intervento;
- Scenario di riferimento, laddove presente;
- Struttura organizzativa (Coordinatore Responsabile, Comitato dei Sottoscrittori, Comitato Tecnico);
- Programma d'Azione;
- Risorse finanziarie del Programma d'Azione;
- Tempi d'attuazione del Programma d'Azione;
- Programma di Monitoraggio e aggiornamento del Programma d'Azione;
- Modalità di nuova adesione al Contratto;
- Inadempimento e revoca;
- Recesso;
- Approvazione ed efficacia;
- Elenco dei sottoscrittori del Contrato.

Inoltre, il Contratto sarà corredato di una serie di allegati approvati durante il percorso: il Quadro Sinottico degli obiettivi e azioni del Documento Strategico, il Programma d'Azione (descritto nel paragrafo 3.4), il Programma di Monitoraggio (descritto nel paragrafo 3.6), se già predisposto.
Laddove possibile, si suggerisce di predisporre una rappresentazione cartografica delle azioni previste nel Programma d'Azione, implementabile nel corso del processo e dei successivi Programmi.

Le attività da svolgere

Quanto previsto dal Contratto diverrà vincolante per ciascun Soggetto; pertanto,
Il Coordinatore Responsabile e/o il Comitato Tecnico dovranno:

- **predisporre la bozza del Contratto**;
- **presentare e condividere la bozza di Contratto** in Assemblea della Comunità di Fiume assieme alla bozza del Programma d'Azione;
- **fornire un'opportuna finestra temporale** nella quale poter presentare osservazioni o richiedere chiarimenti circa gli impegni vincolanti di ciascun soggetto. Oltre che la trasparenza del

processo e la più ampia condivisione, in tale modo se ne garantisce l'efficacia, consentendo agli organi competenti dei Soggetti che vi aderiscono di prenderne visione e di predisporre le procedure interne per la sua approvazione prima della formale sottoscrizione (approvazione negli organi deliberativi ecc);

- **approvare le versioni definitive del Contratto, del Programma d'Azione e del Programma di Monitoraggio** (se già disponibile) tramite un atto di approvazione degli organi deliberativi e fornire supporto per la medesima procedura a tutti gli Enti coinvolti nel processo;
- **convocare l'Assemblea della Comunità di Fiume per la formale sottoscrizione del Contratto di Fiume**.

L'esperienza pilota del CdF del Canale Reale

I documento del Contratto di Fiume del Canale Reale è stato redatto dal Coordinatore Responsabile, dal Comitato Tecnico e dalla Segreteria Tecnica, e condiviso in bozza con tutti i soggetti sottoscrittori attraverso interlocuzioni ristrette, con l'obiettivo di poter integrare ed eventualmente rettificare il contenuto del Contratto.

La bozza di Contratto è stata presentata preliminarmente in Assemblea della Comunità di Fiume il 24.06.2021, contestualmente alla bozza di Programma d'Azione, e successivamente sottoscritto il 15.07.2021 in una assemblea ristretta ai soli sottoscrittori per esigenze legate all'emergenza pandemica. Nell'arco di tempo tra i due incontri, i diversi attori hanno potuto espletare le procedure interne di approvazione nei rispettivi organi deliberativi, provvedendo alla formale adesione prima della ufficiale sottoscrizione. A tal proposito, la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, Coordinatore Responsabile del CdF, ha fornito agli attori, con nota prot. n. 7772 del 25/06/2021, lo schema di Accordo di Programma Regionale "Contratto di Fiume del Canale Reale". Successivamente la Regione Puglia ha deliberato la sottoscrizione del Contratto con la DGR 1094/2021, pubblicata sul BURP n. 104 del 10.08.2021.

Il Contratto di Fiume del Canale Reale è stato sottoscritto da 28 attori tra enti pubblici, associazioni del territorio e istituti di ricerca: Regione Puglia, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), Autorità Idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese S.p.a., Provincia di Brindisi, Comune di Brindisi, Comune di Carovigno, Comune di Francavilla Fontana, Comune di Oria, Comune di Mesagne, Comune di San Vito dei Normanni, Comune di Villa Castelli, Consorzio di Bonifica di Arneo, Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, Gruppo di Azione Locale Alto Salento 2020, Politecnico di Bari, Università del Salento – Dipartimento di Beni Culturali, Università degli studi di Bari – Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali, Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR (IRSA-CNR), Libera Università di Amsterdam (Vrije Universiteit Amsterdam) – Istituto di Ricerca CLUE+, Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brindisi, Clcloamici FIAB Mesagne, Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo (ISBEM), Consorzio ASI Brindisi, Comitato Mesagne per la Ricerca – OdV.

Il Documento del Contratto di Fiume del Canale Reale è strutturato in 14 articoli (1. Principi, finalità e obiettivi, 2. Sviluppo del processo e tempi di attuazione, 3. Ambito territoriale di intervento, 4. Scenario strategico, 5. Struttura organizzativa, 6. Programma d'Azione, 7. Soggetti attuatori del Programma d'Azione, 8. Risorse finanziarie del Programma d'Azione, 9. Tempi di attuazione del Programma d'Azione,

10. Monitoraggio e aggiornamento del Programma d'Azione, 11. Modalità di nuova adesione, 12. Inadempimento e revoca, 13. Recesso, 14. Approvazione ed efficacia) e 3 allegati: Mappa del Contratto di Fiume, Quadro Sinottico delle Azioni del Documento Strategico e Programma d'Azione 2021-2024.

Rispetto ai contenuti del Contratto, si evidenzia che nel caso del Canale Reale sono stati distinti diversi ruoli per i sottoscrittori in base al loro impegno all'interno del Programma d'Azione e/o per l'intero processo del CdF.
Oltre ai differenti impegni assunti dai Soggetti responsabili e Soggetti coinvolti nel Programma d'Azione, sono stati individuati gli Ulteriori soggetti a supporto del Contratto, ovvero Enti sovralocali (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, Provincia di Brindisi, Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET) che seppur non coinvolti nell'attuazione del Programma d'Azione assumono il compito di facilitatori interistituzionale e di supporto tecnico-scientifico alla fase di consolidamento del Contratto.

3.6. Il sistema di controllo e monitoraggio periodico del Contratto

Definizioni e finalità

Le caratteristiche programmatiche, negoziate e volontarie del Contratto di Fiume richiedono l'impostazione di un sistema di controllo periodico finalizzato alla verifica dello stato di attuazione delle varie fasi del processo, del grado di attuazione del Programma d'Azione, delle ricadute ambientali e socioeconomiche sul territorio, nonché della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti, riducendo l'incertezza insita nei processi decisionali.

L'oggetto del monitoraggio è la capacità del Contratto di Fiume di perseguire gli Obiettivi Generali e Specifici posti a base del Contratto ed il miglioramento della qualità delle azioni del CdF, che discendono dalle Direttive comunitarie e dagli strumenti di programmazione a scala distrettuale e regionale riconducibili all'ambiente fluviale.

Il sistema di controllo, pertanto, deve consentire di valutare la qualità del processo, ovvero identificare le modalità di ri-orientarlo qualora evidenzi delle criticità, e valutare l'efficacia delle Azioni previste nel Contratto, ossia verificare nel tempo la capacità delle Azioni di fornire il contributo previsto al raggiungimento dei suddetti Obiettivi.

Per assicurare il funzionamento del sistema di monitoraggio, il Coordinatore Responsabile e il Comitato Tecnico dovranno definire le regole e le procedure per la sua governance attraverso la redazione di un **Programma di Monitoraggio**, con lo scopo di:

- **valutare l'efficacia e l'efficienza dell'intero processo** (livello di coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse, condivisione delle decisioni, rispetto delle regole di interazione tra Amministrazioni e gruppi d'interesse, ottimizzazione delle risorse umane o finanziarie, …);
- **verificare il grado di attuazione e l'efficacia del Programma d'Azione** (attuazione dal punto di vista tecnico e finanziario, quantità degli obiettivi e azioni raggiunti, ottenimento dei risultati attesi, risoluzione dei problemi individuati, ricadute dirette o indirette di ogni singola azione sull'intero sistema fluviale, eventuali criticità derivanti dall'attuazione cumulata delle azioni…);
- **implementare il quadro conoscitivo** degli indicatori descrittivi di contesto ambientali, idraulici, sociali ed economici, identificati nella fase di redazione dell'analisi conoscitiva;

Il monitoraggio è da intendersi quindi come una rilevazione periodica di grandezze variabili nel tempo e/o nello spazio, misurabili con appositi strumenti e metodi; la ripetizione delle rilevazioni nel tempo ha lo scopo di osservare cambiamenti/variazioni/trend e adottare le opportune azioni conseguenti, eventualmente correttive. Affinché ciascun Soggetto attuatore si senta responsabile dell'andamento dell'Attività di propria competenza è importante fondare il monitoraggio sulla Auto-Valutazione di ciascuna Attività da parte dei rispettivi Soggetti attuatori.

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

In risposta alle finalità del monitoraggio (valutare l'efficacia e l'efficienza dell'intero processo, verificare il grado di attuazione e l'efficacia del Programma d'Azione, implementare il quadro conoscitivo) dovranno essere definiti indicatori idonei e specifici, facilmente misurabili, che permettano in modo semplice ed oggettivo di valutare i risultati in termini di efficienza ed efficacia, ad esempio tramite la seguente impostazione, in cui tali termini sono espressi mediante i seguenti rapporti:

$$\text{Valutazione di efficienza} \quad \frac{\text{Prodotti}}{\text{Risorse impiegate economiche o temporali}}$$

$$\text{Valutazione di efficacia} \quad \frac{\text{Obiettivi}}{\text{Prodotti}}$$

Gli indicatori devono rispondere ai requisiti di popolabilità, aggiornabilità, disponibilità di serie storiche significative, scalabilità, sensibilità alle azioni da monitorare. Nel caso in cui non si disponga delle informazioni di base, si possono definire indicatori proxy, ossia meno precisi ma popolabili (es. "numero e tipologia di scarichi che recapitano nel corso d'acqua" piuttosto che "parametri chimico-fisici della qualità dell'acqua dello stesso corso d'acqua"; "specie animali presenti nelle acque" invece che "indice complesso di biodiversità").
Tali parametri di misurazione, in base alle necessità e alla natura della valutazione, fanno riferimento alle **tipologie di misurazione**:

- ***del processo partecipativo***, rispetto alla natura negoziale e programmatoria del Contratto di Fiume. Permettono di valutare **la capacità di perseguire gli obiettivi anche in termini di miglioramento della consapevolezza degli attori coinvolti** in merito all'importanza del corso d'acqua e delle dinamiche del bacino idrografico; si riferiscono all'intero percorso e al pubblico raggiunto o coinvolto nelle varie iniziative, a livello di numero di persone fisiche o di tipologie di soggetti o di fruitori (target).
  È possibile considerare ad esempio:
  - la quantità e tipologia di attività di coinvolgimento degli attori che incorporano una rilevante dimensione negoziale;
  - i differenti gradi di inclusività della comunità (numero di soggetti, copertura geografica, categorie rappresentate, continuità della partecipazione e grado di attività, numero di incontri e durata, attori che da interessati diventano protagonisti);
  - la complessità (verticale e orizzontale) dei network degli attori (stakeholder essenziali per capacità di intervento sulle decisioni, stakeholder in grado di influenzare le opinioni nel processo, stakeholder deboli in quanto non dotati di mezzi per esprimere i propri interessi e che coincidono spesso con i beneficiari del processo);
  - la percezione degli attori sull'efficacia delle misure intraprese e le eventuali necessità di riorientamento;
  - la capacità di sensibilizzare la comunità, di disseminare conoscenze e trasferire competenze specifiche alle amministrazioni pubbliche ecc.

- ***della prestazione ambientale e di descrizione del contesto***, che riguarda in modo specifico l'attuazione del Programma d'Azione valutando **l'efficienza interna dello stesso nel mettere in atto le attività previste**, da un lato, e **l'efficacia nel raggiungimento degli Obiettivi**, dall'altro.
  Gli *indicatori di prestazione ambientale* permettono di valutare l'effetto delle attività e riguardano quindi la capacità del Programma di incidere efficacemente sul territorio e di produrre effetti ed impatti positivi sulle diverse componenti del sistema ambientale e territoriale, in riferimento ai Temi posti alla base dello Scenario Strategico di riferimento del CdF.
  Gli *indicatori descrittivi di contesto*, il cui popolamento avverrà nei vari stati di avanzamento delle fasi attuative dell'azione, permettono di valutare il contributo che le azioni possono fornire all'andamento futuro dell'indicatore di prestazione ambientale e di implementare il quadro conoscitivo, descrivendo in modo quantitativo e sintetico il territorio e le sue dinamiche.
  Ad esempio, si potrebbe stimare l'andamento dell'indicatore di prestazione ambientale relativo alla qualità ambientale del corridoio fluviale, attraverso l'attuazione di interventi di riuso delle acque reflue depurate a scopo irriguo e ambientale; in questo caso si potrebbero utilizzare come indicatori descritti di contesto il numero di soggetti che usufruiscono del riuso, gli ettari di suolo irrigati, il volume d'acqua riutilizzata, ecc.

Gli indicatori potranno essere definiti dal Comitato Tecnico già durante l'elaborazione **del Programma d'Azione** in base alla natura materiale o immateriale degli interventi, in modo da ottenere un quadro riassuntivo delle tipologie di indicatori, della frequenza di calcolo, dei soggetti interessati e delle componenti ambientali da attenzionare. Il Comitato Tecnico dovrà poi approfondire nel dettaglio l'articolazione degli indicatori che andranno a costituire il Programma di Monitoraggio della fase di attuazione del Contratto.

La scansione temporale e i contenuti del Programma di Monitoraggio

Il Programma di Monitoraggio dovrà definire la scansione temporale delle fasi di controllo con riferimento alle diverse finalità (implementare il quadro conoscitivo, verificare il grado di attuazione e l'efficacia del Programma d'Azione, valutare l'efficacia e l'efficienza dell'intero processo), che dovrebbero avere almeno cadenza annuale o variare in base alle caratteristiche di ciascun Contratto.
La scansione temporale delle fasi di controllo permette di strutturare il monitoraggio in forma implementabile coinvolgendo i sottoscrittori in specifici step di monitoraggio e prevedendo la redazione di report periodici, sulla base dei quali sarà possibile aggiornare gli obiettivi del Documento Strategico, verificare l'efficienza della struttura organizzativa e delle modalità di coinvolgimento della Comunità di Fiume, redigere i successivi Programmi d'Azione e individuare le eventuali modifiche o integrazioni al Contratto.
La necessità di predisporre e pubblicare periodicamente i report di monitoraggio deriva dalla potenzialità in termini di comunicazione, informando un pubblico più ampio di quello degli addetti al settore o di coloro direttamente coinvolti nelle attività.

Il Programma di Monitoraggio potrà essere **articolato dal punto di vista temporale** nel seguente modo:

Monitoraggio del Programma d'Azione

Semestrale, a cura del Soggetto responsabile

Permette la valutazione di efficacia del processo di attuazione delle singole attività del PdA e, eventualmente, l'approfondimento della descrizione fisica dell'ambito di riferimento.
In questa fase il Comitato Tecnico dovrà sottoporre a ciascun soggetto attuatore, con cadenza semestrale, le **Schede di autovalutazione** dell'attività svolta.

Monitoraggio dei contenuti del Contratto sottoscritto

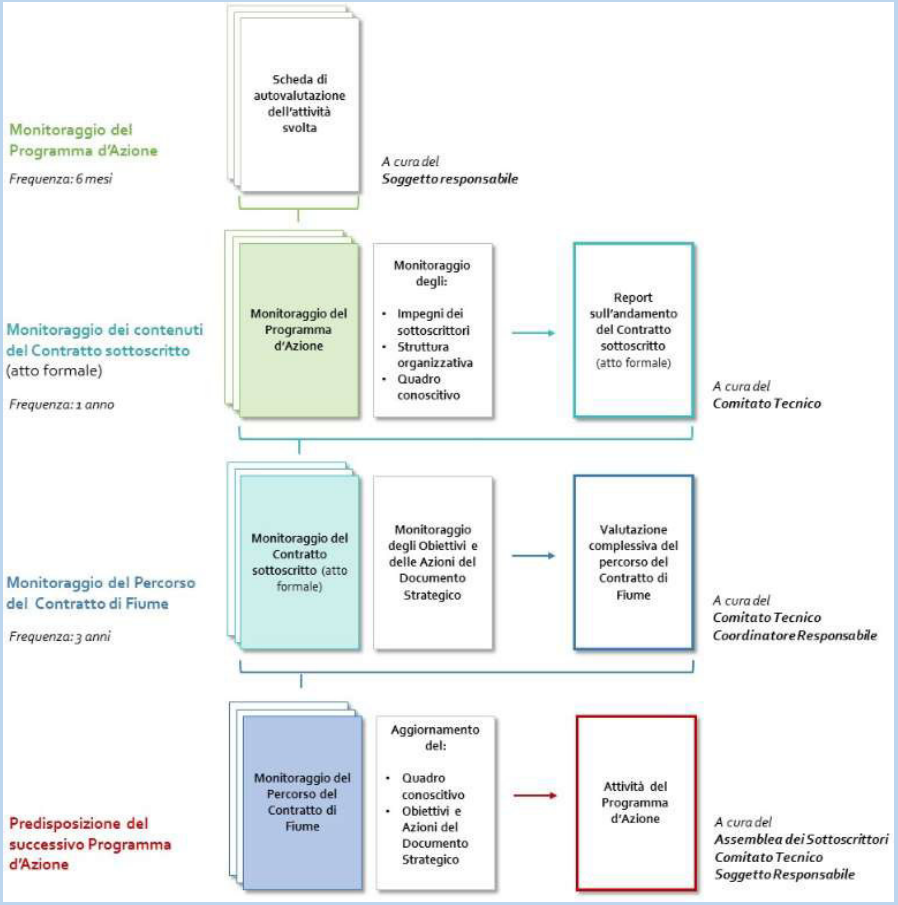
Annuale, a cura del Comitato Tecnico

Permette di valutare il grado di attuazione del Programma d'Azione (sulla base del Monitoraggio semestrale del Programma d'Azione) ed una valutazione complessiva dell'efficacia delle azioni rispetto agli Obiettivi assunti, unitamente al rispetto degli impegni generali assunti dai sottoscrittori del Contratto (partecipazione, comunicazione, divulgazione, struttura organizzativa, ecc.).

Monitoraggio del Percorso del Contratto di Fiume

Triennale, a cura del Coordinatore Resp. e del Comitato Tecnico

Permette di verificare nel tempo che le azioni messe in campo abbiano e mantengano la capacità di raggiungere gli Obiettivi o richiedano di essere modificate od integrate al fine di renderle più aderenti al territorio nel suo complesso. Infatti, sulla base dei report annuali sull'andamento del Contratto sottoscritto, il Comitato Tecnico e il Coordinatore Responsabile dovranno redigere una **Valutazione complessiva del percorso del Contratto di Fiume** sullo stato di avanzamento del Programma d'Azione in corso e del Contratto, identificando le difficoltà che potrebbero rendere necessaria la revisione del processo.



Indicazioni operative per il Monitoraggio del Programma d'Azione

Per la procedura di monitoraggio del Programma d'Azione risulta necessario impostare la **valutazione del Programma** che consideri l'effetto delle singole attività e il contributo al raggiungimento degli obiettivi ovvero gli eventuali conflitti con gli obiettivi, alle diverse scale territoriali, in modo da evidenziare le ricadute dirette o indirette di ogni singola azione sull'intero sistema fluviale oltre che sull'ambito in cui essa viene realizzata.

La valutazione di efficienza ed efficacia del Programma d'Azione, secondo l'impostazione descritta nei paragrafi precedenti, è articolata seconda la seguente struttura:

Valutazione di efficienza	1. Livello di attuazione
Valutazione di efficienza ed efficacia	2. Livello di partecipazione
Valutazione di efficacia	3. Miglioramento degli indicatori di prestazione ambientale 4. Miglioramento degli indicatori di contesto

In sostanza si tratta di partire dalla valutazione dell'efficienza del processo in termini di analisi dei "prodotti" realizzati (con riferimento sia alla attuazione del processo che alla partecipazione implementata nello stesso), per arrivare alla valutazione dell'efficacia sia del processo che delle Attività, in termini di "obiettivi" raggiunti e relativi impatti sul contesto.

Per la **valutazione dell'efficienza delle singole attività del Programma d'Azione** sono stabiliti degli indicatori per ogni attività per permettere di monitorare in modo quantitativo come il processo viene attuato.

In linea generale gli indicatori per la **valutazione di efficienza** dovrebbero essere relativi a:

- Livello di attuazione (Tempi di attuazione, Risorse finanziarie e fonti di finanziamento, Risultati e prodotti attesi, Coordinamento delle attività).
- Livello di partecipazione, valutato con descrittori che esprimono al contempo **l'efficienza del processo** (in termini di realizzazione di occasioni di incontro e di confronto della Comunità di Fiume, di condizioni per l'attuazione delle Attività, ecc.) **e la sua efficacia** (ovvero l'aumento nel tempo del numero di Soggetti coinvolti e che hanno contribuito, della frequenza di tavoli tecnici dedicati per l'attuazione delle Attività o in generale delle occasioni di crescita della consapevolezza della Comunità di Fiume) conseguite tramite l'attuazione della singola Attività.

La **valutazione di efficacia delle singole attività del PdA** invece dovrebbe essere definita attraverso gli indicatori di processo, descrittori dell'efficacia della singola attività rispetto agli impegni assunti nel PdA, e gli indicatori di prestazione ambientale, fornita dalle singole attività quale descrittore dell'efficacia rispetto agli obiettivi specifici assunti nel CdF. In questo caso gli indicatori stabiliti dovrebbero essere riferiti al:

- Miglioramento degli indicatori di prestazione ambientale (contributo fornito dall'attività svolta per il raggiungimento degli obiettivi specifici);
- Miglioramento degli indicatori di contesto.

Le attività da svolgere

Il Comitato Tecnico, eventualmente supportato dalla Segreteria Tecnica, dovrà:

- **individuare gli indicatori di efficienza e di efficacia più idonei** per monitorare il raggiungimento degli obiettivi e per valutare l'attuazione del Programma d'Azione e in generale del processo del Contratto di Fiume;

- **individuare e articolare i diversi step di monitoraggio** in base alle caratteristiche di ciascun Contratto di Fiume, evidenziandone i tempi, i contenuti, i soggetti coinvolti nella redazione;
- **presentare lo schema riassuntivo degli indicatori di efficienza e di efficacia utilizzati e l'articolazione degli step di monitoraggio** agli attori, fornendo una opportuna finestra di tempo per eventuali osservazioni e integrazioni;
- **approvare in via definitiva il Programma di monitoraggio**;
- **pubblicare e diffondere i documenti definitivi** costituenti il Programma di Monitoraggio attraverso il sito web (se disponibile) del CdF, gli altri canali di comunicazione disponibili e la sezione dedicata ai Contratti di Fiume sul portale regionale;
- **raccogliere le "schede di autovalutazione** delle attività svolte" dai soggetti attuatori del Programma d'Azione, secondo la scansione temporale stabilita;
- **redigere il "report sull'andamento del Contratto sottoscritto"** secondo la scansione temporale stabilita **e presentarne i contenuti** nell'Assemblea della Comunità di Fiume;
- **pubblicare e diffondere i report periodici** attraverso il sito web (se disponibile) del CdF, gli altri canali di comunicazione disponibili e la sezione dedicata ai Contratti di Fiume sul portale regionale;
- **redigere la "valutazione complessiva del Contratto sottoscritto" e presentarne i contenuti** nell'Assemblea della Comunità di Fiume;
- **pubblicare e diffondere i risultati definitivi** del Programma di Monitoraggio attraverso il sito web (se disponibile) del CdF, gli altri canali di comunicazione disponibili e la sezione dedicata ai Contratti di Fiume sul portale regionale;

Documenti e fonti di riferimento

Bastiani M., a cura di, (2011), *Contratti di Fiume: partecipazione strategico dei bacini idrografici*, D. Flaccovio Editore, Palermo.

Bastiani M., Mazzuca S., Scanu G., a cura di, (2020), *Coinvolgimento e partecipazione dei portatori d'interesse. Approcci, metodi e strumenti per i processi di Contratto di Fiume*, disponibile online: chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/viewer.html?pdfurl=https%3A%2F%2Fcreiamopa.mite.gov.it%2Findex.php%2Fen%2Fdocuments%2Fsend%2F29-l6wp2-strumenti-cdf%2F206-2021-l6wp2-toolkit-portatori-interesse&clen=1930393

Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (2020), *Struttura organizzativa dei Contratti di Fiume*, disponibile online: chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/viewer.html?pdfurl=https%3A%2F%2Fcreiamopa.mite.gov.it%2Findex.php%2Fen%2Fdocuments%2Fsend%2F29-l6wp2-strumenti-cdf%2F210-2021-l6wp2-toolkit-struttura-organizzativa&clen=366623

Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (gruppo di lavoro), (2012), *Carta nazionale dei Contratti di* fiume, disponibile online: chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/viewer.html?pdfurl=https%3A%2F%2Fwww.contrattidifiume.it%2Fexport%2Fsites%2Fdefault%2Fit%2Fdoc%2FAzioni%2FCARTA-NAZIONALE-DEI-CONTRATTI-DI-FIUME_DEF2012.pdf&clen=236094&chunk=true

Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (gruppo di lavoro), (2015), *Definizione e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*, disponibile on-line: chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/viewer.html?pdfurl=http%3A%2F%2Fwww.a21italy.it%2Fwp-content%2Fuploads%2F2014%2F06%2FCDF_Definizione-e-Requisiti-di-Base.pdf&clen=392256&chunk=true

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 365

D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. - L.R. n.15/2018 - Approvazione dell'avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire gli incarichi di Direttore Generale della ASL BR.

L'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid -19, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale - Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. n. 171 del 4 agosto 2016 ha ridefinito la disciplina in materia di nomina e conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale ed ha istituito, all'art. 1, presso il Ministero della Salute - l'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale, nell'ambito del quale le Regioni devono scegliere Direttori Generali delle Aziende ed Enti del S.S.R.
Il successivo art. 2 del medesimo D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. disciplina quindi il conferimento degli incarichi di Direttore generale delle Aziende ed Enti del S.S.N. stabilendo che:
"1. *Le regioni nominano i direttori generali esclusivamente tra gli iscritti all'elenco nazionale dei direttori generali di cui all'articolo 1. A tale fine, la regione rende noto, con apposito avviso pubblico, pubblicato sul sito internet istituzionale della regione l'incarico che intende attribuire, ai fini della manifestazione di interesse da parte dei soggetti iscritti nell'elenco nazionale. La valutazione dei candidati per titoli e colloquio è effettuata da una commissione regionale, nominata dal Presidente della Regione, secondo modalità e criteri definiti dalle Regioni, anche tenendo conto di eventuali provvedimenti di accertamento della violazione degli obblighi in materia di trasparenza. La commissione, composta da esperti, indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti che non si trovino in situazioni di conflitto d'interessi, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e uno dalla regione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, propone al presidente della regione una rosa di candidati, nell'ambito dei quali viene scelto quello che presenta requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da attribuire. Nella rosa proposta non possono essere inseriti coloro che abbiano ricoperto l'incarico di direttore generale, per due volte consecutive, presso la medesima azienda sanitaria locale, la medesima azienda ospedaliera o il medesimo ente del Servizio sanitario nazionale.*
2. Il provvedimento di nomina, di conferma o di revoca del direttore generale è motivato e pubblicato sul sito internet istituzionale della regione e delle aziende o degli enti interessati, unitamente al curriculum del nominato, nonché ai curricula degli altri candidati inclusi nella rosa (…) La durata dell'incarico di direttore generale non può essere inferiore a tre anni e superiore a cinque anni. Alla scadenza dell'incarico, ovvero, nelle ipotesi di decadenza e di mancata conferma dell'incarico, le regioni procedono alla nuova nomina, previo espletamento delle procedure di cui presente articolo".

Con la L.R. n. 15 del 17/4/2018 la Regione Puglia ha adeguato la normativa regionale in materia di nomina dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del S.S.R. al predetto D.Lgs. n. 171/2016 stabilendo, all'art.2, che:
"*1. I Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) sono scelti esclusivamente tra i soggetti che risultino inseriti nell'Elenco nazionale degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.), istituito presso il Ministero della Salute ed aggiornato con cadenza biennale. 2. La Regione, in caso di vacanza dell'incarico di Direttore generale di Azienda o Ente del S.S.R., rende noto l'incarico che intende attribuire tramite apposito avviso pubblico, approvato dalla Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web istituzionale regionale, al fine di acquisire le relative manifestazioni di interesse. 3. Coloro i quali risultino inseriti nell'Elenco nazionale di cui al precedente comma 1 ed abbiano interesse a ricoprire l'incarico oggetto dell'avviso di cui al comma 2, dovranno presentare apposita domanda corredata da un curriculum professionale aggiornato, secondo le modalità procedurali e nei termini previsti*

dall'avviso di riferimento. 4. La valutazione dei candidati, per titoli e colloquio, finalizzata ad accertare le attitudini e le specifiche competenze rispetto all'incarico da ricoprire, è effettuata da una Commissione di esperti nominata con Decreto del Presidente della Regione, che non si trovino in situazioni di conflitto di interessi, dei quali uno designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari regionali (AGENAS), uno designato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), scelto fra esperti in management sanitario, ed uno designato dal Presidente della Regione, scelto tra esperti in materia di programmazione sanitaria e socio-sanitaria, gestione finanziaria e di bilancio e gestione delle risorse umane in ambito sanitario (…) 6. La Commissione, effettuata la valutazione, propone al Presidente della Regione una rosa di candidati, corredata dai relativi curricula, unitamente ai verbali contenenti gli esiti della valutazione (…) 7. La Giunta Regionale designa quale Direttore Generale colui che, tra i candidati inseriti nella rosa proposta dalla Commissione di esperti, presenti i requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da ricoprire. Conseguentemente, previo accertamento dell'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità normativamente prescritte e previa acquisizione dei pareri di legge, la Giunta Regionale procede alla nomina del soggetto designato .La nomina del direttore generale di azienda ospedaliero-universitaria è effettuata dalla Giunta regionale d'intesa con il rettore dell'università interessata (…) Il provvedimento di nomina è motivato e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione e delle Aziende ed Enti interessati, unitamente al curriculum del soggetto nominato ed ai curricula degli altri candidati inclusi nella rosa (…)".

Considerato che:
- con deliberazione n. 97 del 07/02/2022 la Giunta regionale ha nominato dott. Flavio Maria Roseto quale Direttore Generale dell'ASL BR;
- con nota del 02/03/2023 il dott. Flavio Maria Roseto ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico di Direttore Generale della Asl di Brindisi al Presidente della Regione;
- con la deliberazione n. 233 del 03/03/2023 la Giunta regionale, nelle more dell'espletamento delle procedure previste dall'art. 2 del D.Lgs. n. 171/2016 e dalla L.R. n. 15/2028 per la nomina del nuovo Direttore Generale, ha nominato il dott. Giovanni Gorgoni quale Commissario Straordinario della ASL BR.

Per quanto sopra, si propone l'approvazione dell'avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire l'incarico di Direttore Generale della ASL BR da parte dei soggetti iscritti nel predetto Elenco nazionale degli idonei.

Con successivo Decreto presidenziale, acquisite le designazioni normativamente prescritte, sarà nominata la Commissione regionale che ai sensi della normativa statale e regionale innanzi richiamata dovrà procedere alla valutazione dei candidati, per titoli e colloquio ed alla formulazione della rosa dei candidati.

Con il presente schema di provvedimento, pertanto, si propone l'approvazione dell'avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire l'incarico di Direttore Generale della ASL BR da parte dei soggetti iscritti nel vigente Elenco nazionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.N.

Si ritiene opportuno, per la presentazione delle istanze da parte dei candidati, avvalersi di una procedura telematica appositamente predisposta sulla piattaforma on-line del portale *http://www.sanita.puglia.it*.

L'avviso sarà pubblicato, ai fini della decorrenza del termine per la presentazione delle istanze, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ed ai soli fini pubblicitari sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 7/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❏ diretto ❏ indiretto ▪ neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.
Il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997 e dell'art. 2 della L.R. n. 15/2018, propone alla Giunta:

- di approvare, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. e della L.R. n. 15/2018, l'avviso pubblico di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire l'incarico di Direttore Generale della ASL BR.

- di rinviare ad un successivo Decreto presidenziale, acquisite le designazioni normativamente prescritte, la nomina della Commissione regionale che, ai sensi dell' art. 2, del D.Lgs. n. 171/2016 e dell'art. 2 della L.R. n. 15/2018, dovrà procedere alla valutazione dei candidati per titoli e colloquio ed alla formulazione delle rose dei candidati.

- di avvalersi di una procedura telematica per la presentazione delle istanze da parte dei soggetti interessati, appositamente predisposta sulla piattaforma on-line del portale *http://www.sanita.puglia.it*.

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai fini della decorrenza del termine di 30 (trenta) giorni per la presentazione delle istanze, ed ai soli fini pubblicitari sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it.

- di dare mandato alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

Il Funzionario Istruttore: Milena Dell'Accantera

Il Dirigente del Servizio " Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR": Antonella Caroli

Il Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta": Mauro Nicastro

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 21/2022 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR
Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale: Vito Montanaro

L'Assessore: Rocco Palese

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. e della L.R. n. 15/2018, l'avviso pubblico di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire l'incarico di Direttore Generale della ASL BR.

- di rinviare ad un successivo Decreto presidenziale, acquisite le designazioni normativamente prescritte, la nomina della Commissione regionale che, ai sensi dell' art. 2, del D.Lgs. n. 171/2016 e dell'art. 2 della L.R. n. 15/2018, dovrà procedere alla valutazione dei candidati per titoli e colloquio ed alla formulazione delle rose dei candidati.

- di avvalersi di una procedura telematica per la presentazione delle istanze da parte dei soggetti interessati, appositamente predisposta sulla piattaforma on-line del portale *http://www.sanita.puglia.it*.

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai fini della decorrenza del termine di 30 (trenta) giorni per la presentazione delle istanze, ed ai soli fini pubblicitari sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it.

- di dare mandato alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

Allegato A

AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A RICOPRIRE L'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELLA ASL BR

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. e della L.R. n. 15/2018 indice pubblico avviso per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire l'incarico di Direttore Generale della ASL BR.
Possono partecipare all'avviso pubblico in oggetto i candidati che risultano inseriti nel vigente Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale aggiornato e pubblicato sul sito internet del Ministero della Salute.

I candidati devono essere in possesso, pena l'inammissibilità della candidatura, di una firma digitale valida (con certificato non scaduto o non revocato) nonché di una casella di Posta elettronica certificata (PEC) rilasciata da uno dei Gestori di PEC il cui elenco è disponibile sul sito www.digitpa.gov.it ("Elenco dei gestori di Posta Elettronica Certificata").
La domanda deve essere presentata esclusivamente attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on-line del Portale della Salute *http://www.sanita.puglia.it*, sezione Operatori - "Bandi, Avvisi e Graduatorie", sottosezione "Bandi Direttori SSR"/"Selezione Direttori SSR"/"Selezione DG SSR"/"Bando on-line", che sarà resa accessibile per la durata di 30 (trenta) giorni decorrenti dalle ore 10.00 del giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e fino alle ore 12.00 del trentunesimo giorno dalla stessa data di pubblicazione. Qualora il termine innanzi indicato cada in un giorno festivo, tale termine si intende prorogato al primo giorno lavorativo successivo.
Sulla medesima sezione del Portale della Salute sarà disponibile un Servizio di Supporto Tecnico - "Richiedi Info"- per eventuali chiarimenti circa l'utilizzo della procedura telematica.

Per poter accedere alla procedura telematica i candidati devono essere in possesso di credenziali SPID, in mancanza delle quali non sarà possibile procedere alla compilazione delle proprie istanze.

L'inoltro della domanda deve essere effettuato, a pena di nullità, secondo le fasi e con le modalità di seguito riportate:

1. RILASCIO CODICE DI DOMANDA – Il candidato accede alla procedura telematica tramite la voce di menu "Bando on line", effettua l'autenticazione inserendo le proprie **credenziali SPID** e richiede il codice della domanda da compilare tramite il pulsante "Richiedi Codice Domanda", dopo aver confermato o eventualmente modificato l'indirizzo PEC presente sul proprio profilo SPID.
   Tale codice di domanda viene inviato al candidato all'indirizzo PEC specificato all'atto della richiesta entro le successive 48 ore. Per ogni informazione sul recupero del codice di domanda, il candidato potrà utilizzare il servizio "Richiedi Info" disponibile sulla pagina iniziale della procedura telematica.
2. COMPILAZIONE DOMANDA – Il candidato, attraverso la procedura telematica di cui innanzi e ferma restando la responsabilità penale prevista dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, compila il modulo di domanda inserendo i propri dati anagrafici e manifestando l'interesse a ricoprire l'incarico di cui al presente avviso, dichiarando contestualmente:
   - di essere inserito nell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale, aggiornato e pubblicato sul sito internet del Ministero della Salute, da ultimo in data 15/04/2022;
   - di non incorrere nelle condizioni di inconferibilità dell'incarico previste dall'art. 3 comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013 e dall'art. 6 del D.L. 90/2014, convertito con L. 114/2014;
   - di non aver ricoperto l'incarico di Direttore Generale, per due volte consecutive, presso l'Azienda per la quale manifesta interesse;
   - di non avere in corso provvedimenti per violazioni degli obblighi in materia di trasparenza.

Al modulo di domanda il candidato dovrà allegare, attraverso la medesima procedura telematica, un curriculum professionale aggiornato, datato e firmato digitalmente, redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000, e con esplicita

autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n. 196/2003 s.m.i. come adeguato al Regolamento U.E. n. 679/2016.
A tale riguardo si fa presente che i dati personali contenuti nel curriculum devono risultare adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità della pubblicazione (escludendo dunque dati personali quali foto, residenza, i recapiti telefonici e telematici privati, codice fiscale ecc.).

3. FIRMA DIGITALE DOMANDA – Completata la compilazione del modulo di domanda, il candidato deve scaricare e salvare sulla propria postazione di lavoro il modulo PDF della domanda e firmarlo digitalmente.
4. INVIO DOMANDA – Il candidato deve quindi effettuare il definitivo caricamento del file PDF della domanda all'interno del sistema (invio). A questo punto, la procedura telematica verifica automaticamente la validità e l'integrità della firma digitale apposta sulla domanda.
   Se la firma digitale è valida, la domanda potrà essere definitivamente inviata ed il candidato riceverà al proprio indirizzo PEC una ricevuta di invio domanda e corretta acquisizione della stessa da parte del sistema, con espressa indicazione della data e dell'ora di tale acquisizione. In caso di mancata ricezione di tale messaggio di conferma entro 48 ore dall'invio della domanda, il candidato potrà chiedere informazioni al riguardo utilizzando il servizio "Richiedi Info" disponibile sulla pagina iniziale della procedura telematica.
   Se viceversa la firma digitale non è valida, il sistema non consentirà l'invio della domanda e segnalerà con un messaggio le anomalie riscontrate. In tal caso, il candidato potrà riavviare successivamente – ad avvenuta risoluzione delle criticità rilevate – la procedura di invio della domanda.
   Si precisa al riguardo che la predetta ricevuta di invio domanda è un documento generato elettronicamente dal sistema finalizzato unicamente ad attestare la corretta acquisizione formale da parte dello stesso sistema dei file immessi dal candidato. Il controllo automatico da parte del sistema, cioè, si limita alla verifica dell'apposizione di una firma digitale valida sui file inviati dal candidato, senza entrare viceversa nel merito del contenuto dei singoli file, che resta responsabilità di ciascun candidato.

E' esclusa ogni spedizione della domanda con modalità diverse da quelle innanzi riportate, ivi comprese modalità che comportino la consegna diretta della stessa presso gli uffici regionali.

La Regione utilizzerà, per le comunicazioni relative al presente procedimento, esclusivamente il seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): ufficio.rapp.ist.regione@pec.rupar.puglia.it

Colloquio
Coloro che manifesteranno il proprio interesse partecipando al presente avviso, verranno sottoposti alla valutazione, per titoli e colloquio, da parte della Commissione di esperti di cui all'art. 2 della L.R. n. 15/2018.
Il giorno, l'ora e il luogo in cui si svolgeranno i colloqui saranno comunicati ai candidati a mezzo PEC all'indirizzo dagli stessi comunicato nella domanda di partecipazione. Nel caso in cui il colloquio sia effettuato in modalità videoconferenza, saranno comunicate le relative credenziali di accesso.
La mancata presentazione al colloquio nel giorno di convocazione senza giustificato motivo - comprovato documentalmente e comunicato entro il giorno previsto per il colloquio all'indirizzo PEC ufficio.rapp.ist.regione@pec.rupar.puglia.it - equivarrà a rinuncia alla partecipazione alla procedura stessa.

Si fa presente che ai Direttori Generali delle Aziende del SSR di cui al presente avviso spetta il compenso stabilito dalla Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 2304 del 28/12/2017, e che il rapporto di prestazione d'opera intellettuale è regolato dal relativo schema di contratto approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n.1487 del 2/8/2019.

Il trattamento dei dati relativi ai candidati sarà effettuato dagli uffici regionali competenti esclusivamente per le finalità previste dal presente avviso, nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il presente avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, oltre che sul sito web istituzionale della Regione Puglia (*www.regione.puglia.it)* e sul Portale della Salute (*www.sanita.puglia.it*).

Il responsabile del procedimento relativo al presente avviso è la Dott.ssa Milena Dell'Accantera – Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, tel. 080/5403172.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Regione Puglia, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Puglia, Lungomare N. Sauro, 33 - 70100 - Bari.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del RGDP si forniscono i dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), al quale è possibile rivolgersi per esercitare i citati diritti, secondo le modalità di cui all'art. 12 RGDP, e/o per eventuali chiarimenti in materia di protezione dei dati personali.

dott.ssa Rossella Caccavo

email: rpd@regione.puglia.it

PEC: *sezaffariistituzionaligiuridici@pec.rupar.puglia.it*

4.Modalità di trattamento e Responsabili del trattamento

I Suoi dati personali saranno trattati, sia in forma cartacea che in formato digitale, con l'adozione di misure tecniche ed organizzative volte ad assicurare adeguati livelli di sicurezza.

I Suoi dati personali saranno trattati da personale interno previamente autorizzato ed adeguatamente formato.

L'Ente può altresì avvalersi per il trattamento dei suddetti dati di soggetti terzi, i quali assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

5.Finalità del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Regione Puglia per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e), non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati esclusivamente per l'espletamento del procedimento di selezione di cui al presente avviso.

Le informazioni relative ai dati personali potranno essere comunicate unicamente agli organi preposti allo svolgimento della medesima procedura.

I suoi dati personali non saranno comunque trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

6.Conservazione dei dati personali

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso - da instaurare o cessati - anche con riferimento ai dati che Lei fornisca di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultino eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

7.I diritti dell'interessato

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che la riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

8.Conferimento dei dati

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento della presente procedura selettiva.

Il mancato conferimento dei suddetti dati comporterà l'impossibilità di partecipare alla selezione finalizzata alla nomina di Direttore Generale di Azienda/Ente del S.S.R.

Atti regionali

DETERMINAZIONE AUTORITA' DI GESTIONE PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014-2020 E 2021-2027 21 marzo 2023, n. 43

CUP B91H16000050006 "Programma Interreg I.P.A. SOUTH ADRIATIC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO" 2021-2020. Avviso pubblico "Call for project proposals - Capitalisation Small-Scale Projects" approvato con D.D. n. 19 del 12.12.2022. Proroga dei termini.

L'Autorità di Gestione del Programma

Interreg IPA CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2014-2020

Visti

- gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01 e s.m. e i.;
- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2021 e il D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021 aventi ad oggetto l'approvazione dell'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, denominato "Modello MAIA 2.0";
- la D.G.R. n. 1713 del 28/10/2021, "D.G.R. 1728/2020 – "Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro" – Delega delle funzioni", come rettificata dalla D.G.R. n. 1845 del 15/11/2021, che, con decorrenza dal 1° novembre 2020, ha affidato le funzioni di Autorità di Gestione (AdG) del Programma al dirigente al dott. Crescenzo Antonio Marino;
- Delibera C.I.P.E.S.S. n. 78/2021 del 22.12.2021;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)6940 del 26/09/2022, con la quale è stato adottato il Programma Interreg IPA South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro) 2021-2027;
- la D.G.R. n. 1436 del 24/10/2022 con la quale, prendendo atto della decisione di esecuzione C (2022) 6940 del 26/09/2022 – CCI 2021TC16IPCB008, è stato approvato il Programma Interreg IPA South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro) 2021-2027,
- la D.G.R. n. 1437 del 24/10/2022 con la quale è stata istituita la Struttura di progetto di livello dirigenziale, denominata "Autorità di Gestione del Programma Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027" - equiparata a Sezione di Dipartimento e incardinata funzionalmente nel Dipartimento Sviluppo Economico – ed è stata delegato l'attuale Autorità di Gestione a porre in essere ogni adempimento amministrativo e contabile necessario allo svolgimento delle attività e delle operazioni del Programma;
- la D.G.R. n. 1771 del 30/11/2022 con la quale, tra l'altro, sono stati istituiti i nuovi capitoli di entrata e di spesa al fine di allocare le risorse finanziarie relative al primo Avviso pubblico "*Call for project proposals - Capitalisation Small-Scale Projects"* della programmazione 2021-2027 e si è proceduto alla relativa Variazione di bilancio;
- la L.R. n. 32 del 29.12.2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2023 e Bilancio Pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - Legge di stabilità Regionale 2023";
- la L.R. n. 33 del 29.12.2022 "Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e Bilancio Pluriennale 2023-2025";
- la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- il D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" integrato con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 101/2018 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 (RGPD);
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.L.gs n. 82/2005, come modificato dal D.lgs 13 dicembre 2017 n. 217;
- le *"Linee guida per la gestione degli Atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1"* aggiornate alla versione 10.3, trasmesse con nota AOO_175-1875 del 28 maggio 2020 dal

Segretario Generale della Presidenza;

- la D.G.R. n. 1751 del 05/11/2021, "Modificazioni al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023 approvato con Delibera di Giunta Regionale 18 gennaio 2021, n.71 a seguito dell'adozione del modello organizzativo MAIA 2.0. di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.21.

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO *"Coordinamento amministrativo e contabile Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro. Responsabile degli Assi",* emerge quanto segue.

Premesso che con l'Atto Dirigenziale n. 19 del 12 dicembre 2022, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 140 del 29-12-2022, l'Autorità di Gestione del Programma (AdG) ha determinato:

- l'approvazione dell'Avviso Pubblico *"Call for project proposals - Capitalisation Small-Scale Projects",* Programma Interreg IPA South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro) 2021-2027, finanziato per un totale di € 5.000.000;
- di procedere alla prenotazione dell'accertamento di entrata e alla registrazione della prenotazione di impegno di spesa di complessivi **€ 4.580.340,98** sui capitoli di entrata e di uscita del bilancio regionale;
- di provvedere che il portale JEMS fosse accessibile ai proponenti su server di Innovapuglia, per la presentazione in formato digitale delle proposte progettuali e degli allegati richiesti, per 90 giorni a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Premesso, inoltre, che nell'Avviso pubblico in questione viene specificato che

- la call è aperta per 90 giorni di calendario dal giorno di pubblicazione (sino alle 11:59 del 90° giorno, includendo il giorno di pubblicazione);
- la valutazione qualitativa delle proposte progettuali sarà effettuata tramite la selezione di proposte di alta qualità in due fasi, finalizzate, la prima, a selezionare le proposte strategicamente più rilevanti (Relevance Filter) tra un numero sufficientemente grande di proposte e, la seconda, alla soddisfazione di dettagliati criteri qualitativi solo per il numero più limitato di proposte più rilevanti;
- che le proposte progettuali prevedano esclusivamente le opzioni di costo semplificato, che sono state approvate dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta n. 1 del 19/10/22, in gran parte quali nuove e innovative modalità di rendicontazione.

Considerato che:

- l'Avviso è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 140 del 29-12-2022 e, quindi, il termine ultimo per la presentazione in formato digitale delle proposte progettuali e degli allegati richiesti è il giorno 29 Marzo 2023 alle ore 11:59;
- come previsto, in questa fase il Segretariato Congiunto e la struttura dell'AdG hanno garantito la massima diffusione della conoscenza dell'iniziativa nei confronti dei potenziali soggetti interessati nei territori del Programma, attivando Eventi, Open Day e azioni di formazione e comunicazione web dedicati e utili a fornire le informazioni necessarie, quali un documento FAQ, contenente risposte alle domande più frequenti dei potenziali candidati, nonchè utili a formare i potenziali interessati nell'applicazione di nuovi costi semplificati;
- in prossimità della scadenza dell'Avviso, l'AdG, assistita dal Segretariato Congiunto (JS), ha verificato globalmente il grado di maturità delle proposte progettuali caricate nella piattaforma informatica di programma Jems, riscontrando la presenza di n. 100 proposte progettuali ancora parzialmente compilate, su un totale di n.148 proposte caricate, nonché di n.48 proposte progettuali totalmente prive di contenuti;
- a fronte del numero ridotto di proposte progettuale mature, emerge un alto rischio di non poter selezionare efficacemente un numero sufficiente di proposte progettuali di alta qualità tramite la procedura prevista nell'avviso;
- si riscontra, inoltre, un'effettiva difficoltà di comprendere e applicare correttamente le nuove regole sui costi semplificati da parte dei soggetti interessati, come emerge dalle innumerevoli domande poste

durante gli eventi ed incluse nel documento FAQ pubblicato all'uopo;
- si evidenzia, quindi, un effettivo rischio che un grande numero di proposte progettuali possano non essere utilmente completate, per la presentazione entro il termine di scadenza dell'avviso;
- si rende, quindi, necessario prorogare di 9 giorni il termine di scadenza bando, onde rendere possibile una corretta e completa compilazione ed invio della documentazione prevista da parte dei soggetti interessati per un numero sufficiente di proposte progettuali;

Per tutto quanto fin qui premesso e considerato, si deve provvedere:

- a modifcare l'Avviso pubblico *"Call for project proposals - Capitalisation Small-Scale Projects",* Programma Interreg IPA South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro) 2021-2027" - approvato con Atto Dirigenziale n. 19 del 12 dicembre 2022 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 140 del 29-12-2022 – a pagina 1 nel punto in cui dispone che "*The call is open **for 90 calendar days** from the day of publication (until 11:59 AM of the 90th day, including the day of publication)"(La call è aperta per 90 giorni di calendario dal giorno di pubblicazione (sino alle 11:59 del 90° giorno, includendo il giorno di pubblicazione)* - sostituendo tale punto con la disposizione "*The call is open **for 99 calendar days** from the day of publication (until 11:59 AM of the 99th day)"(La call è aperta per 99 giorni di calendario dal giorno di pubblicazione (sino alle 11:59 del 99*° giorno*, includendo il giorno di pubblicazione)"*
- a prorogare, pertanto, alle ore 11:59 del giorno 7 Aprile 2023 il termine ultimo per la presentazione in formato digitale delle proposte progettuali e degli allegati richiesti;
- a darne adeguata pubblicità tramite il sito del Programma e azioni di comunicazione web dedicate,
- a confermare quanto disposto con il citato Atto Dirigenziale n. 19 del 12 dicembre 2022 in ogni sua parte,
- che il portale JEMS sia accessibile ai proponenti su server di Innovapuglia, per la presentazione in formato digitale delle proposte progettuali e degli allegati richiesti, fino alle ore 11:59 del novantanovesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURP;
- a pubblicare il presente provvedimento sul BURP e nel portale del Programma, per garantire la massima diffusione dell'informazione alla platea internazionale dei soggetti interessati.

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) n. 679/2016
Garanzie della riservatezza

La pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza ai cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n.196/2003 e dal D.Lgs. n.101/2018 e s.m.i., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente atto è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente determinazione non comporta variazioni di natura finanziaria sia di entrata che di uscita e trova copertura nel provvedimento di accertamento di entrata e prenotazione di spesa 12 dicembre 2022, n. 19.

L'Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia Albania Montenegro 2014-2020 e 2021- 2027

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di modifcare l'Avviso pubblico *"Call for project proposals - Capitalisation Small-Scale Projects",* Programma Interreg IPA South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro) 2021-2027" - approvato con Atto Dirigenziale n. 19 del 12 dicembre 2022 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 140 del 29-12-2022 – a pagina 1 nel punto in cui dispone che "*The call is open **for 90 calendar days** from the day of publication (until 11:59 AM of the 90th day, including the day of publication)"(La call è aperta per 90 giorni di calendario dal giorno di pubblicazione (sino alle 11:59 del 90° giorno, includendo il giorno di pubblicazione)* - sostituendo tale punto con la disposizione "*The call is open **for 99 calendar days** from the day of publication (until 11:59 AM of the 99th day)"(La call è aperta per 99 giorni di calendario dal giorno di pubblicazione (sino alle 11:59 del 99*° giorno*, includendo il giorno di pubblicazione)"*
- di prorogare, pertanto, alle ore 11:59 del giorno 7 Aprile 2023 il termine ultimo per la presentazione in formato digitale delle proposte progettuali e degli allegati richiesti;
- di provvedere a darne adeguata pubblicità tramite il sito del Programma e azioni di comunicazione web dedicate,
- di confermare quanto disposto con il citato Atto Dirigenziale n. 19 del 12 dicembre 2022 in ogni sua parte,
- di provvedere che il portale JEMS sia accessibile ai proponenti su server di Innovapuglia, per la presentazione in formato digitale delle proposte progettuali e degli allegati richiesti, fino alle ore 11:59 del novantanovesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURP;
- a pubblicare il presente provvedimento sul BURP e nel portale del Programma, per garantire la massima diffusione dell'informazione alla platea internazionale dei soggetti interessati.

Il presente provvedimento:

1. rientra nelle funzioni amministrative delegate;
2. è immediatamente esecutivo;
3. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it, nella sezione "Amministrazione trasparente";
4. sarà pubblicato nell'albo pretorio on-line, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del DPGR n. 22/2021, in modalità telematica, in relazione all'obbligo di pubblicazione degli atti esecutivi, per un periodo pari a dieci giorni.

L'Autorità di Gestione del Programma
Interreg IPA ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2014-2020 e 2021-2027
(Crescenzo Antonio Marino)

La sottoscritta attesta che il presente procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti, che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie, e che il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

PO "Coordinamento amministrativo
e contabile IPA CBC Italia Albania –Montenegro-
Responsabile degli Assi"
Stefania De Pascalis

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

Francesco
Monaco
04.04.2023
09:36:26
GMT+01:00